9 771592 169000 40228

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox.piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

ANNO 123 - NUMERO 50
SABATO 28 FEBBRAIO 2004
€ 0,90

Il capo del governo: ci vuole un'unica legge elettorale, troppe presenze della Prima repubblica nelle istituzioni

Berlusconi sul calcio: stato di polizia

Il premier spara a zero contro il blitz della Finanza nelle società di A e B

Telekom Serbia: interrogato Volpe, caccia al mandante «calunniatore»

ROMA «Mi pare molto strano il blitz della Guardia di finanza alla ricerca dei falsi in bilancio nelle società di calcio serie A e B; ci stiamo avviando allegramente verso uno stato di polizia»: lo ha affermato Berlusconi scatenando una ridda di indignazioni. Del resto Berlusconi ieri ha esternato a tutto campo. Il premier ha innanzitutto lamentato che in tutte le istituzioni c'è «una presenza troppo forte della prima Repubblica che mi rende tutto difficile». Sull'Alitalia ha assicurato che è stato trovato l'accordo politico; soddisfatto anche per la situazione della Fiat. Poi è tornato ad accusare l'euro per giustificare la ripresa dell'inflazione, mentre in tema di riforme ha affermato a sorpresa che le leggi per l'elezione di Camera, Senato federale e Consigli regionali devono essere omogenee, contemporanee e contestuali.

Sul terreno di scontro di Telekom Serbia, ieri è stato interrogato il faccendiere Volpe. Ora le indagini sono indirizzate a individuare il mandante dei calunniatori.

● *Alle pagine 2-3-4-5*

Il presidente «ultrà»

di **Mino Fuccillo**

Ma ci fa o ci è? Perchè mai Silvio Berlusconi, non richiesto da nulla e nessuno, perfino sul calcio va a lanciarsi nella guerra contro i magistrati? Dicendo che le indagini sul notorio e premiato imbroglificio del pallone "avviano allegramente l'Italia verso lo Stato di polizia", il premier ripropone pari pari lo schema di Tangentopoli. Da una parte, secondo il sentore e l'umore di Berlusconi, qualcosa di fondamentalmente sano e produttivo, mettiamo pure con qualche leggera magagna, e dall'altra gli ottusi e burocratici persecutori che rischiano di sfasciare il giocattolo. Tutti sanno però che la gestione finanziaria e industriale del calcio è un campionario mondiale di bugie economiche e comunque un sistema fallito che non regge più, non fosse altro che perchè sono finiti i soldi. Perchè allora a Berlusconi appare "strano" che si cerchino e si provino a stroncare i trucchi dell'azienda-pallone? E perchè letteralmente gli scappa di farlo sapere a tutte le tv del regno? E allora delle due l'una. O l'eterna spiegazione elettorale per cui Berlusconi avrebbe capito e intuito che il popolo tifoso se ne frega di leggi e bilanci, anzi ha paura ed è pronto a premiare domani nelle urne il Presidente-Ultras che oggi difende i clubs sotto inchiesta, insomma campionato e scudetto candidato perfetto e il resto vada in malora.

● *Segue a pagina 5*

CONFINDUSTRIA

Presidenza: Tognana si ritira, via libera a Montezemolo

● *A pagina 3* Nella foto Luca di Montezemolo tra Schumacher e Barrichello dopo una vittoria della Ferrari.

Per chi è di nazionalità italiana

Svolta a Zagabria concessa la carta d'identità bilingue

TRIESTE In Croazia, tutti gli appartenenti al gruppo nazionale italiano potranno ottenere la carta d'identità bilingue, in qualsiasi comune vivano. Cioè, se un cittadino croato di nazionalità italiana vive, ad esempio, nella capitale Zagabria oppure in Slavonia, potrà disporre dello stesso diritto di cui godono i connazionali che risiedono in Istria e a Fiume. Lo ha dichiarato il ministro dell'Interno Marijan Mlinaric alla «Voce del popolo».

In questo modo, il governo croato intendere mettere in pratica uno dei punti dell'accordo che Furio Radin, deputato italiano al Sabor (il Parlamento di Zagabria), aveva sottoscritto con il premier Ivo Sanader, in cambio del sostegno all'esecutivo. Radin aveva richiesto un tale provvedmento quale gesto simbolico di buona volontà entro i primi 100 giorni del governo di Centrodestra: al termine prestabilito mancano ancora pochi giorni e la decisione è arrivata dunque tempestivamente.

● *A pagina 9*

L'Unione slovena boicotta la visita di Casini a Trieste

Ignorato il cippo a Basovizza dove furono fucilati quattro antifascisti

● **Sabatti** *a pagina 10*

Via libera italiano all'adesione della Croazia all'Ue

Antonione vede Sanader: l'accordo va alla Camera l'8 marzo

● *A pagina 7*

INFLAZIONE

Colpe, bugie e rimedi

di **Alessandra Carini**

L'inflazione accelera in Italia, rallenta nei Paesi europei. A gennaio l'Italia era al 2,2 di aumento dei prezzi annui a poco più di un soffio dall' Europa che era a 1,9. A febbraio noi siamo saliti al 2,4, l'Europa è scesa all' 1,6 e la distanza si è quasi triplicata arrivando allo 0,8%. Di chi la colpa? Dell'euro? No, perché un paese come la Germania, che ha avuto gli stessi nostri problemi quanto ad aumento dei prezzi in seguito al raddoppio del valore della loro unità di misura monetaria, sta a febbraio allo 0,9% di inflazione annua e anche la Francia, che era in nostra compagnia a gennaio ha avuto un rallentamento in questo mese.

Colpa della ripresa dell'economia? Neanche a dirlo visto che l'Italia (che in questo campo divide il suo destino con la Germania) striscia sul fondo e viaggia su un tasso di sviluppo modesto. Anzi, c'è da rilevare che il dato europeo sui prezzi include lo scatto del costo della vita in Spagna che è së peggiore del nostro ma che ha almeno alle spalle un'economia che marcia ad un tasso di sviluppo quasi doppio (il 3%). E allora? Purtroppo l'inflazione è diventato un altro dei temi di propaganda politica ed è oggi divisa tra due bugie: tra quelle di Berlusconi che attribuiscono all'euro le colpe, come se una moneta da sola fosse responsabile dell' aumento dei prezzi e, per converso, dell'opposizione che pensa che i prezzi si possano fermare con i controlli o con la Guardia di Finanza, come se fossimo in un'economia socialista. Chi mai può impedire ad un commerciante di aumentare i prezzi a suo piacimento se non un consumatore con il suo rifiuto a pagarli?

● *Segue a pagina 3*

Il fenomeno a Trieste e a Grado. Nevicata sul Carso

Nuova tempesta magnetica con temporali e grandine

● *A pagina 6* Nella foto Lasorte uno dei fulmini di ieri sera a Trieste.

Varato il decreto del governo. Arrivano anche servizi ferroviari, motorizzazione, rilascio patenti

Mille strade dall'Anas alla Regione

Vengono cedute con personale, autoparco e case cantoniere

TRIESTE Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto con il quale vengono trasferite al Friuli-Venezia Giulia nuove attribuzioni in materia di viabilità e trasporti. In base al provvedimento, al patrimonio della Regione si ricongiungono quasi un migliaio di strade statali già di pertinenza dell'Anas con tanto di case cantoniere, autoparco, centinaia di dipendenti dell'Anas e della Motorizzazione civile, ma anche alcuni «treni dei pendolari» e, almeno sulla carta, «pezzi» di aree portuali, il servizio patenti.

In quanto ai tempi della cessione il decreto fissa due scadenze massime: il personale dell'Anas va ceduto alla Regione entro il 15 gennaio 2006 e le strade entro il 31 marzo 2006, dopo una verifica tecnica sullo stato di manutenzione ordinaria e di funzionalità.

Soddisfazione è stata espressa dal presidente Illy, presente alla riunione del Consiglio dei ministri.

● **Giani** *a pagina 13*

TRIESTE

Ragazza rapinata in auto con la minaccia del coltello

TRIESTE Automobilista rapinata sotto la minaccia di un coltello in piazzetta Puecher, verso la mezza di notte. Al volante dell'auto c'era una ragazza di 24 anni. Era sola e aveva appoggiato la borsetta sul sedile di destra. La vettura condotta dalla ragazza ferma all'incrocio è stata affiancata da una moto sulla quale viaggiavano due persone con i volti nascosti da caschi integrali di colore nero. All'improvviso il passeggero è saltato giù dalla moto, ha aperto la portiera dell'auto e ha puntato il coltello al collo dell'automobilista. Contemporaneamente ha afferrato la borsetta. La vittima è rimasta al volante paralizzata dalla paura. Ha guidato per poche centinaia di metri, ha parcheggiato vicino a un bar da dove ha telefonato alla polizia. Subito sono scattate le ricerche dei due rapinatori ma ormai era passato troppo tempo, oltre mezz'ora. Gli unici elementi in mano agli investigatori sono il modello della moto, una Honda Dominator e il fatto che in sella c'erano due persone con il casco integrale nero. Fatto strano è che nessun altro automobilista fermo in piazzetta Puecher ha notato quello che stava accadendo.

● **Barbacini** *a pagina 15*

Trieste: fino al 7 marzo un'iniziativa per avvicinare i bambini alla ricerca

«Mixta», tra il gioco e la scienza

Scienza per i bambini: la «macchina delle bolle».

TRIESTE I tecnici dello science centre Immaginario scientifico e della Illycaffè che vi hanno lavorato dentro e sopra, con l'intenzione di portare in centro città un modo rivoluzionario per fare scienza, l'hanno chiamata «Mixta»: miscela di gioco, scienza e cultura. E così è: microscopi per guardare le ali delle farfalle, fili e chiodi per imparare i frattali, fotografie per capire come la natura usa la matematica. «Mixta» è il primo di quattro appuntamenti che Illycaffè e Immaginario scientifico organizzeranno assieme a Trieste, per portare la scienza alla portata di tutti, specialmente dei bambini. «Mixta», che sarà aperta al pubblico da oggi al 7 marzo, si svolge (a ingresso libero) alla Sala giubileo, in Riva III Novembre 4. Si può giocare con la scienza dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

● **Capodanno** *a pagina 25*

Il Capo dello Stato preoccupato dopo i recenti crack finanziari: bisogna superare la frattura che ostacola il rapporto fra risparmiatori e istituzioni

Ciampi: senza fiducia l'economia si ferma

Il rischio reale è quello di bloccare i finanziamenti alle imprese compromettendo la ripresa

PREVIDENZA

Pezzotta e Epifani: ampia mobilitazione contro la riforma. Nel mirino il «tetto»

Pensioni, verso lo sciopero

ROMA Il nuovo annuncio di un accordo di maggioranza sulla riforma delle pensioni, dato l'altra sera dopo il vertice con Silvio Berlusconi, non ha risolto i dubbi e le ostilità delle tre grandi confederazioni sindacali, che si preparano allo sciopero generale, le cui dimensioni e modalità saranno decise il 10 marzo dall'assemblea dei delegati Cgil-Cisl-Uil. Savino Pezzotta attribuisce a questo evento «un valore politico in sé» perché erano quindici anni, ha sottolineato, che una riunione comune non si faceva.

Ha fatto discutere l'espressione «scioperetto» usata l'altro giorno da Pezzotta, ma apparsa di evidente senso ironico. «Quando si sciopera si sciopera», ha risposto Guglielmo Epifani, segretario Cgil, con una punta di dispetto, ma senza ricavarne significati diminutivi: «Si chiede ai lavoratori una scelta deliberata, che è anche un sacrificio, quindi uno sciopero è sempre uno sciopero». Pezzotta ribadisce che all'assemblea dei delegati sarà proposta «una prima iniziativa di lotta», profilando così una gradualità di iniziative.

Pezzotta ha confermato «la convinta opposizione all'innalzamento dell'età per andare in pensione» e inquadra la riforma previdenziale «nella più ampia e incisiva mobilitazione, rispetto a una situazione economica e produttiva che peggiora giorno dopo giorno». Il leader Uil, Luigi Angeletti, definisce «parziale» la proposta di governo per la riforma, difende il criterio degli «incentivi», definito la «soluzione ideale», in grado di cogliere «sia le esigenze della libertà della singola

Guglielmo Epifani

persona che quelle della sostenibilità finanziaria del sistema».

Nel mirino dei sindacati è entrato ieri il «tetto» delle 10 mila unità pensionabili, fissato dal governo per coloro che sono in mobilità. La segreteria Fiom lo boccia definendolo una norma capestro, perché c'è il rischio che questi lavoratori «si trovino a un certo punto senza mobilità e senza pensione». Chi ha poco più di 50 anni, a partire dal primo marzo 2004, non può raggiungere la pensione secondo le regole della legge Dini, scontando così un periodo di disoccupazione. Dalla mobilità, osserva il segretario Fim Giorgio Caprioli, si deve uscire andando a riposo o verso una ricollocazione. Giorgio Cremaschi, segreteria Fiom, prevede «effetti drammatici per i lavoratori che non entrano nel tetto dei 10 mila in mobilità, perché dal 2008 le nuove norme prevedono un allungamento di 3-4 anni dell'età pensionabile». Un altro fatto emergente è il dissenso esploso nella Lega, dopo che il deputato Dario Galli ha proposto modifiche alla riforma di Roberto Maroni, che invece è difesa con vigore dal senatore Antonio Vanzo, anch'egli leghista. Il senatore accusa Galli di «mania di protagonismo», di «volersi mettere in mostra» e definisce «perfetta» la riforma proposta. I disagi della Lega, secondo il ministro di An Gianni Alemanno, nascono dalla proposta di Gianfranco Fini, che «ha tolto di mezzo lo scalone». L'ex ministro Enrico Letta, Margherita, è convinto che i contrasti emersi tra Bossi e Fini rendono tutta la vicenda «poco credibile». La riforma sarà «un'altra vittima della campagna elettorale».

Renato Venditti

ROMA Anche Ciampi è preoccupato. Le ultime vicende, concluse con il coinvolgimento del Governatore della Banca d'Italia in una vicenda di truffe finanziarie, potrebbero arrecare danni gravi alla tenuta dell'intero sistema economico del Paese.

E così ieri il presidente della Repubblica, parlando alla presentazione di una campagna della pubblicità progresso, ha lanciato un appello che è sembrato quasi un allarme. «La fiducia è essenziale per la vitalità dell'economia, fiducia dei risparmiatori verso il sistema finanziario, fiducia delle banche verso le imprese».

Il riferimento agli ultimi casi che hanno scosso il sistema nervoso dei risparmiatori è evidente. «Si rischia, e alcune vicende recenti lo dimostrano, di fare inaridire il flusso finanziario che alimenta gli investimenti, che è necessario per la ripresa che tutti aspettiamo». E questo, ha sottolineato Ciampi, «impone saggezza, rispetto delle regole deontologiche in tutti coloro che esercitano pubbliche funzioni».

Non dà ricette specifiche, non entra nel merito della disputa di questi giorni sui mancati controlli, ma avverte con fermezza che il rischio è grande. In più per Ciampi «c'è una domanda che arriva sempre più forte dalla gente: superare le fratture che ostacolano la collaborazione fra cittadini e superare la contrapposizione verticale tra cittadini e istituzioni. In una parola, occorre avere fiducia in noi stessi, nell'operare collettivo».

Il monito del Presidente Carlo Azeglio Ciampi: all'economia bisogna ridare fiducia.

Il timore di veder franare un pezzo importante del sistema è condiviso anche dal presidente della Fiat Umberto Agnelli. «Viviamo un momento difficile, abbiamo uno dei nostri partner principali, le banche, sotto attacco. Su questo punto bisogna fare molta attenzione: se ci sono responsabilità personali vanno punite, ma non dobbiamo mettere in crisi il sistema». I rischi sono alti. «È già un sistema non fortissimo - ha aggiunto Agnelli - e metterlo in crisi toccherebbe il sistema economico in modo non sopportabile per l'Italia».

Che la strada giudiziaria non sia la migliore per restituire fiducia ai risparmiatori è convinzione anche di Enrico Letta della Margherita. «La via per risolvere i problemi è istituzionale, è necessario un patto istituzionale, c'è necessità di raffreddare il clima». La necessità di mettere in salvo le istituzioni e di preservare l'economia è sottolineata dal presidente dei senatori di Forza Italia Renato Schifani. «Bisogna avere fiducia nella nostra economia per centrare la piena ripresa, che può realizzarsi ancor più che in altri Paesi».

Per il presidente dei Ds Massimo D'Alema quella indicata da Ciampi è una strada obbligata per «ricostruire la fiducia tra risparmiatori, imprese e banche», facendo leva su un sistema «di controlli indipendenti e severi».

«È necessario - ha proseguito D'Alema a margine di un convegno organizzato dall'associazione Futura - sviluppare il confronto e puntare sul sistema di controlli indipendenti e sull' etica, cosa che fino ad oggi è mancata. Noi abbiamo il dovere del confronto e non dello scontro politico - ha concluso -, così come sarebbe sbagliato se questo argomento diventasse il tema per una campagna propagandistica».

Paolo Tavella

Ue: i mercati puntano su un taglio dei tassi

ROMA L'euro resta debole e staziona sotto quota 1,25 dollari con l'aumentare delle attese di un taglio dei tassi da parte della Bce. Il rallentamento dell'inflazione di Eurolandia avvicina infatti l'ipotesi di un allentamento monetario teso ad aiutare l'economia dell' area, che potrebbe finire sul tavolo del direttivo dell' Istituto di Francoforte già il prossimo 4 marzo. L'euro è così scivolato fino a un minimo di seduta di 1,2372 dollari. Nemmeno i dati sulla congiuntura Usa hanno mosso più di tanto la moneta europea. Il dato sul Pil Usa nel quarto trimestre 2003 in rialzo oltre le attese del 4,1% (seconda stima) è stato in parte controbilanciato dal calo della fiducia dei consumatori statunitensi rilevato dall'Università del Michigan. Il presidente Usa, Bush ha incontrato il cancelliere tedesco Gerhard Schröder. Quest'ultimo ha fatto presente che lo squilibrio dell'euro-dollaro rappresenta un rischio. E il presidente americano si è limitato a rispondere che la riduzione del deficit statunitense dovrebbe rafforzare la moneta americana.

L'Istat conferma l'andamento delle città campione. Dopo la boccata d'ossigeno di gennaio i prezzi tornano a volare

Inflazione: in Europa cala, in Italia decolla

Berlusconi: colpa dell'euro. Sindacati e consumatori sul piede di guerra

Balzo dal 2,2 al 2,4%. Gli aumenti più grossi riguardano gli alimentari, i trasporti, i mobili, gli articoli per la casa, le spese sanitarie.

BANCHE FVG

Friuladria, utile in crescita In ripresa gli impieghi

PORDENONE Il consiglio di amministrazione della Banca Popolare Friuladria (Gruppo Banca Intesa) ha approvato ieri a Pordenone il bilancio 2003 dell'istituto, che chiude con un utile netto di 39,6 milioni di euro, in aumento del 16% rispetto all'esercizio precedente. Ciò consentirà di proporre all'assemblea del prossimo aprile la distribuzione di un dividendo di 1,70 euro per azione. Particolarmente significativa è stata la crescita degli impieghi, il cui ammontare a fine anno era pari a 2.876 milioni di euro, in aumento del 12,2% rispetto allo stesso periodo del 2002. L' incremento è stato trainato sia dal comparto a medio-lungo termine, con una crescita di 204 milioni (+14,8%), sia dal comparto a breve, con un aumento di 108 milioni (+9,1%). In crescita anche la raccolta diretta complessiva, attestatasi a 2.658 milioni. Fra le varie componenti, si è confermato il trend positivo dei depositi in conto corrente (+1,8%) e delle obbligazioni (+6,5%). «L'obiettivo principale della nostra strategia -ha detto l'amministratore delegato, Luigi de Puppi- è quello di consolidare e rafforzare il ruolo di banca per le famiglie, le aziende e le istituzioni del Friuli Venezia Giulia e del Veneto orientale. In tale ottica va inquadrato anche il nostro intervento a sostegno della candidatura della città di Trieste ad ospitare l'Esposizione mondiale del 2008 in Porto Vecchio».

MILANO Carovita in aumento in Italia mentre cala in Eurolandia. Dopo la boccata d'ossigeno del mese scorso, con febbraio i prezzi nel nostro Paese sono tornati a volare: secondo le stime provvisorie dell'Istat l'inflazione è passata dal 2,2% di gennaio al 2,4% con un aumento mensile dei prezzi al consumo dello 0,3%. Un balzo superiore anche a quello già previsto dalle 12 città campione, che giovedì indicavano il 2,3%. Le cause sono gli incrementi consistenti di trasporti, mobili, articoli per la casa, servizi sanitari, spese per la salute e ortaggi. Una doccia fredda per le tasche dei consumatori che allontana l'Italia sempre più dalla media europea: la stima in area euro, pubblicata da Eurostat, vede l'inflazione scendere dall'1,9 di gennaio, già in calo rispetto al 2% di dicembre, all'1,6% di febbraio, il tasso più basso da quattro anni. Non solo.

L'istituto statistico di Lussemburgo conferma che l'Italia anche a gennaio era sopra la media europea.

Per quanto riguarda i capitoli di spesa il rincaro mensile dei trasporti (+0,7) è stato causato dalla ripresa del prezzo della benzina (carburanti e lubrificanti sono saliti dell'1,2%). Mobili e servizi per la casa solo saliti poi dello 0,5% e le spese per la salute dello 0,4%. L'unica variazione nulla si è registrata per le bevande alcoliche e i tabacchi, mentre in calo sono le comunicazioni e spettacolo-cultura. Rispetto a febbraio 2003 gli aumenti tendenziali più elevati si sono avuti per bevande alcoliche e tabacchi (+7,8%) e negli alimentari (+4%). Unico calo: le comunicazioni. Gli ortaggi hanno poi registrato un +0,6% mensile e un +10,5% tendenziale. Crescono intanto anche i prezzi alla produzione dei prodotti industriali con un aumento a gennaio dello 0,2% rispetto a dicembre (chiuso a -0,1%) e dello 0,3% rispetto ad un anno prima. L'Istat precisa però che l'aumento tendenziale è il più basso da giugno 2003 (si registrò un -0,5%).

Nel commentare i prezzi al consumo, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha ribadito che è «l'impatto dell'euro che provoca certe situazioni». Immediata la replica di Pierluigi Bersani dei Ds: «Capisce un bambino che se negli altri paesi dell'euro l'inflazione scende e nel nostro paese sale la colpa non può essere dell'euro». Per Alfonso Pecoraro Scanio (Verdi) per difendere gli italiani dagli aumenti dei prezzi Berlusconi dovrebbe sostuire Tremonti «ministro disastroso». E intanto sindacati e consumatori scendono sul piede di guerra. Secondo il leader della Cgil Guglielmo Epifani sull'emergenza prezzi il Governo «fino a oggi ha latitato»: «Fino a novembre ha detto che non c'era il problema, da gennaio ha cominciato a dire che c'era e invece di provare ad occuparsene ha cercato di dare la colpa all'euro». Per Adriano Musi della Uil, «è un segnale preoccupante perchè allontana la fiducia dal consumo». E Raffaele Bonanni della Cisl chiede una «forte iniziativa politica». Per Sconsumatori «i prezzi ripartono a causa di due situazioni paradossali: l'euro forte e le dispute inutili sugli aumenti dei prezzi». Federconsumatori vede nei dati Istat un «avvicinamento, anche se molto marginale, alla realtà inflativa». L'Adusbef torna invece ad attaccare l'istituto di statistica: «Si diverte a giocare con la pazienza degli italiani perchè a noi non tornano i conti». Adoc e Ugl chiedono al Governo l'immediata apertura di un tavolo. L'Adiconsum poi prevede che anche nei prossimi mesi «elevate tensioni sui prezzi». E Cittadinanzattiva indica come principali responsabili gli scatti tariffari. In allarme infine anche il partito dei pensionati: «Come al solito a pagare sono lavoratori e pensionati». Gli unici a non essere preoccupati sono gli analisti per i quali le spinte negative di febbraio arrivano da elementi stagionali e confermano la previsione di un'inflazione media del 2,2% per il 2004.

La classifica degli aumenti — Febbraio 2004

Variazione % dei prezzi dei principali capitoli di spesa rispetto allo stesso mese del 2003. Stime preliminari Istat

Capitolo di spesa	Variazione %
Bevande alcoliche e tabacchi	+7,8
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	+4
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	+3,5
Abbigliamento e calzature	+2,5
Altri beni e servizi	+2,1
Mobili, articoli e servizi casa	+2,0
Istruzione	+1,9
Servizi sanitari e spese salute	+1,9
Abitazione, acqua, elettr. e combustibili	+1,7
Ricreazione, spettacoli e cultura	+1,5
Trasporti	+1,4
Comunicazioni	-4,8
INDICE GENERALE (con tabacchi)	+2,4

ANSA-CENTIMETRI

PREZZI

ROMA «L'Istat ha una sorta di masochismo ed ha un atteggiamento di provocazione nei confronti degli italiani: si diverte a giocare con la loro pazienza». Lo ha detto il presidente dell'Adusbef a nome dell'Intesa dei Consumatori, Elio Lannutti: «Abbiamo chiesto all'Istituto di mostrarci i prodotti monitorati, perchè a noi utilizzando il loro stesso paniere ed il loro stesso sistema di calcolo, non tornano i conti - spiega Lannutti. Per l'Istat, infatti, l'inflazione 2003 si è attestata al 2,7%, per noi invece è al 2,9%. C'è qualcosa che non va se con lo stesso paniere giungiamo a due risultati diversi».

Nodo Consortium per il direttivo di Mediobanca

MILANO Nella riunione del direttivo del patto di sindacato di Mediobanca, convocato per il 5 marzo, non si discuterà della questione Generali ma si affronterà il nodo Consortium. È quanto si apprende da fonti vicine alla direzione del patto per le quali «il direttivo non parlerà di Generali». Le stesse fonti hanno sottolineato che si tratta di risolvere il problema Consortium, cioè la holding cui fa capo il 13% circa del capitale di Piazzetta Cuccia e che è destinata ad essere sciolta.

COMMENTO

La tattica del rinvio

di **Giuliano Cazzola**

Riuscirà questo povero Paese a far tesoro del monito autorevole del Presidente della Repubblica e a trovare in sè le energie per afferrare la ripresa? A noi non piacciono gli atteggiamenti disfattisti, spesso prigionieri di un clima di lotta politica senza principi nè riguardi (e che non ci riguarda), per cui talvolta la parti in campo sembrano preferire il crollo della casa comune piuttosto che assistere al successo dell'avversario. La grave situazione dell' Italia, infatti, non può che venire da lontano. Per quanto serie siano le critiche all'attuale Governo sarebbe ingeneroso caricargli addosso tutte le nostre sventure. Oltre alle responsabilità politiche, vi sono stati, negli ultimi anni, eventi eccezionali che hanno influito, in modo inusitato, sull'economia e su tanti altri aspetti della vita sociale. Inoltre, bisogna anche saper guardare (è il senso dell'invito di Ciampi) alla parte piena del bicchiere. Ed occorre avere la memoria lunga (le persone più anziane hanno questo dovere nei confronti di quelle più giovani): l'Italia ne ha viste di peggio ed è stata in grado di spuntarla e di risollevarsi. In fondo, possiamo contare su di un tessuto economico sano e diffuso, siamo una nazione ricca e su di una collettività civile (l'Italia è pur sempre componente effettivo del gruppo dei Magnifici Otto). Ma è proprio perchè abbiamo le risorse per afferrare il Proteo della ripresa che dobbiamo saper giudicare con chiarezza i nostri guai. La vita delle nazioni si è fatta oltremodo più difficile. La sfida della competitività internazionale è divenuta spietata. Per la prima volta, nella storia recente dei paesi sviluppati, viene meno la fede nel progresso ovvero nella marcia in avanti dell'umanità verso migliori condizioni di lavoro e di vita. In realtà, ci pervade un grande senso di insicurezza poichè avvertiamo che i nostri figli saranno condannati a stare peggio di noi. Le generazioni future non godranno affatto degli standard di benessere acquisiti nei cinquant'anni che abbiamo alle spalle.

Basterebbe allora rendersi conto del fatto che certi diritti, livelli di vita, situazioni materiali non sono mai riconosciuti in eterno ad un popolo, ma devono essere difesi e mantenuti giorno per giorno, nella ricerca di un difficile equilibrio tra risorse disponibili, equità sociale, sostenibilità economica.

Il momento è certamente complesso. Gli scandali finanziari toccano i più riposti santuari del potere, tanto il sancta sanctorum del sistema quanto il più popolare ed amato degli sport. La Guardia di Finanza nelle sedi delle società calcistiche è l'altra faccia della medaglia (o forse solo un'anticipazione) della tempesta che sta scatenandosi sulle banche e sul settore dell'intermediazione del credito e del risparmio. Gli scricchiolii mettono paura. Non è un mistero che, negli ultimi anni, le imprese bancarie (tuttora gracili nonostante i processi di integrazione, fusione ed incorporazione) hanno acquisito un ruolo primario sull'intero sistema economico. Sono le banche le vere proprietarie dell'apparato produttivo. Ci accorgiamo oggi che gli istituti di credito, che detengono un immenso potere economico e politico, hanno subito un processo di privatizzazione invero singolare, nel senso che sono rimasti nelle mani, tramite il gioco delle fondazioni bancarie, dei medesimi circoli che a suo tempo furono immessi in quel ruolo dal potere politico, quando le banche erano sostanzialmente aziende pubbliche. Nei giorni scorsi, poi, la Cisl ha pubblicato una serie di dati riguardanti i casi di aziende e di lavoratori in difficoltà. Il numero - a confronto di altri periodi - non è tale da creare panico. Si avverte però la mancanza di una linea di condotta.

Il caso Alitalia è emblematico in questo senso. Si va verso un nuovo management e un diverso piano industriale? Bene, ma queste scelte non potranno fare, di per sè, dei miracoli. L'ex compagnia di bandiera soffre non solo di una crisi mondiale di mercato, ma anche di un vizio di indecisionismo tipicamente nostrano. È arrivato il momento di smetterla con i pannicelli caldi e con la tattica del rinvio. Nessuna azienda può sopravvivere se perde invece di guadagnare. Se la classe politica la smettesse con i suoi riti e pensasse di più al paese forse potremmo risalire la china.

L'imprenditore veneto rinuncia alla corsa per la poltrona di numero uno della Confindustria: «Non possiamo logorarci in una battaglia all'ultimo voto»

Tognana si ritira, giochi fatti per Montezemolo

La decisione dopo la scelta di Assolombarda per il leader della Ferrari. L'11 marzo la nomina ufficiale

MILANO Luca Cordero di Montezemolo, attuale presidente della Ferrari, sarà il nuovo presidente della Confindustria. La nomina a «candidato ufficiale» avverrà solo il prossimo 11 marzo, e la consegna dei poteri dall'attuale presidente D'Amato, addirittura a maggio, ma la svolta nella corsa al posto di presidente degli industriali italiani c'è stata ieri mattina. Con un comunicato di poche righe, l'altro candidato Nicola Tognana (presidente degli industriali veneti) si è ritirato. Quindi Montezemolo non ha più rivali.

La svolta, a dire il vero, c'era stata il giorno prima, giovedì, quando l'assemblea dell'Assolombarda (che pesa per oltre l'8% sul piano nazionale) aveva votato per l'ex pupillo dell'Avvocato Agnelli. A dar manforte a Montezemolo, sempre a Milano, era intervenuto Silvio Berlusconi. E forse sono state le parole del capo del governo a far desistere Tognana. «In questo momento di particolare difficoltà per il Paese - ha detto l'imprenditore di Treviso - la Confindustria non può, né deve logorarsi in una battaglia all'ultimo voto per la nomina del suo prossimo presidente. Per questo, a fronte degli ultimi sviluppi della consultazione e, soprattutto, del pronunciamento dell'Assolombarda, ho deciso di ritirare la mia candidatura».

L'ago della bilancia pendeva a favore del presidente della Ferrari ormai da una decina di giorni. Con

Confindustria: Montezemolo sarà il nuovo presidente.

Montezemolo si erano schierate le più importanti associazioni territoriali e, contrariamente alle previsioni, anche quelle del Sud. E con lui c'erano i giovani imprenditori e poi la Piccola Industria guidata da Sandro Salmoiraghi. Senza contare l'appoggio dei «big» dell'imprenditoria italiana, da Umberto Agnelli a Marco Tronchetti Provera, da Sergio Pininfarina a Vittorio Merloni, a Fedele Confalonieri.

Montezemolo ieri era a Torino (per incontrare gli industriali di Piemone. Liguria a Val D'Aosta) quando ha saputo del ritiro di Tognana. «Il suo - ha detto - è stato un gesto responsabile, che dimostra il suo attaccamento a Confindustria». Quindi, davanti ai giornalisti, Montezemolo prima ha scherzato («Ho avuto un ripensamento, mi ritiro»), poi ha parlato della Ferrari: «Non la lascerò mai». «Nella mia vita - ha continuato - ci sono al primo posto la mia famiglia. Al secondo, a pari merito, i miei amici e la Ferrari».

A Maranello, però, secondo voci in ambienti Fiat, potrebbe essere affiancato da Antonio Giraudo, attuale amministratore delegato della Juventus. È probabile, a questo punto, che Montezemolo voglia lasciare anche la presidenza della Fieg, la Federazione italiana editori giornali. (Fra i candidati alla successione ci sono l'attuale vice Carlo Perrone ma anche il presidente della Rizzoli-Corriere della Sera, Cesare Romiti).

Poche le parole di Montezemolo al mondo politico. «Chiedo due impegni. Il primo: essere vicino ai problemi dell'impresa, nella promozione del made in Italy. Il secondo: investimenti nella ricerca».

E comincia il totonomine anche per il futuro direttivo: Tronchetti Provera, Pininfarina, Emma Marcegaglia, Innocenzo Cipolletta, Diego Della Valle, Luciano Benetton, Alberto Bombassei (numero uno di Federmecanica). «Luca Cordero di Montezemolo darà sicuramente la sua impronta personale alla Confindustria. Gli auguro buon lavoro». Così il presidente di Confindustria uscente, Antonio D'Amato, saluta il suo successore.

Molte le reazioni. Fra tutte quelle di Guglielmo Epifani, leader della Cgil: «Serve un presidente rappresentativo, di svolta. Un presidente che dialoghi con tutto il sindacato. Aspettiamo il suo discorso programmatico, poi daremo un giudizio più compiuto».

Alla elezione di Montezemolo mancano quindi ormai solo due passaggi formali come la designazione da parte della giunta il prossimo 11 marzo e poi la proclamazione da parte dell'Assemblea di maggio.

Gigi Furini

RETROSCENA

TORINO Il telefono cellulare di Luca Cordero di Montezemolo è stato spento per tutta la mattina durante il cda del Gruppo Fiat al Lingotto di Torino. Poi, quando lo ha riacceso poco dopo le 11 ed ha telefonato in ufficio a Maranello, è arrivata la notizia: «Tognana ha ritirato la sua candidatura». Montezemolo non ha neanche avuto il tempo di dirlo personalmente ad Umberto Agnelli e Giuseppe Morchio, che erano già andati ad incontrare i giornalisti al Centro Storico della Fiat. I primi complimenti li ha ricevuti dai suoi più stretti collaboratori della Ferrari.

Agnelli promuove l'ipotesi di integrazione San Paolo-Unicredito

Fiat dimezza le perdite nel 2003 Morchio: impegni rispettati

TORINO «Non posso dirmi contento perchè i risultati presentano ancora perdite importanti. Però sono soddisfatto per il lavoro fatto fin qui. Se dividiamo le perdite per trimestri intravediamo nell'ultimo un progresso sostanziale che ci fa entrare nel 2004 in condizioni migliori». Il presidente della Fiat Umberto Agnelli rimanda il brindisi ma evidentemente lo champagne è già in fresco. Il piano di rilancio varato lo scorso giugno dopo la rivoluzione al vertice sta dando i frutti sperati e il cda riunito ieri a Torino può confermare i due obiettivi principali: pareggio del risultato operativo entro il 2004, pareggio del risultato netto nel 2005. «Siamo coscienti che il cammino è lungo - dice l'amministratore delegato Giuseppe Morchio - ma il cambiamento si è messo in moto e stiamo cominciando a vedere i primi risultati».

Domina sempre il rosso, ma si inizia a vedere la linea di galleggiamento. Il gruppo che oggi ha un fatturato da 47,3 miliardi di euro (in calo del 15% rispetto all'anno precedente, del 7,3% su base comparabile) chiude il 2003 quasi dimezzando le perdite e archivia l'ultimo trimestre con un risultato operativo positivo per 142 milioni di euro, a dimostrazione che la cura funziona. Migliora di 3,5 miliardi di euro il risultato ante imposte (da -4,8% a -1,3%) e il risultato operativo è negativo per 510 milioni di euro, con una riduzione della perdita di 252 milioni di euro rispetto al 2002.

Capitolo Gm: «I rapporti personali sono buoni, la collaborazione industriale ha portato vantaggi a entrambi e non è in discussione. Sul put ci sono lavori in corso, entro il 15 dicembre qualcosa andrà fatto». E guardando ancora più avanti? «Un passo alla volta - invita Morchio - Ma l'errore più grande sarebbe non capire che cosa vorrà il mercato fra 5 anni».

Giuseppe Morchio

Agnelli: utile studio su San Paolo-Unicredito. «Uno studio di integrazione tra San Paolo e Unicredito sarebbe una cosa utile da fare». Così Umberto Agnelli, azionista dell' istituto torinese tramite ifil, in merito all'ipotesi di integrazione fra i due istituti. «Il che non vuol dire - ha precisato Agnelli - che sia necessario farla, ma fare uno studio è utile per vedere se l'integrazione è nell'interesse di tutti e due». Se Unicredit e San Paolo dovessero davvero unire i loro destini, nascerebbe un colosso del credito dotato di un attivo pari a 385,540 miliardi di euro, almeno in base ai bilanci 2002 dei due istituti. Più in particolare, il gruppo milanese apporterebbe 213,349 miliardi, a fronte dei 170,191 dei torinesi. La raccolta diretta raggiungerebbe i 263,786 miliardi, di cui 137,041 miliardi targati Piemonte e 126,745 miliardi di Piazza Cordusio.

L'amministratore delegato conferma le sue dimissioni mentre il destino della compagnia di bandiera resta incerto. Due vicedirettori esterni

Alitalia: Mengozzi se ne va, Zanichelli alla guida

Il governo ha scelto una soluzione «ponte». Giuseppe Bonomi rimane alla presidenza

ROMA Ventiquattro ore di trattative hanno portato ai nuovi vertici di Alitalia. Ma la la soluzione non pare definitiva. Il consiglio dei ministri e un vertice interministeriale a Palazzo Chigi durato sino al primo pomeriggio, hanno permesso di raggiungere un'intesa all'interno della maggioranza. Ma si tratta di una «soluzione ponte».

Così è stato convocato Francesco Mengozzi che alle 17 si è recato alla riunione del cda di Alitalia, sospesa giovedì, con le dimissioni in tasca. Il consiglio ha immediatamente nominato amministratore delegato il direttore generale, Marco Zanichelli, affiancandogli due vice direttori generali, il responsabile finanziario, Luca Egidi, e quello del coordinamento business, Glen Hounstein. Il presidente Bonomi resta al suo posto. I due manager sono stati chiamati ai vertici di Alitalia dall'ex ad Mengozzi: Egidi, già direttore pianificazione e controllo delle Fs dal 1994, ha assunto nel 2001 la carica di vice presidente finanza e controllo, mentre Houenstein è arrivato alla compagnia di bandiera nella primavera del 2003, prima consulente e poi temporal manager, con la responsabilità dei settori cargo, marketing e commerciale.

La scelta della nuova troika dirigenziale non è piaciuta ai sindacati che all'unisono hanno fortemente criticato l'assenza di un piano industriale per Alitalia, lasciando intendere che difficilmente

sarà rinviato lo sciopero nazionale proclamato per il 5 marzo da tutte le sigle mentre Lunardi ha differito a data da destinarsi l'agitazione che doveva paralizzare la compagnia dalle 10 alle 14 di martedì 2 marzo. «L'indicazione dell'azionista e del governo è più un pasticcio all'italiana con un pizzico di salsa statunitense che una soluzione strutturata alla crisi della compagnia», dice il segretario della Fit-Cisl, Claudio Claudiani. Le decisioni vengono giudicate, invece, un «pessimo segnale» dall'Unione piloti che di fronte alla crisi mortale di Alitalia «distribuisce deleghe con una soluzione pro tempore che di per sé depotenzia e formalmente sfiducia le suddette cariche».

L'unico elemento certo, secondo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, è che il Governo intende estendere «a tutto il settore del trasporto aereo la cassa integrazione». Berlusconi non ha risparmiato critiche molto pesanti all'Antitrust: «È un problema ereditato anche per la scelta dell'Authority che, contrariamente a quando è avvenuto in Francai, Germania e Inghilterra, ha consentito a chiunque di impiantare una compagnia. Sono nate così 25 aziende che hanno praticato prezzi bassi, con servizi molto differenti rispetto alla compagnia di bandiera, e quindi ora si trovano in una situazione di estrema difficoltà». Il vice presidente del consiglio Gianfranco Fini, dopo la riunione del cda, ha tenuto a sottolineare che «le decisioni che sono state prese sono una buona strada per una soluzione, con un assetto di vertice che garantisce continuità e soprattutto il futuro della compagnia. Un paese come l'Italia non può privarsi di una compagnia di bandiera».

Andrea Carli

Il presidente dell'Alitalia Bonomi con Mengozzi.

DALLA PRIMA

Colpe, bugie e rimedi

In realtà se si guardano i dati di questi anni i responsabili dell'inflazione si trovano eccome. In primo luogo ci sono i prezzi dei prodotti alimentari, cresciuti a dismisura, molto di più dell'inflazione generale. Sono i prodotti freschi, che si comprano al mercato (tutti quelli trasformati sono infatti cresciuti meno) e qui la responsabilità dei commercianti, all'ingrosso o al minuto che siano, è determinante, insieme a quelle di un sistema distributivo che è molto frazionato e che ha approfittato dell'euro per fare un po' di cassa e per trovare una ragione di sopravvivenza. Ma le responsabilità dei commercianti finiscono qui, perché gli altri settori che hanno generato inflazione sono i servizi non regolamentati (bar, ristoranti, banche, assicurazioni) e poi quelli regolamentati (tariffe locali come rifiuti, tram, taxi, energia, scuola, salute) che sono cresciuti a dismisura.

Ci sono, tra queste, le tariffe dei servizi locali che non solo risentono dell'assenza di concorrenza ma sul cui conto sono finiti i tagli alla spesa pubblica nazionale che si sono rovesciati su Comuni e Regioni che si trovano costretti ad aumentare i prezzi per fare fronte alla scarsità di risorse. È qui che il governo potrebbe fare molto liberalizzando i servizi e smettendo di promettere tagli fiscali che non si può permettere e che finiscono per pesare comunque nelle tasche dei cittadini.

Alessandra Carini

Nomine a Bankitalia: Fazio promuove due funzionari generali

ROMA Ignazio Visco e Giovanni Carosio sono stati promossi funzionari generali della Banca d'Italia dal Governatore Antonio Fazio. Il primo assumerà l'incarico di direttore centrale per le attività estere, precedentemente ricoperto da Fabrizio Saccomanni, trasferitosi alla Bers. Il secondo diventa invece responsabile dell'area banca centrale e mercati, guidata fino a qualche giorno fa da Vincenzo Pontolillo, andato in pensione dopo la decisione del consiglio superiore di Palazzo Koch di congelare la modifica al regolamento del personale che consente al direttorio di mantenere in servizio i funzionari generali fino a 3 anni dopo il raggiungimento dei requisiti massimi per la pensione. Restano ancora scoperte le posizioni di capo della vigilanza e della consulenza legale, che erano ricoperte da Bruno Bianchi e Vincenzo Catapano.

Luca Sala, ex funzionario di Bank of America, pronto a mettere la cifra a disposizione degli inquirenti. Cirio: interrogato Matteo Arpe (Capitalia)

Crack Parmalat: spuntano 30 milioni di dollari

MILANO Luca Sala, timido ex funzionario della Bank of America, poi passato a fare il manager alla Parmalat, si mette a piangere durante il lungo interrogatorio. L'atto istruttorio viene sospeso e, quando riprende, Sala annuncia: «Sono pronto a mettere a disposizione 30 milioni di dollari». Si tratta di una cifra enorme. Da dove proviene? Lo stesso Sala dice di ritenere «perfettamente lecito» il possesso della somma. Si tratterebbe di commissioni che la Parmalat pagava e le banche (o i broker) incassavano per contratti di assicurazione sul rischio-cambio o sul rischio politico. In effetti le grandi società che operano con l'estero assicurano le loro operazioni contro la possibile volatilità delle valute, oppure contro eventi politici (in Sudamerica) che potrebbero compromettere gli affari, ma 30 milioni di dollari (60 miliardi di lire) nei conti di un solo broker, a titolo di commissione, sono tanti.

Luca Sala ormai è un fiume in piena. Viene interrogato quasi tutti i giorni e sta anche spiegando il meccanismo degli Uspp (Us private placement), strumenti simili alle obbligazioni emessi in Usa per investitori istituzionali. Parmalat li emetteva ma, anche di fronte alla sottoscrizione, il denaro non tornava a Collecchio, trattenuto dalle banche americane a riduzione della loro esposizione. A Parma, invece, sono stati interrogati in carcere Francesca e Stefano Tanzi. Su Francesca, in particolare, pesano le parole di Tonna sulle distrazioni di fondi da Parmalat verso le società del turismo. «Giovanni Tanzi (fratello di Calisto) non conosceva le singole operazioni di trasferimento - dice Tonna - ma Francesca era a perfetta conoscenza della cosa». La figlia di Tanzi invece risponde: «Sono assolutamente estranea a quelle che chiamate distrazioni. Il mio ruolo in Parmatour in realtà non era operativo». Stefano Tanzi, invece, ha detto di aver visto «la società in difficoltà». Ma aveva pensato che la situazione si poteva risolvere con l'assunzione di validi manager. Interrogato anche l'ultimo degli arrestati, Romano Bernardoni, ex presidente di Parmatour. È accusato di aver preso 22 milioni di euro dalla Parmalat e averli dirottorati nella società del turismo. La sua risposta: «Quei soldi? Pensavo fossero di Tanzi».

Nell'altra grande inchiesta, quella sul crack Cirio, è stato interrogato Matteo Arpe, amministratore delegato di Capitalia (altri banchieri seguiranno nei prossimi giorni). Arpe ha spiegato che le linee di credito verso la «Cragnotti & Partners» si interruppero a causa della mancata copertura, a parte di quest'ultima, dei debiti con la banca. Nessuna domanda, invece, gli è stata posta su Geronzi e, tanto meno, sugli aspetti legati al collocamento dei bond. Ieri, sempre nell'inchiesta Cirio, c'è stata la decisione del Tribunale del riesame che ha annullato l'ordine di custodia per Andrea Cragnotti, figlio di Sergio. Invece restano in carcere l'ex patron di Lazio e Cirio e suo genero Filippo Fucile. «Cragnotti - ha spiegato il suo legale - è molto amareggiato ma combattivo e pronto a difendere la sua innocenza. È solo l'inizio della battaglia».

Gigi Furini

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 410,00 (fest. € 492,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 27 febbraio 2004 è stata di 49.400 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

LA POLEMICA

Con un velenoso articolo su La Padania

La Lega contesta il Papa che parla in «romanesco» Critiche da destra e sinistra

ROMA Ancora una sparata della Lega, questa volta contro il Papa colpevole di essersi è rivolto due giorni fa in dialetto romanesco al clero della capitale. «Damose da fa'... Volemose bene... Semo romani» ha detto Giovanni Paolo II.

Tutti hanno sorriso tranne a La Padania, che ieri con un corsivo velenoso ha definito «inquietante» l'espressione usata dal Santo Padre per incitare il clero all'impegno, al sacrificio, alla pastorale intraprendenza.

Giovanni Paolo II

L'articolo non firmato, che invita il Papa a far cadere il «gigantesco muro di gomma che domina il Tevere», non preocupa più di tanto Berlusconi, che definisce «masochista» e «suicida» l'atteggiamento di Bossi ma non prevede sanzioni particolari per il suo scomodo alleato: «Vado avanti con ottimismo e perseveranza».

Quel che è certo è che l'infelice uscita della Padania suscita lo sdegno di tutto il mondo politico a cominciare dai centristi dell'Udc. Pier Ferdinando Casini ricorda che il Pontefice è amato da tutti gli italiani, «padani compresi», mentre Marco Follini spiega che l'unica cosa inquietante è la «lettura della Padania» e Luca Volonté sottolinea i toni «spregevoli e offensivi» contenuti nel corsivo. Pollice verso anche da An. Francesco Storace consiglia a Bossi di non presentarsi alla manifestazione della Casa delle libertà che si terrà a Roma del 27 marzo e Fabio Sabbatini Schiuma si dice pronto a prendere a «pomodorate» il senatùr se solo si «azzarderà» a fare un comizio nella capitale. Il più arrabbiato è Publio Fiori per il quale la Cdl deve «sbarazzarsi» della Lega «bocciando» il federalismo di Bossi mentre per il ministro Giani Alemanno la Lega si deve «scusare» con il Papa e con i cattolici.

Forza Italia si mantiene su una posizione più defilata anche se Claudio Scajola parla di un «pessimo» corsivo che provoca «sconcerto» non solo nei cattolici ma in tutti gli uomini di buona volontà. Il centrosinistra si chiede invece fino a quando Berlusconi continuerà a fare finta di niente.

Walter Veltroni, sottolinea la «rozzezza» culturale della Lega e il preoccupante atteggiamento di sfida nei confronti del Papa e della capitale mentre il presidente della Provincia di Roma, Enrico Gasbarra, chiede al premier di prendere le distanze dalla Padania e dal suo attacco «indegno».

Il ministro Bossi

Sulla questione interviene anche il cardinale Ersilio Tonini che si chiede se per i leghisti è un dogma essere antiromani e poi spiega che per la Chiesa non esistono Nord e Sud. La Lega farà marcia indietro? Il direttore della Padania, Gigi Moncalvo, cade dalle nuvole («Non mi so spiegare questo fiume esagerato di reazioni») e annuncia che oggi Bossi regalerà al Papa un dizionario in lingua lombarda. «Questa» aggiunge Roberto Calderoli «è una polemica semplicemente ridicola».

Gabriele Rizzardi

Esternazione a tutto campo del presidente del Consiglio che parla delle grandi difficoltà del governo

Berlusconi: la Prima repubblica resiste

«Si trova in tutte le istituzioni». L'opposizione: «Vuole coprire i suoi fallimenti»

ROMA Esternazione a tutto campo di Berlusconi, dall' indagine sul calcio all'Alitalia, dalla difficoltà di governare alle riforme elettorali, con pesanti accuse contro molti. «Spero che emergeranno situazioni regolari: mi pare molto strano, comunque, una operazione allargata a tutte le società di serie A e di serie B», ha detto il presidente del Consiglio, commentando l'inchiesta sulle società di calcio. A suo parere i provvedimenti della Procura di Roma sono «indiscriminati», senza una concreta motivazione o una notizia di reato. «Comunque vedo», ha aggiunto Berlusconi, «che ci avviamo allegramente ad uno stato di polizia». «Farò tutto il possibile per contrastare questa cosa. Ma con i limitati poteri che ha un presidente del Consiglio, ovvero con la 'moral suasion'...».

Il premier Berlusconi

Il premier si è quindi lamentato delle difficoltà incontrate da quando ha deciso di fare politica «per evitare un futuro illiberale al mio paese». «Non immaginavo», ha detto, che ci fosse in tutte le istituzioni una presenza così forte della prima Repubblica che rende difficile tutto». Tutte le istituzioni? hanno chiesto i giornalisti. «Tutte», ha replicato Berlusconi, suscitando così il sospetto nell'opposizione che quest' accusa coinvolga anche il Quirinale. Il premier ha comunque aggiunto che, pur essendo «insolentito tutti i giorni da chi persegue la linea dello sfascio», e giudicando queste posizioni «suicide e masochiste», intende «andare avanti a lavorare con ottimismo e perseveranza».

Sull'Alitalia è stato trovato l'accordo politico, ha assicurato Berlusconi, soddisfatto anche per la situazione della Fiat. Poi è tornato ad accusare l'euro per giustificare la ripresa dell' inflazione. Molte le riforme ancora da fare, tra queste le leggi elettorali per l'elezione di Camera, Senato federale e Consigli regionali, che devono essere rese omogenee, contemporanee e contestuali, per rendere più facile e comprensibile la scelta dei cittadini, e per risparmiare soldi.

Non sono mancate le repliche dell'opposizione alle affermazioni del presidente del consiglio. «Per coprire i fallimenti del suo governo Berlusconi carica a testa bassa tutto e tutti, non esitando ad aggredire anche il capo dello Stato. È un uomo disperato e conviene lasciarlo alla sua disperazione. Noi ci occupiamo dei problemi dell'Italia e degli italiani», ha commentato il segretario dei Ds Piero Fassino.

«Prima di attaccare qualunquisticamente la prima repubblica, Berlusconi si guardi intorno e non rischi di delegittimare il suo personale politico», ha replicato l'ex presidente della Camera della Margherita Nicola Mancino. «Ridicolo», a suo parere, «prendersela con i governi della passata legislatura dopo tre anni di governo Berlusconi». «Chi è che torna ad attaccare i magistrati? È il presidente del consiglio o il presidente del Milan?», ha chiesto Roberto Giachetti, della Margherita.

m.m.

RANA RIFIUTA LE EUROPEE

«Mi ha chiamato Berlusconi e mi ha chiesto se volevo candidarmi alle prossime elezioni europee ma, anche se sono rimasto molto onorato, gli ho risposto che resto a fare i tortellini perchè quelli li mangiano tutti, sia a destra che a sinistra». Lo ha detto oggi il «re dei tortellini» Giovanni Rana, spiegando all'Ansa il perchè del «gran rifiuto».

«L'ho detto - ha riferito Rana - anche al presidente del Veneto Galan e al coordinatore regionale di Fi Carollo, che mi avevano contattato nei mesi scorsi: calma e sangue freddo, io non voglio schierarmi con nessuno, anche se ho le mie idee».

Una scelta, ha aggiunto il cavaliere del lavoro, «legata a motivi di marketing e anche di carattere». «I tortellini - ha argomentato Rana - li mangiano tutti, basta che siano preparati e cotti bene. Il mio è un prodotto popolarissimo, non faccio mattoni o tondini. Quindi non voglio avere ripercussioni negative schierandomi da una parte o dall'altra».

Nuovi interrogativi pesano sull'inchiesta della procura di Torino ma soprattutto agitano lo scontro politico in commissione

Telekom Serbia, è caccia al mandante «calunniatore»

I magistrati torchiano Alfredo Volpe, il faccendiere che ha dato il falso dossier a Vito (Fi)

ROMA Chi è il mandante? E chi è Tiziano, l'uomo vicino ai carabinieri e a un partito di governo tanto interessato ad avere pezzi di carta fasulli pieni di accuse contro Romano Prodi, Piero Fassino e Lamberto Dini? Attorno a queste due domande girano sia l'inchiesta della procura di Torino che lo scontro politico sulla commissione Telekom Serbia.

L'opposizione l'altro giorno ha di fatto dichiarato inconsistente la commissione, dimettendosi in massa. Un gesto accolto dal presidente della Camera Pier Ferdinando Casini con la convinzione dell'«esigenza di evitare un uso improprio e distorto dell'istituto dell'inchiesta».

Casini non condivide l'ipotesi di mettere le commissioni sotto la vigilanza dei presidenti di Camera e Senato. Concorda, comunque, con l'opposizione sulla necessità di rivedere le regole.

Prima di discutere sul futuro della capacità inquirente delle assemblee parlamentari, però, sembra necessario chiudere una volta per tutte il pasticcio Telekom Serbia.

È scontro politico sulla commissione Telekom Serbia.

Questo non potrà avvenire se prima, come ha sottolineato ieri il presidente dei Ds Massimo D'Alema, non saranno «trovati i calunniatori». «Forse l'unica cosa che si può fare è trovare i mandanti», ha aggiunto D'Alema considerando morta la commissione.

A caccia dei mandati anche la procura e il tribunale di Torino. Ieri i magistrati piemontesi hanno interrogato per ore, nel carcere di Novara, Antonio Volpe, arrestato per calunnia. Il suo avvocato ha fatto sapere l'intenzione del faccendiere di confermare ogni passo compiuto dal faccendiere dal 31 luglio 2003 quando, accompagnato dall'onorevole Alfredo Vito di Forza Italia, Volpe consegnò a San Macuto un dossier. Avrebbe dovuto contenere le prove contro i leader del centrosinistra indicati come destinatari di una maxitangente per l'operazione Telekom Serbia nel 1997, in realtà era pieno di cartacce.

Antonio Volpe ha sostenuto di non sapere che cosa contenesse quel plico. Ha sempre detto che gli è stato consegnato da Giovanni Romanazzi, mediatore d'affari riparato in Thailandia ora ricercato con Maurizio De Simone.

Romanazzi, al contrario, ha più volte detto di aver dato a Volpe documenti falsi senza sapere a quale scopo servissero, se non che interessavano a qualche politico.

Giovanni Romanazzi adesso promette un memoriale, ben deciso a non accogliere l'invito dell'ambasciata italiana a Bangkok di farsi arrestare.

IN BREVE

Altolà della figlia di Craxi: «Il corpo resta in Tunisia»

VENEZIA Stefania Craxi si schiera contro l'ipotesi di una petizione popolare per riportare in Italia la salma di Bettino Craxi, sepolta in Tunisia. La proposta era stata ventilata dal vicesindaco di Spinea (Venezia) Edmondo Piazzi (Fi, ex Psi), e avrebbe dovuto essere formalizzata nell'ambito di un convegno dedicato a Craxi. «Finchè sono viva io non se ne parla proprio» ha detto Stefania.

Busta con un proiettile e minacce a Vito Schifani

PALERMO Una busta con un proiettile e un biglietto con minacce di morte è stata recapitata nella segreteria palermitana del capogruppo di Forza Italia al senato, Renato Schifani. La busta è stata consegnata in questura e aperta dalla Digos. Il bigliettino è stato firmato da sedicenti «gruppi rivoluzionari insurrezionalisti per la difesa dei salari». Solidarietà è giunta da tutte le forze politiche.

De Mita boccia la nuova Dc: operazione nostalgica

AVELLINO «Siamo in presenza di un'operazione nostalgica e, per quanto mi riguarda non l'approvo, anzi la condanno». A margine del convegno svoltosi a Sant' Angelo dei Lombardi sulla legge per i piccoli comuni, approvata dalla camera dei deputati e passata alla discussione del Senato, Ciriaco de Mita non fa sconti a quanti «dicono di voler rifare la Dc».

Continua l'inchiesta della procura di Roma. Bossi: «Alcuni presidenti andrebbero arrestati»

Calcio: «E' uno stato di polizia»

Il premier: «Non c'è alcuna motivazione per le indagini in corso»

ROMA «Ci stiamo avviando allegramente verso uno stato di polizia». Notizia allarmante. Specie se a diffonderla è niente meno che il capo del governo. Succede anche questo in Italia. Succede quando Silvio Berlusconi esce da Palazzo Chigi e torna ad attaccare i magistrati e la Guardia di finanza, questa volta per le perquisizioni disposte sui traballanti bilanci delle società di calcio. «Spero che emergeranno situazioni regolari: mi pare molto strano, comunque, una operazione allargata a tutte le società di serie A e di serie B», sostiene infatti il presidente del Consiglio. Più tardi torna sulla questione. «Mi sono reso conto - dice - che questi atti non sono forniti di una concreta motivazione e sono rivolti nei confronti di ignoti per asseriti falsi in bilancio e abusi d'ufficio non supportati da alcuna specifica notizia di reato. Perciò, da appassionato - conclude - auspico che il mondo del calcio sia completamente trasparente. Da liberale, debbo rilevare che in uno stato di diritto non possono avere cittadinanza provvedimenti indiscriminati».

Ai giornalisti che gli chiedono lumi sul suo annuncio di un prossimo stato di polizia, Berlusconi assicura che farà «tutto il possibile per contrastare questa cosa». Si lamenta però dei «limitati poteri» di cui può disporre in quanto presidente del Consiglio. Non posso certo fermarlo, sostiene, «con la moral suasion...», cioè solo con la persuasione.

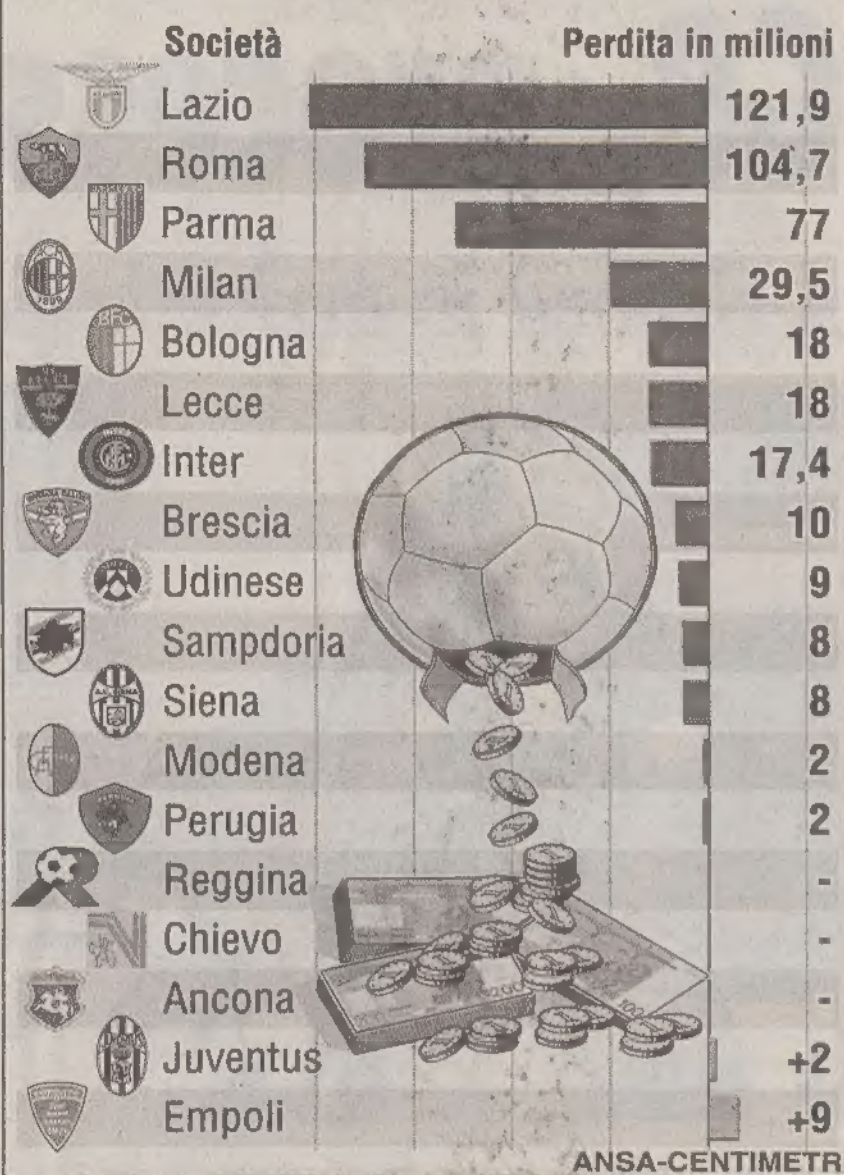
Intanto il mondo del calcio resta in fibrillazione. L'inchiesta aperta dalla procura di Roma e le perquisizioni effettuate dalla Guardia di Finanza nelle varie società di serie A e B hanno scoperchiato una pentola che scotta davvero. Per ora non risultano esserci persone indagate e i reati ipotizzati sono l'abuso d'ufficio e il falso in bilancio in relazione alle fideiussioni, sospettate come illecite, e che consentirono l'iscrizione al campionato di alcune squadre, nonché a presunte irregolarità nei bilanci delle singole società. «Adesso valutiamo le carte», ha detto il procuratore reggente di Roma, Ettore Torri. Negli uffici giudiziari ci sono pile di documenti sequestrati nelle sedi di tutte le 46 squadre e in quelle della Lega Calcio e della Figc che riguardano gli anni dal 1999 al 2003. I magistrati vogliono fare luce anche sulle operazioni di mercato e incontrarsi con gli sponsor e con le emittenti radiotelevisve per verificare che non siano stati nascosti versamenti di fondi in nero. Gli inquirenti hanno acquisito agli atti anche la documentazione sequestrata durante un controllo fiscale nella sede della Gea World, società di intermediazione che cura l'immagine di calciatori e allenatori.

Polemiche e reazioni all'inchiesta non si sono fatte attendere. «E' indispensabile che una commissione parlamentare d'indagine, già decisa alla Camera, inizi al più presto i lavori con l'obiettivo di fornire elementi utili anche a una modifica delle leggi vigentii», ha detto Paolo Cento, deputato dei Verdi. Ma il tributarista Victor Uckmar alza la voce e candida il presidente della Juventus, Franzo Grande Stevens, al ruolo di commissario straordinario per risolvere la questione dei bilanci «gonfiati». Non solo, ma Uckmar indica tra i responsabili della crisi del calcio il governo, sottolineando la necessità che il mondo del calcio si gestisca autonomamente. È il presidente della commissione Attività Produttive della Camera, Bruno Tabacci, ha affermato che «le società possono essere commissariate. E' necessario che qualcuno rimetta a posto i conti e che ripulisca le cose». Ricordando di aver «sollevato molto tempo fa il problema, quando c'era un silenzio assordante», Tabacci ha detto che «nel calcio c'è una formazione di nero assai penetrante, la questione della valutazione dei calciatori era in funzione di bilanci artefatti».

Intanto Bossi va all'attacco: «Ci sono presidenti del calcio che andrebbero arrestati per quello che hanno fatto allo sport italiano». «Le banche che hanno prestato soldi a certe squadre - ha proseguito il ministro per le Riforme - rischiano di non vederli più». Secondo Bossi però le cose si possono ancora sistemare «basta fare un patto, niente più giocatori extracomunitari ma spazio ai nostri vivai e ai nostri giovani».

Le Fiamme gialle hanno lasciato la sede dell'Unione alle 14 di ieri portando con sé bilanci e contratti

Triestina: «Abbiamo fatto le cose per bene»

Il direttore sportivo alabardato Seeber ha seguito le operazioni dei finanzieri

Il ds: «Bisogna verificare se le squadre avessero o meno i requisiti richiesti per iscriversi al torneo in corso. Noi non abbiamo niente da nascondere»

Werner Seeber il direttore sportivo della Triestina.

TRIESTE Se ne sono andati nel primo pomeriggio di ieri, dopo le 14, portandosi dietro alcuni documenti nei loro capienti borsoni.

Una stretta di mano agli impiegati e ai dirigenti della Triestina, poi i finanzieri sguinzagliati dalla Procura di Roma hanno definitivamente lasciato la sede alabardata.

Una due giorni, iniziata alle 10 del mattino di giovedì, che ha visto gli uomini della Tributaria scartabellare bilanci, contratti e un pò tutti i documenti (cartacei e su floppy disc) che permettono di fotografare il quadro finanziario della Triestina. Un «dna» analizzato da cima a fondo.

«Hanno portato con sé gli originali di alcuni contratti, sia di cessioni sia di acquisti di giocatori, gli ultimi bilanci a anche alcune plusvalenze», racconta il direttore sportivo Werner Seeber, che ha seguito di persona un'operazione scattata nelle sedi di tutte le squadre di serie A e B.

«Siamo tranquilli, questa è una società che ha fatto le cose per bene», è il messaggio rassicurante del biondo diggì che, assieme agli altri dipendenti alabardati, giovedì mattina è stato identificato (come da prassi) dai militi.

Documenti alla mano a fronte di un mandato di perquisizione, anche se esercitato con molta discrezione, che ora necessita di alcuni approfondimenti: nei prossimi giorni saranno, molto probabilmente, fatti dei raffronti con i contratti depositati in Lega.

I finanzieri incaricati dell'indagine andranno a controllare se i dati corrispondono.

Più di qualche società trema davanti al primo vero atto, per altro annunciato (anche se non si pensava che tutte le società venissero perquisite), teso a scoperchiare eventuali bilanci falsi, movimenti illeciti (a cominciare dalle plusvalenze fittizie), tasse inevase e stipendi non versati.

Davanti a questa indagine a tappeto qualcuno già chiede, come le associazioni dei consumatori, di concedere un bonus di 6 punti alle società che risulteranno in regola. Un'ipotesi che fa sorridere Seeber: «Cosa sono sei punti a fronte di un campionato come la serie B che, dopo l'allargamento a 24 squadre, conta 46 partite da giocare? Qui il discorso non è un bonus o meno, invece si tratta di verificare - dice il ds alabardato - se le società avevano i requisiti per iscriversi alla stagione in corso.

La Triestina è in regola, non abbiamo nulla da nascondere». Non a caso il presidente Amilcare Berti ha sempre sostenuto di avere a disposizione un' azienda sana, senza debiti e con un bilancio in attivo.

Aspettando le conclusioni della Procura, in molti confidano nella suddivisione tra «buoni e cattivi» del calcio.

p.c.

Il magnate russo già padrone del Chelsea è persona molto vicina alla Nafta Moskva che tratta l'acquisto della società

Sulla Roma le mani di Abramovich

ROMA Si è svolto ieri il consiglio d'amministrazione della As Roma Spa.

Avrebbe dovuto discutere l'offerta fatta dalla Nafta Moskva, la società russa che vuole acquistare la Roma per la cifra record di 400 milioni di euro, ma le perquisizioni da parte della Guardia di finanza che giovedì scorso hanno coinvolto le sedi amministrative di tutte le società di serie A e B, hanno reso impossibile ai dirigenti romanisti esaminare dati e incartamenti indispensabili per andare avanti con l'affare moscovita.

I dirigenti giallorossi hanno quindi deciso di rinviare il Cda a domenica prossima, rendendo pubblico l'ordine del giorno secondo il quale «non è prevista una discussione sulla proposta russa».

Un affermazione, quella proveniente da Trigoria, a cui non crede nessuno. E' noto che il patron giallorosso, Franco Sensi, è ansioso di chiudere l'affare, a fronte di un'offerta molto allettante. Inoltre le nubi che erano apparse all'orizzonte nei giorni scorsi e che mettevano in discussione la serietà dell'offerta russa, sembrano dipanarsi dopo le dichiarazioni rilasciate ieri da Mario Pescante, sottosegretario ai Beni Culturali, con delega allo sport.

Intervenendo alla trasmissione dell'emittente Radio Radio, Pescante ha raccontato come trovandosi ad Atene per una riunione del Comitato olimpico in preparazione delle prossime Olimpiadi, abbia avuto modo di incontrarsi con diversi esponenti del Cio russo, i quali lo avrebbero rassicurato sulla serietà dell'offerta da parte della Nafta Moskva. «Io riferisco cose ascoltate - ha precisato Pescante - però mi dicono che sono persone affidabili, al massimo livello russo. E mi dicono anche che queste persone siano abbastanza vicine ad Abramovich. La Roma è la squadra della capitale d'Italia, si tratta di una scelta meditata, non improvvisata. Non si improvvisa con 400 milioni di euro di mezzo».

Quando a Pescante viene chiesto se al governo potrebbe creare problemi lo sbarco dei russi a Roma, il sottosegretario risponde, riferendosi a Cirio e Parmalat: «Io dico che le sconfitte dell'imprenditoria italiana si sono verificate in altri settori».

Intanto la A.S. Roma è rimasta sospesa dalla seduta di Piazza Affari per eccesso di rialzo per l'intera seduta, senza riuscire a fare prezzo nemmeno in asta di chiusura. Il mercato è in fibrillazione sulle attese per un possibile acquisto della società giallorossa da parte del Nafta Moskva.

Il prezzo di riferimento da cui si ripartirà lunedì sarà quello di mercoledì scorso (1,545 euro) poichè ieri il titolo è stato escluso dalle contrattazioni, in attesa di un comunicato, per decisone di Borsa Italiana.

Andrea Provvisionato

Ma la società calcistica friulana accusa comunque 15 milioni di perdite negli ultimi due esercizi finanziari

Udinese: «Non c'è nulla da temere»

UDINE Più di dieci ore di perquisizione giovedì, altre due ieri mattina, prima che i Finanzieri lasciassero definitivamente la sede dell'Udinese e tornassero verso Roma con il materiale acquisito nel corso delle perquisizioni. La reazione ufficiale della società resta ferma alle poche dichiarazioni rilasciate ieri da Pierpaolo Marino: «Non commentiamo in nessuna maniera l'andamento dei controlli, per non ostacolare il lavoro degli inquirenti». «Abbiamo dato la massima collaborazione, fornendo ogni documento e tutti i chiarimenti richiesti dai Finanzieri», ha detto il general manager bianconero. «Siamo veramente tranquilli - ha aggiunto - perché nei nostri bilanci non c'è nulla che possa preoccuparci».

L'Udinese, dunque, professa la massima serenità e prova a concentrarsi verso l'anticipo di questa sera contro l'Empoli, che potrebbe addirittura proiettare la squadra friulana in zona Champions League. Una serenità che, spiegano dalla società bianconera, deriva da bilanci chiusi senza l'artificio dello spalmadebiti e dall'iscrizione senza intoppi all'ultimo campionato, per la quale l'Udinese non è stata costretta a presentare nessun tipo di fideiussione. Sotto controllo anche la voce stipendi (18 milioni di euro nel 2003), quella che ha portato molte società di A e B sull' orlo del fallimento (e anche oltre, non fosse stato per il decreto salvacalcio).

Certo, restano gli oltre 15 milioni di euro di perdite degli ultimi due esercizi e le difficoltà a piazzare sul mercato i pezzi più pregiati della rosa, meccanismo che in passato aveva garantito ai Pozzo laute plusvalenze. Tornando indietro con la memoria, inoltre, negli anni presi in considerazione dall'inchiesta della Procura di Roma le campagne acquisti e cessioni dell'Udinese hanno sempre fatto segnare valori apparentemente in linea con le quotazioni di mercato, senza quelle quotazioni gonfiate che sono finite sotto il mirino degli inquirenti. Discorso diverso invece quello relativo agli esercizi tra il 1989 e il 2000, oggetto dell'indagine della Procura di Udine: tra le accuse a carico di Giampaolo e Gino Pozzo e degli altri imputati ci sono il falso in bilancio, l'evasione fiscale e l'appropriazione indebita. Reati per i quali la soluzione più probabile, oltre che imminente, sembra il patteggiamento.

Riccardo De Toma

DALLA PRIMA PAGINA

Il presidente «ultrà»

Oppure Berlusconi parla e pensa così perchè in fondo non fa calcoli, neanche elettorali. E' la sua natura che lo porta a indispettirsi verso tutto quello che ha il sapore dei controlli e delle regole. Ipotesi questa suffragata dall'altra dichiarazione presidenziale di giornata: la nuova fiammata dell'inflazione "colpa dell'euro". Ora va ricordato che l'inflazione oggi misurata calcola l'aumento del costo della vita del 2004 sul 2003: cresce del 2,4 per cento sull'anno scorso e non su quando c'era la lira.

Nel 2003 infatti l'euro già c'era da un anno e di tutto può essere accusato tranne che di moltiplicare ogni dodici mesi gli effetti della sua introduzione. Questo lo fanno semmai gli altri, quelli in carne e ossa che l'euro lo maneggiano.

Non solo, nello stesso giorno, in Europa, dove pure usano l'euro, l'inflazione cala. Non c'è nè logica nè aritmetica nella tesi di Berlusconi e forse neanche il calcolo di ingraziarsi chi perde potere d'acquisto. C'è probabilmente solo la genuina e sincera insofferenza per la moneta unica e per l'Europa percepiti, ancora una volta, come regola, controllo, misura.

Di minore impatto sulla pubblica opinione ma della stessa pasta è la terza insofferenza che Berlusconi confessa nelle stesse 24 ore, quella verso la «Prima Repubblica che è nelle istituzioni», dove Prima Repubblica sta per tutto quello che culturalmente e istintivamente non è in Forza Italia e nella Lega, insomma la Repubblica stessa, le sue regole, misure, controlli.

L'opposizione crede di vedere un diretto attacco a Ciampi che forse nemmeno c'è. «Prima Repubblica» è per Berlusconi tutto ciò che non è azienda e, coerentemente, «Stato di polizia» è, nel cuore, nell'animo e nella mente di Berlusconi, quello che guarda se i bilanci sono truccati, le leggi Costituzionali, la moneta stabile.

L'azienda è il giardino di ogni virtù, la «res publica» è la serra di ogni vizio. No, Berlusconi non ci fa. Orgogliosamente ci è, non lo nasconde, in lui testa e pancia coincidono, la sua grande forza non è il calcolo sottile e astuto ma l'istinto robusto e contundente.

Mino Fuccillo

Nel luglio 2001 la polizia fece un'incursione nella scuola effettuando arresti basati, si sospetta, su prove false: 29 agenti nei guai

G8, processo in vista per i poliziotti

A Genova in arrivo le richieste di rinvio a giudizio per l'irruzione alla «Diaz»

Poliziotti in azione a Genova nei giorni del summit G8.

GENOVA Si avvia a conclusione l'inchiesta sull'irruzione della Polizia di Stato, la notte del 21 luglio 2001, all'interno della Scuola Diaz, adibita a dormitorio dei manifestanti arrivati a Genova in occasione del vertice dei G8. Nei prossimi giorni verrà depositata la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 29 poliziotti sui 30 indagati per il blitz alla «Diaz». Un fascicolo di 36 pagine che si trova ancora all'esame del procuratore capo di Genova Francesco Lalla e dei procuratori aggiunti Giancarlo Pellegrino e Mario Morisani, che devono firmare l'atto.

Secondo le prime indiscrezioni sono oltre 20 i capi d'imputazione nei confronti degli uomini delle forze dell'ordine coinvolti nell'inchiesta. Le ipotesi di reato, a vario titolo, andrebbero dal falso alla calunnia, dall'abuso di atti d'ufficio alle lesioni.

«Non sappiamo ancora - ha commentato ieri il procuratore aggiunto Giancarlo Pellegrino - quando depositeremo gli atti che sono ancora all'esame della Procura. In ogni caso, anche quando lo faremo non diremo nulla. Un cittadino ha il diritto di sapere di essere imputato quando riceve la notifica: non deve leggerlo sui giornali».

La richiesta di rinvio a giudizio è stata predisposta dai pubblico ministero Enrico Zucca, Francesco Albini Cardona, Vittorio Ranieri Miniati e Patrizia Petruzziello. L'atto arriverà a due anni e mezzo di distanza dall'irruzione nella Scuola Diaz e, soprattutto, nei giorni del processo che, a partire da martedì 2 marzo, vedrà imputati a Genova 26i no global accusati delle violenze di piazza. La Procura di Genova è impegnata da 31 mesi nelle indagini per ricostruire quanto accaduto la notte del 21 luglio 2001, quando circa 200 poliziotti parteciparono all'irruzione nella «Diaz». Un'operazione che si concluse con l'arresto di 93 persone trovate all'interno dell'edificio. Per tutti i manifestanti arrestati quella notte il Tribunale di Genova ha poi deciso l'archiviazione nei mesi scorsi.

Le indagini sulle forze dell'ordine hanno rappresentato un capitolo a parte: i magistrati genovesi hanno indagato anche su due molotov, forse utilizzate come false prove dalla Polizia di Stato per giustificare l'arresto dei manifestanti e sul presunto falso accoltellamento di un agente romano.

Nei mesi scorsi è stata respinta la richiesta, avanzata il 12 settembre, di alcuni dirigenti di polizia di trasferire il processo a Torino, perchè sarebbero esistiti «indizi di reità» a carico del sostituto procuratore genovese Francesco Pinto, di turno la notte dell'irruzione della Polizia alla «Diaz». La Procura di Genova respinse la richiesta e i legali dei poliziotti si rivolsero alla Procura generale della Cassazione, che il 5 febbraio disse definitivamente no al trasferimento a Torino.

Frequenti le crisi psicologiche post operatorie

Trapiantato di fegato inizia a bere il vino del donatore triestino

ROMA Delirio mistico dopo un trapianto di cuore. Ma anche sindrome persecutoria dopo un trapianto di rene o fegato e deliri autolesivi dopo un trapianto di cornee. Al trapianto di determinati organi possono corrispondere specifici disturbi di tipo psichiatrico: trovano una spiegazione proprio nella tipologia dell'organo trapiantato.

Un filone di ricerca, quello che studia i disturbi psichiatrici legati al trapianto d'organi, ancora giovane ma che in Italia conta numerosi studi condotti dallo psichiatra Filippo Ferro dell'Università di Chieti. Una casistica non è ancora stata fatta, ma i vari casi osservati negli Stati Uniti ed anche in Italia puntano i riflettori sulle conseguenze che il trapianto può determinare a livello psicologico.

Preparativi per un trapianto.

La psicologia del soggetto che riceve un trapianto d'organo è «molto complessa - ha sottolineato Ferro, al Congresso nazionale della Società italiana di psicopatologia a Roma - e l'atteggiamento tipico del trapiantato oscilla, di solito, tra due poli: la tendenza a identificarsi col vissuto del donatore o, al contrario, la tendenza al rifiuto dell'organo in quanto estraneo alla propria storia». Col trapianto, ha rilevato l'esperto, «si pongono infatti le basi per un cambiamento dell'identità del soggetto, dal momento che il trapiantato sente in un certo senso di avere acquisito una parte della storia personale del donatore». In vari casi, ha spiegato Ferro, il paziente «si sente in obbligo nei confronti del donatore che sente vivere dentro di sè, tanto da assumere in qualche modo tratti della sua storia personale». Un esempio: un paziente trapiantato di fegato che, saputo che il donatore era originario di Trieste, racconta lo psichiatra, ha preso l'abitudine di bere un vino prodotto nella città. Un modo, per «compiere una sorta di tributo quotidiano al donatore». Ma non sempre al trapianto segue una reazione di piena accettazione e in vari casi insorgono disturbi psichiatrici precisi. L'elemento particolare però, osservato da Ferro e altri specialisti, è che il disturbo varia a seconda del tipo d'organo trapiantato.

Dalla Germania un'ondata di disoccupati cala nel Belpaese: sono richiesti per l'alta specializzazione specie nei cantieri. E dall'Est arrivano 50 mila stagionali per l'agricoltura

Ora sono i lavoratori tedeschi a «emigrare» in Italia

BERLINO Il quotidiano popolare «Bild», spina nel fianco del cancelliere Gerhard Schröder, carica i toni con l'orgoglio nazionale ferito. Certo la notizia fa effetto di per sè. «Adesso sono i nostri disoccupati a emigrare» è il titolo a caratteri cubitali. E dove vanno i disoccupati tedeschi? In Italia, spiega subito uno di loro. Cioè proprio nel Paese dal quale, quasi 50 anni fa, arrivarono in Germania centinaia di migliaia d'immigrati in cerca di lavoro. Poveri e senza prospettive.

Proprio come, giura «Bild», sono i tedeschi oggi. Le cifre citate dal giornale non sono certo eclatanti, ma il fenomeno resta significativo: il 26 febbraio c'erano 23 tedeschi in fila all'ufficio collocamento di Colonia a contendersi 10 posti in Italia: 7 come carpentiere e 3 come escavatorista, tutti al cantiere della linea ad alta velocità a Ravenna. Tutti i candidati si dichiarano col giornalista ben contenti delle condizioni offerte: 40 ore settimanali, più 30 ore possibili di straordinario al mese, vitto e alloggio e salario di 1.400 euro, oltre al «benefit» extra: due viaggi pagati l'anno per la Germania. «Sono disoccupato da maggio 2003 e il mercato del lavoro in Germania è morto» spiega Jens Wehmann, 34 anni, di Schö nebeck (Magdeburgo): «Sono felicissimo di aver trovato questo posto, dopo tanti rifiuti alle mie domande d'impiego. Inoltre l'Italia è un Paese splendido e il mio salario è molto più alto del misero sussidio di disoccupazione che ricevo qui». Wehmann, come molti altri disoccupati, viene dall'Est tedesco, la parte più povera del Paese: somiglia molto, socio-economicamente, al Meridione italiano.

Il trasferimento in Italia non spaventa neppure chi invece ha famiglia. «Una volta superato il periodo di prova, farò venire anche mia moglie e mia figlia di 7 mesi. La gente in Italia è molto gentile e il clima è stupendo - spiega un altro -: sono disoccupato da un anno e ricevo un sussidio di 500 euro. Dopo 70 rifiuti, ho deciso d'andare a costruire la ferrovia in Italia». Un esperto dell'ufficio del lavoro di Colonia rivela alla «Bild» che nel solo 2003 ha «piazzato» quasi 5 mila «gastarbeiter» (lavoratori ospiti) tedeschi in altri Paesi europei: «Sono molto richiesti poichè hanno un'eccellente formazione professionale. Le offerte riguardano specie gli specialisti nei settore dell'edilizia, la lavorazione dei metalli, ma anche falegnami e carpentieri». Ma se «Bild» interpreta il fenomeno come un insulto alla dignità nazionale, all'Ufficio Ue a Berlino vedono la cosa in un altro modo: «Succederà sempre più spesso ed è normale che sia così. Ogni cittadino europeo ha molte più opportunità di quelle che aveva prima, e ha ovunque nell'Ue gli stessi diritti di cui gode a casa sua. Non mi sembra una cosa negativa».

E in Italia sono in arrivo nelle campagne almeno 50 mila stagionali: dal 1 maggio non sarà più necessario il visto d'ingresso per gli immigrati che vengono dai Paesi dell'Est e ciò contribuisce ad accrescere il fenomeno. Soddisfazione della Coldiretti.

Escavatorista all'opera.

Il contrasto fra aria fredda e correnti calde ha provocato una precipitazione accompagnata da scariche elettriche, come in estate

Neve, grandine e fulmini su Trieste e Grado

Per la seconda volta in pochi giorni un insolito fenomeno atmosferico

IN BREVE

Africana partorisce in fabbrica Ora è accusata d'infanticidio

SALERNO Una giovane marocchina di 22 anni si è presentata ieri all'Ospedale Umberto I di Nocera Inferiore (Salerno) stringendo una borsa nella quale c'era il corpo senza vita della sua bambina, data alla luce solo qualche ora prima. La donna ha raccontato agli agenti di aver partorito senza alcuna assistenza in un locale della fabbrica dove da qualche tempo lavora come operaia. La giovane, in preda a doglie e spaventata, avrebbe finito per strappare con le mani il cordone ombelicale, causando una forte emorragia. A suo carico un fermo con accusa d'infanticidio in condizioni d'abbandono materiale e morale.

Agguato nel Cosentino: giovane «giustiziato»

COSENZA Antonio Bevilacqua, 27 anni, noto alle forze dell'ordine, è stato ucciso ieri nel tardo pomeriggio sulla strada provinciale che collega Cassano Ionio con la frazione Doria. La vittima viaggiava su una Vw Golf quando è stato affiancato da un commando a bordo di una seconda vettura dalla quale sono stati esplosi colpi di fucile. Ferito a morte, l'uomo ha perso il controllo dell'auto.

Caso Soffiantini, a processo due ufficiali dell'Arma

BRESCIA Continua a Brescia il processo agli ufficiali dei carabinieri Antonio Pinto e Arnaldo Acerbi, accusati d'abuso d'ufficio per l'accaduto nel sequestro dell'industriale Giuseppe Soffiantini. Per l'accusa i due ufficiali sapevano del pagamento di un miliardo di lire, da parte della famiglia Soffiantini, al generale dei carabinieri Delfino per ottenerne l'attivazione che aiutasse la liberazione.

Brianza, sequestrati un industriale e la governante

MILANO Un industriale, Paolo Barzaghi, 60 anni, ex presidente Federtessile, e la governante di casa, 75 anni, sono stati sequestrati nella loro villa in Brianza da tre malviventi. Hanno costretto l'uomo ad aprire la cassaforte e consegnare contanti e preziosi per circa 8.000 euro. Prima di scappare i rapinatori hanno rinchiuso in uno sgabuzzino i due, riuscitisi a farsi liberare alcune ore dopo.

Falsa pistola: direttrice di banca disarma il rapinatore

MILANO Si è trovata davanti un uomo che urlava, con una parrucca in testa, occhiali neri, una pistola in pugno: e lei, direttrice di banca 44.enne, con una freddezza degna del poliziotto più incallito si è accorta che era un'arma giocattolo e gliel'ha strappata. La reazione istintiva di Donatella M. ha permesso alla polizia, ieri mattina a Milano, di arrestare un rapinatore, Fabio Passaro, 27 anni. È stato solo dopo alcuni minuti, con l'arrivo delle pattuglie a sirene spiegate e lo stupore dei colleghi per il gesto, che la direttrice si è resa conto di ciò che aveva fatto. E soprattutto del rischio corso: per lei choc emotivo.

TRIESTE Per la seconda volta nel giro di tre giorni una serie di temporali invernali si è abbattuta ieri sera su Trieste e sulle zone vicine. Lampi e tuoni, che d'estate sono un fatto normale, oltre a provocare disagi sono stati visti con apprensione e curiosità dalla popolazione anche perché sul Carso si sono presentati assieme a neve e in centro a una fitta grandinata.

«Il fenomeno - ha spiegato Massimo Ongaro di Meteopoint - è spiegabile in base all'esistenza di forti contrasti termici verticali. In quota la presenza di una massa d'aria fredda di provenienza artica (-7 a 1.500 metri d'altezza) si è scontrata con una temperatura relativamente mite al suolo (4-6 gradi positivi). Si sono così sviluppati cumulinembi temporaleschi con una certa attività elettrica». Secondo i dati registrati dallo strumento dell'Osmer posizionato in provincia di Udine, il campo elettrico è oscillato tra i 1500 e i 2000 volt al metro, un valore superiore di 15-20 volte alla media stagionale. Ogni episodio temporalesco ha una durata media di mezz'ora, ma ieri la serata è stata rischiarata a lungo dai lampi e scossa dal rumore dei tuoni. All'inizio del fenomeno si è registrata la frequenza di un fulmine ogni cinque minuti, che è poi andata leggermente infittendosi. Fenomeno comunque poco violento se si considera che d'estate la frequenza può addirittura arrivare a un fulmine al secondo, ma che non per questo è apparsa meno stupefacente. I meteorologi ricordano una tormenta di neve, quella sì particolarmente violenta, con lampi e fulmini il 14 gennaio 1985. Comunque sia, tutta Trieste nella serata è stata imbiancata da una fitta precipitazione che sull'Altipiano ha avuto carattere tipicamente nevoso mentre nel centro ha assunto una forma a metà strada tra la grandinata vera e propria e la pioggia. Mentre a Monfalcone è solamente piovuto, lo stesso fenomeno «triestino» si è ripetuto, a partire dalle 18.30 circa, a Grado. L'«imbiancata» non ha però riguardato la spiaggia, la cui sabbia ha subito assorbito il nevischio.

Grado ieri si presentava sotto una leggera coltre bianca, come del resto Trieste. La sabbia della spiaggia ha subito assorbito l'insolita precipitazione.

Una nuova e intensa perturbazione, dopo una settimana in cui il cielo sereno ha fatto solo capolino in alcune zone e per brevi periodi, sta per abbattersi sull'Italia portando sul fine settimana neve, pioggia e vento forte. Si tratta, avverte la Protezione Civile, di un fronte consistente che interesserà in prevalenza il Centro con alcune propaggini anche al Nord e al Sud. Una situazione che potrebbe, spiegano gli esperti, creare seri problemi a tutto il sistema di mobilità, aeroporti inclusi. Per questo il Dipartimento ha emesso un allerta meteo per le prossime 12-24.

Interdetta la donna che ha provato a opporsi all'amputazione

SANREMO È finita: adesso la donna di Sanremo che non voleva essere operata, andrà sotto i ferri perchè considerata «non in grado d'intendere» il rischio cui sta andando incontro, «non in grado di volere» o non volere un intervento chirurgico.

È stata depositata ieri mattina la sentenza del giudice per l'interdizione della signora S.D.M., 65 anni, una cancrena che le divora un piede a causa del diabete e la setticemia che minaccia la sua vita. Una sentenza breve, concisa, un dispositivo che non lascia spazi interpretativi. Le persone che devono essere interdette, recita l'articolo 414 del Codice civile, sono quelle che si trovano «in condizioni di abituale infermità di mente che li rende incapaci di provvedere ai propri interessi». I consulenti tecnici nominati dal giudice questo devono avere accertato nei lunghi colloqui all'Ospedale Borea di Sanremo con la signora che disse «no», una settimana fa, all'amputazione del piede.

«L'istanza d'interdizione presentata dal pubblico ministero è stata accolta perchè dalla relazione del consulente tecnico d'ufficio sono emersi i presupposti di una sia pur "particolare" incapacità d'intendere e volere» aveva detto ieri mattina il giudice estensore della sentenza, Gianfranco Boccalatte. È stata «una soluzione ragionevole e doverosa» ha commentato ieri sera il presidente del Comitato nazionale di bioetica, Francesco D'Agostino. S'ignora la reazione della donna: la famiglia le fa muro davanti.

Lei 20 anni, lui 22: a Napoli i due militari statunitensi non sono tornati a bordo della portaerei, facendosi vivi col Comando solo quando hanno finito i soldi: rischiano l'espulsione

Love story sull'«Enterprise»: diserta una coppia di marinai

La «Enterprise» fotografata nel Golfo nel 1998.

NAPOLI Disertori per amore. È finita la fuga di due giovani militari Usa: lei, Elisabeth, e lui, Justin, che il 12 febbraio avevano abbandonato la portaerei «Enterprise», allora ferma in rada a Napoli, per concedersi una fuga sentimentale all'ombra del Vesuvio.

Dopo sette giorni, ma tutta la storia è trapelata solo ieri, i due militari si sono ripresentati al Comando della Us Navy di Capodichino: con ogni probabilità, la fuga d'amore costerà a entrambi l'espulsione dalla Marina militare statunitense.

Napoli galeotta, dunque, per Elisabeth C. e Justin C., rispettivamente di 20 e 22 anni. La loro love story era già cominciata sulla «Enterprise», giunta nel capoluogo campano il 7 febbraio, per una sosta di cinque giorni: forse proprio la presenza in una città «very romantic» li ha indotti al colpo di testa, che rischia di costare loro la carriera nelle forze armate americane.

Malgrado le imponenti misure di sicurezza adottate nella rada e nel porto di Napoli per garantire tranquillità agli oltre 5 mila militari della portaerei, i due giovani innamorati erano riusciti a eludere i controlli facendo perdere le proprie tracce. Al momento della partenza la loro assenza fu notata: vennero allertati tutti i servizi di sicurezza, ma inutilmente. Si era anche temuto che la duplice scomparsa potesse essere legata a fenomeni connessi al terrorismo.

Liz e Justin si erano rifugiati, nel frattempo, negli alberghi più economici della città, le pensioncine a ridosso della Stazione ferroviaria centrale. In una settimana hanno speso i soldi che erano riusciti a mettere insieme, e il 19 mattina si sono ripresentati agli uffici della Us Navy presso la base di Capodichino, chiedendo di conferire con i superiori.

Due le versioni sul loro attuale stato: quella trapelata dalla Us Navy li vuole ancora ospiti a Capodichino in attesa di rimpatrio. La seconda, che a molti commilitoni appare più probabile, li vuole agli arresti, in attesa del provvedimento di espulsione dalla Marina militare degli Usa.

Antonione incontra Sanader il quale dà segnali di apertura sulla «zona ittica» in Adriatico e sulla questione dei beni abbandonati

Ok dell'Italia alla Croazia nell'Ue

La ratifica dell'accordo di associazione in agenda l'8 marzo alla Camera

Roberto Antonione

Ivo Sanader

TRIESTE L'Italia ratificherà quanto prima l'accordo di stabilizzazione con la Croazia, primo passo per l'ingresso del Paese nell'Unione europea. E' questa la buona notizia che il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, ha portato al premier croato Ivo Sanader, con il quale si è incontrato nella tarda serata di giovedì a Spalato. Ricordiamo che l'accordo è stato già ratificato dal Senato, ma era rimasto bloccato alla Camera. Invece, è notizia di ieri, la discussione sul provvedimento comincerà l'8 marzo.

Antonione, portandogli i saluti di Berlusconi e del ministro degli Esteri Frattini, ha riferito a Sanader anche le informazioni raccolte a Bruxelles sul percorso di avvicinamento di Zagabria all'Unione, dicendo che le valutazioni sono sostanzialmente positive, nonostante i problemi aperti come quello del generale latitante Ante Gotovina, accusato di crimini di guerra dal Tribunale dell'Aja. Il «report», cioè la relazione che gli organi comunitari redigeranno sulla richiesta d'ingresso della Croazia nell'Ue, dovrebbe essere favorevole, ha rilevato Antonione, che ha incoraggiato le autorità croate a continuare la loro azione per raggiungere il traguardo.

Per quanto riguarda l'altro nodo aperto, quello della zona ittica in Adriatico, Antonione parla di «una piena disponibilità di Sanader a trovare una soluzione compatibile con le direttive comunitarie per il settore». Sulla questione è stato fissato un incontro a tre di Antonione con i suoi omologhi sloveno e croato in Slovenia l'11 marzo prossimo.

Infine, per quanto riguarda la questione dei beni degli esuli è stato concordato di riattivare al più presto la commissione mista italo-croata. Il calendario sarà fissato prossimamente in un incontro che Antonione avrà con il sottosegretario agli Esteri croato, Hido Biscevic. «Non siamo entrati nei dettagli» ha detto Antonione, però l'orientamento è quello di realizzare un accordo bilaterale che comprenda anche la reciprocità nell'acquisto di immobili tra i dua Paesi.

Antonione sottolinea il clima assolutamente favorevole riscontrato. Nonostante si sia trattato di una giornata particolarmente difficile (Sanader era reduce dell'incontro a Mostar con gli altri leader dei Paesi balcanici, funestato dalla morte del presidente macedone Boris Trajkovski) il premier croato, rileva Antonione, ha voluto confermare l'incontro che invece di Zagabria si è svolto a Spalato ed è durato quasi un'ora, di cui mezz'ora a quattr'occhi tra Antonione e Sanader, che parla perfettamente l'italiano. «Si è comportato da vero amico» dice Antonione il quale ha già riferito dei contenuti del colloquio al ministro degli Esteri Frattini.

Pierluigi Sabatti

I corpi delle vittime sono ridotti a brandelli e completamente carbonizzati. L'identificazione in base agli oggetti personali rinvenuti

Disastro aereo, trovato il cadavere di Trajkovski

Recuperate anche le due scatole nere. Il velivolo forse ha tentato un atterraggio di fortuna

SKOPJE Le bandiere sventolano a mezz' asta nel cuore della capitale,mentre migliaia di persone si affollano davanti al parlamento per accendere candele in ricordo del loro presidente. La Macedonia ha perso il suo leader e ieri il Paese appare sotto shock. Il corpo del presidente della repubblica Boris Trajkovski è stato ritrovato questa mattina poche ore dopo la localizzazione dei resti del velivolo, avvenuta intorno alle 8: esattamente 24 ore prima il piccolo aereo di Stato era scomparso dai radar, apparentemente dissolto dentro le nebbie della Bosnia meridionale. La zona della tragedia è vicina al villaggio di Huskovici, 15 chilometri a Sud dell' aeroporto di Mostar, verso il quale il presidente macedone e la sua delegazione erano diretti per partecipare a un vertice balcanico.

Che i resti di Trajkovski siano fra quelli dei nove corpi ritrovati sul luogo dell'impatto non esiste alcune dubbio, anche se per il riconoscimento ufficiale bisogna ancora attendere. La sola vittima identificata finora è uno degli agenti della scorta, riconosciuto da un frammento di camicia a quadretti rossi. Gli altri corpi, ridotti a brandelli dallo schianto, sono completamente carbonizzati: per poterli identificare, da Skopje sono state inviate informazioni sugli oggetti personali come anelli o orologi che Trajkosvki, i suoi consiglieri e il resto dell'equipaggio indossavano al momento dell'imbarco.

I resti dell'aereo precipitato che ha causato la morte del Presidente macedone Trajkovski.

In serata il ministro della Difesa Vlado Buckovski, che è in contatto continuo con l'equipe investigativa macedone giunta sul luogo della tragedia, ha detto che due cadaveri si trovano ancora sotto la lamiere contorte dell'aereo, e che le operazioni di identificazione potranno concludersi non prima di stasera. Le salme potrebbero rientrare in Macedonia domenica mentre per martedì sono previsti solenni funerali di Stato. Insieme alla carcassa dell' aereo sono state recuperate anche le due scatole nere che dovranno essere inviate presso un centro specializzato a Parigi per la loro decodifica. Si spera che i risultati di questa perizia possano far luce sulla causa di una tragedia che presenta ancora molti lati oscuri. «Dalle prime informazioni di cui disponiamo possiamo escludere che la causa del disastro sia da imputare all'aereo» ha dichiarato con tono sicuro il ministro della Difesa, Buckovski, forse solo per prevenire le accuse di chi gli contesta di aver mantenuto in servizio un velivolo vecchio di 25 anni e che aveva già subito lo scorso anno un altro incidente. Un' affermazione che tuttavia contrasta con la scena apparsa agli occhi dei soccorritori: l'aereo non si è schiantato contro una montagna, come finora si era creduto. I resti del velivolo sono invece sparsi per un raggio di circa 150 metri in una zona pianeggiante a 550 metri d'altitudine, come se avesse tentato un atterraggio d'emergenza.

ALLARME PASSEGGERI PESANTI

I passeggeri degli aerei e i loro bagagli pesano sempre di più e i calcoli errati sul loro peso possono provocare sciagure aeree: è una delle indicazioni che emergono dalle conclusioni dell'inchiesta dell'ente federale americano sulla sicurezza dei voli su un incidente di un anno fa nella Carolina del Nord. Gli investigatori federali hanno rinnovato l'appello alle compagnie aeree a pesare i passeggeri prima dell'imbarco. Adesso i anche i passeggeri «rischiano» di salire sulla bilancia.

HAITI

Un'ondata di violenza si è abbattuta su Port-au-Prince, mentre la città si prepara a sostenere un attacco dei ribelli. Nelle strade sono apparsi diversi cadaveri e centinaia di scalmanati hanno saccheggiato i magazzini del porto. Nel frattempo gli uomini fedeli al presidente Jean Bertrand Aristide hanno percorso la città a bordo di camion, cantando e inveiendo contro la popolazione.

DAL MONDO

L'attacco al gas nervino uccise 12 persone

Il santone cieco Asahara sarà impiccato a Tokyo per l'attentato nel metrò

TOKYO In una fredda giornata di fine inverno a Tokyo, il santone semicieco giapponese Shoko Asahara, - 49 anni la prossima settimana - e fondatore della setta esoterico-terrorista «Aum Shinrikyo» (Verità suprema), è stato condannato a morte ieri per impiccagione come spietato ideatore, sotto le vesti camuffate di uomo religioso, di 13 crimini di strage e omicidio, culminati nell' incredibile attacco con il gas nervino alla metropolitana di Tokyo il 20 marzo 1995 che causò 12 morti e 5.500 feriti.

Gaza: morte solitaria di un kamikaze in bicicletta

GERUSALEMME Un terrorista suicida in bicicletta è saltato in aria all'esplosione dell'ordigno con il quale si era avvicinato ieri pomeriggio ad un automezzo militare israeliano nella striscia di Gaza; ma il terrorista è l'unica vittima dell'esplosione da lui azionata. A quanto riferisce Radio Israele, l'attentato è avvenuto nelle immediate vicinanze dell'insediamento di coloni ebrei di Kfar Darom. Secondo il portavoce militare israeliano, si è trattato «sicuramente di un attentato suicida», e non di un «incidente di lavoro», termine quest'ultimo con il quale gli israeliani intendono l'esplosione di un ordigno in fase di fabbricazione o di trasporto.

Germania: sesso troppo rumoroso, la vicina lo querela

BERLINO Una donna di Berlino ha portato in tribunale il suo vicino, accusandolo di inquinamento acustico: sosteneva infatti che l'uomo la teneva sveglia per buona parte della notte, con i gemiti e le grida provenienti dalla sua camera da letto. Uno degli infuocati incontri d'amore del giovanotto, qualche tempo addietro, era durato ben quattro ore. «Quattro ore di sesso rumoroso: che dovevo fare? Non riuscivo a chiudere occhio, con quei gemiti e la spalliera del letto che picchiava contro il muro», ha detto al giudice la donna, che ha 26 anni. Il vicino, un venticinquenne di nome Andreas, ha detto che sì, la vicina lo infastidiva spesso, di notte, protestando per il rumore: «Ma io sono libero di fare l'amore quanto mi pare e piace e di fare tutto il rumore che voglio», ha ribattuto.

Una callgirl lo rovina e lui licenzia 170 dipendenti

LONDRA Era ossessionato da Tia, una bella callgirl da 1400 euro a notte e per lei ha speso fino a 700 mila euro. Peter Lee ora ha perso tutti i suoi soldi, la sua famiglia ed ha dovuto chiudere la società che dirigeva lasciando senza lavoro 170 dipendenti. Il 51enne residente a Durham, nel Nord dell'Inghilterra ricopriva Tia di regali tra cui una Bmw decapottabile da 42.000 euro, gioielli a non finire e vacanze tra cui una a Bali dove si era portato anche un'altra donna. Terminati i suoi risparmi personali, l'uomo ha pensato bene di prendersi i soldi direttamente dalle casse dalla società, falsificando i conti per coprire l'imbroglio. Ora l'ex imprenditore è stato accusato di frode, falsificazione e furto.

Brasile: il governo a caccia delle slot machine

SAN PAOLO Dopo il decreto del presidente Lula che la settimana scorsa ha fatto chiudere tutti i bingo in Brasile, adesso è la volta delle macchinette mangiasoldi: il governo ha sguinzagliato la polizia a caccia di slot machine, che saranno sequestrate. L'operazione richiederà uno sforzo notevole da parte delle forze dell'ordine: secondo i calcoli ufficiali, le macchinette (molte non denunciate) sarebbero oltre cinquantamila, distribuite tra locali notturni, caffè e bar, locali di giochi elettronici e persino supermercati. Il decreto presidenziale della settimana scorsa, che ha determinato la chiusura di 1.280 bingo in tutto il Paese, è stata accolta in modo tutto sommato positivo dalla gente e dalla magistratura brasiliana.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

L'adozione del provvedimento è stata assicurata dal ministro dell'Interno croato, Marijan Mlinaric, al deputato al seggio garantito per gli italiani al Sabor

Carte d'identità bilingui a tutti i connazionali

Potranno ottenerle a prescindere dalle località di residenza, anche se vivono a Zagabria o in Slavonia

Il deputato italiano al Parlamento croato, Furio Radin.

TRIESTE Prima condizione soddisfatta. Il governo croato metterà tra breve in pratica uno dei punti dell'accordo che Furio Radin, deputato italiano al Sabor (il Parlamento di Zagabria), aveva sottoscritto con il premier Ivo Sanader, in cambio del sostegno all'esecutivo. In un incontro con il ministro dell'Interno, Marijan Mlinaric, è stato assicurato che tutti gli appartenenti al gruppo nazionale italiano potranno ottenere la carta d'identità bilingue (in realtà il documento è trilingue, poiché oltre al croato la carta d'identità è pure in inglese), in qualsiasi comune viva. Ne ha dato notizia la «Voce del popolo».

Il dato è importante: non sarà necessario risiedere nei comuni dove questo diritto è assicurato dagli Statuti. Dunque, se un cittadino croato di nazionalità italiana vive, ad esempio, nella capitale oppure in Slavonia, potrà disporre dello stesso diritto di cui godono i connazionali che risiedono in Istria e a Fiume. Restando in tema di carte d'identità, è stato approvata anche la proposta di Radin di consentire agli italiani, ai quali è stato già emesso il documento monolingue, il rilascio della carta d'identità bilingué senza ulteriori costi.

Il premier Sanader ha mantenuto l'impegno con Furio Radin che aveva chiesto il gesto simbolico entro i primi cento giorni

Ricordiamo che Radin aveva richiesto il provvedmento quale gesto simbolico di buona volontà entro i primi 100 giorni del governo di centrodestra. Al termine prestabilito mancano ancora pochi giorni e la decisione è arrivata. Per renderla concreta sono necessari altri passaggi per i quali è previsto un incontro tra Radin e Zarko Katic, ministro aggiunto degli Interni, che dovranno presentare al ministero della Giustizia la proposta di modificare l'interpretazione legislativa restrittiva finora adottata in materia.

Durante i colloqui tra Radin e Mlinaric si è parlato anche dei problemi che si registrano negli elenchi elettorali al momento delle consultazioni. Infatti, spesso succede che gli appartenenti alle minoranze non riescono a trovare il proprio nome sull' elenco. Restando in tema di elezioni, Radin ha anche voluto ribadire il flop delle elezioni per le Consigli delle minoranze, proponendo che le prossime si svolgano contemporaneamente a quelle parlamentari, in modo da garantire un'affluenza maggiore.

Radin e Mlinaric hanno esaminato pure i problemi che i connazionali riscontrano agli sportelli della polizia o degli uffici amministrativi. In questo senso è stato assicurato che gli italiani presto potranno ottenere informazioni nella loro lingua.

pl.s.

IN BREVE

Parenzo, finisce all'ospedale pestato dai compagni di scuola

PARENZO Ancora violenza tra minorenni: teatro del fattaccio,il cortile della Scuola media superiore turistico alberghiera della località istriana. Un ragazzo della prima classe è stato picchiato da tre giovani e ha dovuto ricorrere alle cure del medico. Oltre a ematomi su tutto il corpo, gli è stata riscontrata la frattura del dito medio della mano destra. Il ragazzo ha detto agli agenti di esser stato invitato a parlare in cortile da un ragazzo che ha dei problemi. «Io in buona fede sono uscito – ha raccontato –. Poi però si sono avvicinati due suoi amici e hanno cominciato a malmenarmi e mi hanno anche minacciato». Furibondi i genitori: «Non sappiamo più cosa fare – hanno dichiarato –. Abbiamo più volte parlato con la preside per sapere il motivo del comportamento aggressivo verso nostro figlio». La madre fa sapere che il più violento del gruppetto ha diversi precedenti simili ed è ad un passo dall' espulsione da scuola. E si chiede: bisogna forse aspettare che uccida qualcuno per intervenire nei suoi confronti? Nell'attesa di una soluzione è costretta ad accompagnare personalmente il figlio a scuola.

Delitto di Capodanno: condanna a otto anni

POLA Giudicato colpevole di omicidio, dovrà scontare otto anni di carcere. Questa la sentenza del tribunale regionale nei confronti Simun Prslja, 42 anni, di Mareda presso Cittanova. L'assassinio avvenne alle 17.30 del giorno di San Silvestro 2002 a Daila vicino a Umago. Prslja e la sua vittima, Zeljko Idzan, 46 anni, di Cittanova si erano incontrati davanti a un ristorante. Tra i due c'era un conto in sospeso per una questione di denaro. Scoppiò un diverbio che sfociò in una rissa: Idzan colpì a bastonate Prslja che estrasse di tasca una pistola «Crvena Zastava» sparando da distanza ravvicinata un colpo al collo di Izdan, che morì prima dell'arrivo dei soccorsi. Come accertato durante il processo, l'arma del delitto era stata rubata a Domin Bucic di Fineda presso Umago. Motivando la condanna, la giudice Marija Budimir Sirotic ha dichiarato che Prslja si era incontrato con Idzan con l'intenzione di ucciderlo, per questo aveva con se la pistola. Quindi, delitto premeditato anche se in quel momento l' omicida aveva nel sangue una grossa concentrazione di alcol, ben 2,24 grammi contro lo 0,5 che rappresentano il limite massimo consentito per i conducenti. Dopo la lettura della sentenza Prslja è stato rinchiuso in carcere.

Pola: terreno sul mare a 386 euro al metro quadrato

POLA Mai finora erano stati pagati 386 euro per un metro quadrato di terra entro l'area cittadina. L'astronomica cifra è stato raggiunta all'asta pubblica per la vendita di un lotto fabbricabile in Via Pradorlando, nell' area di Stoia, praticamente sul mare. L'offerta vincente, di 156.000 euro per un lotto di 404 metri quadrati, è stata fatta come riporta il «Glas Istre», dal calciatore Darko Raic Sudar, che milita nella squadra locale di seconda lega croata «Pula 1856». Non è dato a sapere se il suo evidentemente ottimo stato patrimoniale sia frutto dell'attività sportiva. Nella vendita all'incanto il calciatore ha battuto nientemeno che la ditta Fundamentum, specializzata nella costruzione di appartamenti esclusivi sul mare, la cui offerta iniziale di 107 mila euro è stata dunque polverizzata.

FIUME Mentre sono in arrivo i Pendolini non ci sono soldi per attrezzare i binari: si ventilano nuove tasse sui carburanti

Ferrovie, il bilancio frena l'alta velocità

FIUME L'avvento dell'alta velocità sulla prima linea ferroviaria in Croazia, quella fra la capitale e Spalato, verrà quasi sicuramente rimandato. I problemi finanziari che travagliano il nuovo governo di Zagabria potrebbero infatti impedire la ricostruzione del tratto di linea che attraversa la regione della Lika, presupposto essenziale per consentire ai Pendolini made in Germany di entrare in servizio entro giugno, com'era stato preannunciato. Senza la ricostruzione del segmento in questione, i 160 chilometri orari che i convogli ad assetto variabile del gruppo franco-tedesco-canadese «Bombardier» sono in grado di raggiungere, restano una chimera. E altrettanto vale per le speranze di poter ridurre il tempo di percorrenza sulla Zagabria-Spalato dalle attuali sette ore e mezza a meno di cinque.

Esplicito, al riguardo, il ministro delle Finanze, Suker: «I soldi non ci sono, a meno che dal bilancio per l'anno in corso e con la relativa legge finanziaria (proprio da ieri all'esame del Sabor) non si eroghino mezzi aggiuntivi». Che nel bilancio 2004 vengano individuate risorse disponibili per le ferrovie è però poco credibile. Anche se si ventila la possibilità di ricorrere a una nuova tassazione degli automobilisti: oltre a quella «ecologica», già in dirittura d'arrivo, c'è anche chi medita sull'opportunità di un «lieve ritocco» dei prezzi della benzina e, in genere, di tutti i carburanti per autotrazione. Sarebbero così gli automobilisti a dare il loro obolo all'alta velocità ferroviaria. Ma lo stesso ministro Suker si è mostrato piuttosto riluttante ad avallare un possibilità del genere.

Vada come vada, per ora è confermato solo il puntuale arrivo dalla Germania dei primi due Pendolini per le date programmate: inconvenienti della puntualità germanica. Cosa se ne farà fino al completamento dei lavori di ricostruzione lungo i binari della Zagabria-Spalato resta un mistero. Non è invece più un mistero che anche l'avvento dei Pendolini sulla Fiume-Zagabria non potrà avvenire entro quanto programmato dal precedente governo, ossia un biennio. Ora, cautamente, si indica il 2007.

f.r.

Un Pendolino: ritarda l'alta velocità ferroviaria in Croazia.

Amici in concerto per ricordare Luciano Kleva

CAPODISTRIA Per ricordare la figura di Luciano Kleva pittore, musicista, fotografo, scomparso prematuramente, un gruppo di amici organizza «Luciano-amici in concerto», serata di beneficenza il cui ricavato sarà devoluto ai figli Jan e Rok, che si terrà alla Casa di cultura Isola, giovedì 4 marzo alle ore 20. La figura di Luciano Kleva si dipana in 25 anni di lavoro creativo in cui abbinò la passione musicale alla fotografica e a una profonda ricerca delle tradizioni culturali istro-venete. La serata sarà un momento di incontro tra amici musicisti, di carattere intimo e spontaneo, condotta da Franco Juri e Irena Urbic e sarà realizzata grazie al patrocinio dei tre comuni costieri e della Can costiera.

Fiume e Cividale si scambiano gli spettacoli teatrali

FIUME Si basano sugli scambi culturali i rapporti, ormai consolidati tra Cividale e il capoluogo quarnerino, com'è emerso dal cordiale incontro a Palazzo municipale tra esponenti delle sue amministrazioni capeggiati dai rispettivi sindaci Attilio Vuga e Vojko Obersnel. Per quest'anno è stata decisa la partecipazione fiumana al Mittelfest che si svolge nella città friulana: sarà il teatro «Ivan Zajc» con le sezioni italiana e croata a rappresentare il capoluogo quarnerino. E' stato annunciato inoltre che nel mese di settembre a Fiume e successivamente a Cividale si svolgerà un incontro tra i giovani dei Paesi dell'Europa centro-orientale. Al sindaco fiumano e ai suoi collaboratori è stato presentato lo spettacolo che verrà proposto nel capoluogo quarnerino il 6 marzo prossimo. Si tratta di «Vuoto a perdere» di Samuele Cattarossi, che ha quali protagonisti i giovani dell'Unione nazionale arte e spettacolo popolare. E' stato l'autore della rappresentazione Samuele Cattarossi a presentarla: si tratta di una satira musicale, uno spettacolo che unisce la prosa con la musica e che viene aggiornato continuamente adeguandosi pure al pubblico che lo segue. Così, ad esempio, nella rappresentazione che verrà proposta il 6 marzo prossimo alla Casa di cultura a Susak parteciperanno pure alunni della Scuola media superiore italiana e del primo ginnasio croato fiumani.

v.b.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1305	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	6,68	= 0,87	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	187,20	= 0,79	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,27	= 0,82	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	164,10	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Brutta sorpresa per la giunta regionale: Roma blocca 67 milioni di euro che dovevano essere destinati al settore agricolo e alle attività produttive

Il governo congela i fondi regionali per l'economia

Illy: «E' un problema, ma credo si risolverà al massimo entro giugno». Soldi in arrivo alle zone alluvionate

UDINE La giunta rimanda i suoi problemi (Agra Promo e Società d'area di Lignano) alla prossima settimana, ma non si evita la polpetta avvelenata che arriva da Roma a bloccare 67 milioni di euro che la Finanziaria regionale aveva già indirizzato verso il settore agricolo e le attività produttive. Nulla di irreparabile, perché gli uffici potranno rimodulare il bilancio e risolvere l'emergenza, ma per adesso quei finanziamenti vanno considerati inutilizzabili.

La notizia arriva durante la conferenza stampa di fine giunta, riunita ieri a Udine, ed è accompagnata dalla preoccupazione dell'assessore al Personale Franco Iacop. «Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, nel tentativo di arginare l'indebitamento pubblico - spiega Iacop -, ha deciso in Finanziaria per la restrizione delle possibilità di ricorso al credito da parte delle Regioni. Limitandole ai soli investimenti che aumentino il patrimonio dell'amministrazione».

E così, secondo i conti degli uffici, 67 milioni destinati soprattutto ad agricoltura e attività produttive vengono considerati spese in conto capitale e diventano praticamente congelati. «Tra questi - osserva Iacop - sono compresi anche 6 milioni di cofinanziamento dell'Obiettivo 2, che rappresentavano il premio per aver realizzato i progetti». E ora? Il presidente Riccardo Illy, assente alla giunta udinese per l'impegno a Roma al Consiglio dei ministri, critica la retroattività del provvedimento statale. «La decisione ci crea problemi, perché il nostro bilancio era già stato definito. Cercheremo rimedi, ma credo che il congelamento durerà nella peggiore delle ipotesi fino a giugno». «Se la decisione governativa verrà confermata - precisa Iacop -, quando sarà possibile agiremo con le variazioni di bilancio per riallocare le risorse in maniera diversa».

La seconda novità romana conforta invece l'Alto Friuli: il Senato ha convertito in legge il ddl che consente alla Regione l'accensione di un mutuo quindicennale da 130 milioni di euro per le zone alluvionate di Valcanale e Canal del Ferro. «Soldi - dice il vicepresidente della Regione Gianfranco Moretton - che portano la disponibilità regionale e statale a complessivi 330 milioni di euro. Serviranno a risolvere la problematica del rilancio, anche economico, dell'Alto Friuli. E saranno i sindaci a gestire tutta la fase della ricostruzione, come ai tempi del terremoto».

Dopo una giunta che assegna i mandati ai direttori generali delle Aziende ospedaliere di Udine e Pordenone e che approva il piano triennale per l'edilizia scolastica, è Moretton a informare che, a causa dell'assenza del presidente Illy, organigramma e «mission» di Agra Promo verranno definiti nella prossima giunta. Si partirà dalla relazione dell'assessore all' Agricoltura Enzo Marsilio sui conti della società e dalla conferma che, per adesso, la Regione non esce da Agra Promo, «che continuerà a svolgere - spiega Marsilio - un'azione promozionale nel comparto agroalimentare». In perfetta intesa, fa sapere anche il collega Enrico Bertossi, tra gli assessorati dell' Agricoltura e delle Attività produttive. La giunta deciderà quindi sull'aspetto gestionale valutando, tra l'altro, se il bar storico udinese Contarena possa essere ancora considerato strategico. Di fronte ai 160 mila euro di debiti nel 2003, Illy non ne sembra troppo convinto.

Marco Ballico

I forzisti triestini puntano su Tondo eurocandidato

Renzo Tondo

TRIESTE Renzo Tondo candidato alle europee? I forzisti triestini lo vogliono. E glielo chiederanno ufficialmente proprio oggi cogliendo l'occasione della presenza a Trieste dell'ex presidente della giunta regionale. Tondo infatti stamattina alle 11 sarà nella sala Zodiaco dell'hotel Savoia Excelsior per presentare «Chapati», il proprio diario di viaggio dedicato alle tragedie dei bambini indiani e venduto ora a scopo benefico. Che dirà il possibile candidato in questione? Lui finora ha sempre smentito (in pubblico) il proprio interesse. Ma i triestini confidano di coinvolgerlo.

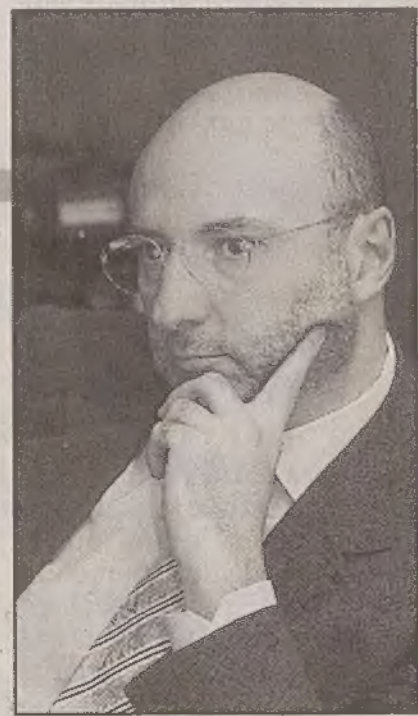
Lignano, Biasutti fuori gioco Non è «operatore turistico»

Escamotage politico e viene superata la candidatura «pesante»

TRIESTE Come allontanare da Lignano lo spauracchio di una presidenza turistica impersonata da Adriano Biasutti, l'ex presidente democristiano della giunta regionale? Semplice, basta imporre per tale carica un identikit che non possa combaciare con la figura di un candidato così imbarazzante. Ed è quanto ha fatto la giunta regionale.

Nel momento in cui Lignano si accinge a costituire la società d'area che unendo la Regione e gli operatori gestisca la promozione e le attività turistiche, i privati avrebbero pensato di affidarne la guida a un presidente di nome Adriano Biasutti: un personaggio politico, di indubbio prestigio a suo tempo, ultimamente avvicinatosi a Forza Italia. E visto perciò dall'attuale Centrosinistra un po' come il diavolo l'acqua santa.

Ed Enrico Bertossi, il super-assessore regionale all'Economia, ha accusato tanto più imbarazzo dopo che già per l'Aiat di Udine era andato a pescare dall'opposta sponda politica un presidente quale l'ex assessore comunale Italo Tavoschi, fiero oppositore di quel sindaco Cecotti che così ha tratto uno spunto in più per polemizzare, attraverso Bertossi, con lo stesso Illy.

A questo punto si trattava di scongiurare in qualche modo un ennesimo strappo, però senza opporre veti ufficiali nei confronti di Biasutti. Ed ecco ieri Bertossi ha proposto una soluzione che consiste nel varo di una disposizione con cui la giunta impone agli imprenditori di Lignano di scegliere come presidente della società d'area un operatore turistico locale. «Siccome la Regione ha fatto non uno ma quattro passi indietro rinunciando a indicare essa stessa il presidente e affidando invece la scelta direttamente agli operatori privati – ha spiegato l'assessore – ciò che ci si limita a chiedere loro è che tale incarico venga quanto meno affidato a un imprenditore che abbia maturato la propria esperienza tecnica nella realtà locale».

La giunta ha dunque deliberato di dare indicazione al direttore dell'Aiat, in quanto rappresenta la Regione, che in sede di costituzione della società d'area ne sia individuato il presidente in un imprenditore del settore. Domanda al vicepresidente della giunta, Gianfranco Moretton: «E la candidatura di Biasutti?». Risposta: «Non mi risulta che egli sia un operatore turistico».

Giorgio Pison

Adriano Biasutti

Enrico Bertossi

Viero: «Non critico Pecol Lo stimo ed è un amico»

TRIESTE Esprime stima e amicizia nei confronti di Gianni Pecol Cominotto. E respinge con decisione le voci «inopportune» che tendono ad attribuirgli un ruolo politico. Andrea Viero, il direttore generale della Regione che qualcuno vorrebbe «critico» nei confronti dell'assessore alla Sanità, non ci sta a farsi tirare in ballo. E così, dopo l'ultimo episodio su Pecol Cominotto, rilascia una dichiarazione inequivocabile: «Come direttore generale - scrive Viero - svolgo un ruolo tecnico che tendo sempre a interpretare in maniera rigorosa. Mi pare del tutto inopportuno, quindi, essere continuamente coinvolto in polemiche di tipo politico che riguardano temi sui quali non esercito alcuna influenza, temi sui quali a maggior ragione non intendo assolutamente entrare». Rispetto all'assessore alla Sanità, poi, Viero aggiunge: «Nel merito dei giudizi che mi vengono attribuiti, desidero riconfermare la mia grande stima nei confronti di Pecol Cominotto, con il quale ho un ottimo rapporto sia professionale che personale, maturato nei lunghi anni di lavoro assieme al Comune di Trieste. Alla considerazione professionale di grande competenza, come assessore, si unisce dunque un rapporto di amicizia per una persona che ha sempre mostrato grande correttezza e disponibilità, anche nei miei riguardi». Il direttore generale non è il solo a intervenire su «caso Pecol Cominotto». Ettore Rosato, deputato della Margherita, esprime piena solidarietà: «L'assessore ha sempre dimostrato di saper lavorare. Misuriamolo sui risultati, non sulle apparizioni in pubblico». Subito dopo, «con la maggior serenità che mi deriva dal fatto di essere un "esterno"», Rosato promuove l'intera amministrazione: «Mi sembra che la maggioranza regionale e la giunta in particolare stiano lavorando bene rispetto al programma a medio e lungo termine. Prendendo atto del grande consenso che il presidente ha raggiunto in questi mesi, come dimostrano i sondaggi, sottolineo che tale consenso nasce anche dal fatto che Illy ha saputo far lavorare bene la sua squadra».

Andrea Viero

Non è piaciuto ai vertici di Ronchi il sondaggio fatto dalla compagnia

Ora De Anna contesta Air Blu: «Invece di parlare, che volino»

RONCHI DEI LEGIONARI L'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari? Sembra destinato, a quanto pare, ad essere sempre più terreno fertile per le polemiche, per gli scontri, per faccia a faccia spesso durissimi. E così dopo i colpi offerti al dibattito dal presidente Illy, dall'assessore Sonego o dai consiglieri regionali Brussa e Puiatti, che, a dir il vero, non sono stati i soli, ecco che a tuonare è il presidente della società di gestione dello scalo ronchese. Elio De Anna, però, non se la prende con il governatore o con i suoi collaboratori.

DE ANNA ATTACCA I fulmini vanno in direzione di Air Blu, la compagnia sorta nell'agosto di due anni orsono, ma non ancora operativa, che, assieme all'IMS, Istituto Marketing Strategico, ha promosso un sondaggio i cui dati sono stati diffusi nei giorni scorsi. «Ci sembra strano che Air Blu, che si è presentata a noi come operatore del trasporto aereo - esordisce De Anna - si occupi di sondaggi che riguardano la gestione e l'indice di gradimento dei servizi offerti dallo scalo del Friuli Venezia Giulia, anzichè verificare elementi inerenti il proprio core business, quindi i propri principali interessi. Credo che per giungere a delle conclusioni molto più attendibili sarebbe stato sufficiente esaminare nel dettaglio quelli che sono i dati relativi alle destinazioni finali degli oltre 600.mila passeggeri che hanno utilizzato Ronchi dei Legionari nel 2003. Essi, a mio giudizio, rappresentano sicuramente un campione molto più significativo delle 262 interviste raccolte da Air Blu». E De Anna rincara la dose. «Va anche ricordato, per meglio focalizzare la vicenda - continua - che Air Blu è presente sul nostro aeroporto da oltre un anno e da quella data, nonostante i ripetuti annunci, non ha mai avviato alcuna attività di trasporto aereo nè, da quanto ci risulta, intende farlo a breve scadenza».

MINERVA AI COMMISSARI Chi spera di riprendere a volare è invece Minerva Airlines che, avviata la strada verso i benefici concessi dalla «Prodi Bis», potrebbe riutilizzare la pista di Ronchi dei Legionari, e non solo, dal prossimo 28 marzo. Ieri i tre commissari giudiziari, Italo Ballerio, Carlo Pandiscia e Paolo Paroletti, sono ricomparsi a Catanzaro, sede legale della compagnia, per prendere ufficialmente le consegne in vista di quella che sembra essere una sempre più probabile loro riconferma nel ruolo di commissari straordinari.

Aerei a Ronchi

La parola, comunque, spetta al Ministero per le attività produttive che, stando ad indiscrezioni, dovrebbe pronunciarsi lunedì. Intanto lo stesso tribunale del capoluogo calabrese ha affidato loro la custodia della compagnia e ciò significa che da questo momento il consiglio di amministrazione retto dal presidente Giovanni Mancuso cessa ogni sua attività di potere e di controllo. Se, come sperano tutti, si tornerà a viaggiare a bordo dei velivoli di Minerva con l'introduzione dell'orario estivo, molto, se non tutto, dipende da Alitalia e dalla risoluzione della vertenza giudiziaria avviata da Minerva che chiede un risarcimento danni di 55 milioni di euro alla compagnia di bandiera. Già martedì potrebbe esserci un incontro tra i commissari ed i vertici di Alitalia.

Luca Perrino

Un infarto stronca il sindacalista Cgil Mauro Cignola

Mauro Cignola

PORDENONE E' morto la scorsa notte nella sua abitazione di Udine il segretario provinciale della Cgil di Pordenone Mauro Cignola, 51 anni. Verso le 3 di ieri mattina i primi segnali di una sofferenza cardiaca e, nonostante l'arrivo del 118, Cignola è morto poco dopo a causa di un infarto. Lascia la moglie Susi e i figli Lorenzo, 23 anni e Giacomo, 20. I funerali saranno celebrati in forma civile domani alle 10.30 nel cimitero di Gonars, paese natale; sarà il segretario regionale Ruben Colussi a pronunciare la commemorazione.

La Cgil ha proclamato una giornata di lutto, chiudendo la sede. Cignola, laureato in Scienze politiche, era stato eletto segretario provinciale il 27 marzo 2001, dopo un ventennio ai vertici della Fisac provinciale; dipendente della FriulAdria, era anche componente del cda del Fondo integrativo del Gruppo Intesa. Decine i messaggi di cordoglio. «Una grande perdita sotto il profilo umano e sindacale» aggiunge Colussi, mentre il presidente della Provincia Elio De Anna lo ha definito «un infaticabile lavoratore, un sindacalista innovatore".

Dura presa di posizione del segretario dell'Us, Damian Terpin: «Non andando a Basovizza ci manca di rispetto»

Sloveni pronti a boicottare la visita di Casini

Dietro alla protesta anche la mancata applicazione della legge di tutela

TRIESTE «Invito gli sloveni a boicottare la cerimonia con il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini»: va giù duro Damian Terpin, segretario regionale dell'Unione Slovena, che non ha digerito l'esclusione della visita al cippo che ricorda i quattro sloveni antifascisti fucilati a Basovizza nel 1930. Nonostante le richieste del suo partito e delle organizzazioni slovene, nel programma predisposto per la terza carica dello Stato, che sarà in regione il 12 marzo prossimo per celebrare i quarant'anni dell'assemblea regionale, non è rientrato quel «luogo simbolo» della loro memoria. Terpin, che se l'è presa anche col presidente del consiglio regionale, il diessino Alessandro Tesini, che ha contribuito a varare tale programma, parla di «mancato rispetto della dignità della minoranza slovena proprio quando si celebra un anniversario riguardante la regione a statuto speciale Friuli Venezia Giulia, che è tale proprio per la presenza degli sloveni». E auspica che i rappresentanti della minoranza nell'assemblea non partecipino alla seduta celebrativa e che non ci vada neppure Rado Race, presidente del Comitato paritetico per l'applicazione delle lagge di tutela, invitato ufficialmente a prendere la parola.

Nubi dunque sulla visita di Casini, che doveva essere all'insegna proprio della riconciliazione e delle memorie condivise viste le tappe a Redipuglia, Gonars, alla foiba di Basovizza e alla Risiera di San Sabba. Gli sloveni, da quanto è emerso ieri in un incontro nella sede dell'Unione slovena a Trieste, si sentono «beffati» e trattati da «barbari infoibatori» anche da quel Centrosinistra che, ha rilevato Peter Mocnik, consigliere comunale del partito, «cancella qualsiasi tipo di responsabilità del fascismo tra il '18 e il '43». Il riferimento è alle dichiarazioni fatte alla Camera e fuori durante la discussione della legge che istituisce il «Giorno del ricordo». Insomma, gli sloveni, pur non negando il dramma delle foibe e dell'esodo che collocano come conseguenze della guerra, temono che l'esaltazione delle sofferenze degli italiani diventi il pretesto per dimenticare i soprusi da loro subiti.

Soprusi che, secondo gli esponenti dell'Us, il presidente Drago Stoka, il vice segretario Andrej Berdon, il consigliere regionale Mirko Spazzapan, oltre a Terpin e Mocnik, si perpetuano con la carente applicazione della legge di tutela, bollata da Terpin come «inefficace, indeterminata e priva di obbligatorietà».

Il cahier de doleance è stato presentato da Berdon, il quale, pacato ma inesorabile, ha elencato, articolo per articolo, tutto ciò che non è stato realizzato a tre anni dall'entrata in vigore della normativa (altra ricorrenza di questi giorni). A partire dalla mancata determinazione dell'ambito di applicazione territoriale della legge alla mancata realizzazione del testo unico con tutte le norme riguardanti la minoranza. Un'autentica beffa, termine che è ricorso spesso ieri, è stata qualificata la questione delle carte d'identità bilingui, che non si possono ottenere nei comuni di Trieste e Gorizia e che è necessario richiedere nei quattro comuni carsici dove prima venivano assegnate tradizionalmente. Mentre qui si possono ottenere le carte solo in italiano.

Situazione paradossale come quella degli uffici per i rapporti con la pubblica amministrazione di Gorizia e Trieste, che ci sono ma non hanno nè mezzi nè personale. E poi ancora la mancata restituzione di beni come il Narodni Dom di San Giovanni e la mancata regolamentazione dello status delle scuole di musica di Trieste e Gorizia, per tacere dei problemi scolastici.

Una situazione, ha rilevato Spazzapan, che crea «disagio» tra gli sloveni perchè acuisce il pericolo dell'assimilazione che tali norme dovevano arginare. «Abbiamo atteso quarant'anni per avere questa legge – ha concluso Stoka –. Dovremo aspettare altri quaranta per la sua attuazione?».

Pierluigi Sabatti

Ma Brazzoduro (esuli) getta acqua sul fuoco: «La storia dell'esodo non cerca nemici attuali»

ROMA Consapevole del disagio avvertito dagli sloveni per certe affermazioni emerse durante il dibattito per l'istituzione della legge sul «Giorno del ricordo» il presidente della Federazione delle associazioni degli esuli, Guido Brazzoduro, è intervenuto per precisare la posizione della sua organizzazione. «La Federazione – scrive – ribadisce per l'ennesima volta che la memoria dell' esodo e della pulizia etnica subìta dagli italiani del confine orientale non solo non cerca nemici attuali, dato che l'Europa di oggi è una sola famiglia con gli stessi obiettivi storici e le stesse responsabilità verso il resto del mondo, ma non addita all'esecrazione per il passato nessun popolo, né quello sloveno né quello croato, ugualmente toccati dalle sventure della Seconda Guerra mondiale. Responsabili di quei tragici eventi sono soltanto le ideologie totalitarie e i radicalismi nazionalistici che hanno armato la mano di pochi criminali, in alto o in basso della scala di comando, più che sufficienti per commettere i delitti che la storiografia ha accertato».

Speciale **Animali** — A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A.

Un mondo d'affetto con i piccoli grandi amici

In aumento le famiglie che hanno almeno un animale in casa

"Ogni gatto crede di essere l'unico gatto esistente al mondo", affermava la scrittrice Colette e molti dei proprietari di felini domestici possono sottoscrivere a occhi chiusi questa affermazione. Il gatto è infatti un animale dal carattere assolutamente indipendente e, spesso, è anche il membro più "schizzinoso" della famiglia: una volta individuato l'alimento di suo gradimento, riesce a rifiutare sdegnosamente altre proposte, restando a lungo "digiuno". Le regole nutrizionali per la buona salute del gatto prevedono quattro o cinque piccoli pasti al giorno; ai mici che hanno uno stile di vita sedentario è opportuno inoltre fornire un integratore come la taurina (dal momento che non riescono a sintetizzarla se non ricavandola dalla carne). Può risultare opportuno anche aggiungere al cibo di casa (pesce, carne di

manzo, pollo, tacchino, un po' di riso bollito o pastina) delle vitamine: i gatti non trasformano il triptodano in vitamina B e il carotene in vitamina A; per quel che riguarda l'apporto ottimale di amminoacidi e acidi grassi essenziali, un negozio specializzato e di fiducia sarà in grado di consigliarvi con esperienza. Importante in ogni casa per i gatti che stanno sempre in casa l'attività fisica: bisogna quindi farli giocare molto.

Un interessante sito per maggiori informazioni sulle problematiche di gatti, cani e altri piccoli amici da risolvere con rimedi naturali è www.naturaveterinaria.it Vi si legge ad esempio che qualche pizzico di zenzero (nel cibo) rende più sereno il trasporto dei gatti che non amano entrare nella gabbietta o che l'echinacea e la propoli sono ottimi rimedi per aumentare le difese immunitarie dei mici che soffrono di raffreddore o congiuntivite.

Un animale da compagnia

Risulta molto interessante approfondire l'evoluzione delle razze canine: ogni razza infatti rispondeva in passato a un'esigenza dell'uomo, a un lavoro da (far) svolgere. Del resto è noto che in passato solo certe classi sociali potevano permettersi il lusso di mantenere animali "inutili". Possedere determinate tipologie di cani costituiva quindi uno "status symbol". In età Medievale una coppia di Mastini era considerato un dono di altissimo rango; nelle corti rinascimentali erano particolarmente apprezzati i Levrieri e i Bolognesi. E' soprattutto l'Inghilterra del XIX secolo a selezionare razze (e pedigree), utilizzando per i cani i criteri utilizzati con i cavalli purosangue. Col passare del tempo il cane è diventato un animale da compagnia e possedere un cane è diventata una moda che si è diffusa insieme al crescere col benessere economico. Molta influenza sulla scelta della razza ce l'ha senza dubbio la pubblicità: basti pensare alla scelta del Labrador che tutti colleghiamo a una certa marca di carta igienica, al Dalmata abbinato automaticamente alla "Carica" o al "Melinda Terrier, il cane di "The Mask". Al momento in Inghilterra il cane più di moda sembra invece essere l'Italian Spinone.

Prevenzione per le parassitosi di cani e gatti

Vaccinazione consigliata contro la malattia di Lyme

Tutti sanno che le pulci si nutrono di sangue, provocano prurito, talvolta allergie cutanee e inoltre possono trasmettere altri parassiti (Tenia dypilidium), si legge sul dépliant informativo di Frontline della Merial, da cui abbiamo tratto l'immagine.

Le zecche invece, oltre alla puntura molto irritante possono trasmettere malattie molto gravi come la piroplasmosi. E' necessario perciò provvedere a un'adeguata protezione di cani e gatti (qualora questi ultimi vivano all'aperto). La zecca, è noto, può trasmettere la malattia di Lyme. L'agente responsabile della malattia si chiama Borrelia burgdorferi, ed è una spirocheta piccolissima che può colpire sia il cane che l'uomo. L'attività della zecca si svolge prevalentemente dalla primavera all'autunno e il suo habitat ideale sono le zone boschive, i parchi, i giardini e i campi nei pressi delle zone urbane. Nell'immagine in basso sono evidenziati gli stadi evolutivi della zecca (dal dépliant Merial). Nel cane il morso della zecca provoca una reazione locale che nel giro di un periodo compreso fra i due e i cinque mesi può evolvere in nodulo cutaneo. I sintomi sono poco specifici, debolezza, febbre, perdita di appetito, gonfiore delle articolazioni colpite. Ecco perché, accanto alla protezione costituita da un antiparassitario può risultare opportuna anche una vaccinazione specifica contro la malattia di Lyme. Ovviamente per ogni informazione e consulenza è doveroso rivolgersi al proprio veterinario di fiducia. In un articolato opuscolo di Novartis Animal Health sono fornite utili informazioni su altre infestazioni provocate dai parassiti più diffusi come filaria o vermi intestinali con utili consigli su come prevenirle. Le parassitosi sono malattie insidiose che, oltre a colpire cani e gatti, possono essere trasmesse anche all'uomo (e per questo motivo vengono chiamate zoonosi). E' evidente quindi come sia necessario non trascurare le norme igieniche come lavarsi le mani dopo aver maneggiato la terra del giardino, non entrare in casa con le scarpe sporche e così via.

MOTO & Co.

a cura della Manzoni & C. S.p.a. pubblicità

Grinta e personalità da vera supersportiva

HONDA
CBR1000 RR FIREBLADE

Una grande cura per tutti i particolari tecnici e la funzionalità espressa dall'insieme dei piccoli dettagli, sono il notevole biglietto da visita della Honda CBR 1000 RR Fireblade. Tutta nuova, la supersportiva CBR, oltre a una linea e a finiture impeccabili, presenta uno schema telaistico che tende a centrare le masse: il serbatoio è in parte nascosto sotto la sella, il telaio in alluminio sfrutta avanzati sistemi di fusione e la sospensione posteriore è a schema Unit Pro Link.
Dal punto di vista motoristico, il quattro cilindri della Fireblade de 1000 è tutto nuovo rispetto al "954" del precedente modello. Il propulsore infatti presenta una struttura più compatta e potente, con doppio iniettore per ogni cilindro e un sistema di alimentazione che sfrutta anche una valvola parzializzatrice, a controllo pneumatico, del flusso d'aria che arriva dalla scatola filtro. L'ammortizzatore di sterzo, grazie a un controllo elettronico, varia l'intensità della sua capacità smorzante al salire della velocità.
Non poteva poi mancare un impianto frenante con pinze anteriori ad attacco radiale con due dischi di 310 mm di diametro.
Il perfetto insieme della distanza sella-manubrio, dell'ingombro del serbatoio, l'altezza della sella e la visibilità della strumentazione, permettono una posizione di guida davvero comoda e confortevole a piloti di ogni taglia.
Il comportamento su strada è poi perfetto: la Fireblade è una vera sportiva con grinta e personalità ma è dotata allo stesso tempo di grande equilibrio e stabilità, che regalano una sensazione di maneggevolezza in ogni condizione.

Il maxiscooter comodo dinamico e divertente

YAMAHA
YP400 MAJESTY

YP400 Majesty è il maxiscooter progettato da Yamaha per muoversi nel mondo di oggi. Il suo stile pulito è caratterizzato dall'elegante doppio faro e dalle moderne luci a Led del codone, con un design che affascina al primo sguardo e una combinazione unica tra una sella molto confortevole, un'ergonomia eccellente e una linea elegante e distintiva. Fra l'altro il nuovo design e la moderna aerodinamica offrono una totale protezione di pilota e passeggero.
Da sottolineare anche il vano sottosella di grande capacità, per contenere due caschi integrali.
La qualità costruttiva di Majesty 400 emerge in ogni particolare, la strumentazione ad esempio è una combinazione ideale tra display digitali multifunzione e strumenti analogici, grazie ai quali le informazioni si leggono al primo sguardo.
Majesty 400 è dinamico e divertente come una moto, ma ha l'ergonomia e l'elevato coefficiente di protezione di un maxi scooter. La carenatura infatti non solo è esteticamente attraente, ma allontana dal pilota pioggia e polvere della strada. Tutto insomma è costruito in modo da dare il massimo comfort al guidatore
Il nuovo motore 4 tempi a 4 valvole da 400 cc, ha un'erogazione potente e progressiva. E non c'è bisogno di cambiare marcia, infatti è la trasmissione automatica a occuparsi di tutto. Il motore con iniezione elettronica e la ciclistica evoluta consentono di raggiungere punte di velocità sostenute senza sforzo. Notevole anche l'autonomia, grazie al serbatoio da 14 litri.
Ampia la gamma di accessori: c'è il parabrezza alto che offre una protezione extra, i paragambe progettati per proteggere la parte inferiore del corpo dal vento, il bauletto e il portapacchi per aumentare la versatilità, lo schienale per la comodità del passeggero e lo scaldamanopole per l'inverno.

Alta tecnologia e motore da riferimento

PIAGGIO
X8 200

Per il nuovo progetto X8, Piaggio si è avvalsa delle migliori tecnologie CAD. E il risultato si vede, visto che resistenza strutturale e peso sono stati definiti perfettamente. Il telaio a doppia culla è realizzato in tubi di acciaio e monta una forcella telescopica idraulica con steli da 35 mm. Al posteriore il gruppo motore/carter trasmissione opera come monobraccio coadiuvato da due ammortizzatori idraulici a doppio effetto con molla elicoidale e precarica regolabile su quattro posizioni.
Con ben 56 litri di capacità di carico e con il doppio accesso al vano garantito dal portellone, oltre al classico sottosella, la funzionalità di Piaggio X8 è senza paragoni. E supera persino la comodità di carico offerta da molti maxi GT di categoria superiore. La sella è ampia e dalla generosa imbottitura, ed è arricchita dallo schienalino integrato.
Da rilevare che per facilitarne al massimo le operazioni di parcheggio, Piaggio X8 è dotato di doppio cavalletto. L'anteriore di X8 riprende la linea che Piaggio ha dedicato alla famiglia dei suoi maxi scooter GT. Le grandi superfici della fanaleria anteriore inducono sensazione di dinamicità mentre il sistema scudo - parabrezza è ampio e protettivo.
Piaggio X8, oltre che in quella 125cc, è equipaggiato anche nella versione 200, con i motori della serie Leader di ultima generazione. Sono propulsori 4 tempi, 4 valvole, raffreddati a liquido che uniscono prestazioni brillanti a consumi ridotti, il che vuol dire anche grande autonomia grazie al serbatoio da 12 litri.
Con i suoi 21 cv il motore Leader 200cc fornisce a Piaggio X8 accelerazione, spunto e velocità massima di assoluto riferimento per la categoria. Entrambi i motori hanno avuto migliorie al variatore per avere una erogazione più fluida e progressiva che va a implementare le già eccezionali doti di guidabilità dei propulsori della serie Leader. Entrambe le versioni hanno un catalizzatore a due vie e sistema di recupero aria secondaria (SAS), in modo da rispettare la severa normativa Euro2 sulle emissioni.

Il governo approva il decreto che trasferisce anche il trasporto ferroviario locale. Passano di mano uffici e personale della Motorizzazione. Patenti nautiche: poteri a Trieste

Roma cede le strade Anas e apre sui porti

Mille chilometri di viabilità e 160 dipendenti passano alla Regione. Spiraglio sulle concessioni marittime

TRIESTE Ci sono le patenti automobilistiche e quelle nautiche, le case cantoniere, i mezzi spargisale, gli autocarri e persino ventitré «Panda». Ma, soprattutto, ci sono i mille chilometri di strade, i «treni dei pendolari», le centinaia di dipendenti dell'Anas e della Motorizzazione civile e, almeno sulla carta, i «pezzi» di aree portuali. È ricco e variegato il «pacco dono» che il governo, dopo un lungo e faticoso iter, consegna al Friuli Venezia Giulia. E lo fa, nel nome del federalismo e nel rispetto di uno statuto non completamente attuato nemmeno a quarant'anni dalla sua adozione, approvando il decreto legislativo in quindici articoli con cui cede beni, poteri, funzioni e personale nel campo della viabilità e dei trasporti.

Certo, quello a cui ha assistito il governatore Riccardo Illy, invitato al consiglio dei ministri di ieri mattina che ha licenziato il decreto, non è ancora il passaggio definitivo: manca la firma del Quirinale, mancano gli accordi di dettaglio e la quantificazione delle risorse, manca la legge regionale di «recepimento». Eppure, anche se la consegna di strade e ferrovie potrebbe arrivare appena nel 2006, quello di ieri è il passaggio irrevocabile con cui cui lo Stato, recependo le fatiche della commissione paritetica e del suo ex presidente Ferruccio Saro, assegna alla Regione le «sue» strade, i «suoi» treni, le «sue» patenti...

LE STRADE

La parte più dettagliata del decreto, comprensiva di una serie di tabelle allegate, porta alle strade. Sono 992 i chilometri che, sinora gestiti dall'Anas, vengono affidati al Friuli Venezia Giulia. Lo Stato divide in tre «filoni» la sua rete attuale: 697 chilometri definiti di interesse regionale vengono ceduti sia come proprietà che come gestione, mentre 295 chilometri giudicati di interesse nazionale vengono trasferiti solo come gestione. Rimangono fuori 207,5 chilometri - i tratti di confine - su cui Roma mantiene proprietà e gestione anche se si impegna, d'ora in avanti, a concordare gli interventi con la Regione. Il governo concede voce in capitolo al Friuli Venezia Giulia anche su autostrade e trafori dove prevede «intese generali quadro».

I nuovi poteri

STRADE
La Regione gestirà 992 km di rete stradale ex Anas. Lo Stato, ritenendoli di interesse nazionale, manterrà a sé 207,5 km (tratti confinari). La Regione otterrà 160 dipendenti dell'Anas e un numero adeguato di mezzi

FERROVIE
Oltre alla Udine-Cividale, di cui avrà anche la proprietà dei «binari», la Regione gestirà tutto il trasporto ferroviario locale: il dettaglio dei servizi trasferiti e l'ammontare delle risorse andranno definiti con un accordo. La Regione gestirà anche una parte del trasporto ferroviario interregionale: l'accordo, in questo caso, dovrà coinvolgere anche il Veneto

MOTORIZZAZIONE CIVILE
Gli uffici provinciali della Motorizzazione civile, con funzioni, mezzi e dipendenti, passeranno alla Regione: le patenti diventeranno quindi «regionali»

PORTI
La Regione, entro sei mesi, dovrà trovare un'intesa con il ministero dei Trasporti in cui si identificano le aree dei porti internazionali e nazionali «nelle quali opera il trasferimento alla Regione delle funzioni relative alle concessioni sulle aree demaniali marittime»

PATENTI
La Regione procederà al rilascio, oltre che delle patenti automobilistiche, anche delle patenti nautiche e vigilerà sull'attività delle scuole. Gestirà gli esami per gli autotrasportatori

centimetri.it

UOMINI E MEZZI

Al fine di gestire le nuove competenze, nell'attesa di definire l'ammontare delle risorse che lo Stato trasferirà sotto forma di decimi aggiuntivi, la Regione si vede assegnare sin d'ora i mezzi e gli uomini dell'Anas. In particolare sono 160 i dipendenti in procinto di trasferimento.

I TEMPI

Il decreto fissa due scadenze massime: il personale dell'Anas va ceduto alla Regione entro il 15 gennaio 2006 e le strade entro il 31 marzo 2006, dopo una verifica tecnica sullo stato di manutenzione ordinaria e di funzionalità. Ma le accelerazioni, avverte Saro, sono possibili: «Il consiglio regionale, anziché aspettare sino al 31 dicembre 2005 per adottare la legge di recepimento, può accorciare i tempi».

I TRASPORTI

Il governo, al di là delle strade, regala al Friuli Venezia Giulia un pacchetto di funzioni amministrative in materia di trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada, navigazione interna e porti regionali. In particolare, la Regione conquista la tenuta degli albi provinciali degli autotrasportatori e gli esami per il conseguimento dei titoli nonché, «dopo un'aspra battaglia», come confida Saro, il rilascio di patenti nautiche e l'autorizzazione e la vigilanza sull'attività delle scuole nautiche.

MOTORIZZAZIONE

Roma, ancora, sopprime gli uffici provinciali della Motorizzazione civile. Trasferendo dipendenti, competenze, beni immobili e mobili alla Regione. I tempi dell'operazione che porterà alle patenti «regionalizzate»? Il passaggio di personale sarà attuato non appena il decreto assumerà efficacia e quello dei beni «entro sei mesi».

LE FERROVIE

Lo Stato, con il decreto appena approvato, rinuncia a «guidare» i treni che viaggiano all'interno dei confini regionali. Affidando al Friuli Venezia Giulia - previo accordo con i ministeri necessario a stabilire nel dettaglio servizi, mezzi, risorse umane ed economiche da trasferire - il compito delicato di gestire il servizio. Non basta: lo Stato cede anche i treni interregionali, a patto che il ministero dei Trasporti, il Veneto e il Friuli Venezia Giulia trovino l'intesa. Come «eccezione ferroviaria», invece, la Udine-Cividale viene ceduta gratuitamente: è l'unico caso in cui la Regione, oltre alla gestione, incamera anche i binari.

I PORTI

Il capitolo sui porti è il più incerto, sebbene potenzialmente dirompente, in quanto il decreto si limita ad aprire uno spiraglio. Il primo spiraglio: il governo subordina cioé ad un'intesa con il ministero dei Trasporti la «regionalizzazione» di una parte delle aree portuali nazionali o internazionali. Come non pensare, allora, al Porto Vecchio? o alla valenza di una gestione «autonoma» delle concessioni? Ma la partita, almeno su questo terreno, è appena agli inizi.

Roberta Giani

IL PROTAGONISTA

Saro vince la sua battaglia: «Adesso si tratti sui decimi»

Ferruccio Saro

TRIESTE «La Regione deve giocare bene la partita finanziaria. E fare in modo che le risorse necessarie a gestire le competenze aggiuntive vengano trasformate in compartecipazioni erariali». Ferruccio Saro non si smentisce. Forza Italia gli ha tolto la presidenza della commissione paritetica, vendicandosi per la sua battaglia elettorale contro Alessandra Guerra, e il Centrodestra ha perso la Regione. Ma il deputato ribelle - nel giorno in cui la sua ultima e più improba fatica da presidente della paritetica, il passaggio alla Regione di strade e ferrovie, strappa il «sì» di Palazzo Chigi - guarda avanti. E dispensa consigli e suggerimenti affinché il «finale di partita» sia soddisfacente per il Friuli Venezia Giulia: «Abbiamo già effettuato alcune riunioni con il ministero dell'Economia per quantificare l'ammontare delle risorse. Ma adesso si dovrà chiudere l'intesa e sarà importante trasformare il "dovuto" in decimi aggiuntivi». Altrettanto importante, aggiunge Saro, sarà scegliere i tributi giusti su cui calcolare l'aumento dei decimi: «Potrebbe essere l'Irpef o, piuttosto, il bollo automobilistico».

Dopo aver ringraziato i dirigenti regionali Bellarosa e Zollia e quello ministeriale Fedele, «preziosissimi» per cogliere un risultato costato «almeno una quarantina di riunioni tecniche», Saro ricorda che l'aumento dei decimi deve riguardare non solo le strade e le ferrovie, ma anche tutte le altre competenze strappate negli ultimi anni: «Sotto la mia presidenza abbiamo approvato sei norme di attuazione. Ed è importante che tutte le norme vengano trasformate in compartecipazione erariale sin dalla prossima finanziaria statale». Cifre, per ora, il deputato non ne fa. Ricorda, piuttosto, che il consiglio regionale deve approvare una sua legge per disciplinare le nuove competenze: «Sono necessarie scelte politiche al fine di gestire al meglio i poteri acquisiti. Sulla gestione delle strade, in particolare, mi auguro si arrivi a una società unica e non a uno "spezzatino" tra le Province». Non sarà deluso, almeno su questo punto: Riccardo Illy è chiarissimo sulla necessità di un'unica spa.

L'INTERVISTA

Il governatore, ieri a Palazzo Chigi, anticipa le future scelte operative

Illy: «Una spa delle Province per valorizzare la nuova rete»

TRIESTE Una spa controllata dalle Province per «valorizzare» i mille chilometri di strade ereditati da Roma. Una gestione diretta degli uffici della Motorizzazione civile. Un soggetto con sufficiente massa critica, aperto ad esempio alle società del trasporto pubblico locale del Friuli Venezia Giulia o a quelle ferroviarie di Veneto, Slovenia e Austria, per far rigare dritti i treni. E, infine, una partita tutta da giocare sul porto di Trieste. Palazzo Chigi ha appena varato il decreto che aumenta i poteri regionali in materia di viabilità e trasporti, ma Riccardo Illy ha già le idee chiare. E, dopo aver espresso la sua soddisfazione, entra subito nel vivo.

Presidente, la Regione ha acquisito maggiori poteri ma deve definire il passaggio di risorse. Non teme sorprese?

Ci si basa sui costi «storici» e quindi non c'è molto spazio per negoziare: né per noi, al fine di strappare qualcosa in più, né per lo Stato, al fine di risparmiare. Certo, si tratta di un aspetto importante, anche perché - una volta definiti i costi «storici» delle competenze trasferite alla Regione - dovremo trasformarli in decimi aggiuntivi, decidendo su quali tributi operare.

Come gestirete i mille chilometri di strade?

La Regione intende affidare le strade alle Province costituendo, per la gestione e la manutenzione, una spa controllata dalle Province stesse e partecipata dall'Anas. In questo modo la gestione sarà unitaria e più efficiente.

La Regione non entrerà nella spa?

Non è necessario. Entrerà solo se le Province lo chiederanno.

Motorizzazione civile, lo Stato cede tutto: beni, funzioni, personale. Come li gestirete?

Penso che la gestione sarà diretta da parte della Regione. Al massimo valuteremo se coinvolgere le Province. Verificheremo, piuttosto, se le strutture sono adeguate: a Trieste si parlava da anni, ad esempio, di una nuova sede.

Trasporto ferroviario regionale e interregionale: a che formula pensa per una gestione efficace? è immaginabile una società regionale?

No. Una società unicamente regionale sarebbe troppo piccola e quindi inefficiente. Valuteremo qual è la soluzione migliore: potremmo perseguire accordi con il Veneto, coinvolgere le società del tpl operanti in Friuli Venezia Giulia o, ancora, ricercare compagnie ferroviarie con adeguato know how, guardando - perché no? - anche all'Austria o alla Slovenia. Ma è tutto da vedere.

Il decreto apre uno spiraglio sul fronte delle concessioni portuali. Che significato può avere per i porti regionali e per quello di Trieste in particolare?

Credo che le competenze sui porti di Monfalcone o San Giorgio di Nogaro non saranno divise: rimarranno tutte in capo allo Stato o, se quei porti verranno ritenuti di interesse regionale, passeranno tutte al Friuli Venezia Giulia. A Trieste invece le cose sono un po' diverse perché il complesso è già diviso in due, con il Porto Vecchio e il Porto Nuovo. In linea teorica, quindi, si potrebbero identificare una serie di aree che, non avendo più interesse nazionale o internazionale, potrebbero passare alla Regione. Ma stiamo parlando di qualcosa su cui deve appena iniziare un confronto con il ministro dei Trasporti.

r.g.

Viabilità in cifre

LE STRADE

- **697 km** di rete stradale di interesse regionale vengono trasferiti come proprietà e gestione
- **295 km** di rete stradale di interesse nazionale vengono trasferiti come gestione
- **207,5 km** di strade di interesse statale non vengono trasferiti. Sono, nel dettaglio, tratti di Pontebbana, tratti della Venezia Giulia, via Flavia, la Carnica, la strada del Friuli, tratti dellla strada dell'Isonzo, il raccordo autostradale A/4 Trieste, il raccordo autostradale Villesse-Gorizia (in corso di trasferimento ad Autovie Venete), la strada del Monte Sabotino

IL PERSONALE

- **160** dipendenti dell'Anas (2 dirigenti, 26 tecnici, 30 amministrativi e 102 unità d'esercizio) passano alla Regione

I MEZZI

- Le esigenze della Regione ammontano a **12** sgomberoneve frontale, **36** autocarri, **1** autocisterna, **23** panda, **2** piattaforme aeree, **64** lame - vomeri sgomberoneve, **8** pale caricatrici, **3** rulli compressori, **2** spazzole anteriori per autocarri, **16** spandisale, **15** promiscui, **6** trattori per sfalcio erba, **27** decespugliatori, **32** motosega, **25** motofalciatrici, **12** piastre vibranti, **9** piatti falcianti, **10** autocarro a uso speciale, **2** autovetture, **2** spazzolatrici stradali, **20** spargitori automatici

centimetri.it

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

	ALTEZZA NEVE					
Pramollo	115 cm	165 cm	fresca	30 su 35	101 km su 110	8 km su 15
Piancavallo	150 cm	300 cm	fresca	12 su 14	18 km su 23	8 km su 26
Forni di Sopra/Varmost	110 cm	200 cm	farinosa	5 su 5	14 km su 15	8 km su 10
Ravascletto/Zoncolan	120 cm	170 cm	farinosa	9 su 9	19 km su 20	2,5 km su 2,5
Tarvisio/Lussari	60 cm	180 cm	fresca	8 su 8	25 km su 25	17,5 km su 60
Sella Nevea	160 cm	340 cm	fresca	8 su 8	7 km su 9	3 km su 5
Cortina	50 cm	180 cm	fresca	37 su 37	110 km su 110	75,5 km su 75,5
Valgardena	75 cm	155 cm	fresca	82 su 82	175 km su 175	58 km su 58
Valbadia	70 cm	180 cm	fresca	53 su 53	130 km su 130	30 km su 40
Sappada	60 cm	160 cm	farinosa	13 su 16	20 km su 25	15 km su 20
Arabba	45 cm	310 cm	fresca	30 su 30	62 km su 62	7 km su 15
Plan de Corones	60 cm	145 cm	farinosa	30 su 30	90 km su 90	120 km su 120
Alta Pusteria	60 cm	155 cm	farinosa	27 su 27	51,7 km su 51,7	177 km su 200
Val Zoldana	15 cm	160 cm	farinosa	12 su 12	38 km su 38	19 km su 22,5
Castrozza	45 cm	130 cm	farinosa	22 su 22	45 km su 45	27 km su 27
Campiglio	80 cm	230 cm	fresca	23 su 23	45 km su 45	15 km su 15
Val di Fassa	55 cm	135 cm	farinosa	57 su 64	110 km su 168	45 km su 64

a cura di Anna Pugliese centimetri.it

Antonucci: «Non daremo a Hypo le nostre quote di Mediocredito»

UDINE «Deciderà il mercato. Di certo la Regione non vende quote di Mediocredito». Augusto Antonucci, l'assessore alle Finanze che da settimane «cuce» la trattativa per la ridistribuzione delle quote post-privatizzazione, non nasconde alla Hypo Alpe Adria Bank la difficoltà d'accesso nell'istituto regionale. Ma, al tempo stesso, conferma la proposta del presidente della Regione Riccardo Illy. «Se la banca di Klagenfurt trova le quote - aggiunge Antonucci -, perché non pensarci?».

Continua dunque a far discutere l'apertura del presidente Illy, giunta sabato scorso in occasione della posa della prima pietra della nuova gigantesca sede udinese della Hypo Bank. Forse continua anche a creare imbarazzi visti i «no comment» di Adalberto Valduga, leader della cordata regionale che riunisce banche nazionali con sportelli locali, Unioncamere e industriali, e di Italo Del Negro, presidente della Federazione della Banche di Credito cooperativo. Silenzi che Antonucci preferisce non interpretare. «Non sono nella testa delle banche e dei soggetti proprietari di quote di Mediocredito - dice l'assessore -. Se il sistema è disposto a vendere, la Hypo troverà spazio nel nuovo assetto, altrimenti non ci potrà fare nulla. L'amministrazione regionale, ribadisco, non ha alcuna intenzione di abbassare il suo 47%». Ma il sistema sarà disposto a vendere? «Onestamente penso che sia difficile - prosegue l'assessore alle Finanze -. La dichiarazione di Illy è stato "generalista", perché poi, per comprare, bisogna che si pongano le basi per una libera contrattazione. In questo momento non le vedo. Nulla vieta, ovviamente, alla Hypo Bank di cercarle».

Il gruppo carinziano, lunedì, aveva manifestato interesse nei confronti del Mediocredito regionale, «come ad altre iniziative finanziarie - aveva precisato il manager in Italia della Hypo Lorenzo Di Tommaso - che abbiano ricadute sui settori industriale, artigianale e commerciale della regione Friuli Venezia Giulia e dell'Italia del nord». L'istituto potrebbe potenzialmente partecipare a Mediocredito attraverso la Hypo consulting, la sua merchant bank. Considerazioni virtuali nell'attesa delle risposte di chi detiene le quote e, proprio in questi giorni, tratta per un riallineamento dopo l'acquisizione da parte della Fondazione CrTrieste del 34% dimesso dal ministero dell'Economia.

Sullo stato degli accordi parasociali l'assessore Antonucci conferma le dichiarazioni della scorsa settimana: «Nessuno mi ha comunicato che l'intesa sia stata raggiunta in tutti i dettagli». Non ci sono ancora le firme, quindi, su una ridistribuzione che dovrebbe vedere la quota della Fondazione abbassarsi di circa il 10%. La trattativa prosegue anche sul fronte dei posti nel cda, con l'istituto triestino che ha occupato fin qui solo due caselle sulle cinque che erano state coperte in precedenza dal Tesoro.

Marco Ballico

†

«Siccome una giornata bene spesa dà lieto dormire, così una vita bene usata dà lieto morire».
Leonardo Cod. Trivulz.,27 r

Il 26 febbraio si è spento serenamente l'amato

Luigi Giarelli

Lo annunciano il fratello GIUSEPPE con MIRELLA, MARIA TERESA ed EZECHIELE.

La camera ardente sarà allestita nell'aula dell'Istituto di Anatomia Patologica dell'Ospedale Maggiore di Trieste dalle ore 9 alle ore 13 di lunedì 1 marzo.

Le esequie saranno officiate nella Chiesa del S. Cuore di Gesù di via del Ronco-Trieste, alle ore 15.

Non fiori ma offerte presso il gruppo di ricerca anatomia patologica di Trieste sul C/C 11296 ABI 05040 CAB 02200 della Banca Antonveneta Ag. 4 Trieste Messaggi di cordoglio presso via Donizetti 5-Trieste

Trieste, 28 febbraio 2004

IX ANNIVERSARIO

Marialuisa Noni Rovis

Un tenero ricordo per te così dolce.

I tuoi cari

Trieste, 28 febbraio 2004

Don Bruno Speranza

Partecipa Associazione «L'Armonia».

Trieste, 28 febbraio 2004

LAURA VASSILI ricorda con affetto

don Bruno

che per tanti anni l'ha confortata e assistita spiritualmente con tanta carità e amore.

Trieste, 28 febbraio 2004

XX ANNIVERSARIO

Antonia Barnaba ved. Cimadori (Nina)

Viva nei nostri cuori, presente nel nostro ricordo.

MARISA e MATTEO

Trieste, 28 febbraio 2004

28.2.1990 28.2.2004

Lorenzo Fernandelli

Con amore ti ricordano

la mamma, papà, MARCO

Trieste, 28 febbraio 2004

OGGI (attendibilità 80%). Su tutte le zone cielo coperto con nevicate da deboli a moderate al di sopra dei 200 m. Sulla pianura e lungo la costa possibile pioggia mista a neve e vento da Nord-Est moderato, ma in intensificazione nel corso della giornata. In nottata miglioramento.

DOMANI (attendibilità 70%). Al mattino cielo da nuvoloso a coperto con vento da Nord-Est da moderato a forte, specie lungo la costa. Saranno possibili delle precipitazioni residue, nevose fino a quote basse. Nel corso della giornata vento in attenuazione e cielo variabile.

IERI	min.	max
TRIESTE	4,0	5,7
GORIZIA	1,9	4,2
MONFALCONE	3,4	5,9
UDINE	1,4	3,9
PORDENONE	1,6	3,1

	Min	Max		Min	Max		Min	Max		Min	Max
BANGKOK	24	34	C. DEL CAPO	16	26	MANILA	24	30	S. PIETROBURGO	-4	-1
BOGOTA	9	19	C. DEL MESSICO	8	23	MIAMI	np	np	SAN PAOLO	19	28
[illegible]	22	32	DUBLINO	-1	4	MONTEVIDEO	18	27	SANTIAGO	12	28
BOSTON	np	np	FRANCOFORTE	-5	2	MONTREAL	np	np	SEOUL	-1	6
BRUXELLES	-2	4	HONOLULU	np	np	NAIROBI	13	27	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	-1	4	JOHANNESBURG	14	23	NEW YORK	np	np	SYDNEY	15	24
BUENOS AIRES	18	32	LA PAZ	4	13	PECHINO	-2	8	TEL AVIV	np	np
CARACAS	24	31	LIMA	19	29	RIO DE JANEIRO	24	29	TOKYO	4	14
CHICAGO	np	np	LOS ANGELES	np	np	SAN FRANCISCO	np	np	WASHINGTON	np	np

	MIN.	MAX
VERONA	1	3
VENEZIA	1	4
MILANO	-2	3
TORINO	-4	5
GENOVA	3	10
BOLOGNA	0	4
FIRENZE	6	8
PISA	6	8
ANCONA	3	6
PERUGIA	4	6
PESCARA	5	11
L'AQUILA	6	6
CIAMPINO	9	10
FIUMICINO	10	11
CAMPOBASSO	5	8
BARI PALESE	9	12
NAPOLI	10	12
POTENZA	7	7
S. MARIA DI L.	13	16
R. CALABRIA	13	18
PALERMO	13	14
MESSINA	14	19
CATANIA	9	19
CAGLIARI	8	13
ALGHERO	8	11

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord. molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse su Liguria, basso Piemonte, Emilia Romagna, basso Veneto e Friuli Venezia Giulia. Le precipitazioni assumeranno carattere nevoso anche in pianura.
Al centro e Sardegna: coperto con precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. Nevicate a quote collinari.
Al Sud e Sicilia: coperto con piogge sparse anche a carattere temporalesco.

TEMPERATURA: In diminuzione.

VENTI: Moderati settentrionali al Nord; moderati occidentali al Centro-Sud con tendenza a rinforzare.

MARI: Agitati i bacini occidentali; generalmente molto mossi gli altri mari.

PSICOLOGIA

Le molestie devono essere intenzionali e durare non meno di sei mesi

Come diagnosticare il «mobbing» violenza psicologica sul lavoro

Il termine «mobbing» definisce la patologia dei lavoratori dipendenti, pubblici o privati, legata all'ambiente di lavoro e ha ancora un grande effetto mediatico. Negli ultimi anni a tale sindrome, perché di sindrome si tratta, è stata dedicata molta attenzione e sull'argomento è già stato scritto tantissimo specie dal punto di vista divulgativo, giuridico, previdenziale, sindacale e giornalistico.

Ma a che punto siamo sul piano diagnostico? E' innegabile che esistono ancora molti passi da compiere e quindi la necessità di mettere a punto strumenti per fare affidamento su un sempre maggiore rigore scientifico in modo tale da ridurre il rischio di sotto-sovrastima e incertezze nel linguaggio di riferimento. Molto si sa sui mezzi adoperati dal «mobber» (colui che esercita il «mobbing») sulla modalità messa in atto e della reiterazione delle molestie, sulle tipologie strategiche ed emozionali. La corretta diagnosi di tale patologia è così complessa da dover contemplare una multidisciplinarietà nel corso dell'accertamento della patologia.

Per identificare il profilo diagnostico della violenza psicologica subita dal «mobbizzato» dovrebbero essere ampiamente condivisi tre aspetti fondamentali: 1) la presenza delle competenze di almeno due figure mediche professionali distinte e cooperanti, il medico del lavoro e lo psicologo clinico. 2) Nell'accertamento del «mobbing», investendo molte competenze (economiche, relazionali, psicosociali, assicurative, legali, sindacali, assistenziali), alla prima fase medico-psicologica deve seguire l'intervento e il supporto degli altri professionisti. 3) Non esistendo una definizione univoca di «mobbing», il corteo di sintomi deve essere ben differenziato da disturbi psichiatrici psiconevrotici, o da disturbi di personalità indipendenti da cause lavorative o da disturbi da stress diversamente diagnosticabili.

L'unica definizione attuale concretamente utile e in buona parte soddisfacente del «mobbing» è: «malattia dovuta a una forma di molestia o violenza psicologica ripetuta in modo reiterativo, con modalità poliforme, con caratteri di intenzionalità, della durata non inferiore a sei mesi».

La durata di sei mesi è, com'è noto, accettata per convenzione internazionale, ma è anche un riscontro temporale delle definizioni di supporto del DSM IV, che costituiscono il «fulcro diagnostico» della «Sindrome di mobbing» («disturbi dell'adattamento lavorativo e post-traumatico da stress»).

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Nel rapporto con la persona amata evitate di assumere delle prese di posizione troppo rigide, che rischiano di far fallire l'equilibrio faticosamente raggiunto. Buon senso.

Toro 21/4 20/5
Siate cauti nel dare giudizi. Non possedete la serenità di spirito necessaria per essere obiettivi. Inoltre non siete al corrente di tutti i particolari. Serata un po' diversa dal solito.

Gemelli 21/5 20/6
Avvenimenti inaspettati nel corso della mattinata vi costringeranno a modificare il vostro programma. Non perdetevi d'animo, perché alla fine i risultati saranno buoni.

Cancro 21/6 22/7
Cercate di non fare galoppare la fantasia e mantenetevi saldamente ancorati alla realtà. Perdere l'obiettività in questa fase potrebbe essere pericoloso. Allegra serata fra amici.

Leone 23/7 22/8
Sentirete il desiderio di avviare un'attività più creativa e più consona alle vostre reali capacità. Sarete sostenuti dal favore delle stelle. Incomprensioni in amore.

Vergine 23/8 22/9
Superate la tensione della giornata dedicandovi ai vostri passatempi preferiti. Gli astri vi proporranno dei cambiamenti nella sfera sociale da valutare con attenzione.

Bilancia 23/9 22/10
Abbiate maggiore cura della salute, che attraversa un momento delicato. Riguardatevi per evitare dei guai più seri. Il lavoro non ne risentirà e potrete recuperare. Riposo.

Scorpione 23/10 21/11
Si ripeterà una situazione che già nel recente passato ha provocato fastidiose discussioni in amore. Servitevi dell'esperienza per superarla il prima possibile.

Sagittario 22/11 21/12
Potreste trovarvi in un ambiente molto diverso nel quale sarà bene sapersi adattare con intelligenza. Ci sono alcune soluzioni inaspettate e positive. Agite con pazienza.

Capricorno 22/12 19/1
Una certa tensione riguarderà il campo sentimentale: sforzatevi di essere più disponibili al dialogo. Dimenticate il passato, si apre un nuovo lavoro, se saprete cogliere l'occasione. Un invito.

Aquario 20/1 18/2
Se vi sentite facilmente eccitabili, sarà bene che rimandiate una decisione riguardante il partner. Non basta la vostra avvenenza per risolvere problemi più o meno latenti.

Pesci 19/2 20/3
Non è sempre facile rompere con le abitudini, ma in questo periodo astrale è necessario cambiare, magari solo il modo di accostarsi agli altri. Un incontro davvero stimolante.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Una terapia di origine orientale - 11 La nota più lunga - - 12 Penisola francese protesa nella Manica - 13 Il Nepote imperatore romano - 15 La provincia di Tradate (sigla) - 16 Città delle Filippine - 17 Un colle biblico - 19 Un grosso ragno - 21 Era retto da un governatore ungherese - 23 Arrivare in testa - 24 Iniziano tutto e subito - 25 Oggetto volante non identificato (sigla) - 26 Incitare alla violenza - 29 Il nome della Rusic - 31 Esseri satanici - 33 Pesce chiamato anche cheppia - 35 Caratteristica coppa di legno della Valle d'Aosta - 36 Attraversa il deserto di Gobi - 37 Eduard, filosofo tedesco - 38 Errati o imprecisi - 40 Nota attrice piemontese.

VERTICALI: 1 Provoca logorio - 2 Vegetale marino - 3 Avveduta, cauta - 4 Consente foto rapide - 5 Vi morì un Catone - 6 Un punto indelebile - 7 Tono senza uguali - 8 Affinché latino - 9 Armi da fuoco tascabili - 10 Non è un frutto nostrano - 14 Piena di punte o di difficoltà - 16 Lo stesso che filiera - 17 Profondamente turbati - 18 Il sottoscritto - 20 Gesù vi trascorse l'infanzia - 21 Arnesi per separare la farina dalla crusca - 22 Per niente ignorate - 27 Linea tutta curve - 28 Movimento della nave - 30 Madre di piccoli ciuchi - 32 I metri inglesi - 34 Conclude la preghiera - 39 Due per far la salsa.

LUCCHETTO (4/5 = 5)
L'esperienza di Trapattoni
Su questa si potrà ben costruire
ed a cavallo ci fa già sentire...
Non parliamo di Sacchi... è singolare
e si sa bene: ci si può contare
Ciampolino

INDOVINELLO
Ho un impiego precario
Per questo sto in pensiero ogni momento:
di perderlo davver non me la sento,
cambiarlo no non posso e da lì andar via
oggi e sempre sarebbe una follia.
Fama

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *LA PORTA.*

Sciarada: *ERE, DITA = EREDITA'.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.47
	tramonta alle	17.49
La Luna:	si leva alle	10.24
	cala alle	1.43

9.a settimana dell'anno, 59 giorni trascorsi, ne rimangono 307.

IL SANTO

San Romano

IL PROVERBIO

Meglio il peccato che l'ipocrisia.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	10
Piazza Goldoni	μg/m³	np
Via Carpineto	μg/m³	13
Via Svevo	μg/m³	np
Via Pitacco	μg/m³	9
Muggia	μg/m³	20

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	1,8
Via Battisti	mg/m³	3,6
Piazza Vico	mg/m³	2,5
Piazza Goldoni	mg/m³	np
Via Carpineto	mg/m³	1,1
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,4
Via Pitacco	mg/m³	1,0
Via Svevo	mg/m³	np
Via Tor Bandena	mg/m³	1,0
Muggia	mg/m³	1,0
S. Sabba	mg/m³	0,4

MAREE

Alta:	ore	0.28	+23	cm
Bassa:	ore	9.55	-18	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.03	+15	cm
Bassa:	ore	12.22	-23	cm

TEMPO

Temperatura:	4,0 minima
	5,7 massima
Umidità:	82 per cento
Pressione:	996,9 stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	2,9 km/h da S
Mare:	7,9 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Danilo Valle, il trentenne accusato di aver abusato di una sua allieva di 15 anni ha risposto alle domande dei magistrati. È prostrato e depresso

Ora piange e non mangia l'educatore pedofilo

Clima pesante al Coroneo, gli altri carcerati lo minacciano. I fatti sarebbero avvenuti nel suo appartamento

Dietro le sbarre ora l'educatore piange e ha paura.

«Ti hanno tolto i lacci. Ti hanno tolto la cintura perché tu non possa impiccarti. Ma ti restano le lenzuola. Puoi sempre usarle...»

Danilo Valle, l'educatore trentenne accusato di aver compiuto ripetuti atti di libidine su una sua allieva quindicenne, ieri è stato interrogato in carcere dal giudice delle indagini preliminari Paolo Vascotto. E il difensore, l'avvocato Roberto Mantello, ha fatto mettere a verbale quanto un anonimo carcerato avrebbe «suggerito» al suo cliente, peraltro rinchiuso in isolamento nella cella attigua a quella di Fabio Buosi, il barista coinvolto nell'inchiesta sull'omicidio del tassista Bruno Giraldi.

Suggerire «l'uso delle lenzuola» a un detenuto in isolamento nel braccio di «incolumità» del Coroneo, ha un preciso significato. I carcerati hanno già emesso una «sentenza» di colpevolezza, come accade frequentemente per chi è accusato di reati a sfondo sessuale su minorenni. Per gli altri detenuti è un infame e quando è possibile farglielo sapere, non si tirano indietro. Il clima pesante preoccupa il difensore.

Danilo Valle ieri tra le 12 e le 13.15 ha risposto alle domande del magistrato e ha raccontato la sua verità su ciò che è accaduto alla fine dell'estate scorsa tra lui e l'allieva oggi quindicenne. Si erano conosciuti nel Centro estivo organizzato dal Comune al ricreatorio «Lucchini» e i rapporti erano andati avanti fino a ottobre inoltrato. Solo in quel momento l'educatore ha compreso l'enormità di quanto aveva fatto e ha iniziato a prendere lentamente le distanze. A suo dire non aveva accolto più la ragazza nell'abitazione che divide col nonno. Anzi a dicembre avrebbe anche «collaborato» con la famiglia dell'allieva per farla uscire dall'incubo in cui lei era sprofondata e che lui aveva alimentato col suo atteggiamento irresponsabile. Da quel momento la ragazza è stata seguita da una psicologa e i risultati dei colloqui sembrano positivi. Anche una visita al «Burlo Garofolo» ha confermato che non era accaduto, come si diceva un tempo, nulla di «irreparabile».

Sta di fatto che i carabinieri hanno trovato nell'abitazione dell'educatore un certo numero di riviste pornografiche. Erano riposte nel punto esatto che la ragazza aveva indicato agli inquirenti, descrivendo in dettaglio anche il contenuto di alcune pagine contrassegnate da episodi di violenza sadica. Perché un educatore, peraltro fidanzato con una giovane di 24 anni, abbia mostrato queste pagine di sesso estremo a un'allieva di quindici, resta un mistero che nemmeno l'indagato» riesce a spiegarsi. Anzi dal momento dell'arresto Danilo Valle è precipitato in una profondo stato di prostrazione e depressione. Non mangia da quattro giorni e ieri al termine dell'interrogatorio si è messo disperatamente a piangere.

Oltre alle circostanze riferite dalla ragazzina, sull'inchiesta diretta dal pm Lucia Baldovin, pesa il contenuto del diario della quindicenne. In alcune pagine la giovane descrive i suoi rapporti e i suoi pensieri nei mesi in cui frequentava l'abitazione dell'educatore. Non si sa se le parole sono vere o solo verosimili. Certo è che la ragazzina ha anche raccontato che Danilo Valle si gloriava di aver avuto altre storie con giovani di 12 ma anche di 16 anni. Lui nel corso dell'interrogatorio di ieri ha smentito tra le lacrime. «Non è vero».

Un'altra fonte di prova è rappresentata dai tabulati del telefonino dell'educatore e in particolare dai messaggini «sms». Nel corso della perquisizione dell'abitazione effettuata dai carabinieri sabato scorso, sul display dell'apparecchio di Danilo Valle, è comparsa una chiamata dell'ex allieva. I rapporti non si sarebbero mai interrotti del tutto e questo ha indotto il magistrato a chiedere e ottenerne l'arresto proprio per evitare ulteriori incontri.

Ieri l'avvocato Roberto Mantello ha chiesto una attenuazione delle misure cautelari, proponendo per il suo cliente la detenzione domiciliare nell'abitazione dei genitori. Inoltre lo psichiatra Giorgio Percich, consulente della difesa, ieri si è incontrato al Coroneo con Danilo Valle che sembra sopraffatto dalla vicenda in cui è coinvolto. Una decisione del Gip Paolo Vascotto sugli arresti domiciliari è attesa per le prossime ore.

Claudio Ernè

DROGA E CLANDESTINI: QUATTRO ARRESTI

Da un'intercettazione relativa a un'indagine sul traffico di clandestini attraverso il confine i carabinieri di Aurisina hanno messo le mani su un traffico di droga riguardante non solo Trieste, ma soprattutto il Friuli Venezia Giulia e il Veneto. Per mesi è stato tenuto sotto controllo un locale della zona di San Giovanni frequentato da giovani.

Quattro arresti in flagranza, altri tre provvedimenti restrittivi della libertà personale e il sequestro di oltre due chilogrammi di marijuana rappresentano i principali risultati dell'indagine durata oltre un anno. Sono finiti in manette Luigi B., Alberto C., Marco V. e lo sloveno Andrej S., colti nel tentativo di importare in Italia dalla Slovenia alcune quantità di stupefacente. Mentre contro lo sloveno Andrej S. è stato anche emesso un provvedimento di custodia cautelare in carcere da parte della procura di Trieste, per favoreggiamento dell' ingresso clandestino di stranieri in Italia. Altre 18 persone sono state denunciate, di cui 8 a Trieste e 10 a Udine, mentre due sloveni, Robert C. e Peter K., sono stati sottoposti a fermo di polizia giudiziaria.

Sono state sequestrate 215 pastiglie di ecstasy e sette piante di canapa indiana oltre ai due chili di marijuana, e altri piccoli quantitativi di questo ed altri stupefacenti, Dalle indagini è emerso che le persone coinvolte, italiane e slovene sarebbero responsabili dell'importazione e dello spaccio di stupefacenti in vari locali di ritrovo della regione situate in diverse zone, dalla provincia di Udine a quella di Gorizia, da Rabuiese fino a Lugugnana di Portogruaro.

All'incrocio fra piazza Puecher e via della Guardia due malviventi su una Honda affiancano una macchina ferma con a bordo una donna e la minacciano

Assalto all'auto in moto e rapina «alla catanese»

Aperta la portiera, coltello alla gola e via con il portafoglio. Pace: «Una "novità" gravissima»

Piazzetta Puecher dove la donna è stata rapinata.

La portiera dell'auto aperta di scatto, il coltello appoggiato alla gola della conducente e poi via con il portafoglio.

La rapina non è stata messa a segno a un semaforo di Catania o di Napoli dove questi fatti avvengono purtroppo quotidianamente. Ma è accaduta a Trieste, in pieno giorno e in centro. Ed è stata la prima volta.

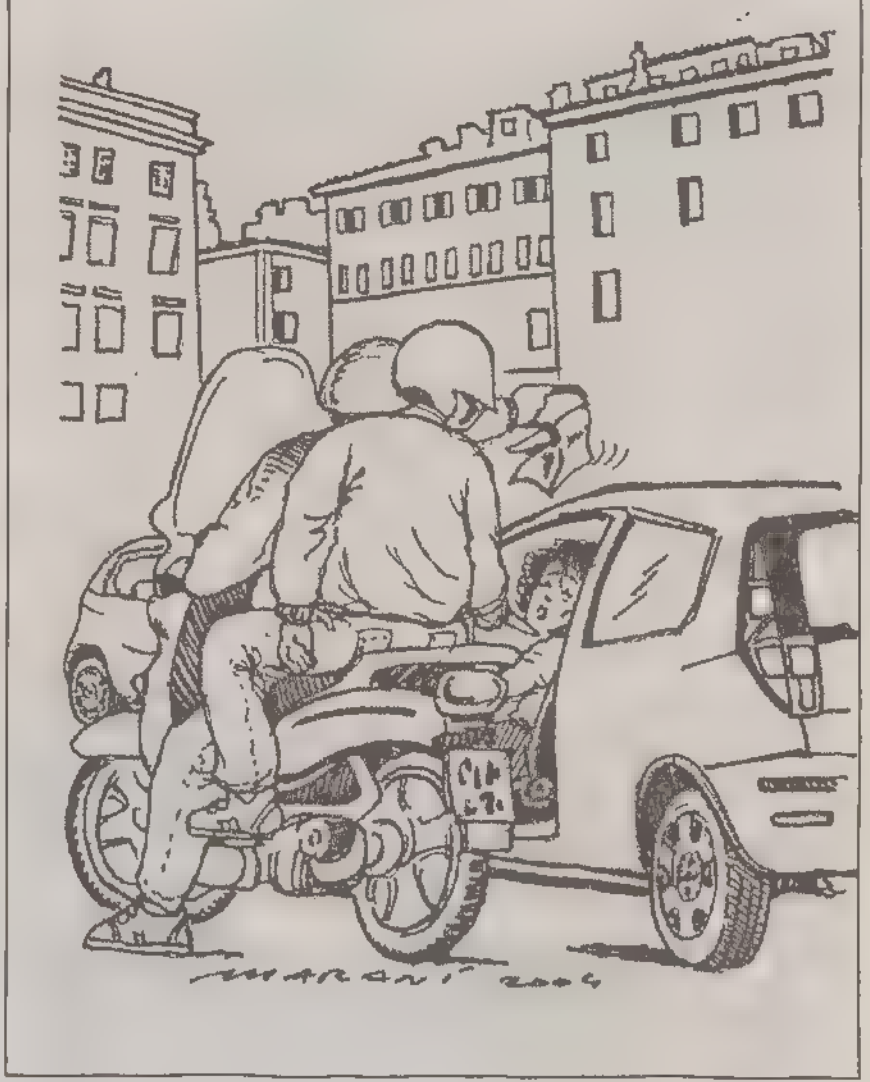
E' successo in piazzetta Puecher e precisamente all'incrocio con via della Guardia, due giorni fa verso la mezza. Così risulta dalla denuncia che la vittima ha firmato davanti a un ispettore della polizia.

Al volante dell'auto c'era una ragazza di 24 anni. Era sola e aveva appoggiato la borsetta sul sedile di destra. La vettura condotta dalla ragazza ferma all'incrocio è stata affiancata da una moto Honda Dominator sulla quale viaggiavano due persone con i volti nascosti da caschi integrali di colore nero. All'improvviso il passeggero è saltato giù dalla moto, ha aperto la portiera dell'auto e ha puntato il coltello al collo dell'automobilista. Contemporaneamente ha afferrato la borsetta. Ma - stando a quanto la vittima ha dichiarato ai poliziotti - non l'ha subito portata via, piuttosto ha rovistato velocemente all'interno prendendo portafoglio e telefonino. Poi è saltato sulla moto che è partita a tutta velocità.

Nicola Maria Pace

La vittima è rimasta al volante paralizzata dalla paura. Ha guidato per poche centinaia di metri, ha parcheggiato vicino a un bar da dove ha telefonato alla polizia. Subito sono scattate le ricerche dei due rapinatori ma ormai era passato troppo tempo, oltre mezz'ora. Gli unici elementi in mano agli investigatori sono il modello della moto, una Honda Dominator e il fatto che in sella c'erano due persone con il casco integrale nero. Fatto strano è che nessun altro automobilista fermo in piazzetta Puecher ha notato quello che stava accadendo.

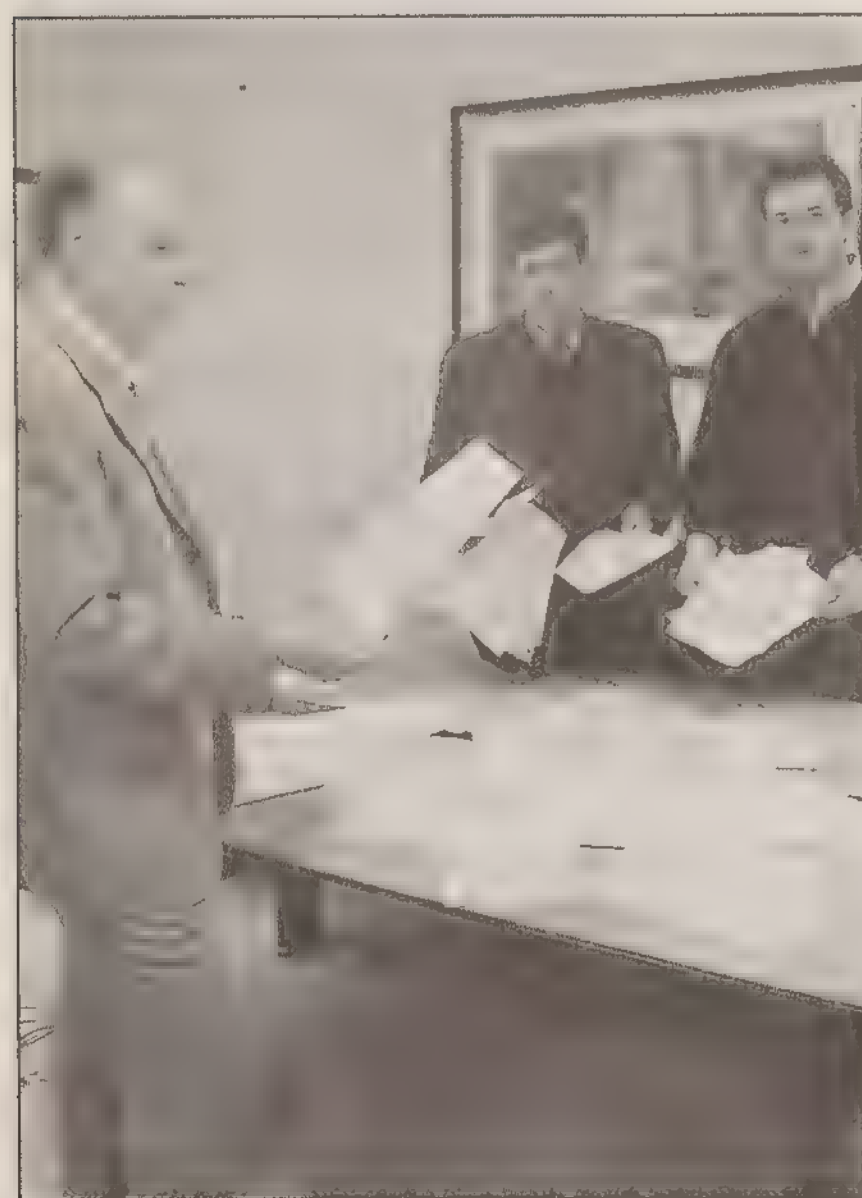
«Sono necessari alcuni accertamenti», dice prudente ma anche preoccupato il questore Natale Argirò. Aggiunge: «Dobbiamo verificare innanzitutto la veridicità dell'episodio...».

Il procuratore capo Nicola Maria Pace gli fa eco: «Trieste non può essere ritenuta indenne da qualsiasi episodio di microcriminalità. Sicuramente questo è un fatto isolato, ma di rapine nella nostra città ce ne sono di tutti i tipi. Comunque l'episodio accaduto deve fare riflettere. La gente si muove e non è detto che gli autori siano locali».

Microcriminalità che arriva dal Sud? Non ha dubbi un ufficiale dei carabinieri che da qualche anno lavora a Palermo dopo aver comandato alcuni reparti cittadini. «Questa è una prassi tipica di Catania. Durante il periodo in cui ho lavorato a Trieste non era mai accaduto. Ma nella città siciliana e in altre località meridionali questo genere di rapine sono molto frequenti. Sono reati che spaventano la gente, non c'è dubbio».

Corrado Barbacini

Invasi da richieste di ricorso gli uffici della Confartigianato a seguito dell'inchiesta che ha travolto la ditta Calcina

Gli artigiani multati, caso nazionale

Colta da malore una donna dopo aver scoperto che dovrà pagare 43 mila euro

Le pratiche intasano l'Ufficio ricorsi della Confartigianato.

La raccomandata nascondeva la notifica di una multa da 43 mila 373 euro, da pagare tutti entro sessanta giorni. E' stata colta da malore Patrizia Persichella, titolare della «Acquacup srl.», quando ieri mattina l'ha aperta. La sua azienda fornisce le bocce d'acqua per dissetarsi negli uffici e in altri luoghi di lavoro. Con dodici viaggi le bocce usate erano state smaltite al centro di stoccaggio di rifiuti della «Calcina iniziative ambientali srl», finita nel mirino della magistratura che ha indagato il titolare Lino Calcina e temporaneamente sequestrato il deposito per l'asserita mancanza di una serie di autorizzazioni.

Il sequestro degli incartamenti ha portato alla scoperta da parte degli ispettori della Forestale di 4.688 formulari (su un totale di 13.100) che conterrebbero irregolarità amministrative. Soltanto 12 di questi formulari (relativi ad altrettanti viaggi) fanno riferimento all'«Acquacup srl.». In essi non sarebbe stata indicata la quantità del materiale da smaltire, mentre la firma del conducente sarebbe illeggibile. Fatto sta che una multa da 86 milioni di vecchie lire può mandare sul lastrico qualsiasi azienda di ridotte dimemsioni. La multa minima è di 521 euro, ma va sempre moltiplicata per due (titolare dell'azienda e autista) e riguarda un singolo viaggio. Molte ditte hanno fatto viaggi a decine, qualcuna oltre quaranta.

Nelle condizioni di Patrizia Persichella si trovano oggi decine e decine (forse centinaia dal momento che i multati sono oltre 500) di artigiani della provincia di Trieste. Una situazione unica in Italia e che nei prossimi giorni esploderà a livello nazionale. Stamattina infatti, a margine di un convegno che si svolge a Villa Manin, il presidente provinciale della Confartigianato Fulvio Bronzi, con una delegazione locale che comprenderà in particolare il rappresentante triestino degli autotrasportatori, Giuseppe Spartà, incontrerà il presidente nazionale della categoria, Elio Cavalli.

E per la prossima settimana Cavalli ha già chiesto un incontro al ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli, con al centro della discussione proprio il «caso Trieste». Moltissimi sono gli autotrasportatori sanzionati dal momento che numerose ditte per smaltire materiali di scarto come legno, vetro, plastica, ferro, si servono appunto di «padroncini».

Un problema che oltretutto ha innescato altri elementi di tensione all'interno delle ditte (alcuni titolari se la sono presa con gli autisti) e, soprattutto, ha creato ulteriori problemi per lo smaltimento stesso dei rifiuti (Calcina aveva il più grosso centro di stoccaggio della zona industriale di Trieste), costringendo perlopiù gli artigiani a rivolgersi fuori provincia. Ma è la situazione complessiva dello smaltimento rifiuti (come si è visto anche nell'incontro pubblico di cui riferiamo a parte) che è in fase di sofferenza.

E mentre chi ha tentato di chiedere delucidazioni alla Forestale (che non dà alcuna informazione alla stampa) si è sentito negare il colloquio, l'Ufficio reclami, allestito nella sede di via Cicerone della Confartigianato, come informa il suo responsabile Enrico Eva, è letteralmente preso d'assalto in questi giorni, con code fin lungo le scale, da artigiani in parte invipertiti, in parte disperati che preparano i ricorsi che vanno presentati entro un mese al presidente della Provincia. «Invito il presidente Scoccimarro - ha detto ieri Eva - a rinforzare gli uffici perché i ricorsi stanno per arrivare a migliaia.»

Ma si stanno già studiando anche forme di protesta clamorose, come ad esempio il blocco dell'attività degli autotrasportatori. Martedì si riunisce il consiglio generale della Confartigianato che comprende ventitré presidenti delle singole categorie, che deciderà data e sede di un'assemblea pubblica in cui verranno varate le proteste.

Silvio Maranzana

LA POLEMICA

Nota dei consiglieri comunali

Ulivo all'attacco: «Bilancio, molti buoni propositi ma nessuna progettualità»

Assenza di progettualità, carenza di cultura di governo, un sociale cui si guarda solo in termini di buoni propositi. Questi alcuni degli aspetti salienti del bilancio comunale 2004 secondo una nota firmata dai consiglieri comunali dell'Ulivo guidati da Fulvio Camerini. «L'Italia - scrivono - sta scivolando verso il basso. Secondo i dati Eurostat, per la prima volta dal 1995 la ricchezza degli italiani è risultata inferiore a quella media europea, così come i ceti medi italiani, per quanto riguarda il loro potere di acquisto, stanno toccando il fondo della classifica europea». L'indice di pressione tributaria (prelievo tributario medio pro capite) a Trieste supera quelli degli altri capoluoghi della regione.

In questo quadro il bilancio ha portato l'Ici sulla prima casa dal 4,5 al 5 per mille, mentre la Tarsu aumenterà del 18 per cento per nucleo familiare. A questi aumenti vanno aggiunti i rincari di vari servizi. «Ci siamo impegnati - scrivono gli ulivisti - contro ogni aumento dell'Ici prima casa perché lo consideriamo odioso e iniquo: esistono proprietari di abitazioni con redditi bassi o minimi, persone che hanno magari acquistato con i risparmi di anni e per i quali la nuova tassazione può rappresentare un carico difficilmente sostenibile». Più equa l'addizionale Irpef fondata sul reddito prodotto, «possibilità preclusa dal governo amico che si era presentato con un programma elettorale che prevedeva una riduzione delle tasse».

Fulvio Camerini

Questa amministrazione, per gli ulivisti, è «carente di cultura di governo e di fantasia». È stata l'opposizione a suggerire di ottenere risorse finanziarie da una delle controllate dal Comune, l'Act, «che ha nelle sue casse cospicue riserve». Il bilancio evidenzia poi come «trasferimenti da parte di organismi internazionali e comunitari scompariranno negli anni futuri», accusando l'amministrazione di non sapervi attingere.

«Grave» e «sostanzialmente occultato ai cittadini» il nodo della fusione Acegas-Aps: tra i patti parasociali ci sono quelli che «impegnano le amministrazioni comunali di Trieste e Padova a sottoscrivere entro il 2004 un prestito obbligazionario da un minimo di 60 a un massimo di 120 milioni di euro, qualora l'azienda ritenesse necessario emetterlo». Il sindaco Dipiazza - ricordano gli ulivisti - ha affermato che «il municipio non sborserà nulla, ma potrebbe essere la Fondazione CrTrieste a fare l'operazione», laddove Massimo Paniccia è neopresidente di Acegas-Aps e pure della Fondazione CrTrieste. Serve «maggiore chiarezza», incalza l'Ulivo.

Altro tema, le alienazioni: «Nell'elenco dei lavori la copertura finanziaria per un centinaio di opere è basata su alienazioni per un totale di 60 milioni di euro. È evidente che sarà impossibile realizzare nei prossimi mesi alienazioni» per circa miliardi di lire».

Quanto alle politiche sociali, i consiglieri ulivisti sottolineano la decurtazione dei fondi per le funzioni nel settore sociale. Infine, le politiche di pianificazione territoriale sono caratterizzate da «assenza di progettualità e di chiarezza»: «Dipiazza continua a fare l'assessore all'urbanistica ma è quasi sempre assente alle riunioni della commissione, mentre l'assessore Ferrara ha una risicata competenza sull'ambiente e scarso ascolto presso la maggioranza stessa». Un esempio, il piano generale del traffico di cui «non si sono mai discussi gli indirizzi nel consiglio comunale, non ne hanno discusso in giunta» né il servizio ambiente è stato mai interpellato.

Forti critiche dei Cittadini per Trieste al documento predisposto dalla Provincia

Smaltimento rifiuti, «Piano inadeguato»

«Con l'ampliamento dell'inceneritore bollette più care»

Una percentuale di raccolta differenziata nettamente inferiore a quanto previsto dal decreto Ronchi, un inceneritore sovradimensionato che, se non verrà utilizzato a pieno regime, provocherà un inevitabile innalzamento delle tariffe. Non ci sono soltanto i problemi indotti dall'assenza di discariche e dall'impossibilità di utilizzo del principale centro di stoccaggio della zona industriale (come si legge sopra), ma è l'intero ciclo dello smaltimento dei rifiuti a Trieste a essere in crisi.

Questo è almeno quanto denunciano i rappresentanti della lista Cittadini per Trieste, che ieri hanno tenuto una convegno sul tema con i consiglieri provinciali Alberto Russignan, Eliana Frontali e Michele Di Donato e con il consigliere regionale Uberto Drossi Fortuna.

Sotto tiro il Piano provinciale smaltimento rifiuti redatto come strumento attuativo del piano regionale in materia. I Cittadini hanno raccolto molte delle critiche rivolte al piano dal Wwf, rappresentato ieri da Fabio Gemiti (erano presenti anche Legambiente e Italia nostra).

Il Piano innanzitutto non avrebbe previsto campagne di educazione e sensibilizzazione per indurre i cittadini a produrre meno rifiuti. Uno dei punti più dolenti è però rappresentato dalla raccolta differenziata, che a livello nazionale dovrebbe arrivare al 35 per cento del totale, ma che a Trieste è ferma al 16 per cento. L'obiettivo di giungere al 24,4 alla fine del giugno 2004 viene definito irrealistico, poiché se l'intercettazione di legno e metalli è pressoché totale, per carta, vetro e plastica non si può dire altrettanto.

Secondo quanto rileva il Wwf, la raccolta di vetro è addirittura diminuita del 5 per cento e quella delle pile addirittura del 42 per cento, fatto considerato particolarmente grave data la pericolosità ambientale dei metalli contenuti. «L'attenzione per la raccolta differenziata è sempre minore - ha ammonito Eliana Frontali - mentre i cassonetti sono stracolmi, con sacchi sparsi a terra tutt'attorno». «In Croazia vige la raccolta differenziata, in Germania esisteva già trent'anni fa - ha aggiunto Russignan - qui si propone la raccolta multimateriale.»

Infine l'inceneritore, per il quale si sono spesi 27 milioni e mezzo di euro per la realizzazione della terza linea («un ampliamento inutile», lo giudica il Wwf). Se tutte e tre le linee non marceranno al massimo i cittadini dovranno sobbarcarsi indirettamente l'onere tramite l'innalzamento delle tariffe. Da qui l'idea di incenerire a Trieste 35-40 mila tonnellate all'anno di rifiuti prodotti nel Goriziano, e di cedere «in compenso» a Gorizia 5-10 mila tonnellate di scorie. Come ha rilevato Drossi Fortuna, «un terzo dei rifiuti non scompare dentro l'inceneritore, ma si trasforma in scorie che devono poi comunque essere smaltite».

Un'operazione simile, in virtù dell'allargamento dell'Europa potrebbe essere conbinata con le zone vicine della Slovenia (Sesana, Capodistria) dove oltretutto vi sarebbero ammassamenti di rifiuti privi del controllo delle autorità e che rischiano di inquinare le falde del Carso.

s.m.

L'incontro sul tema rifiuti curato dai Cittadini per Trieste.

Sentenza del giudice del lavoro sul caso di un tecnico deceduto a 59 anni per mesotelioma della pleura

Morì di tumore, Fincantieri colpevole

Fissato in 800 mila euro il risarcimento da corrispondere ai familiari

Una manifestazione dell'Associazione esposti all'amianto.

Ottocentomila euro, più gli interessi e le rivalutazioni. Una cifra vicina ai 2 miliardi delle vecchie lire. A tanto ammonta il risarcimento che la Fincantieri dovrà corrispondere ai familiari di un tecnico triestino, morto nel 1997 per mesotelioma della pleura, forma tumorale direttamente collegata all'esposizione all'amianto.

La sentenza, che è destinata a segnare un importante precedente in relazione alle tante denunce presentate dai familiari di tecnici e operai deceduti per tumore alla pleura, e che va in controtendenza rispetto alle altre pronunciate da diversi tribunali italiani, è stata emessa dal giudice del lavoro del Tribunale di Trieste, Annalisa Multari, che ha così riconosciuto la Fincantieri responsabile per la morte del dipendente.

Il tecnico triestino, deceduto a 59 anni, era entrato alla Fincantieri nel 1953 (allora Crda, Cantieri riuniti dell'Adriatico) ed aveva lavorato, fin quasi all'età della pensione, nella sala montaggio «Motori e turbine» e nella sala macchine delle navi durante le prove in mare.

Secondo la tesi dei legali dei familiari, Emanuele Urso di Trieste e Giorgio Damiani di Udine, nel lungo periodo in cui lavorò alla Fincantieri il tecnico triestino avrebbe respirato le microscopiche fibre di amianto, che a distanza di tempo lo condussero alla morte.

Dando per certo il rapporto di causalità tra l'esposizione all'amianto e la malattia contratta dal lavoratore, i due legali hanno sottolineato come la pericolosità dell'amianto fosse ben nota già prima degli anni Sessanta. A riprova hanno prodotto alcune norme di legge che prevedevano particolari misure per tutelare i lavoratori esposti alle temibili polveri.

Per diversi anni alla Fincantieri si è fatto uso di amianto.

LUTTO

Don Bruno Speranza, da sempre nella parrocchia di San Vincenzo

È morto all'ospedale di Cattinara dopo lunga malattia don Bruno Speranza, parroco di San Vincenzo de' Paoli. Lo scorso settembre la comunità parrocchiale aveva festeggiato i 40 anni del suo servizio pastorale a capo della parrocchia: una festa che rendeva palpabile l'intenso legame affettivo tra parroco e parrocchiani. Don Bruno era conosciuto da molti per la sua lunga permanenza nel territorio ma soprattutto per la personalità e le doti umane e spirituali che gli avevano permesso di avvicinare la gente attraverso il ministero pastorale. Suo padre, lavoratore portuale, era stato deportato dai tedeschi in Germania durante la guerra ed era morto in prigionia lasciando a casa moglie e quattro bambini: un dramma da cui la vita di don Speranza è stata segnata profondamente.

Don Bruno Speranza era giunto a San Vincenzo de' Paoli nel 1962, a 31 anni, chiamato dall'arcivescovo Santin ad assumere, dal compito di viceretttore del Seminario diocesano, la responsabilità della parrocchia più vasta e popolata di Trieste: San Vincenzo allora raggiungeva le 22 mila persone e si estendeva da Largo Barriera a Sotto Longera. Era una parrocchia molto attiva soprattutto per le associazioni giovanili, e ancora oggi San Vincenzo rimane, nonostante la contrazione dei limiti territoriali e la diminuita popolazione, la parrocchia maggiore della Diocesi.

Nei quarant'anni di servizio don Speranza è stato promotore di importanti iniziative pastorali che hanno animato la vita di quella comunità cristiana, e ha promosso lavori di ammodernamento della chiesa, la costruzione della casa canonica e della sede delle opere parrocchiali. Alla sua gestione si deve anche la costruzione del teatro Silvio Pellico. Don Speranza ha manifestato una attenzione particolare ai poveri, giacché la semplicità della sua famiglia d'origine ne ha segnato la formazione umana e morale.

Il funerale viene celebrato oggi alle 9.15 in San Vincenzo dal Vescovo Ravignani. Domani don Speranza sarà ricordato nelle messe festive.

Don Bruno Speranza

Infortunio sul lavoro in un capannone in riva Cadamosto durante un intervento di manutenzione del tetto

Precipita da cinque metri, operaio grave all'ospedale

E' precipitato da un ponteggio da un'altezza di cinque metri dove stava lavorando.

Si chiama Francesco Paciolla, 35 anni, nato a Napoli, dipendente della ditta «Comas» di Treviso. È ricoverato in serie condizioni all'ospedale di Cattinara. Ha riportato alcune fratture agli arti inferiori.

L'infortunio sul lavoro si è verificato ieri pomeriggio nel capannone della «Stel trading» in riva Cadamosto. Secondo gli accertamenti dei carabinieri del nucleo operativo di Muggia, Paciolla che stava effettuando alcuni lavori di manutenzione al soffitto del capannone, ha improvvisamente perso l'equilibrio precipitando a terra nonostante avesse indossato correttamente l'imbragatura. La struttura di protezione infatti non ha retto.

L'uomo è stato subito soccorso dai colleghi di lavoro che gli hanno prestato le prime cure. Quindi è giunta un'ambulanza del «118» che lo ha trasportato all'ospedale di Cattinara. Sul luogo dell'infortunio anche gli ispettori dell'Azienda sanitaria.

Provincia, gli over 65 gratis a teatro. Anche con il taxi

Over 65... tutti a teatro. L'ingresso gratuito alle sale di Verdi, Rossetti, Cristallo e Armonia nonché dello Stabile sloveno sarà riservato ai titolari di una pensione sotto i 600 euro mensili. E per alcuni ci sarà anche il taxi. Il tutto, ovviamente, senza sborsare un centesimo.

L'iniziativa, promossa dalla Provincia e intitolata «Il teatro e la rosa», partirà lunedì raccogliendo le adesioni all'Ufficio relazioni con il pubblico della Provincia (via sant'Anastasio 3).

Lì, dal lunedì al venerdì tra le 10 e le 12, si potranno scegliere gli spettacoli cui assistere gratis, autocertificando la propria condizione di reddito e presentando un documento che attesti un'età sopra i 65 anni. Si riceverà subito la tessera per il ritiro dei biglietti.

Nel frattempo la Provincia girerà le richieste ai teatri prescelti che, compatibilmente con la disponibilità dei posti, regaleranno i biglietti ai titolari della tessera per gli spettacoli in programma dal 15 marzo in poi. «D'altra parte - chiarisce l'assessore provinciale alla Cultura Guido Galetto - se l'iniziativa fosse partita a inizio stagione, nessuno avrebbe fatto l'abbonamento».

Gli organizzatori stimano che le rappresentazioni più accessibili saranno le pomeridiane, in particolare quelle domenicali.

Forte il contributo anche dell'assessorato alle Politiche sociali, che per primo si era dedicato agli anziani triestini con la già rodata iniziativa «Il Pane e la rosa», dove i volontari avevano consegnato un panettone e un fiore ai (e alle) meno giovani residenti in città.

Sempre più diffuso a livello internazionale, il metodo è stato presentato dalla sua stessa ideatrice, la canadese Moyra Jones

Una «cura di vita» per combattere l'Alzheimer

Dal giardino ai sorrisi, regole semplici volte a contenere i problemi comportamentali del malato

Il modello terapeutico interviene in parallelo sull'ambiente fisico, sull'équipe di operatori sanitari e sulla famiglia del paziente

Una cura di vita, non una cura medica. Moyra Jones, terapista canadese, ieri a Trieste per un incontro di formazione a Casa Emmaus, definisce così la «gentle care», metodo da lei messo a punto trent'anni fa per seguire le persone affette da Alzheimer. «In talune situazioni - spiega - gli anziani necessitano i trattamenti sanitari. Ma se non hanno specifici problemi fisici, ciò di cui hanno bisogno è stare in un ambiente il più simile possibile alla casa».

Forte di questa convinzione, Moyra Jones ha disegnato un modello di cura - sempre più diffuso a livello internazionale, soprattutto in Canada e Usa - che interviene in parallelo sull'ambiente fisico, sull'équipe di operatori e sulla famiglia. «Nel sistema tradizionale - dice - la persona affetta da demenza si trova in un habitat di tipo sanitario ed è circondata da estranei che si fanno carico delle sue esigenze più intime».

La «gentle care» prevede stanze e sale sicure e confortevoli, il più possibile somiglianti all'abitazione, il coinvolgimento costante di familiari e amici e una specifica formazione per il personale.

Le regole della «cura gentile» sono semplici: evitare le luci troppo violente o manifesti a tinte sgargianti (possono impaurire); sorridere al malato e rivolgergli messaggi chiari; costruire un ambiente gradevole con riviste, fiori, soprammobili, magari un giardino in cui assaporare colori e profumi; proporre attività di lavoro o di gioco.

Possono sembrare banalità. «Ma abbiamo visto che lavorando in questo modo - afferma la Jones - spariscono i problemi comportamentali del malato di Alzheimer, e di ciò risentono in maniera positiva sia il personale sia le famiglie».

Recenti dati raccolti nell'istituto geriatrico Colgi di Abbiategrasso, in provincia di Milano, testimoniano l'efficacia di questo cambio di mentalità che, forse non a caso, affonda le sue radici nella pratica. «Mio padre soffriva di Alzheimer - racconta Moyra Jones -. Dopo il suo ricovero in una struttura dove spesso veniva contenuto e subiva pesanti trattamenti farmacologici, ho cercato delle alternative ma senza trovarle: così ho deciso di disegnare un nuovo approccio a questo male tremendo».

Daniela Gross

Parte oggi in contemporanea da Trieste, Genova e Sigonella e vi aderiscono associazioni, partiti e sindacati

Prende il via la Carovana dedicata alla pace

Obiettivo Roma, dove il 20 marzo si terrà la giornata mondiale contro la guerra

Nelle varie località che verranno toccate durante il percorso sono previste manifestazioni di sensibilizzazione della cittadinanza

Diversi gruppi e movimenti triestini impegnati nel sociale e nella politica si troveranno stamattina alle 10 in piazza della Borsa per presentare la Carovana Arcobaleno della Pace. Un'iniziativa che intende sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della guerra, e che servirà da trampolino di lancio per la giornata mondiale contro la guerra lanciata dal forum sociale mondiale di Mombay e programmata in Italia a Roma, dove i gruppi arriveranno, per il 20 marzo.

La manifestazione è stata presentata in una conferenza stampa dai rappresentanti della Tavola della pace di Trieste, di Rifondazione, dell'Ics, di Attac, della Cgil, della Fiom. La Carovana partirà oggi in contemporanea da Trieste, da Genova e da Sigonella (Catania) per toccare una serie di località all'insegna dello slogan «No alla guerra e senza ma». «Queste due città, che si trovano agli estremi della penisola – ha spiegato per la Tavola della pace Alessandro Capuzzo – sono state scelte perché significative di realtà diverse ma accomunate dal desiderio di contribuire alla distensione internazionale».

Tra le iniziative organizzate c'è anche una «consultazione popolare» sulla legittimità della presenza in Iraq del contingente italiano

La Carovana della pace che partirà oggi da Trieste si fermerà a Gradisca d'Isonzo, nell'area che dovrebbe accogliere il nuovo centro di detenzione per immigrati: poi di nuovo in cammino alla volta di Portogruaro e Pordenone. Domattina è in programma una manifestazione di fronte alla base militare di Aviano. In ogni località toccata dalla Carovana verranno proposte azioni ed eventi per informare i residenti sulle diverse tematiche in questione.

«Invitiamo i triestini a incontrarci oggi in piazza della Borsa, recando con sé le bandiere della pace. Su alcune di queste – ha spiegato Giulio Lauri di Rifondazione – verranno apposte delle firme da inviare dopo il 20 marzo negli Stati Uniti. Tra gli altri eventi previsti, la Carovana della pace promuoverà nel suo cammino una sorta di consultazione popolare sulla legittimità della presenza del contingente italiano in Iraq».

Alla partenza della Carovana da piazza della Borsa stamattina parteciperà pure l'assessore regionale, con l'inedita delega alla pace, Roberto Antonaz.

ma. lo.

Assindustria, risultati positivi per il Consorzio energia

Risultati economici estremamente positivi. Bilancio che fa ben sperare per il Consorzio energia dell'Associazione industriali di Trieste. A oltre tre anni dalla sua costituzione, il Consorzio ha consentito alle aziende aderenti, attualmente 12, un risparmio complessivo di più di un milione e mezzo di euro, di cui 433 mila nel 2003. Il proficuo rapporto di collaborazione con Estenergy spa in qualità di fornitore garantirà un risparmio alle aziende consorziate che, per il 2004, sarà del 7,5% rispetto alle tariffe del mercato vincolato, valore che pone il consorzio giuliano ai primi posti tra quelli costituiti a livello nazionale. Per il 2004, lo sconto alle imprese associate sarà, per l'anno in corso, del 6%.

«La competitività del sistema Paese- ha dichiarato il presidente Adriano Del Prete - non potrà prescindere da una seria politica di programmazione energetica. I primi provvedimenti messi in atto dal governo, come la possibilità di riattivare otto centrali dismesse dell'Enel, non hanno ancora il carattere di strutturalità richiesto ma testimoniano una sensibilità accresciuta sul tema. Una parte delle competenze in materia energetica ha fatto sì che la Regione stendesse la prima bozza del piano energetico regionale, ora in fase di revisione che dovrebbe essere varato entro la fine dell'anno» sottolinea Del Prete. Riguardo all'interconnessione con Austria e Slovenia, si auspica che almeno un paio di questi possano essere realizzati per ridare competitività al tessuto industriale regionale.

Ieri l'inaugurazione della mostra sul pianeta rosso ideata da Globo. Il percorso simula il viaggio di un'astronave

Alla Marittima si plana su Marte

I modelli delle sonde, le case del futuro, l'abbigliamento degli astronauti

L'assessore Bucci incuriosito dalla tuta degli astronauti.

LA STORIA

Giorgio Tomelleri, ex ferroviere veronese, ricerca «relitti» spaziali

E c'è anche chi per hobby caccia e vende meteoriti

Sul suo biglietto da visita, stellato come la notte di san Lorenzo, si legge «Rocks from space», rocce dallo spazio. E uno pensa che Carnevale non sia finito. E invece no, c'è anche chi, dopo trent'anni di Ferrovie dello Stato, sceglie altri «binari» di vita, sceglie il deserto del Sahara per un miraggio tutto speciale, i «relitti» dello spazio.

Così Giorgio Tomelleri, ex ferroviere in pensione da Verona, da un po' di anni cura un hobby unico nel suo genere: dare la caccia ai meteoriti e ad altri ricordi galattici. Meglio se di Marte. «Ho sempre studiato, fatto ricerche, anche quando lavoravo. Adesso realizzo il sogno di una vita».

Alla mostra su Marte della Marittima il suo è uno dei pezzi forti. Nome in codice Dag 489, un masso nero a cui non daresti nemmeno cinquanta centesimi e che invece vale 700 euro al grammo. Peso, due chiletti. Ed è pure uno dei venti meteoriti marziani scoperti finora. «Probabilmente un asteroide ha impattato sul suolo marziano e per la "botta" alcuni pezzi di Marte sono esplosi per essere catturati dalla gravità terrestre. E poi sono finiti nel Sahara» spiega Tomelleri. «Questo meteorite ha viaggiato per un milione e mezzo di anni ed è rimasto custodito dalle sabbie roventi del deserto per 40, 80 mila anni». Trovarlo è stato puro destino. «Nel 1992 ero con il fuoristrada nel Sahara, c'era un vento fortissimo» racconta. «Stanco, mi fermo per una sosta caffè. Mi sistemo per preparare la moka e con un piede rovisto nella sabbia. Lo vedo, mi piace e me lo porto a casa. Lo faccio esaminare dall'Istituto geofisico di Siena e, incredibile, mi dicono che proviene da Marte. No, è impossibile dire a occhio nudo che quel pezzo di roccia sbuchi proprio da Marte» annota Tomelleri. «Servono analisi che possono durare anche due anni. Non è mica facile scoprire meteoriti marziani perché, come quelli lunari, non magnetizzano, la calamita cioè non ti dà alcun segnale. Se non ci fosse stato il mio piede... Alla fine da quella spedizione sono tornato con tre pezzi, per un totale di 3,6 chilogrammi di roccia extraterrestre».

Nella sua carriera da Indiana Jones degli asteroidi, Tomelleri ha scoperto più di 200 frammenti di roccia più o meno grandi. Parte per un mese e mezzo, al massimo due, si porta ogni ben di Dio da casa per il suo «safari» marziano, come Paperon de' Paperoni nel Klondike con le pepite d'oro. «Non si può certamente finire nel Sahara in estate e nemmeno in autunno e primavera quando è particolarmente ventoso. Il periodo migliore è la triade novembre-dicembre-gennaio» avvisa. «Il prossimo novembre partirò con la bici per passare palmo a palmo la zona in cui ho recuperato questo meteorite da record. Sono sicuro che esistano altri frammenti, è un peccato che vadano perduti». Soprattutto perché attorno ai meteoriti ruota un mercato niente male. Università, centri di ricerca, collezionisti e appassionati non lesinano di sganciare fior di sommette: 400-600 euro al grammo, ma si possono raggiungere anche i 700 euro al grammo. Ora, se siete già con la valigia in mano, sappiate che in Italia non ne sono stati trovati di meteoriti provenienti dal pianeta rosso ma in Francia sì. E così in India, Egitto, Algeria e Antartide. Ma di chi sono, da un punto di vista legale, le meteoriti? Del Paese sul cui suolo giace addormentato o del segugio da minerali? «Non complichiamo le cose, il meteorite è di chi se lo trova» risponde pronto. E di chi se lo compra. Come il Museo di scienze planetarie di Prato, che verrà inaugurato a fine aprile (il sito Internet è *www.mspo.it*) che ospiterà tra tectiti e impattiti, minerali e altri ricordi spaziali, anche alcuni dei meteoriti di Tomelleri.

d.t.

Una delle «star» della mostra: il meteorite marziano.

Di verde non c'è niente e anche i marziani scarseggiano. Eppure fa un certo che ritrovarsi faccia a faccia con un meteorite vecchio di milioni di anni targato Marte.

A dir la verità fa pure un certo effetto vedere trasformato il piano terra della Stazione Marittima in una sorta di Star Trek dove il pianeta da «invadere» è proprio Marte, il quarto del sistema solare, il più monitorato e coccolato di questi tempi tanto dagli scienziati europei quanto dagli americani.

«Tempo futuro», la biennale dedicata alla ricerca e alla tecnologia avanzata promossa dall'Associazione Trieste science centre e ideata da Globo divulgazione scientifica, quest'anno mette in mostra 1200 metri quadri in cui accompagna il pubblico in un viaggio virtuale, un'esplorazione assai poco extra e molto terrestre (comunque la prima del genere in Italia e in Europa) del pianeta rosso.

Il visitatore percorre una serie di ambienti che simulano l'interno di un'astronave in viaggio verso Marte. «All'ingresso della mostra, video e schermi particolari aiuteranno il pubblico a comprendere la fisionomia di Marte» illustra Fulvio Belsasso, responsabile di Globo. «I video sono stati progettati da Globo, dall'Agenzia spaziale europea, dall'Istituto nazionale di astrofisica, dalla Nasa e dal Tg Leonardo di Raitre».

A seguire l'Infopoint, la biblioteca multimediale dove sono consultabili attraverso postazioni interattive altre informazioni relative al pianeta (dalla storia delle esplorazioni fino a un testo di Schiapparelli, uno degli astronomi più noti al mondo la cui fama è legata agli studi compiuti su Marte).

E poi, ancora, uno splendido panorama interplanetario annuncia l'atterraggio, finalmente, su Marte. Le sue regioni, i modelli dei rover (persino quelli minuscoli della Lego) e delle sonde impiegate per scoprire tutti segreti di quel mondo.

«Esporremo pure il modello della sonda europea Mars Express in scala 1:4 (la stessa che ha trovato l'acqua al polo Sud marziano) e quello, in dimensioni reali, dello sfortunato lander Beagle 2, scomparso nel nulla» spiega Mauro Messerotti, dell'Osservatorio astronomico di Trieste e coordinatore scientifico della mostra. Ma il pezzo forte sarà il rover Spirit, in arrivo non prima del 15 marzo direttamente dai laboratori della Nasa.

Altra «chicca», la futura casa marziana elaborata da SpaceLab, il laboratorio di ricerca per la progettazione spaziale del Politecnico di Milano che sta studiando e realizzando prototipi di basi abitative su Marte. «Il modello del progetto "cittadella" è costituito da una serie di cupole collegate a corridoi volanti. Strutture gonfiabili a semisfera, di resina speciale in grado di indurirsi al momento dell'impatto con l'atmosfera del pianeta» dicono i ricercatori. In mostra anche un sistema di riscaldamento per gli alimenti tale da garantire la loro conservazione durante il viaggio e gli abiti, in cotone, copiati da chi pratica snowboard, antiodore e antibatterici.

Una puntatina a questa mostra dovremmo farla comunque tutti, anche solo per quella bilancia che misura il peso che ogni bipede terrestre avrebbe su Marte. Merita davvero farlo, visto che si diventa piume. Peccato, però, succeda solo su Marte.

La mostra sul pianeta rosso, inaugurata ieri alla presenza delle autorità (erano presenti tra gli altri gli assessori Bucci per il Comune e Galetto per la Provincia oltre a Mario Di Martino, dell'Osservatorio astronomico di Torino e membro del comitato scientifico dell'esposizione), resterà aperta tutti i giorni sino al 18 aprile dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20.

Donatella Tretjak

Anche un ferito nell'incidente accaduto l'altra notte. Un camper Volkswagen ha urtato alcune auto in sosta e poi ha centrato un'Opel Corsa

Carambola in via Giulia, sei mezzi danneggiati

Lo scontro fra il camper Volkswagen e l'Opel Corsa. Nell'incidente hanno subito danni altri quattro mezzi. (Tommasini)

Un ferito e sei macchine danneggiate. E' il bilancio del «pandemonio» scatenato in Largo Giardino, verso le 0.30 dell'altra notte, dal guidatore di un camper Volkswagen.

La forte pioggia non dev'essere estranea alle cause dell'incidente, ancora al vaglio dei vigili urbani. Il camper, diretto verso via Battisti, all'altezza di Largo Giardino è sbandato sulla destra urtando tre auto in sosta, fra cui un'Opel Corsa e una Fiat Punto, una delle quali ha rischiato di danneggiare a sua volta il distributore di benzina.

Privo di controllo, il camper è quindi rimbalzato verso la carreggiata opposta. In quel momento sopraggiungeva un'Opel Corsa, diretta verso la parte alta di via Giulia. Il frontale è stato inevitabile. In seguito al violento urto l'auto è finita a sua volta contro un furgone in sosta.

IL PICCOLO

NOTIZIE DI SERVIZIO

LINEA 12 – NUOVA FERMATA

Da giovedì 19 febbraio è stata istituita una nuova fermata a richiesta della linea 12, ubicata in via delle Docce di fronte ai numeri civici 18/20.

LINEE 47 E 49
MODIFICA PROVVISORIA DI PERCORSO

Dal 28 luglio 2003 la strada provinciale di Farnei è chiusa al traffico a causa di lavori stradali. In conseguenza di tale situazione, e per tutta la durata dei lavori, gli autobus in servizio sulle linee 47 e 49 transitano in ambo i sensi di marcia lungo via delle Saline (Valle delle Noghere).

NUOVA BIGLIETTERIA A VALMAURA

Dal 13 dicembre scorso la Biglietteria del deposito di San Giovanni (Via San Cilino, 99) non è più operativa. Per offrire un nuovo punto vendita e rinnovo abbonamenti annuali è stato attivato dal 16 febbraio uno sportello presso la sede di via Valmaura 2/B, con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

CAMBIO BIGLIETTI 2003

Si rammenta che dal 1° marzo 2004 i biglietti della serie 03A non possono più essere utilizzati. I biglietti scaduti potranno essere sostituiti con quelli nuovi entro il 30 giugno 2004. La sostituzione, a fronte del versamento della differenza di costo, potrà avvenire presso i seguenti sportelli aziendali:

• *VIA DEI LAVORATORI, 2*

- Biglietteria (dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 12:30; al mercoledì anche dalle 14:00 alle 15:30)
- Ufficio Relazioni con il Pubblico (dal lunedì al giovedì dalle 8:30 alle 15:30; al venerdì dalle 8:30 alle 13:00)

• *VIA VALMAURA, 2/B*

- Biglietteria (dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 12:30)

INFORMAZIONE COMMERCIALE A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

PARLA IL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ

Prioglio: «Non scendo alla prossima»

«Se Trieste Trasporti fosse quotata in borsa consiglierei di comperarne i titoli»

Prende l'autobus, presidente? " L'ho sempre fatto e continuo a farlo da presidente". Linea 30, via Locchi-stazione centrale. Francesco Prioglio, dal 2002 alla guida di Trieste Trasporti, prende posto in piedi. "Abbiamo un parco mezzi eccezionale – dice - una rete capillare, una società di trasporto pubblico che altri ci invidiano. A volte non ce ne rendiamo conto. Dovremmo fare di più per condividere questo patrimonio con gli utenti".

Lo dice per giustificare il prezzo del biglietto?

"Il prezzo del biglietto, a Trieste, è in linea con quello delle altre città italiane. Anzi, spesso è inferiore. Nei mesi scorsi abbiamo introdotto, in via sperimentale, il ticket orario: per noi, per i nostri bilanci, è stato un grande sforzo. Ma è uno strumento che rende più agevole l'uso del mezzo e questo è sufficiente. È il valore del biglietto che va massimizzato".

Trieste Trasporti sta crescendo?

"Sì, sta crescendo. Anche se la crescita di una società come questa è prima di tutto nelle dinamiche interne. Visto da fuori, il nostro potrebbe sembrare un servizio statico. In realtà i cambiamenti, gli adeguamenti al traffico, alla città, alle nuove esigenze dei viaggiatori, sono continui. Silenziosi, ma continui".

Se Trieste Trasporti fosse quotata in Borsa, consiglierebbe agli utenti di acquistarne le azioni?

"Sicuramente. Anche se la sfida che stiamo affrontando è per niente scontata: il passaggio da municipalizzata a società per azioni ci costringe a offrire un servizio di qualità senza perdere di vista il budget. La capacità di perseguire una missione, di svolgere bene un servizio pubblico, è il vero punto di forza di una società di trasporto pubblico locale: se questo aspetto viene a mancare, diminuisce anche il numero di passeggeri, la credibilità dell'azienda, la sua forza reddituale, la sua abilità nel fare impresa. Ripeto, è una sfida e Trieste Trasporti, con oltre 50 milioni di euro di fatturato, ha dimostrato di saperla reggere. Le prospettive sono buone".

Com'è il rapporto con le istituzioni?

"È migliorato col tempo, grazie all'impegno e alla serietà delle parti. L'importante è che tutti svolgano il proprio ruolo: la Regione sovrintende e finanzia, la Provincia controlla".

Francesco Prioglio, Presidente di Trieste Trasporti

Il traffico a Trieste?

"Spaventoso. Una soluzione è necessaria, ci stiamo lavorando. L'Osservatorio sulla mobilità, istituito dalla Provincia e al quale partecipano tutti i Comuni, è un buon punto di partenza. Ci consente di tenere sotto controllo il territorio e, soprattutto, di programmare".

C'è feeling con gli utenti?

"Monitoriamo periodicamente il grado di soddisfazione dei passeggeri e le risposte sono per lo più positive. Ma possiamo muoverci meglio e in particolare penso a una maggiore capacità di comunicare, di far conoscere, di far capire che cosa facciamo e perché lo facciamo. Siamo una realtà sana, vigorosa: come dicevo prima, dobbiamo imparare a condividere le nostre scelte, il nostro patrimonio di conoscenze con la comunità".

L'ingresso della Slovenia in Europa inciderà sulle strategie di Trieste Trasporti?

"Ci siamo fatti portatori di un'iniziativa per mettere in comune con Udine, Gorizia, e chi vorrà farne parte, le relazioni, le risorse, i mezzi, le strutture per costituire a Trieste una società di noleggio e granturismo, sia su gomma e sia su acqua. È ovvio che le attenzioni maggiori dovranno essere rivolte all'est Europa".

Trieste Trasporti per lo sport.

"Sosteniamo da sempre lo sport in città; concentrandoci sulle discipline minori. Abbiamo una squadra di atletica che è fra le prime realtà regionali".

Va allo stadio?

"Seguo la Triestina fin da bambino. Andrà in A, ne sono certo. Forse i tempi non sono maturi. Ma ci andrà".

Inter, Juventus o Milan?

"Inter, è l'unica mai retrocessa. Anche la Juve, nel 1913, provò il brivido della B. Ma, per una questione di rispetto - già allora - fu ripescata".

È stato un buon viaggio.

"Un buon viaggio".

L'argomento del mese

LA LETTERA DI UNA STUDENTESSA
Una linea affollata

Pregiatissima Società Trieste Trasporti Spa,

sono una studentessa dell'Oberdan da quest'anno e, come la maggior parte degli studenti che prendono l'autobus in piazza Oberdan, usufruisco della linea 1. Più volte, soprattutto quando piove, sull'autobus sale moltissima gente e molti studenti sono schiacciati sulle porte. Anche a me è successo e mi sono anche fatta male. Talvolta all'apertura delle porte cadiamo fuori noi o le nostre borse!

Prego gentilmente la Società di risolvere questo problema; per esempio mettete un autobus "doppio" o due autobus che transitano uno di seguito all'altro nell'ora in cui gli studenti vanno a scuola, intorno alle 7.45. Qualunque altro intervento sarà caldamente apprezzato.

Spero che i problemi da me sollevati verranno risolti da una Società che vuole offrire agli utenti, che sono costretti ad utilizzarli, un servizio adeguato.

Cordiali saluti

Trieste, 2 febbraio 2004

Lettera firmata

Il sovraffollamento degli autobus è un fenomeno che si verifica su certe linee nelle ore di punta, quando la maggior parte delle persone si sposta per andare a scuola o al lavoro e le condizioni del traffico impediscono il rispetto della frequenza nei passaggi fra le varie vetture.

Quando i competenti uffici di Trieste Trasporti ravvisano una situazione critica, provvedono immediatamente a monitorare la situazione e a inoltrare alla Provincia di Trieste una richiesta di potenziamento del servizio.

Il rapporto sinergico e collaborativo con tale Ente, che gestisce per conto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il contratto di servizio ed è quindi competente nel valutare e autorizzare interventi modificativi e migliorativi alla rete, fa sì che vengano adeguatamente valutate tutte le diverse proposte, dando concreta attuazione a quegli interventi che possono aumentare i benefici per la collettività. Possiamo comunque già anticipare che, allo scopo di diminuire i disagi che tali situazioni provocano ai passeggeri, la Trieste Trasporti sta anche provvedendo a un ulteriore acquisto di autobus da 18 metri, che potranno essere utilizzati su alcune delle linee portanti del centro.

Distinti saluti.

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico

DOMANDE E RISPOSTE

In 78 milioni sul bus

Quanti sono i dipendenti di Trieste Trasporti?

Sono 831. Di questi, 4 sono dirigenti, 123 impiegati e 116 operai.

Di quante linee e di quanti mezzi è dotata Trieste Trasporti?

La società dispone di 269 autobus urbani e di 8 scuolabus, 4 dei quali equipaggiati per disabili. L'età media dei mezzi è di appena 5 anni. Le linee, comprese quelle barrate, sono 63, alle quali si sommano 7 linee di servizio scolastico.

Qual è la velocità commerciale dei mezzi di Trieste Trasporti?

Più o meno, 15 chilometri orari. I nostri autobus percorrono ogni anno 13.202.625 chilometri e trasportano quasi 78 milioni di passeggeri.

Trieste Trasporti è certificata?

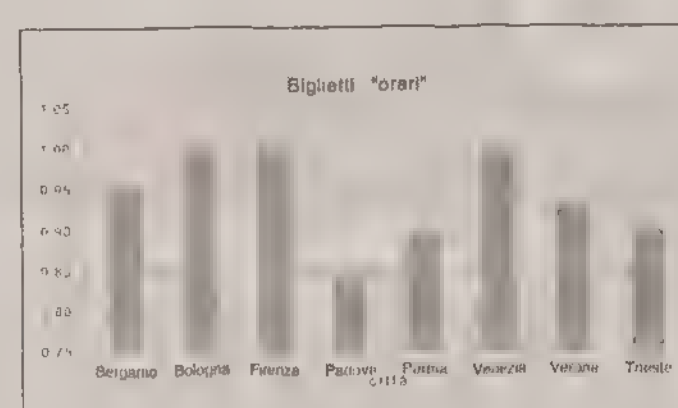
Sì, la società è certificata in base alle norme Uni En Iso 9001:2000. I servizi certificati sono i seguenti:

- progettazione ed erogazione del servizio di trasporto pubblico locale su gomma e rotaia;
- erogazione del servizio di noleggio da rimessa;
- manutenzione e riparazione veicoli;
- revisione di autoveicoli fino a 3,5 tonnellate e di ciclomotori e motoveicoli a due ruote (EA 31a, 29b).

Risultati dell'indagine Nomisma sul Trasporto Pubblico Locale

Biglietti più cari nel Nord-Europa: la differenza più marcata sul biglietto a corsa semplice

Nomisma, una società italiana di studi economici, ha presentato al Forum Mobilità e Territorio (svoltosi alla fiera di Bologna fra il 4 e il 5 febbraio nell'ambito di Europolis) un documento dedicato al confronto fra le politiche tariffarie del Tpl in Europa. I promotori dello studio sono state la Trambus di Roma, l'Ataf di Firenze e l'Atc di Bologna, aziende che gestiscono, nelle rispettive città, il trasporto pubblico locale. Il lavoro è stato incentrato sull'analisi e sulla valutazione degli effetti delle politiche tariffarie su un campione di città europee di varie dimensioni.

Questi, in sintesi, i risultati. Rispetto ai paesi dell'Europa centro-settentrionale (Austria, Belgio, Finlandia, Germania, Irlanda, Norvegia, Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia e Svizzera) i paesi del Centro-sud (Italia, Francia, Spagna e Portogallo) hanno una struttura tariffaria più semplice e i prezzi risultano, in media, inferiori del 29 per cento per i biglietti e del 15 per cento per gli abbonamenti. Il biglietto di corsa semplice è quello che presenta la differenza più marcata: se nei paesi latini la tariffa è mediamente pari a 1,07 euro, in quelli del Nord costa 1,51 euro, ovvero

il 41 per cento in più. Da ciò si deduce che, in termini relativi, i paesi nordici tendono a caricare maggiormente i costi sull'utente occasionale, privilegiando gli abbonati (clienti abituali), mentre i paesi mediterranei tendono a tenere basso il costo del biglietto semplice e a privilegiare con abbonamenti molto favorevoli le fasce sociali più deboli.

Dalle esperienze europee analizzate nell'indagine è inoltre possibile ricavare delle indicazioni su un percorso virtuoso che dovrebbe risollevare le sorti del trasporto pubblico locale. Quattro i punti citati nel documento:

- identificare dei modelli di riferimento, in termini di politica dei prezzi e investimenti;
- intervenire sulla struttura tariffaria, attraverso indagini sull'utenza e un'attenta analisi dei dati sulla domanda;
- intervenire sull'architettura tariffaria, modulandola sui target di domanda identificabili;
- aumentare il prezzo dei biglietti di corsa semplice (il cui livello in Italia è molto inferiore alla media europea) e ridurre proporzionalmente il prezzo degli abbonamenti.

S'inasprisce la «querelle» sugli impianti sportivi di Prosecco: Dolenc (baseball) contro Cosma (hockey) e viceversa

Lo sport litiga e il progetto giace

Spunta un piano di riqualificazione commissionato, firmato e mai pagato

Incentivi a ditte e disoccupati
Distribuiti 700 mila euro

A un anno dall'assunzione della delega dalla Regione per la concessione di incentivi alle imprese e per l'avvio al lavoro di disoccupati, soggetti svantaggiati e donne, e di contributi in conto capitale per incentivare i senza lavoro a costituire delle nuove piccole imprese, la Provincia ha fatto il punto della situazione con una conferenza stampa del vicepresidente assessore alle attività economiche e produttive Massimo Greco. Si tratta di funzioni ereditate secondo la legge regionale 3 del 2002 che riguardano attività dell'Obiettivo 3 del Fondo sociale europeo precedentemente svolte dall'Agenzia regionale dell'impiego soppressa dal gennaio del 2003.

«L'Obiettivo 3 – ha puntualizzato Greco – prevede una serie di misure che coniugano l'intervento sociale a quello economico, nel tentativo di sostenere persone che sono in cerca di occupazione. La Provincia, oltre al rapido allestimento del nuovo sportello, si è occupata del consistente pregresso ereditato dalla Regione riuscendo a gestire egregiamente il nuovo compito».

Tra le funzioni esercitate dal nuovo sportello, l'orientamento e l'informazione e la consulenza tecnica alle imprese, l'istruttoria delle domande di contributi, le procedure di concessione e liquidazione dei contributi e la rendicontazione trimestrale delle liquidazioni.

Nel corso del 2003 sono state esaminate 222 domande, di cui 201 definite e 161 liquidate per un importo di circa 701 mila euro. La parte più considerevole degli incentivi è servita a erogare contributi alle imprese (424 mila euro) per promuovere l'assunzione di disoccupati almeno trentenni – a tempo indeterminato o con inserimento in cooperative – la cui iscrizione è risultata continuativa tra i tre e i dodici mesi nelle liste di collocamento. Diverse anche le domande effettuate da donne disoccupate in relazione all'avvio di nuove attività d'impresa, a confermare una tendenza tutta triestina di una notevole capacità di iniziativa del gentil sesso.

Spetta alla Provincia erogare i fondi: 222 le domande nel 2003, 161 liquidate. Molte dal mondo femminile

«I dati raccolti – ha osservato il vicepresidente – saranno oggetto di una riflessione in sede regionale anche in vista del futuro riparto fondi, per poter dare una pronta risposta ai comparti che si sono evidenziati maggiormente».

ma.loz.

Non accenna a placarsi la *querelle* sul comprensorio sportivo di Prosecco. Negli spogliatoi utilizzati dall'Alpina baseball e dalle società hockeystiche, che giocano nell'attiguo campo in erba sintetica, continua a mancare il riscaldamento. La caldaia è accesa al minimo, per evitare possibili gelate, ma la temperatura non sarà alzata dall'Alpina - dopo il passaggio di consegne dal Comune di Trieste agli Usi civici di Prosecco, la società di baseball a sua volta ha assunto la gestione della struttura - che in questo periodo dell'anno non svolge attività sportiva.

Soldi e angheria. «Paghiamo 750 euro a bimestre per il riscaldamento, 12 mila euro annui per l'acqua e 650 euro ogni due mesi per l'illuminazione, mentre l'hockey a suo tempo ha firmato una convenzione con il Comune per 1200 euro annui. Non vogliamo fare angherie a nessuno, ma non riteniamo giusto pagare per gli altri», ha spiegato il presidente dell'Alpina, Igor Dolenc, in una conferenza stampa alla quale ha subito risposto l'altra campana.

Il piano di riqualificazione dei campi sportivi di Prosecco.

Poca chiarezza. «Non ho mai ricevuto comunicazione ufficiale, dopo il passaggio di consegne tra il Comune di Trieste e gli Usi civici, che la gestione è nelle mani di Dolenc. In questi due anni l'ho sentito solo due volte: in entrambi annunciava la chiusura del riscaldamento, proprio nel periodo in cui il baseball non svolgeva l'attività e l'hockey era all'apice», ribatte Andrea Cosma, presidente regionale della Fih, denunciando quella che considera una gestione poco chiara. «La scorsa stagione, dopo tre settimane al freddo, a quanto ne so è intervenuto Roberto Menia, all'epoca assessore allo Sport, mentre quest'anno, da ottobre e a distanza di un mese e mezzo dalla riunione con il presidente degli Usi civici Bogatec e il dirigente comunale Mosetti, la situazione non si sblocca. Vorrei sapere quanto e in base a quali calcoli e proiezioni devo pagare per l'irrogazione del servizio, altrimenti non vedo per quale motivo non possiamo prevedere un impianto autonomo di riscaldamento».

Boschi e funghi. Quest'ultima è un'ipotesi rigettata da Dolenc, che sostiene di aver preso in mano la situazione davanti all'immobilismo degli Usi civici: «Le mansioni della comunella di Prosecco sono il ripristino del bosco, la raccolta della legna e dei funghi, mica gestire impianti sportivi. Per questo l'Alpina ha assunto la gestione di un'area da riqualificare, a cominciare dai pali dell'illuminazione del campo di hockey che sono fuori norma. Serve un ente superiore, penso alla Regione, che si prenda l'onere di finanziare la struttura come ha fatto l'anno scorso il Comune (stanziando un contributo di 27 mila euro, ndr)».

L'hockey si sente penalizzato nell'uso delle strutture.

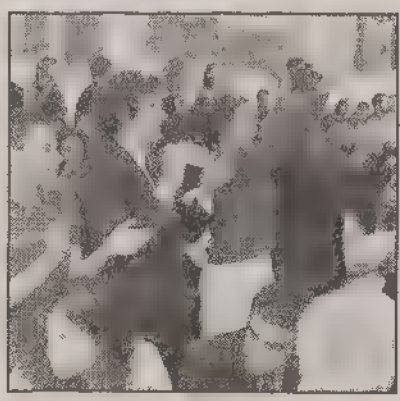
Una palestra coperta e spogliatoi: 500 mila euro il costo previsto. Tutti d'accordo, e nulla di fatto. L'architetto si è seccato

Il progetto. Ma in mezzo a questa *querelle* spunta fuori anche un corposo progetto di ristrutturazione dell'area curato dall'architetto Eugenio Meli, controfirmato da tutti i soggetti interessati (Alpina, Fih, Primorje, Usi civici) più il Comune di Sgonico e anche quello di Trieste. «Dolenc voleva una palestra coperta, l'hockey chiedeva gli spogliatoi. Sono riuscito a ottenere la cubatura, senza deturpare il paesaggio, prevedendo spogliatoi seminterrati e una palestra a semicerchio», dice Meli che ha incassato le varie autorizzazioni e quantificato in 500 mila euro la realizzazione del progetto.

Chi mi paga? Un lavoro iniziato nel 2002 che non gli è mai stato pagato (10 mila euro): «Almeno la parte urbanistica poteva essere saldata, ho dovuto realizzare un piccolo piano regolatore. Non si può lavorare per la gloria come si gioca a baseball».

Pietro Comelli

L'APPELLO

Crisi economica del Collegio: visita di Antonaz

L'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antonaz, visiterà il Collegio del Mondo unito di Duino lunedì pomeriggio. I vertici esporranno all'amministrazione regionale le esigenze del Collegio, già esplicitate ai parlamentari del Friuli Venezia Giulia, ovvero una drammatica carenza di fondi che mette a rischio la struttura, istituita nel 1978 proprio su iniziativa regionale. Ora il Collegio chiede «un preciso appoggio diretto e indiretto». Intanto vi sono state ospiti due docenti della Mongolia, che hanno tenuto lezione su argomenti legati all'evoluzione geologica del loro paese. A Duino studiano due studenti della Mongolia. A marzo arriverà a Trieste e in regione anche l'ambasciatore.

IL CASO

Lunedì si apre il processo al cittadino Longo

Si apre lunedì il processo che vede sul banco degli imputati Fabio Longo, accusato dal Comune di Muggia di aver «ingorgato» i suoi uffici con una massa di richieste di chiarimenti e informazioni su delibere e altri atti amministrativi. Con buona probabilità Longo è il primo cittadino della Repubblica italiana a essere rinviato a giudizio per aver «assediato» un Comune, tempestandolo di richieste avanzate in base alla legge sulla trasparenza. Il pm Maddalena Chergia ha ipotizzato il reato di interruzione di pubblico servizio. A suo dire le richieste di chiarimenti «turbavano la regolarità del servizio degli uffici del Comune, territorialmente non esteso e conseguentemente dotato di poco personale».

«Questo processo ha una valenza nel campo dei diritti civili» ha affermato ieri l'avvocato Paolo Stern che ha assunto al difesa di Fabio Longo, affiancandosi al collega Peter Mocnik. Per lunedì sono stati citati davanti al giudice Laura Barresi una trentina di testimoni. Il Comune di Muggia, si è costituito parte civile con l'avvocato Tiziana Benussi.

DUINO AURISINA Toccante commemorazione dei 400 cittadini deportati nei campi di lavoro nel febbraio 1944

«Non basta un solo giorno della memoria»

Le sofferte parole di una donna finita a Dachau il cui padre era stato catturato

Tutta la popolazione maschile fu evacuata per impedire sabotaggi alla linea ferroviaria. Prelevate 672 persone tra i 16 e i 60 anni

Insorti garibaldini: storia e itinerari in un libro a Muggia

«Pagine di montagna» dedicate ai garibaldini. Nel riproporre l'ormai collaudata rassegna libraria, il Cai di Muggia Alpina delle Giulie questa volta si rivolge ad un episodio poco noto, ma sicuramente il più importante tra quelli insurrezionali friulani dell'800.

E così, oggi alle 20.30 in sala Roma, nel ricreatorio parrocchiale, verrà presentato al pubblico il libro di Giorgio Madinelli intitolato «I sentieri dei garibaldini. Escursioni sui monti tra Meduna e Cellina sulle orme degli insorti friulani del 1864» (Edicicloeditore).

Si tratta di una guida escursionistica che coniuga natura e storia, ripercorrendo gli itinerari tra le vette della Val Tramontina, nelle Prealpi Carniche, dove un gruppo di insorti noti come la «Banda di Navarons» attaccò alcune truppe austriache, spinto dagli ideali mazziniani e dagli echi delle imprese di Garibaldi.

Per conoscere invece la «zona in ombra» dei colli muggesani basterà partecipare alla gita organizzata sempre dalla sezione muggesana del Cai, che, a causa della sfilata di Carnevale presumibilmente prevista per domani, slitta a domenica 7 marzo: una traversata da Lazzaretto ad Albaro Vescovà per i monti San Michele e Castelliere, lungo le vecchie strade delle cave di arenaria.

b.m.

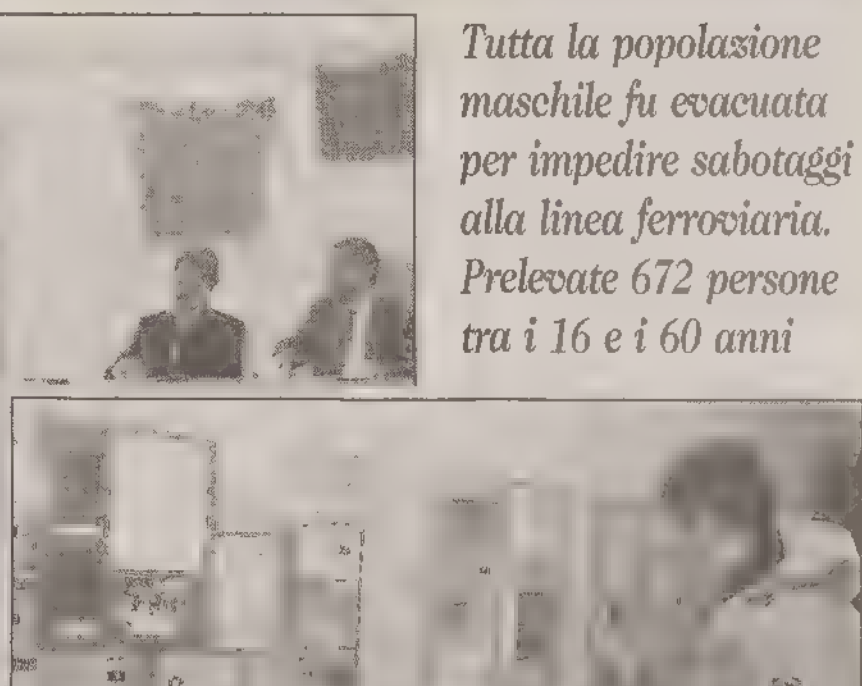
«Per ricordare tutte le crudeltà e le ingiustizie sofferte non basta un solo giorno da dedicare alla memoria: purtroppo sono settimane e mesi interi che appartengono a momenti di sofferenza». Sono parole cariche di tristezza e sofferenza che Zorka Mervic, un ex deportata slovena di Duino non riesce a cancellare neanche dopo sessant'anni. Ma la sua è soltanto una delle tante voci riscattate ieri alla commemorazione della deportazione ai lavori forzati avvenuta il 27 febbraio 1944 nel comune di Duino Aurisina, manifestazione organizzata dalla sezione Vzpi-Anpi ed ex deportati al circolo Gruden.

Lo storico sloveno Milan Pahor ha ricordato come la deportazione di 412 abitanti fece parte dell'«Operazione Castoro»: in seguito alle ripetute azioni di sabotaggio sulla linea ferroviaria nel tratto Monfalcone- Trieste fu deciso di evacuare tutta la popolazione maschile e rendere così impossibile il loro schieramento nelle file partigiane. Grazie alla collaborazione dei militari italiani, delle unità dei *domobranci*, i collaborazionisti del Corpo nazionale sloveno di sicurezza, le unità speciali delle SS tedesche rastrellarono i paesi carsici prelevando 672 uomini tra i 16 ed i 60 anni.

La zona maggiormente colpita fu proprio Duino Aurisina. Alcuni vennero deportati in campi di concentramento, altri furono costretti a lavorare nelle fabbriche e nelle fattorie. Dei 412 deportati, sette non hanno più rivisto la propria terra.

«Quando hanno portato via gli uomini, tra cui mio padre che ha lavorato in una fabbrica di birra - continua a raccontare Zorka Mervic - noi donne continuammo a organizzarci in comitati clandestini. Io facevo parte di un gruppo di nove ragazze che sono state rinchiuse nel Coroneo, dove rimanemmo per un mese: avevamo paura dei martedì, il giorno delle deportazioni a Dachau, e della frase dei militari "Prenda la sua roba", che significava il fucilamento al poligono di Opicina. Quattro ragazze sono finite ad Auschwitz, io a Dachau, e quattro sedicenni sono state spedite in Germania ai lavori forzati».

Sopra, la serata al circolo Gruden; a fianco la mostra di documenti e fotografie appartenuti ai deportati. (Foto Tommasini)

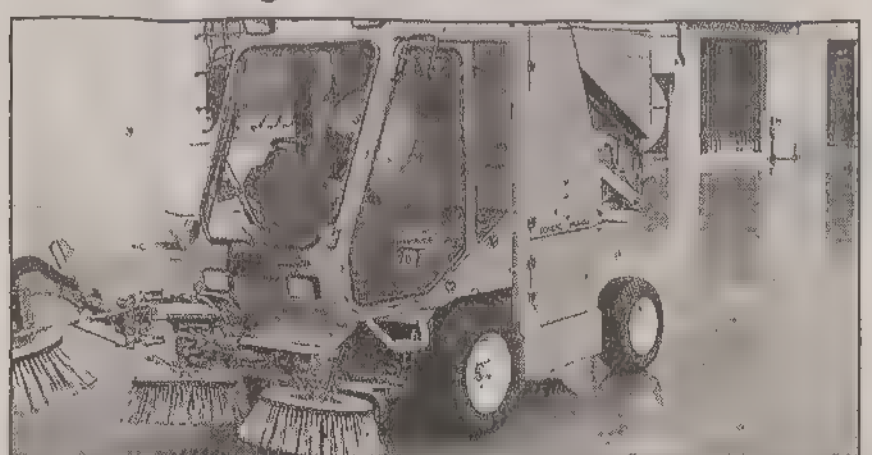
Il forte messaggio dell'ex deportata è stato ripreso dal presidente provinciale dell'Anpi, Giorgio Marzi, che ha sottolineato l'importanza della memoria "in un momento in cui soprattutto in Italia si tenta di sminuire e modificare certi fatti storici". In sala c'erano anche il sindaco Giorgio Ret, vari consiglieri comunali e provinciali, il senatore Budin e l'attore Drago Gorup che ha recitato la poesia in dialetto sloveno, scritta dai deportati. In mostra, poi, fotografie, lettere e cartoline e passaporti e libretti di lavoro emessi dal Reich tedesco.

Eva Ciuk

FESTA A SAN DORLIGO

Questa sera alle 20.30 al teatro comunale «France Preseren» di Bagnoli l'amministrazione di San Dorligo della Valle-Dolina rinnova le celebrazioni della Giornata della cultura slovena. Nel corso della manifestazione verranno consegnate le massime onorificenze del Comune, quella intitolata all'amicizia e la cittadinanza onoraria che viene conferita a personalità e associazioni del Comune che si sono distinti nel corso dell'anno per la loro attività in ambito professionale, culturale, sportivo o ricreativo.

MUGGIA Condizioni meteo poco incoraggianti, ma il corso mascherato è pronto a sfilare e tornano divieti di sosta e parcheggi speciali

Carnevale appeso a un filo. Oggi un «summit»

Una nuova macchina spazzatrice per le vie di Muggia
Sale e scende i gradini e ha un braccio mobile

Muggia sarà più pulita grazie alla nuova spazzatrice acquistata dal Comune. Servirà per le strade del centro ma non verranno trascurate, afferma l'amministrazione, le periferie. Il mezzo può salire e scendere i gradini, è dotato di tre spazzole (una montata su un braccio mobile) e di un tubo aspirante per catturare le foglie. Ieri la spazzatrice è stata portata in piazza Marconi per una dimostrazione alla presenza della Giunta quasi al completo. Il sindaco Gasperini ha voluto provare personalmente il mezzo salendo in cabina e azionando il complesso meccanismo che fa muovere le spazzole.

Confermato per il momento il corso mascherato di Muggia in programma per domani. Ma resta obbligatorio il condizionale, viste le incerte condizioni meteo. Oggi a mezzogiorno si terrà una riunione nella sede dell'Associazione delle compagnie del Carnevale per gli ultimi dettagli, ma anche per stabilire la data di una eventuale sfilata di recupero se si fosse costretti a rinunciare. La decisione ultima sulla sfilata sarà comunque presa domani mattina, quando le Compagnie si ritroveranno nei capannoni dove, sotto un mantello di nylon, dormono i carri.

Se, come tutti sperano, il corso si farà, la partenza del corteo è fissata alle 14 da via D'Annunzio. Le otto compagnie sfileranno quindi lungo via Roma, piazza della Repubblica, via Tonello, via Signolo, via San Giovanni, viale XXV Aprile. Alle 18.30, in piazza Marconi, si svolgerà la cerimonia di premiazione. Lo scorso anno a prevalere fu la Brivido, seguita dai Mandrioi e dall'Ongia. Proprio l'Ongia, con 19 vittorie in 50 anni, cerca di riagganciare la Brivido che nell'albo d'oro la supera di una vittoria.

Viabilità: via di Trieste sarà chiusa dalle 12.30 alle 20. Il blocco verrà attuato dall'intersezione di via di Trieste con strada delle Saline e non riguarderà i residenti.

Dalle 13 alle 21 sarà chiusa la galleria di Muggia centro e istituito un senso unico alternato nel porticciolo regolato dai vigili. Chiusura, dalle 8 alle 21, di tutte le vie interessate dalla sfilata dei carri. Appositi avvisi segnaleranno le aree *off limits*.

Infine i parcheggi. Saranno disponibili lo spiazzo dell'ex cantiere Alto Adriatico e, fino a esaurimento, i circa 300 posti del Caliterna, aperto gratis, e sorvegliato, fino alle 4 di lunedì mattina. Ma solo se la festa si farà.

Inps, da lunedì attivo lo sportello virtuale

Da lunedì al Comune di Muggia entrerà in funzione uno sportello virtuale dell'Inps: rivolgendosi all'Ufficio relazioni col pubblico i cittadini potranno ricevere informazioni sui servizi erogati dall'istituto di previdenza. L'orario del servizio (all'Urp di via Roma 20) è il seguente: lunedì e venerdì 9-10, mercoledì 15.30-17.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Amici del cuore

L'Unità Mobile dell'Associazione Amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Centro studi calabresi

Il Centro studi calabresi, informa che oggi alle 21, in collaborazione con le finestre del Mediterraneo alla Casa della musica in piazza Cavana avrà luogo un concerto musicale dal titolo «Testimonianze della tradizione musicale in Calabria». L'appuntamento musicale è aperto a tutti.

Baccarin, mostra

Oggi alle 18 al Salone d'arte contemporanea di via della Zonta 2, si inaugura la mostra del pittore concettuale di Chioggia Antonio Baccarin. La mostra sarà visitabile sino al 12 marzo 2004.

Domani ultimo giorno

Carà e Devetta, chiusura mostre

Si concluderanno domani le mostre dedicate a Ugo Carà e ad Edoardo Devetta, ospitate rispettivamente nel soppalco del Revoltella e nelle sale dei Musei del Canal Grande di via Rossini, che dallo scorso dicembre sono state visitate da più di 5000 persone.

La mostra dedicata a Carà, è incentrata sull'attività giovanile dell'artista muggesano che al di là della scultura si è impegnato con entusiasmo nella grafica, nell'arredamento navale, nel design, nell'architettura, collaborando anche con la rivista Domus dell'architetto milanese. Giò Ponti; mentre quella dedicata ad Edoardo Devetta documenta l'attività dell'artista dagli esordi figurativi all'informale e si articola in due sezioni, una allestita a palazzo Gopcevic e una al V piano del Museo Revoltella. Domani la dott. Nicoletta Bressan condurrà una visita guidata alle ore 17. Biglietto ingresso: intero euro 5, ridotto euro 3.

Università del volontariato

Oggi dalle 9 alle 13 all'Istituto regionale di studi sociali - via Combi 13 - si terrà nell'ambito del corso di preparazione al volontariato, il previsto incontro settimanale.

Pensiero creativo

Oggi alle ore 18 nella sede in via Corti 3/A dell'Associazione culturale teatro immagine avrà luogo la conferenza introduttiva al primo corso di Pensiero creativo con gli interventi di: Alessandro Spreafichi. Marco Pizzi, Sandro Furlan mediatore Euro Tagliapietra. Seguirà breve dibattito. Ingresso libero.

Circolo cardiopatici

Oggi nella sede sociale del Circolo cardiopatici «Sweet Heart» Dolce Cuore – via Massimo d'Azeglio 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo-trigliceridi-glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore di Trieste».

La fotografia di Cecere

Tertulia 2004. Oggi alle ore 18 all'Atelier di fotografia di Alice Zen in via Mazzini 30, tel. 040/396633 – si svolgerà il quarto incontro di fotografia con Guido Cecere, artista fotografo, che collabora con il Museo di storia della fotografia fratelli Alinari ed è docente di fotografia. Ingresso libero.

Lega Spi-Cgil Campi Elisi

La Lega di Campi Elisi – San Vito del sindacato pensionati italiani Cgil informa i propri iscritti e non, che nella sede di viale Campi Elisi 38/A è attivo un servizio di prenotazione per la compilazione del modello Red che sarà effettuata dal Caaf-Cgil il quale provvederà anche all'invio all'Inps del modello stesso. L'assistenza è gratuita.

Paesaggi della Riavini

Al caffè Stella Polare, via Dante 14 espone Loredana Riavini «Paesaggi carsici ed istriani», aclirici su tela e su tavola; sino al 15 marzo, chiuso la domenica.

Danze scozzesi

Il Robin Hood Folk Country Club organizza oggi e domani un seminario di danze scozzesi tenuto da Tess Edelmann (Royal Scottish Country Dance Society of Edinburgh) al Circolo culturale «Skala» a Gropada. Per informazioni ed iscrizioni tel. 340/3771404.

Mostra di Pecelli

Alla galleria Poliedro di via dei Piccardi 1/1A la mostra personale dell'artista Giuliano Pecelli intitolata «Un anno di pittura» è stata prorogata, a grande richiesta, fino a oggi. Orario di galleria: 10.30-13 e 17.30-20.

Circolo tennis Grignano

Il Circolo tennis Grignano organizza nei fine settimana, corsi collettivi di tennis per ragazzi e adulti. Per informazioni telefonare al numero tel. 040/224361 o recandosi al circolo in via Junker 8.

Sui laghi di Plitvice

«I laghi di Plitvice», patrimonio dell'Unesco, è il tema conduttore che l'Associazione Panta rhei propone per un'escursione in programma nel prossimo mese di aprile. Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420 cell. 335/6654597. e.mail: info@ascutpantarhei.org. sito internet: www.ascutpantarhei.org.

Festa soci Pro Senectute

La Pro Senectute il giorno 8 marzo organizza per i soci la «Festa della donna» dalle 12.30 al ristorante «Al Barattolo» in piazza Sant'Antonio. Per informazioni rivolgetevi ai nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle 10 alle 12.

Alliance Française

Alliance Française: partono le attività didattiche e culturali del secondo semestre. Per informazioni: Alliance Française, piazza Sant'Antonio Nuovo 2, dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 19. Tel.: 040/634619; allifra@libero.it; http://digilander.iol.it/alliancefrancaisetri.

Riflessologia plantare

Sono aperte le iscrizioni al seminario di riflessologia curato da Ruben. Per informazioni: Yoga integrale, via San Maurizio 9 telefono e fax 040/365558 cellulare 320/0975010.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro aiuto alla vita persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni in sede, via Marenzi 6, oppure il mercoledì mattina anche al Distretto sanitario, in via Stock 1. Telefona in qualsiasi momento allo 040/396644.

Tour della Romania

La Bulli e Pupe comunica ai soci e simpatizzanti che sono ancora disponibili posti per il Tour della Romania dal 29 maggio al 6 giugno. Per informazioni telefonare al 335/6767749.

Domeneghetti a Grignano

«Dom» – Domeneghetti Gian Carlo propone nella sala del ristorante «Principe di Metternich» a Grignano una minirassegna di suoi quadri sul Carnevale di Venezia.

Disturbi dell'infanzia

L'Associazione Ape ricorda che nell'ambito della sua attività di volontariato è attivo uno sportello informativo gratuito gestito da operatori qualificati operanti nell'ambito dei disturbi dell'apprendimento e del disagio affettivo nell'infanzia e nell'adolescenza. Per informazioni: 339/3669680 lunedì e giovedì dalle 10 alle 12.

Alpina delle Giulie Rifugio Premuda

La Società Alpina delle Giulie comunica ai frequentatori della Val Rosandra che il Rifugio Premuda riaprirà sabato. Per informazioni ci si può rivolgere alla società in via Donota 2 (telefonare allo 040/630464) ogni pomeriggio (17.30-19.30) sabato escluso.

Viaggio a Budapest

Viaggio a Budapest e l'ansa del Danubio, in occasione dell'8 marzo, con i gruppi pesca e boxe del Cral Porto di Trieste. Per informazioni, i soci possono rivolgersi in segreteria alla Marittima, dalle 17 alle 19 lunedì e giovedì (telefonare allo 040/309930).

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì, mercoledì ore 18, venerdì ore 20, oppure in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19.30. Ogni sabato ore 19.30 riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800 846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Corso di psico grafologia

Sabato 6 marzo Silene Piscanec inizierà un corso di psico grafologia rivolto a tutti coloro che cercano una maggiore chiarezza e comprensione di se stessi attraverso un approccio analitico: l'analisi grafologica. Per informazioni rivolgersi all'Arnia di piazza Goldoni 5, contattando telefonicamente il numero 040/660805.

Gita al Vinitaly

Domenica 4 aprile l'Onav di Trieste (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino) organizza una gita al Vinitaly di Verona. Si invitano soci e simpatizzanti a partecipare. Per informazioni telefonare segreteria cellulare 347/2238777.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri: martedì 9-11 tel. 040/301411 risponderà un padre francescano; giovedì 21-23 tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita; venerdì 20-23 tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcool. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra dove ogni martedì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia, via Abro 11, telefono 040/639152. Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18.

Coro Città di Trieste

Il coro «Città di Trieste» ha ripreso la sua attività. La scelta dei brani ruota attorno ad un repertorio di musica classica. Le prove si tengono ogni mercoledì alle 20.45. Gli interessati possono telefonare ai numeri 040/305580 (segreteria telefonica) e 340/0552239 entro il 15 marzo 2004 per partecipare anche ai concerti.

Seminario rimandato

Associazione Izanami: si comunica che il seminario di Moxa con Rino Cortigiano e Renato Toffanin è rimandato a data da destinarsi.

Biasiol, mostra

Al bar «Knulp», in via Madonna del Mare 7/a, espone i suoi più recenti smalti alchidici su tavola e pastelli su carta l'artista triestino Roberto Biasiol. La mostra è visitabile fino al 9 marzo, con orario 7-24.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24, tutti giorni festivi compresi, 800/510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Associazione italo-americana

L'Associazione italo-americana di via Roma 15 organizza dal 2 al 4 marzo un seminario sul sistema legale americano (American legal system). Il seminario verrà tenuto dall'avvocato Eleanor Roemer (Ph.D, J.D.) di Chicago, Illinois. Per informazioni telefonare allo 040/630301 dalle 16 alle 20 dal lunedì al venerdì oppure scrivere a info@assitam.com.

Risiera, orari

La direzione dei Civici musei di storia ed arte ricorda che il Civico museo della Risiera di San Sabba (ratto della Pileria 43) è aperto con un nuovo orario: tutti i giorni 9-19.

Polifonia sacra a Roiano

Proseguono ogni giovedì alle 20.30 gli incontri di canto corale del coro polifonico della chiesa decanale dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano. Gli interessati sono benvenuti, previo colloquio con il direttore. Oggetto di studio: polifonia sacra di tutte le epoche, con attenzione al canto gregoriano. Per informazioni telefono 340/3138982.

PICCOLO ALBO

Cerco le due persone, che mi hanno soccorso dopo l'incidente subito sabato 14 febbraio, alle 5.15, in piazzale Cagni. L'autore della manovra azzardata, aveva ripreso la marcia senza fermarsi. Ringraziando anticipatamente, allego i numeri telefonici 040/381957, 040/368028.

Una gatta tigrata, pelo lungo, sterilizzata da pochi giorni, è scomparsa dalla zona del Centro tumori. Chi l'avesse vista è pregato di telefonare allo 040/367435 (segreteria telefonica).

Chiedo a chi ha sottratto il 6 febbraio sulla linea d'autobus n. 6, o a chi avesse rinvenuto, un portafogli color beige di restituire almeno la documentazione contenuta. È importante. Ricompensa. Telefonare allo 040/416359 cellulare 347/8505881.

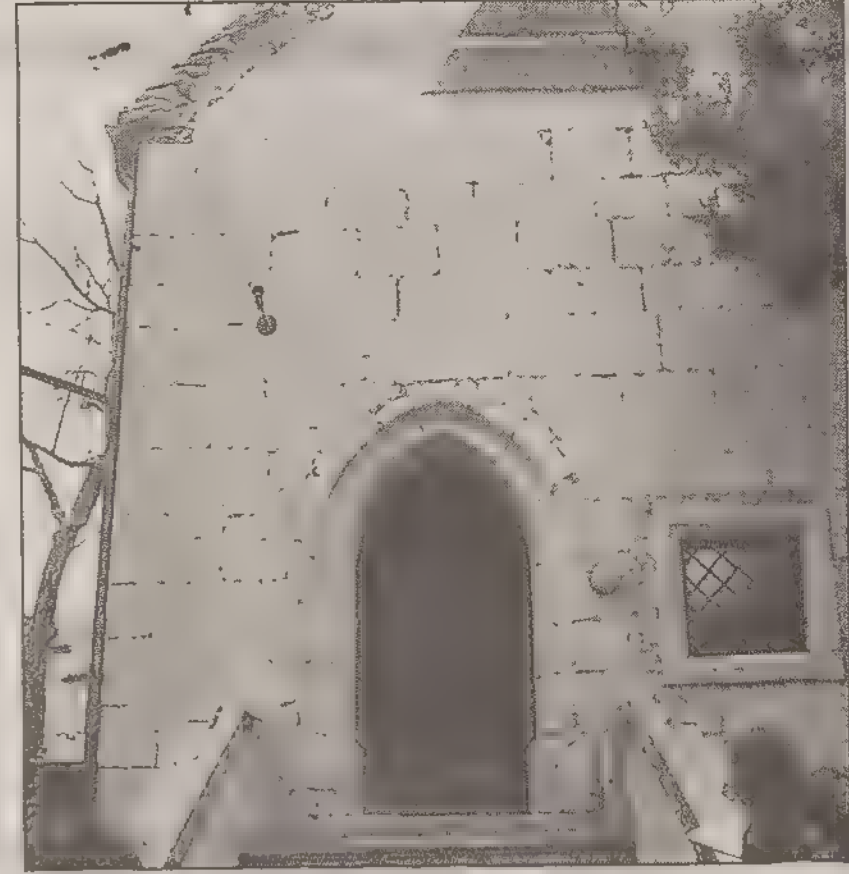
Alla Trenta Ottobre una conferenza sulle antiche iscrizioni delle chiese dell'Altopiano

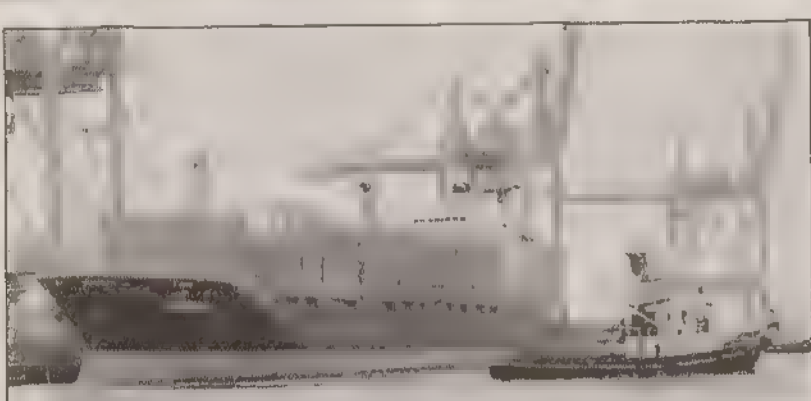
Il Medioevo si legge nelle epigrafi del Carso

Costituiscono una fonte primaria, in assenza di documenti d'archivio, per la storia del popolamento dell'altopiano carsico inteso nella sua integrità geografica. Si tratta delle epigrafi inserite nelle facciate delle chiese del Carso attorno alle quali si concentrò la vita degli abitanti rurali, memorie scritte spesso uniche della comunità poiché trasmettono informazioni su dedica, data di consacrazione, nomi di committenti e maestri d'opera.

Ne parlerà martedì alle 20 presso la sede del Cai XXX Ottobre, in via Battisti 22, Aldo Messina, docente di archologia medievale del nostro Ateneo, durante l'incontro con diapositive intitolato «Alcune epigrafi tardomedievali sull'altipiano carsico», organizzato a favore degli iscritti al gruppo di Tutela ambiente montano (Tam) per il ciclo dedicato alla conoscenza del Carso. L'appuntamento è propedeutico alla gita di domenica 7 marzo a S. Croce, Corgnale, Comeno, Volci e Sesana.

Il relatore illustrerà anche il risultato del censimento compiuto in base a due preziose raccolte ottocentesche del De Jenner e del Tomasin, da cui è emersa la presenza delle prime epigrafi a decorrere dal 1400 e una preponderanza nel Seicento. La documentazione epigrafica, come spiegherà l'esperto, testimonia pure la diffusione a fine Medio Evo di cappelle votive di patronato laico e di chiese filiali tardogotiche di cultura tedesca, con l'aula a navata unica e il presbitero pentagonale coperto da una ragnatela di costoloni, cui si deve la topografia sacra del Carso.

Fiorenzo Ricci

La Chiesa della Vergine a Corgnale con l'epigrafe.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 Le BADR EL MUSTAFA II da Beirut a orm. 3; ore 7 Gr SO. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Ma SEAEMPRESS da Batumi a Siot; ore 9 Tu UND EGE da Instanbul a orm. 31; ore 11 Tu ULUSOY 2 da Cesme a orm. 47; ore 12 Mi FEDOR da Novorossiysk a Siot; ore 13 Li SERENITY da Novorossiysk a Siot; ore 14 Tu UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 39; ore 20 Cy GUIMARAES da Setubal a rada; ore 20 Pa MSC ANASTASIA da Venezia a Molo VII; ore 21 Ma NESSEBAR da Gioia Tauro a Molo VII.

PARTENZE
Ore 6 Li MERKUR BAY da Molo VII a Venezia; ore 8 Po PLANET da Atsm per ordini; ore 14 Ma GRECIA da om. 22 a Durazzo; ore 14 Gr SO. VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 14 Le BADR EL MUSTAFA II da orm. 3 a Beirut; ore 19 Bd STENA CONCORD da rada per ordini; ore 20 Tu ULUSOY 2 da orm. 47 a Cesme; ore 21 Mi CAPE BATA da Siot 3 per ordini; ore 21 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Tu UND DENIZCILIK da orm. 39 ad Ambarli.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80;** corsa andata-ritorno **€ 5,25;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora utilizzati fino al 29 febbraio 2004 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

Mentre il Gruppo triveneto torrefattori prepara i festeggiamenti per il 50.o anniversario

Il caffè? Nel 2004 si punta anche sul turismo

Si fa un gran parlare di caffè in questi giorni, e ancor più lo sarà nei mesi a venire. Il motivo è presto detto. A Trieste hanno sede operativa importanti aziende e due autorevoli realtà collegate all'associazionismo nazionale e internazionale: l'ultracentenaria Associazione caffè Trieste, costituita nel lontano 1891 e il cinquantenne Gruppo triveneto torrefattori di caffè. Quest'ultimo festeggerà prossimamente le nozze d'oro con un ricco programma di manifestazioni che coinvolgerà gli associati, fra cui una tavola rotonda sul binomio caffè e salute.

La città si presenta con un habitat che le è connaturato per il comparto del caffè, in tutte le sue realtà operative. Sul suo territorio sono presenti non solo importatori, grossisti e case di spedizione, ma anche periti commerciali, diversi broker (agenti), in rappresentanza di case estere, che hanno fatto del verde chicco il principale oggetto del loro mestiere. Attivi poi agenzie marittime e di assicurazione, società di mondatura del verde chicco e di decaffeinizzazione. Ciascuno, da parte loro, anima ogni giorno le banchine del porto e gli hangar di contenimento nel porto franco. Tutto ciò fa ritenere il comparto del caffè a Trieste un mini-distretto industriale.

Si scarica una nave che porta caffè da Oltreoceano: la bella fotografia è di circa un secolo fa e ritrae l'intensa vita lavorativa nello scalo portuale della nostra città.

I locali storici triestini conservano il fascino della Belle époque asburgica e del Café chantant, di antica memoria. In area giuliana, il caffè è tradizionale e, al tempo stesso, anche scienza, innovazione e cultura. E sarà anche turismo. Sono parecchi i gruppi e le associazioni di diversa espressione artistica che si riuniscono all'interno dei locali e, molto frequentemente, i letterati, i poeti e gli artisti qui si danno appuntamento.

E ancora, sul territorio è collocato il laboratorio chimico merceologico della Camera di commercio, specializzato nell'analisi del coloniale oltre alla serra subtropicale contenente un rilevante numero di piante di caffè, gestita dalla facoltà di Biologia dell'Università triestina; e le attività ubicate nell'Area Science Park, dove è attivo un laboratorio del gusto e dell'aroma.

Gianni Pistrini

FARMACIE

Dal 23 al 28 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

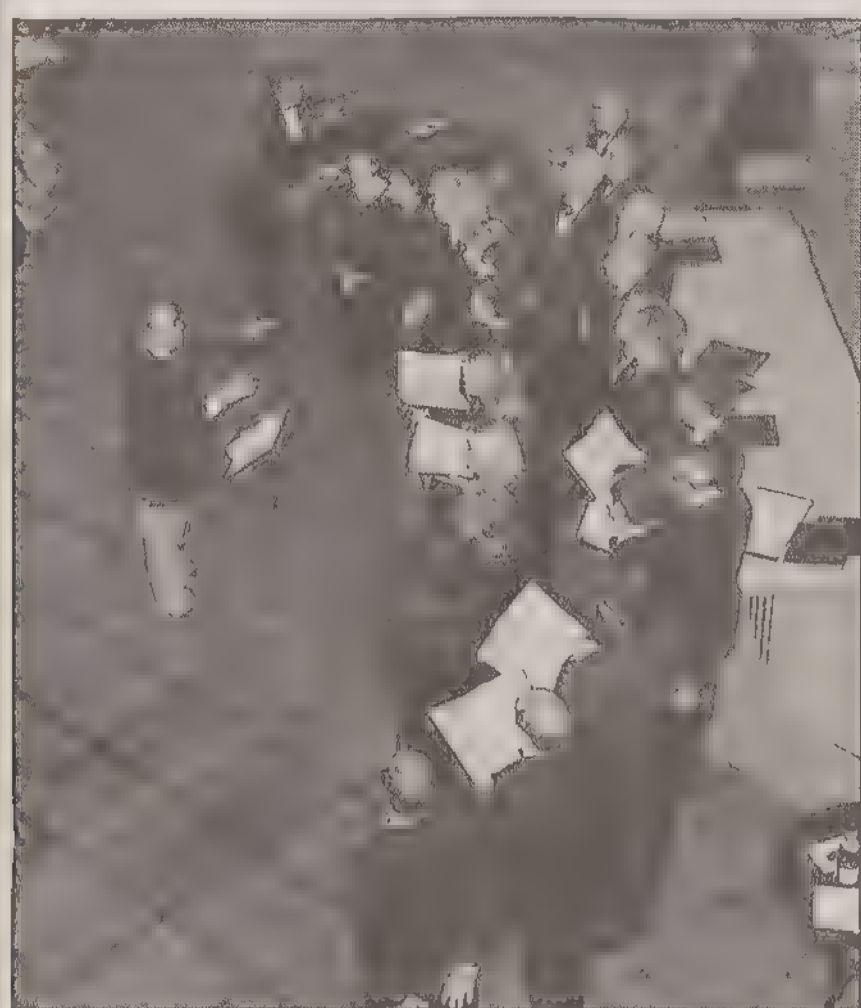
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: capo di piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4), tel. 365840; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: capo di piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4); via Commerciale 21; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

Questo pomeriggio alle 16.30 un concerto con protagonisti due cori e vari solisti

Una «Miscellanea» al Club Primo Rovis

I cori Silvulae Cantores e Lucio Gagliardi riuniti insieme.

Il concerto in programma questo pomeriggio a partire dalle ore 16.30 al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) vedrà la partecipazione di due cori e vari solisti, tutti diretti dal maestro Pino Botta.

Il titolo «Miscellanea» si riferisce alla varietà dei generi musicali rappresentati (opera, operetta, romanze da salotto ecc.) nell'interpretazione dei cori «Silvulae Cantores» e «Lucio Gagliardi», di cantanti di lunga esperienza quali Elisabetta Richter e Rieko Katsumata e di diversi giovani allievi del maestro Botta: Davide Danielis, Federica Barbo, Fulvio trapani, Nicolai Pintar e Sabrina Vidon.

Accompagnerà al pianoforte il maestro Fabio Zanin. Al concerto di questo pomeriggio si potranno ascoltare brani da «Traviata», «Otello», «L'elisir d'amore», «La vedova allegra», «Il paese dei campanelli» e inoltre un interessante duetto, «Venetian Song» di Tosti.

Una curiosità è rappresentata da una canzone napoletana di Luigi Ricci, «Di quanto si accontenta un lazzarone» che è di esecuzione assai rara.

I «Silvulae Cantores» sono un gruppo a voci miste, nato a Servola una decina di anni fa, il cui repertorio molto ampio spazia dalla polifonia sacra a quella profana sia antica sia contemporanea. Il coro virile «Lucio Gagliardi» raduna i coristi superstiti del glorioso «Vecio Montasio» con l'aggiunta di qualche altro elemento.

Questa formazione resta comunque sempre fedele ai più noti canti di montagna e alle interpretazioni del bel repertorio tradizionale triestino.

l.b.

Oggi alla Biblioteca civica il libro «Le metamorfosi della memoria» di Fabio Todero

La Grande guerra dietro a una nuova lente

Molto spesso le notizie e anche le stesse immagini della Grande guerra ci sono giunte profondamente deformate.

Esamina alcuni dei modi in cui i tragici fatti della Prima guerra mondiale vennero sottoposti a una sorta di metamorfosi che li rese adeguati ad essere trasmessi ai posteri e più facilmente accettabili dalla memoria della nazione. Evidenziando come narrazioni orali o scritte, se in qualche caso offrirono un'immagine realistica dei più crudi aspetti dei combattimenti, in altri contribuirono alla mitizzazione di eventi, luoghi e persone o proposero un'interpretazione ideologizzante di tanti morti e distruzioni, ritenute così necessarie.

Si tratta del libro di Fabio Todero dal titolo «Le metamorfosi della memoria. La Grande Guerra tra modernità e tradizione» edito nella collana del Comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano che sarà presentato oggi alle 17.30 nella sala Benco delle Biblioteca civica di piazza Hortis 4 da Anna Storti, docente di letteratura del nostro ateneo, in occasione degli incontri culturali della Società di Minerva.

Ad esempio, grazie allo studio delle epigrafi e alle testimonianze di autori anonimi o noti tipo Ungaretti, come dirà la relatrice, Todero evidenzia il processo di santificazione dei caduti avvenuto per il cimitero del colle S. Elia, poi diventato Sacrario di Redipuglia, e la trasformazione in luogo di culto del monte S. Michele, teatro di asperrime battaglie.

Un'originale sezione del volume, a giudizio della Storti, è poi quella dedicata all'esperienza divisa dei triestini che, sudditi dell'Impero austro-ungarico ma in maggioranza di nazionalità italiana, fornirono soldati a entrambi gli esercizi in lizza.

Fiorenzo Ricci

Stasera in scena la commedia di Gerry Braida con la compagnia «Pat Teatro»

A San Giovanni «I Conti no torna»

La compagnia Pat Teatro sarà protagonista fino al 21 marzo al teatro di via San Cilino.

La stagione di prosa dialettale al teatro di S. Giovanni (via San Cilino 99/1) prosegue con la nuova commedia «I Conti no torna» di Gerry Braida che la compagnia «Pat Teatro» metterà in scena a partire da oggi alle 20.30, per tutti i fine settimana fino al 21 marzo. Prevendita e prenotazione dei posti alla biglietteria Utat di Galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Dopo lunga attesa ritorna la coppia di poliziotti teatralmente più famosa e imbranata di Trieste, il tenente Piccione (Gino Tomsich) e il suo fido aiutante, l'agente Bubnich (Lorenzo Braida) coadiuvati dagli altri bravi attori di «Pat Teatro» per la regia di Gerry Braida; luci e fonica di Marco Bellezza. La dimora dei conti Valdemarin, nobili triestini un po' démodé di discendenza veneziana, è luogo di riunioni un po' «particolari» per amici e visitatori. Durante uno di questi pomeriggi all'improvviso manca la luce e quindi ci si accorge della sparizione di una... «zavata».

Ma non sarà questo l'unico fatto misterioso perché alla presenza del tenente Piccione, capitato per caso da quelle parti, viene commesso un delitto all'apparenza inspiegabile che darà subito filo da torcere all'eclettica coppia di investigatori.

E per risolvere l'arcano ci vorrà, come sempre, tutta la sagacia del tenente Piccione unita alla «fantasia distruttiva» dell'immancabile Bubnich. Insomma ci troviamo di fronte a una nuova avventura in cui l'autore riesce a frullare in modo originale e convincente lo stile della classica letteratura «gialla» col «morbin» triestino e, soprattutto, tenendo lo spettatore col fiato realmente sospeso fino all'ultima battuta.

Liliana Bamboschek

ELARGIZIONI

– In memoria del prof. Fulvio Tuvo nel II anniv. (27/2) dalla moglie Lia 50 pro chiesa del Rosario, 25 pro Astad, 25 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Luigi Polese nell'anniv. (2/2) dalla sorella Edvige e dal cognato Andrea 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Felice Lavignani (18/2) dalle famiglie Zilli, Scodellaro, Zavagno) 200 pro Airc (San Martino al Campo - Pn).
– In memoria di Giorgio Giberna nel V anniv. (25/2) dalla moglie e dai figli 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Bruno De Meda nell'XI anniv. (25/2) dalla moglie Nives 25 pro Burlo Garofolo (diabete infantile).
– In memoria di Egidio Barbo da A. e M. 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Fides Colombis Froglia per il compleanno (28/2) dal marito Mario, dalla figlia Luisella con il marito Roberto Tringale 300 pro Pro Senectute.
– In memoria di Marietta de Varda Tononi per il compleanno (28/2) da Gianfranco e Filiberto Tononi 25 pro Padri Cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Arturo Dornik per il compleanno (28/2) dalla famiglia 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Laura Feliziani in Pazzaglia (28/2) da Giammario e Fulvia Pazzaglia 50 pro Airc.
– In memoria di Lorenzo Fernandelli nel XIV anniv. (28/2) da Federica Vetta e Claudia Boschian 100 pro Fondo Lorenzo Fernandelli.
– In memoria di Raoul Girotto per il compleanno (28/2) da Tina Albersi 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Luigi Runti nel 53.o anniv. dal figlio Carlo Runti 20 pro Ass. nazionale sordomuti.
– In memoria di Paolo Stocchi nell'anniv. (28/2) da S.S. 30 pro S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Mario Zerial nel XXIII anniv. (28/2) dalla figlia Fulvia 25 pro Astad.
– In memoria di Nevio Granzotto da Stella, Alberto, Barbara e Fabio 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ennio Lanza da Lucia, Egidio, Michele, Elena 150 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Loreno Lavaggi dai condomini di via Galilei 6 90 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvia Marchetti dai docenti del Liceo Petrarca 161 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Liliana Medica da Mauro e Giuliana Strain 20 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Nella Messina da Siot Spa 200 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Fulvio Morpurgo da Raimondo e Lucia de Nardo 25 pro Enpa, 25 pro Astad.
– In memoria di Antonio Prodan da Paolo, Tiziana, Giada Zimmerman 30 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Lucio Ruaro dai colleghi di lavoro del Giulia 135 pro Airc.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	17.00 18.45	18.30 20.15	-----6- -2-4---		BELGRADO	14.40 16.25	16.10 17.55	-----6- -2-4---	
LONDRA Stansted	14.30	15.35	#		LONDRA Stansted	11.05	14.05	#	
MILANO Malpensa	07.25 11.30 18.25	08.35 13 05 19.35	# # #		MILANO Malpensa	09.25 16.40 20.30	11.00 17.45 21.35	# # #	
MONACO	08.20 08.25 12.55 16.55	09.30 09.35 14.10 18.05	123456- ------7 # 12345-7		MONACO	10.40 15.15 19 35	11.50 16.25 20.45	# # 12345-7	
ROMA Fiumicino	07.05 10.45 19.00	08.15 11.55 20.10	123456- # #	dal 2/2	ROMA Fiumicino	08.55 17.00 21 20	10.05 18.10 22.20	# # 12345-7	
SHARM EL SHEIKH	20.00	03.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	16.00	20.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224, biglietteria. 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.
Orari espressi in ora locale
* Il giorno prima

Contenitori per medicinali

La segnalazione della signora Ristagno del 7 febbraio scorso dal titolo «Contenitori introvabili per i medicinali scaduti» ci porta a fare alcune precisazioni.

La raccolta differenziata viene organizzata al fine di consentire il recupero di materiali che possano essere oggetto di riutilizzo (come la carta, il vetro, la plastica) o che richiedano un particolare trattamento nel processo di smaltimento (come pile, batterie esaurite, olii esausti, frigoriferi, monitor, televisori, tubi al neon, ecc.). Per la raccolta delle pile, a cui faceva riferimento la signora, oggi sono disponibili sul territorio del Comune circa 60 contenitori.

Per i medicinali la situazione è diversa. Bisogna infatti tenere conto che Trieste gode di un vantaggio rispetto ad altre città, essendo dotata di un moderno impianto di termovalorizzazione che è certificato per il trattamento di alcuni tipi di rifiuti speciali, tra cui proprio quelli medicali. Il motivo per cui non vengono più collocati in città contenitori per la raccolta dei medicinali scaduti è quindi presto detto: i medicinali scaduti non possono essere riciclati e sono correttamente smaltiti attraverso l'impianto di termovalorizzazione. Fare una raccolta differenziata di medicinali scaduti sarebbe pertanto uno sforzo perfettamente inutile.

Federico Trevisan
Relazioni Esterne
Acegas-Aps

Tecnologia a Lubiana

Ho letto l'articolo riguardante le difficoltà riscontrate sulle Rive per quanto riguarda il pagamento dei parcheggi. Un anno fa mi sono recato in Slovenia, a Lubiana, per motivi di lavoro e già allora si potevano pagare tutti i parcheggi della città semplicemente mandando un Sms dal proprio telefonino. E questo sistema dell'Sms si può utilizzare per i vari pagamenti tipo cinema, teatri, vari uffici, ecc.

Sei mesi dopo mi sono recato nuovamente Lubiana ed ho scoperto un'altra novità tecnologica introdotta per poter facilitare i vari pagamenti di piccola entità; in taxi, ad esempio, una volta giunti a destinazione basta appoggiare il proprio cellulare su di un terminale nell'autovettura e questo in pochi secondi effettua il pagamento.

Questo sistema viene largamente utilizzato anche nei distributori automatici, nei locali e in tutti i posti dove la cifra da pagare è bassa e utilizzare le carte di credito non sarebbe conveniente. A quando anche da noi queste novità tecnologiche?

Antonello Onofri

IL CASO

Un lettore mette a fuoco il problema della società che cambia

In conflitto genitori e docenti

Una sera facendo del normalissimo zapping in televisione sono incappato in un notiziario dell'emittente regionale Telefriuli.

La notizia data in tv che mi ha fatto sobbalzare riguardava una maestra di una scuola elementare della stessa regione.

Nella classe affidatale, una bambina spinta da un coetaneo in un gioco un po' vivace batteva la testa su un banco riportando alcune lesioni non proprio superficiali.

La conseguenza forse più grave, a mio avviso, l'ha riportata l'insegnante accusata di omessa sorveglianza ed a cui potrebbe esser addebitata anche la richiesta di danni (21.000 euro) avanzata dai genitori.

Questo nel caso non si facesse carico il ministero della Pubblica istruzione. È implicito che qualora non ci fossero conseguenze giudiziarie per la malcapitata insegnante non mancherebbero comunque quelle disciplinari, o forse entrambe.

Immediatamente è ritornato alla mia memoria il caso della maestra Franca di Trieste. La maestra era stata accusata di abuso di mezzi correttivi per aver messo in castigo un bambino un po' troppo vivace.

Così s'usa dire oggi, ma anni fa si sarebbe detto che il bambino era turbolento o anche maleducato.

Il mio sconcerto deriva dai miei ricordi scolastici. Quando un bambino tornando dalla scuola diceva: l'insegnante mi ha tirato le orecchie, o dato uno scapellotto, il genitore raddoppiava dicendo: vuol dire che te lo meritavi. Altri tempi, insegnanti diversi, genitori diversi.

Tra insegnanti e genitori, di allora, cresciuti in un diverso contesto educativo c'era una condivisa visione di indirizzi pedagogici, ognuno per le rispettive competenze certamente.

Gli uni non minavano l'autorità degli altri perché avrebbero finito per minare la propria. In seguito, confondendo l'autoritarismo con l'autorità e l'autorevolezza, si è passati dapprima al permissivismo e poi alla deresponsabilizzazione.

Le conseguenze di tutto ciò le possiamo vedere tutti, nella famiglia, nella scuola e quindi anche nella società.

Fulvio Tedeschi

Sudore d'argento

LA LETTERA DI Pino Roveredo

Caro figlio, sogno per te, per la tua storia, per il mio applauso, e per il piacere di potercelo raccontare, una stanchezza orgogliosa che sia capace di tornarti indietro, sempre, la gratitudine gioiosa di un «secondo posto». Guarda: secondo posto, quarto posto, decimo posto, o qualsiasi altra posizione scritta in minuscolo, va bene lo stesso, l'importante è che arrivi, e che una fatica senza rimorso ti dia la soddisfazione dell'impresa. Caro figlio, spero tanto che nel tuo andare non ti capiti mai di ammalarti con la vertigine ansiosa della classifica, e che per il tuo male, non ti veda poi costretto a commerciare la tua fatica con la maledizione di chissà quale espediente. Per me invece, spero di non diventare come certi padri, che, per vendicare la delusione delle proprie sconfitte, crescono i figli col cibo della vittoria, e poi si riempiono la notte con l'illusione del trionfo.

Sciocchi! A ognuno le sue medaglie: chi la gloria dell'oro, chi la soddisfazione dell'argento, con il conforto del bronzo, e chi il presunto scarto del cartone, come quello che ho stivato nei miei cassetti, e che dopo aver superato l'ottusità della rivalsa, oggi mi permette di raccontarti e raccontarmi la storia dei miei arrivi.

Cara speranza senza podio, talvolta, dentro questo incredibile groviglio di classifiche, può succedere che il motivo della medaglia, una volta consumato il disbrigo dell'applauso, si accorga che dietro il suo merito non c'è più niente da conquistare, e allora, per soccombere l'angoscia del niente, facile che vada alla ricerca di altri onori e altri imperi, e in questo suo può capitare che gli eroi smarriscano la strada del ritorno, e perdano così l'occasione di frequentare le cronache degli uomini semplici, quelli con le medaglie di cartone. Hai visto cos'è successo al povero Pantani?...

Pantani... Ieri, con l'orgoglio della bandiera e l'urlo del tifoso l'abbiamo accompagnato e spinto più in alto possibile, quasi a toccare il cielo, e con lui, abbiamo alzato le braccia e poi goduto la gioia di cantare in faccia all'invidia francese la canzone del campione. Ieri, tutti, davanti all'imbarazzo del suo inciampo, abbiamo subito smesso di cantare, e per dimenticare l'insuccesso siamo andati ad esultare sulla comodità di altre vittorie. Vittorie vere, vittorie false, vittorie che barattano il loro intento con la bugia del farmaco che soffia dentro il muscolo, a volte fino a farlo scoppiare e morire sulla condanna immobile di una carrozzina, altre, quando va meglio, fino a farlo incrociare con la conseguenza vergognosa dell'urina sporca, l'ematocrito alle stelle, e l'onta insopportabile di una squalifica per finire nel dimenticatoio delle stalle. Oggi, tirando una riga, siamo qui a piangere un campione e a rimpiangere l'opportunità persa di un uomo, domani, può darsi che dovremo girare queste lacrime per dedicarle a tutti quei ragazzi che stanno frequentando il giro sempre più largo di un'ipotesi, l'ipotesi di una medaglia d'oro sognata dagli adulti.

Ecco, caro figlio, spiegato il perché di questo mio timore verso tutti gli indirizzi puntati verso la direzione del trionfo, perciò sono convinto che sia meglio capire il valore di una sconfitta, piuttosto che inseguire il dolore per un'impossibile vittoria, e per questo, ti auguro con tutto il cuore: un sudore d'argento, una medaglia di cartone, e una buona salute per tutta la vita.

Polizia civile

Partecipando alla cerimonia del 10 febbraio scorso, durante la quale è stato ricordato, con un'opportuna iscrizione apposta nell'atrio della questura di Trieste, il sacrificio dell'ex questore di Fiume Giovanni Palatucci, trucidato dai nazisti a Dachau nel febbraio del 1945 per il suo nobile aiuto dato agli ebrei perseguitati, alcuni dei presenti hanno notato, con stupore misto a commozione, che nel famedio dove sono elencati tutti i Caduti della polizia compaiono anche i nomi degli agenti della Polizia civile morti nell'adempimento del loro dovere durante l'amministrazione anglo-americana del Territorio di Trieste.

A questi nostri «cerini», membri di una milizia volontaria prettamente triestina, nessuno in città ha mai dedicato una lapide, un monumento, una via, ecc. e quindi ancora più grazie alla questura di Trieste che, unica fra tutti, ha voluto ricordare anche questi bravi agenti che pur non portando l'uniforme né le tradizionali «stellette» al bavero, hanno saputo comunque difendere anche con la vita l'ordine e la legalità in uno dei più bui periodi della storia delle nostre terre.

Fabio Ferluga

La stessa medaglia

Le date da scegliere per la Giornata del ricordo erano limitate a due: 10 giugno oppure 10 febbraio, inizio e fine della guerra. Ha ragione infatti l'onorevole Menia che ha detto che Esodo e Foibe sono le facce della stessa medaglia, appunto la guerra. Ricordiamo tutti che Franco, contrariamente a Hitler e Mussolini, tenutosi fuori dalla guerra, è morto trent'anni dopo e «nel proprio letto».

Claudio Sepin

«Grazie Feliciana»

Siamo un gruppo di persone «anta» e usufruiamo di un corso di lingua inglese all'Itis che ci mette a disposizione una bella e luminosa stanza. Vorremmo ringraziare l'ente che ci dà questa possibilità di socializzare e soprattutto esternare un sentimento di gratitudine alla nostra insegnante signora Feliciana Vitello Johnson che con competenza e amabilità si presta volontariamente con entusiasmo in questo compito da tanti anni. Grazie Feliciana.

Lilia Trevisan
Seguono 8 firme

AVVISO AI LETTORI

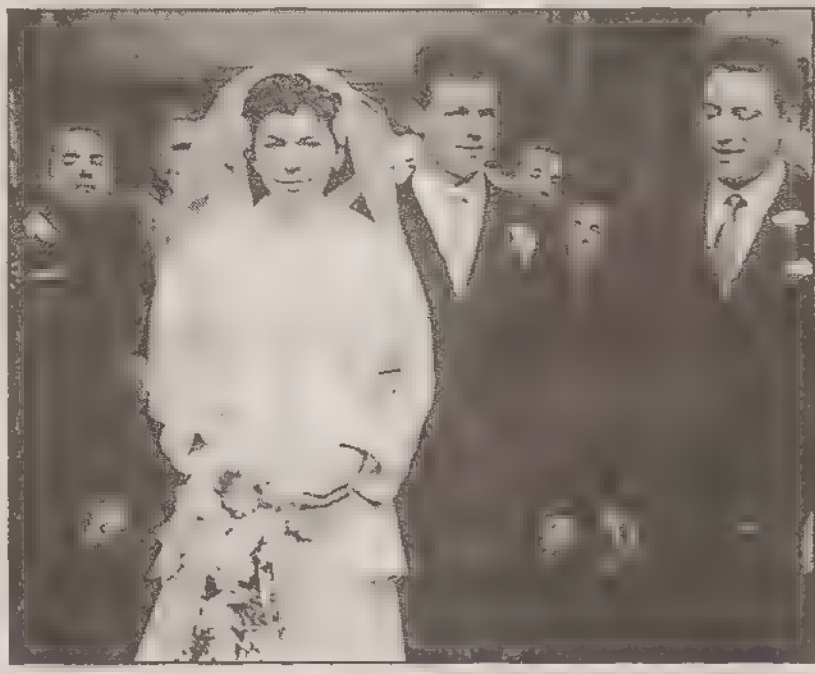
■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

28 FEBBRAIO 1954

● Al programma della Rai dedicato alla scuola «Storia allegra», un ragazzo di Villa Opicina, Giancarlo Pocecco, ha vinto una bicicletta «Frejus», sapendo dire che nel 1300 la penicillina non esisteva. La sua maestra, Ada Voghera, riceverà in premio un apparecchio radio.

● Indetto dal Soroptimist Club, si è tenuto un convegno sull'infanzia minorata e in pericolo di traviamento. Fra l'altro, il prof. Costantinides vi ha prospettato le gravi conseguenze dell'alcolismo dell'infanzia, fenomeno in preoccupante aumento, invocando la costituzione di una Lega per la lotta a questa terribile piaga sociale.

● Nelle sale dell'Albergo Excelsior, c'è stata la veglia carnevalesca organizzata dall'Associazione pubblici esercenti, con tanto di gara gastronomica. I vincitori sono stati Penso per il reparto pasticceria, «Al Pavone» per quello buffet, «Menarosti» per i ristoranti.

Loredana e Denis, 50 anni insieme

Loredana e Denis festeggiano oggi le nozze d'oro. E vengono festeggiati da figli, nuora, genero, nipoti e dal piccolo Mattia.

Annamaria e Bruno, un lungo amore

Annamaria e Bruno festeggiano oggi i 55 anni di matrimonio. Auguri più cari dalle figlie Nelita e Lucilla con le loro famiglie.

Nozze d'oro per Nerina e Uccio

Nerina e Uccio festeggiano oggi le nozze d'oro. Tanti auguri di cuore dai tanti amici triestini e anche australiani.

CULTURA & SPETTACOLI

SCIENZA *Da oggi al 7 marzo una originale «miscela» di Illycaffè e Immaginario per stimolare il futuro di Trieste*

Il piacere della scoperta. Giocando

Economia, industria e cultura in un percorso didattico rivolto ai bambini

TRIESTE Se il termine non apparisse all'interpretazione noioso, la si potrebbe chiamare una mostra d'arte scientifica. Ma per i fini che si pone - quelli di coivolgere su temi scientifici i bambini, permettendo loro di scoprire la scienza divertendosi - forse è meglio ricercare metafore più accattivanti. Potrebbe andare bene pensare a un luna park didattico, o a un parco di giochi scientifici.

I tecnici dello science centre Immaginario scientifico e della Illycaffè che vi hanno lavorato dentro e sopra, con l'intenzione di portare in centro città un modo rivoluzionario per fare scienza, l'hanno chiamata Mixta: miscela espresso di gioco, scienza e cultura. E così è: microscopi per guardare le ali delle farfalle, fili e chiodi per imparare i frattali, fotografie per capire come, con assoluta nonchalance, la natura usa la matematica per fare in modo che le foglie di una pianta non si facciano ombra l'una con l'altra.

Mixta è il primo di quattro appuntamenti che Illycaffè e Immaginario scientifico organizzeranno assieme a Trieste, per portare la scienza alla portata di tutti: i bambini (ma anche gli adulti) che si lasceranno incantare dalla mostra potranno giocare ad essere la Natura stessa, costruendo dune nel deserto in scatola, facendo agitare il mare come in un tornado, o divertendosi a costruire le più grandi bolle di sapone che sia possibile immaginare.

«Mixta», che sarà aperta al pubblico da oggi al 7 marzo, si svolge (a ingresso libero) alla Sala giubileo, in Riva III Novembre 4. Si può giocare con la scienza dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18: sono previste anche visite guidate e percorsi didattici per le scuole, telefonando per l'organizzazione all'Immaginario scientifico di Grignano (040 224424).

L'attività - ha dichiarato Fabio Carniello, dell'Immaginario scientifico - è adatta a tutti: grandi e piccoli, appassionati di scienza e «nuovi adepti», ed è un modo per lo science centre triestino di crescere, e approdare in centro città. L'avventura iniziata con Illycaffè proseguirà per tutto il 2004: a questa prima esposizione, che mira ad analizzare in particolare le forme della natura, seguiranno mostre interattive su «Le reazioni in gioco», «Semplicemente complesso» e «SensazionalMente», che permetteranno di passare dalla biologia alla chimica alla fisica e alle neuroscienze.

fr. c.

La «macchina delle bolle», uno dei giochi per far scoprire la scienza anche ai bambini.

Andrea Illy al microscopio per guardare le ali delle farfalle.

TRIESTE Metti attorno a un tavolo, con un bel caffè al centro, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, l'industriale Andrea Illy e lo scienziato Edoardo Boncinelli. Mettici attorno un contesto informale, come l'inaugurazione di «Mixta», esposizione di divulgazione della scienza creata in partnership dalla Illycaffè e dal Science centre Immaginario scientifico di Grignano, e metti anche il giusto spirito, quello di vedere in centro città - da oggi nelle sale che avevano ospitato il punto di informazione per il Giubileo, in via Mazzini - un ambiente che riunisce gli aromi di un bar, gli strumenti della scienza, le immagini della natura.

Quel che accade, in un simile contesto, è il tratteggio di una Trieste che spinge per venire alla luce, quella che troppo spesso resta confinata nelle aule e nei laboratori di Grignano, è la forza culturale di una città che è pronta a valorizzarsi, e valorizzare il proprio «spirito scientifico». In questa Trieste solo abbozzata, è, a sorpresa, l'industria a farsi carico di mostrare un percorso che dovrà essere poi recepito dalle istituzioni, e dalle scuole. E' l'industra a lanciare un forte segnale a favore della riscoperta della cultura scientifica, ed è sempre l'industria a parlare di questi argomenti ai bambini.

Il discorso - che porterà lontano - tra lo scienziato, l'industriale e il sindaco si dipana partendo da una sola parola che torna dal greco antico, tecnè. Tecnè, come sottolinea il genetista Boncinelli, che significa arte, ma che è la radice di tecnica, e tecnologia. Non è solo una questione di etimologia, ma è il segnale di una necessaria riunione culturale dopo l'epoca «post», analogico e digitale, emisfero destro ed emisfero sinistro del cervello, arte e scienza. Dicotomie che devono lasciare il passo a una nuova visione organica - come accade nella mostra inaugurata ieri - perché altrimenti, necessariamente, di fronte all'appeal delle tecnologie mediatiche, la scienza risulterà perdente.

E' questo il timore per il futuro, già concreto oggi, quando si leggono le statistiche delle iscrizioni alle università: marketing, scienze della comunicazione, relazioni pubbliche sono diventate le facoltà più richieste, e non (solo) per una intrinseca semplicità e intuibilità dei contenuti, ma perché il vivere immersi nel mondo della comunicazione provoca come prima e forse banale conseguenza la volontà delle persone di goverare e gestire i mezzi di comunicazione, inseguendo l'intuizione che siano questi i settori maggiormente remunerarivi e dal più semplice approccio.

Così le facoltà scientifiche restano sguarnite: matematica, fisica, in parte anche ingegneria non trovano adepti, perché non sanno affascinare. Eppure, spiega Andrea Illy, l'industria ha bisogno di scienziati e di tecnologi; all'esercito di richieste di lavoro nel campo del marketing e della comunicazione non si contrappone un esercito di scienziati e di tecnici ad alto livello. Così bisogna invertire la rotta, e bisogna farlo alla radice, partendo dalla cultura, e dai bambini.

L'operazione culturale che nasce con «Mixta» potrà avere ampio respiro, proseguire in altre città d'Italia e dell'Europa: «Convicentemi - dichiara anche provocatoriamente Andrea Illy - che siamo sulla strada giusta: convincetemi che le famiglie utilizzeranno il loro tempo anche per visitare una mostra che è un'occasione per sperimentare. Convincetemi, e io continuerò in questo senso».

Già, sperimentare: un sistema scolastico imbrigliato nella formula unidirezionale del maestro che solo insegna e dello studente che solo impara, con poche interazioni e interapt ha prodotto non pochi danni; genitori intimiditi dalla matematica, annoiati dalla geometria, terrorizzati dalla fisica non sono in grado di porsi in maniera costruttiva nei confronti dell'insegnamento delle scienze ai propri figli.

«Ma la scienza - dichiara Boncinelli - è soprattutto curiosità, è il piacere della scoperta», ed è l'euforia di riuscire a capire, utilizzando tutti i propri sensi. «Le forze, l'attrito, la gravità si devono prima di tutto provare con mano, e da bambini», altrimenti le formule resteranno vuote e aride, spiega il grande scienziato e divulgatore.

Il messaggio della Illycaffè parte, necessariamente, da Trieste. E non è un caso. Ciò non dipende solo dalla logica territorialità legata all'azienda, a testimonianza del fatto che la Illycaffè, fino ad ora, ha sponsorizzato iniziative culturali in tutto il mondo. Trieste ha strettamente a che fare con la scienza, anche se poche persone - dichiara il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza - sono in grado di destreggiarsi tra le sigle e i ruoli delle numerose istituzioni presenti in città.

«Per la scienza bisogna fare di più - incalza il primo cittadino - soprattutto per far capire ai cittadini che la scienza è importante per il futuro di Trieste, e che grazie alla scienza siamo noti in tutto il mondo». Poi la questione Expo: «Se vinceremo la candidatura per l'evento del 2008 sarà perché il nostro tema, legato alla mobilità della conoscenza, è il più forte di tutti, il più attuale e più concreto, e i triestini devono esserne orgogliosi, perché la città è la testimonianza vivente dell' importanza della conoscenza».

Conoscere per sapere, ma anche per incrementare l'economia. Dice, Andrea Illy: «La situazione di stallo dell'economia mondiale è ciclica, e necessariamente si risolverà, dal punto di vista economico, nel momento in cui si farà avanti una nuova scoperta rivoluzionara. Ora siamo in fase discendente, dopo l'esplosione della bolla della new economy. Quel che è certo, è che la prossima rivoluzione tecnologica arriverà da un settore High tech, come le biotecnologie o le nanotencologie. La corsa è aperta, ma quello che è certo e che migliore sarà il livello di tecnologia e di scienza di un territorio, maggior saranno le possibilità di creare ricchezza attorno alla prossima rivoluzione».

Così il cerchio si chiude. Quel difficile rapporto tra economia e scienza trova il proprio punto di contatto. Perché è sempre più evidente - e lo dimostrano gli industriali illuminati - che senza ricerca l'industria non ha possibilità di svilupparsi in maniera solida. E' finita, è implosa e si è esaurita l'epoca dell'economia-fai da te, dove mescolando tra loro con creatività, ingegno e un pizzico di fortuna tecnologie mature ci si poteva ancora arricchire in maniera duratura. L'economia globale ha reso tutti in grado di utilizzare tutto ciò che è a disposizione sul mercato mondiale: la competitività si gioca da ora in poi sull'innovazione migliore, meglio sfruttata e in tempi brevi. Innovazione che non prescinde dalla capacità degli uomini, dei bambini di oggi che, secondo gli industriali, gli amministratori, e gli scienziati stessi, devono essere avvicinati con passione alle questioni scientifiche. Per il bene di tutta l'economia.

Francesca Capodanno

ARCHITETTURA *Le aree dei centri storici in una settimana di studio a Pordenone*

Obiettivo sulla città che si trasforma

Docenti prestigiosi trattano il problema della riqualificazione

PORDENONE Non progetti fini a se stessi, ma una vera e propria riflessione sui temi legati alla trasformazione della città in cui viviamo. Questo in sintesi l'obiettivo che l'associazione «la città complessa» di Pordenone si è data, nel realizzare un'intera settimana di studio dedicata alle relazioni tra aree urbane e alle trasformazioni dei luoghi che le costituiscono.

La nostra epoca, infatti, ha assistito alla scomparsa della città come è stata indentificata sinora. «Non ci sono più bordi - ha spiegato il presidente dell' associazione Monica Bianchettin nel corso della conferenza stampa svoltasi a Pordenone - e la "nuova" città si sfrangia dando così vita a nuovi aggregati urbani in continua espansione. Si assiste perciò alla cancellazione dei caratteri specifici di centro storico e di città compatta, regolata, e conseguentemente, al formarsi di "qualcos'altro" di meno riconoscibile».

Se fino a pochi anni fa tutto questo era considerato un fallimento per l'urbanistica, oggi, è giunto il momento di cercare di capire quali sono i fenomeni che hanno portato e che portano alla formazione di luoghi oggetto (ipermercati, centri commerciali, forum sportivi; grandi contenitori in disuso, centri storici pedonalizzati o a traffico limitato; strade extraurbane su cui si alternano attività industriali, commerciali, artigianali e residenze), ma soprattutto vi è la necessità di capirne le relazioni e di tentare una riqualificazione attenta alla tutela di questo «patrimonio» moderno.

Amsterdam: opera di Frits van Dongen.

L'operazione è senza dubbio difficile: si tratta di attribuire alla periferia, ai vuoti, ai grandi contenitori, un senso e un valore formale analogo a quello del centro storico e delle zone di territorio non costruito. L'esatto contrario, cioè, di quello che si è fatto fino ad ora.

Il tentativo, perciò, non è tanto quello di riqualificare i luoghi ma di creare connessioni, che è poi il modo in cui si è strutturata la città storica e si è disegnato il territorio.

I docenti (Frits van Dongen, Matej Kucina, José Morales, Tobia Scarpa e Alberto Torsello) e gli studenti e i neolaureati che parteciperanno al seminario tratteranno questo tema partendo da un' area di Pordenone molto dibattuta, quella che dal parco fluviale, attraverso viale Venezia, giunge sino al polo universitario.

Un tema urbanistico molto sentito in città che nel corso della conferenza ha trovato il sostegno del sindaco Bolzonello e dell'assessore ai lavori pubblici Carniello, molto soddisfatti anche del fatto che gli incontri che si svolgeranno ogni sera alle 18 saranno aperti a tutti: «Questo collegamento con i non addetti ai lavori è fondamentale per migliorare il dibattito in città e sulla città».

Il workshop che prenderà il via oggi si svolgerà a villa Galvani di Pordenone. Forum conclusivo il 6 marzo con Marcello Mamoli, docente di urbanistica allo Iuav di Venezia, e Tobia Scarpa. La mostra dei progetti realizzati dagli studenti rimarrà aperta sino al 14 marzo 2004.

a.m.

Proposta dal ministro

Una nuova legge per incentivare i progetti urbani di alta qualità

ROMA Via libera dal consiglio dei ministri, su proposta del ministro per i Beni culturali Giuliano Urbani, a un disegno di legge quadro per la promozione di una cultura «della qualità architettonica ed urbanistica», con lo scopo di consentire un migliore inserimento nell'ambiente delle opere costruite.

«Con questo strumento - ha dichiarato ieri il ministro - l'Italia dispone finalmente di uno strumento per incoraggiare gli enti locali a uno sviluppo armonioso dei centri urbani. Tutelare il paesaggio, salvaguardare il patrimonio culturale non ha senso se non si dà altrettanta importanza ai nuovi edifici dove viviamo e lavoriamo».

La legge promuove il ricorso ai concorsi si idee e di progettazione delle opere, prevedendo anche incentivazioni per i privati.

LIBRI *Il Castello protagonista del terzo volume della collana di Nadia Bassanese*

Miramare «riletto» da Mario Sillani

Scatti sui particolari architettonici ideati da Carl Junker

TRIESTE L'architettura è una realtà concreta, fisicamente tangibile ma è anche progetto e disegno. Un'attenta osservazione dei linguaggi espressivi presuppone il distacco dal pregiudizio e una nitidezza di sguardo che è propria dell'artista. A partire da tali considerazioni, Mario Sillani Djerrahian ha lavorato al nuovo libro edito dalle Edizioni Bassanese; il terzo della collana «nel Parco di Miramare» dopo quelli ad opera di Bruno Chersicla ed Enzo Navarra.

Il progetto generale, di Nadia Bassanese, prevede la rilettura delle diverse componenti estetiche e simboliche del Parco di Miramare, perfetto esempio di connubio di artificio e natura, di progettualità e casualità, storia e leggenda.

Il profumo dei grandi avvenimenti e delle realtà di cui il parco con il suo fantasmatico castello è stato muto osservatore suggeriscono all'artista e all'intellettuale contemporaneo molteplici possibili riletture; liberandosi dai vincoli è sempre possibile avvicinare il fenomeno Miramare e riproporlo rinnovato.

All'interno di quest'ottica è da intendere anche il coinvolgimento in questo volume di chi vive quotidianamente il Castello per motivi istituzionali: nella fattispecie il suo direttore, Rossella Fabiani, che, sagacemente, ha voluto giocare con il ricco repertorio di elementi di cui Miramare è costituito. Si è spinta molto in là, realizzando un'intervista impossibile a quel Carl Junker che realizzò il Castello per volere dell'Arciduca asburgico.

Invece di limitarsi alla realizzazione di una biografia, ha voluto dar viva voce a chi, come Junker, si sentì stupito e incredulo per il prestigioso incarico ricevuto; egli inoltre, come si evince dall'intervista, propose uno stile architettonico legato ad esempi nordici quali il Castello di Kurnik o la Villa Pereira a nord di Vienna e consegnò a Massimiliano un prezioso album con tutti i disegni esecutivi del nuovo castello.

Immagine di Mario Sillani Djerrahian.

E sono stati proprio questi disegni (1861) ad ispirare a Sillani una metodologia operativa precisa. Lui avrebbe lavorato con la fotografia allo stesso modo di come il disegno architettonico si pone all'occhio dell'osservatore: non una realtà concreta ma una traccia; e a differenza dell'architettura il risultato sarebbe stato ancora più ambiguo, proprio perché si sarebbe mostrato in modo fotografico. Così le foto, scattate a partire dai particolari architettonici ideati da Junker, non sono, alla fine, documento, ma oggetto estetico che fa riflettere sulla pura bellezza formale – si giunge addirittura all'individuazione di segni precorritori di sapore minimale – come anche sull'illusione di realtà.

Con queste dodici immagini del Castello, Sillani ha cercato una risposta al suo annichilimento nei confronti di un'immagine già talmente codificata, qual è quella di Miramare, che è entrata nella visione comune. Fabio Amodeo, presente alla presentazione del libro, ha sottolineato che proprio questo tipo di operatività è tipica di Sillani che già negli '60, provocatoriamente - ma si sa che la provocazione può essere medicina per lo spirito sempre che non sia fine se stessa - aveva esposto in una sua personale alla Cappella Undergound copie di lavori altrui, riuscendo da subito ad evidenziare il suo allontanamento dal discorso fotografico puro.

Attraverso la decisione di non essere fotografo, ma artista che usa la fotografia, Sillani intraprendeva quella strada dell'arte concettuale che sta percorrendo tuttora, come ha dimostrato nell'ultima esposizione personale per Revoltella Contemporaneo.

Uno strumento discreto e puntuale, questo libro edito da Nadia Bassanese, la quale ha sottolineato - nella sede in cui è stato presentato - il suo desiderio di continuare nell'ideazione di percorsi paralleli, sempre all'insegna del rapporto tra parco di Miramare e arte contemporanea, rispetto a quelle passeggiate che lei stessa compie nel sito e grazie alle quali l'intero progetto è nato e sta prendendo sempre più forza.

Si diceva della sede di presentazione: la Sala da ballo del Museo Revoltella; ospiti dunque di quel barone che, a sua volta, ebbe in quelle sale - ricordava Maria Masau Dan, direttore del Museo Revoltella - come ospite illustre, nel lontano '800, proprio Massimiliano d'Asburgo. Un connubio tra eco del passato e contemporaneità, perfettamente omologo alla stessa struttura identitaria dell'istituzione museale triestina.

Lorenzo Michelli

CINEMA *Appello del rabbino capo d'Israele, dopo l'uscita del contestato kolossal di Mel Gibson*

La Passione: intervenga il Papa

«Il film potrebbe provocare indesiderabili risposte antisemite»

GERUSALEMME Per evitare che l'emozione suscitata dal contestato film «La Passione di Cristo» di Mel Gibson possa provocare reazioni anti ebraiche, il rabbino capo askenazita di Israele Yona Metzger ha scritto al Papa, chiedendogli di prendere posizione nella controversia.

Metzger, una delle due massime autorità religiose di Israele, ha chiesto a Giovanni Paolo II, con il quale ha avuto un lungo colloquio in Vaticano il mese scorso, di «prendere in considerazione una risposta adeguata» da parte della Chiesa cattolica, per denunciare qualsiasi spinta anti-semita che potrebbe derivare dal film. Durante la visita di Metzger al pontefice, secondo il quotidiano di Tel Aviv, Giovanni Paolo II ha parlato degli ebrei come di «fratelli maggiori».

Nella lettera al papa, inviata tramite il Nunzio apostolico in Israele Pietro Sambi, il rabbino capo ha sottolineato che «molti spettatori potrebbero essere indotti a credere che gli ebrei sono responsabili collettivamente per la crocifissione del Cristo: davvero - ha affermato - il film può provocare indesiderabili risposte antisemite, sia nel breve sia nel lungo periodo». «Sarebbe deplorevole che un film tendenzioso, malizioso, potesse mettere in pericolo i progressi (fra le due religioni, ndr) per i quali tanto abbiamo lavorato» ha aggiunto Metzger. Diversi storici hanno contestato l'attendibilità della ricostruzione delle ultime ore di vita di Gesù presentata nel film di Gibson.

Maia Morgenstern e Monica Bellucci.

Fra le scene contestate c'è quella che vede degli ebrei costruire la croce all'interno del Tempio di Gerusalemme. Secondo il quotidiano israeliano Yediot Ahronot è una scena «arbitraria»: gli storici israeliani concordano nello stabilire che la crocifissione era una punizione tipica dell'esercito romano, il quale la utilizzò migliaia di volte.

Nella lettera al papa, Metzger ha messo in guardia contro il fatto che «molti spettatori potrebbero essere indotti a credere che gli ebrei sono collettivamente responsabili della crocifissione del Cristo».

Dal 1965 i rapporti fra cattolici ed ebrei sono stati normalizzati grazie in particolare alla enciclica 'Nostra Aetate', con la quale la Chiesa cattolica ha denunciato l'antisemitismo e definitivamente ripudiato la dottrina che vedeva gli ebrei accusati di 'deicidio'.

Il rabbino capo ieri ha anche invitato, attraverso la stampa, tutti gli ebrei e i non ebrei a boicottare il film di Gibson. L'uscita del film nei cinema americani ha provocato reazioni di indignazione in Israele. Il quotidiano Maariv lo ha definito «un film antisemita» mentre il leader del partito ortodosso Shas Eli Yishai ha chiesto che venga vietato in Israele.

Un premio alla carriera per Gino Paoli a Sanremo

SANREMO «A Gino Paoli, poeta della musica». È questa la motivazione del Premio alla carriera che sarà consegnato al cantautore in occasione del Festival di Sanremo, che prenderà il via martedì 2 marzo. Ad attribuirgli il premio sono stati il direttore artistico della rassegna canora, Tony Renis, e la Città di Sanremo.

Gino Paoli sarà sul palcoscenico dell'Ariston mercoledì sera, per ricevere il prestigioso riconoscimento, cerimonia durante la quale non mancherà l'esibizione del cantante, chiamato ovviamente anche ad eseguire uno dei suoi tanti cavalli di battaglia. La scelta del brano o dell'eventuale «medley» sarà indubbiamente difficile per Paoli, perchè le canzoni di successo regalate alla musica italiana sono tali e tanti da metterlo quasi sicuramente in crisi. Basti citare «Sassi», «Il cielo in un stanza», «Senza fine», «Sapore di sale», «Che cosa c'è», «Anche se», «Quattro amici al bar».

Morto Ragazzini, autore del Dizionario d'inglese

FORLI' È morto a Modigliana (Forlì) il professor Giuseppe Ragazzini, studioso di lingua e letteratura inglese e grande lessicografo, autore del dizionario di inglese, pubblicato dalla casa editrice Zanichelli. Aveva 83 anni. Docente al'Università di Bologna, studioso di letteratura del periodo elisabettiano (in particolare Shakespeare e Marlowe) e colto saggista, nel 1957 per Zanichelli avviò la stesura del dizionario pubblicato in prima edizione nel 1967 che ebbe grande successo nelle scuole e di cui seguirono una seconda edizione nel 1984 e la terza nel 1995.

CERIMONIA *Tra i presentatori Connery, Brody, Maguire*

Tanti divi agli Oscar per scacciare la noia

LOS ANGELES Gli Oscar hanno 76 anni e li dimostrano tutti. La cerimonia più famosa del cinema, alle prese con una allarmante caduta nella audience televisiva, ha deciso di farsi la plastica. Il tentativo di nascondere le rughe è stato affidato al produttore Joe Roth che ha messo a punto quest'anno una cerimonia molto più scattante del solito nel tentativo di ritrovare la giovinezza perduta. L'obiettivo è quello di bloccare la emorragia di spettatori: i 55 milioni di americani che nel 1998 seguirono davanti alla tv la vittoria di «Titanic» si sono ridotti, con una caduta progressiva negli ultimi anni, ai 33 milioni della scorsa stagione.

Gli Oscar sentono sul collo il fiato della concorrenza, in particolare dei Golden Globe, che continuano ad aumentare il pubblico (quest'anno hanno toccato i 27 milioni) grazie anche ad una formula più snella, che elimina molte delle zavorre che rendono la cerimonia della Academy interminabile, una maratona quasi sempre superiore alle tre ore e mezzo di durata.

Nel tentativo di togliere spazio ai rivali la Academy ha anticipato quest'anno di un mese la cerimonia spostando il tradizionale appuntamento di fine marzo al 29 febbraio. La vivacità tornerà con la cerimonia degli Oscar, promette il produttore Roth, che ha cercato di tagliare i tempi morti, balletti e numeri musicali, restituendo invece i riflettori alle stelle di Hollywood.

Oltre ad invitare i grandi nomi del cinema - da Nicole Kidman a Julia Roberts, da Tom Cruise a Tom Hanks - Roth ha inserito tra i presentatori una serie di attori che possono creare momenti imprevedibili nella cerimonia: i comici Robin Williams, Jim Carrey, Will Ferrell e Jack Black.

Tra i presentatori anche Sean Connery, Jamie Lee Curtis e Francis Ford Coppola. All'ultimo momento alla lista si sono aggiunti il miglior attore dello scorso anno, Adrien Brody, Alec Baldwin e lo «Spiderman», Tobey Maguire. Ci saranno anche Scarlett Johansson, la protagonista di «Lost in translation», il mago del Signore degli anelli, Ian McKellen, e l'elfo Liv Tyler. Il produttore è riuscito a convincere anche lo schivo Bill Murray a presentare un premio, dandogli carta bianca. potrà parlare quanto vuole senza essere interrotto dalla musica. Il ritorno agli Oscar, come maestro delle cerimonie, del comico Billy Crystal garantisce un ritmo incalzante alla trasmissione ed un numero di apertura divertente e spettacolare.

Anche l'ex 007 Sean Connery «ingaggiato» per gli Oscar.

Alcuni esperti sostengono che la cerimonia degli Oscar non può risolvere i suoi problemi con la cosmetica o con la plastica facciale. Occorrono soluzioni più radicali, come un trapianto di cuore. La formula, che limita a quattro i premi riservati agli attori, appare ormai superata: la gente non è interessata ai discorsi dei costumisti o dei montatori del suono. È interessata ai divi. Una proposta, seguendo la scia dei Golden Globe, è quella di raddoppiare i premi per gli attori distinguendo tra i film drammatici e quelli comici. Una trasformazione quasi «sacrilega» per gli Oscar, che al momento incontra molta ostilità. Ma se il numero dei telespettatori continuerà a calare, la Academy sarà costretta a correre ai ripari accettando anche le soluzioni più drastiche. In omaggio al nuovo slogan lanciato dagli Oscar proprio quest'anno: «Aspettati l'imprevedibile».

ARTE *Questa sera al Miela il progetto di Daniela Michelli dedicato al celebre film*

«Anonimo Veneziano» per sempre

Quadri, video, musica, performance e poi la proiezione

Tony Musante e Florinda Bolkan in una delle opere di Daniela Michelli.

TRIESTE Si aprirà questa sera, alle 20.30, al Miela, il progetto interdisciplinare di Daniela Michelli intitolato «Per Sempre» promosso dal Gruppo 78. Il progetto è liberamente ispirato al celebre film «Anonimo Veneziano», diretto nel 1970 da Enrico Maria Salerno, con Florinda Bolkan e Tony Musante. Ideato dall'artista triestina, con la collaborazione di Luciano Panella, Isidoro Brizzi e Lorenzo Michelli, «Per Sempre» vuole essere sia un omaggio a un grande attore e regista come Enrico Maria Salerno, che una riflessione sui sentimenti evocati dal film.

Il fulcro dell'evento sono i lavori pittorici di Michelli che saranno esposti al Miela fino al 13 marzo. L'artista presenta una serie di opere legate alle sequenze filmiche. Queste, realizzate a tecnica mista, sono poste accanto a drappi in seta (la pittura su seta è una delle tecniche predilette da Michelli), tra cui uno con la frase proustiana «Nella vita di ogni donna tutto, anche il più grande dolore fa capo alla messa in prova di un abito nuovo», evocativo della magistrale scena filmica della prova di tessuti da parte della Bolkan nel prezioso negozio veneziano.

La mostra verrà presentata dalla curatrice Maria Campitelli autrice del testo introduttivo del catalogo. Nella sala grande del teatro si terrà una ricca serie di interventi, quindi una video-testimonianza di Vittorio Salerno, fratello di Enrico Maria e aiuto regista di Anonimo Veneziano introdurrà il film, commentando l'intera mostra-evento.

A seguire si terrà una performance dell'artista Adriano Bon e di Barbara della Polla basata sull'«attimo» sempre ispirata alle sequenze filmica.

Il jazzista veneziano Marco Castelli, accompagnato al pianoforte da Alfonso Mattei, rielaborerà in chiave jazz la colonna sonora scritta da Stelvio Cipriani.

La proiezione della pellicola originale del 1970 concluderà la serata inaugurale.

Cantat a giudizio il 16 marzo per l'omicidio della Trintignant

PARIGI Bertrand Cantat, il cantante del gruppo rock francese Noir Desir che ha picchiato e ucciso la moglie Marie Trintignant lo scorso luglio a Vilnius, aspetta nel carcere della capitale lituana il processo, fissato il 16 marzo. La data d'inizio delle udienze è stata annunciata dal tribunale locale.

Soltanto otto giorni fa l'atto di incriminazione del cantante, che provocò la morte della compagna dopo averla percossa in seguito ad una lite per motivi di gelosia, è stato trasmesso dal procuratore in tribunale. L'atto d'accusa è semplicemente: omicidio.

Sembra però escluso che nei confronti del cantante, l'accusa arrivi a chiedere la pena massima, 15 anni, dal momento che si è trattato dell'uccisione di un congiunto e la legge lituana prevede diverse attenuanti. Il reato potrebbe essere riclassificato, in sede processuale, come «omicidio passionale», reato che prevede una pena massima di sei anni di carcere.

I due avevano litigato durante la giornata per i rapporti professionali che Marie, 41 anni, figlia di Jean-Louis Trintignant, continuava ad avere con l'ex marito, Samuel Benchetrit, regista. Prima della tragedia, l'istruttoria lituana ha accertato che Cantat era in preda all'alcol (fatto che in Lituania è un'aggravante, non un'attenuante), ma non ha potuto determinare se avesse consumato farmaci o stupefacenti. Gli esperti lituani hanno anche stabilito che «Marie Trintignant ha subito 19 colpi, la maggior parte in testa e al viso».

DANZA *La «Graham Company» di New York ha fatto il pieno di applausi al Nuovo di Udine*

Fedeli alla lezione di Martha

Le sue eredi interpretano i più famosi quadri degli anni '40 e '60

UDINE Disciplina, rigore, tecnica perfetta, uniti a solide doti interpretative, sono i tratti che distinguono la storica «Martha Graham Dance Company» di New York, fondata dalla leggendaria danzatrice e coreografa statunintense scomparsa dieci anni fa, cui si deve un'autentica «rivoluzione copernicana» nell'universo tersicoreo.

Fedeli al dettato dell'inventrice della danza contemporanea, che mise al centro dell'ispirazione coreutica il corpo emozionale dell'artista in luogo delle regole ferree del balletto classico, le due eredi Terese Capucilli e Christine Dakin, attualmente alla direzione della compagnia, riescono a tradurre la lezione di Martha in felici intuizioni spettacolari adatte al pubblico d'oggi. E così anche al Nuovo di Udine la formazione ha fatto il pieno d'applausi presentando una selezione di alcune tra le più celebri coreografie firmate dalla Graham tra gli anni Quaranta e Sessanta.

Il sipario s'è alzato su «Errand into the maze» (1947), poetica e sensuale rilettura del mito di Teseo e Arianna su musiche di Gian Carlo Menotti, che riunisce l'eroe greco e la figlia di Minosse in un'unica, eterea figura femminile (la bravissima Fang Yi Seu), colta nella sua drammatica, ma vittoriosa lotta psicologica contro un possente e atletico Minotauro (Martin Lofsnes).

Ironica e giocosa la seconda coreografia, «El Penitente» (1940), dove la Graham, su note di Louis Horst, mescola e confonde personaggi e simboli della tradizione biblica, creando un coinvolgente gioco di ruoli tra i personaggi del penitente (Tadej Brdnik), del Cristo (Gary Galbraith) e della Vergine-Maria Maddalena (Alessandra Prosperi).

Di grande effetto il terzo quadro, «Circe» (1963), suggestivo racconto dello sbarco di Ulisse (Kenneth Topping) sull'isola della maga-ammaliatrice (Katherine Crockett), capace di trasformare gli uomini in bestie dopo averli conquistati e sedotti. Una coreografia stupenda, che esalta la plasticità dei movimenti e delle figure negli incontri e negli scontri tra i corpi dei sette personaggi in scena, in un vorticoso alternarsi di sentimenti d'attrazione e repulsione nello straordinario ambiente sonoro creato da Alan Hovhaness.

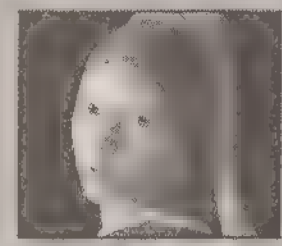
Il finale, dedicato a «Skethes from Chronicle» (1936), non è meno sorprendente: su musica di Wallingford Riegger, la storia della Grande Guerra rivisitata attraverso il dolore della gente comune, pennellato con esiti «teatrali» e suggestioni epiche dentro un disegno geometrico di veloci movimenti corali del corpo di ballo femminile al completo. Nell'introduzione spicca la fortissima personalità di Elizabeth Auclair che, agitando le chiome sciolte e la lunga gonna scura bordata di rosso, dà corpo e sangue al lamento di tutta l'umanità lacerata da antichi e recenti conflitti.

Alberto Rochira

OGGI AL CINEMA

A cura di **Federica Gregori**

«LA RAGAZZA CON L'ORECCHINO DI PERLA»

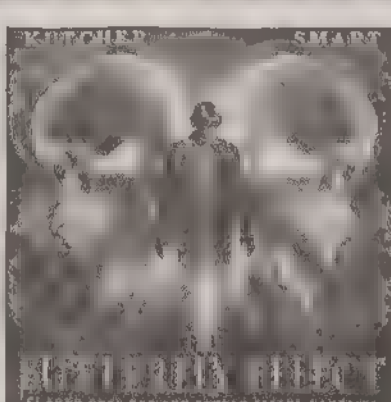
Regia di Peter Webber
Interpreti: Colin Firth, Scarlett Johansson (G.B. 2003)

Delft, Olanda, 1665: la giovane Griet viene mandata a servizio nella casa del pittore Johannes Vermeer, un uomo prigioniero, nella sua stessa dimora, nella morsa dalla moglie sempre incinta e dalla suocera avida che cerca incessantemente commissioni presso il mecenate locale. La sensualità della ragazza viene immediatamente percepita in famiglia e il turbamento che nasce nel pittore è palpabile; c'è qualcosa in Griet che colpisce Vermeer al di là della bellezza: è la sensibilità con cui si accosta perfino alle cose più banali, come quando manifesta i suoi dubbi sul pulire le finestre dello studio dove Vermeer dipinge, facendo notare che il lavaggio potrebbe alterare la luce che filtra dalle vetrate. Si instaurerà così un'attrazione reciproca - platonica - che l'isterismo della moglie non sopirà e che culminerà nella magia del dipinto «Fanciulla con turbante».

Il film dell'esordiente Webber sarà pure accademico e a rischio di maniera, ma è una gioia per gli occhi. Il regista dipinge la fervida vita quotidiana lungo i canali della cittadina con grande finezza di tocco, così come le mansioni domestiche, la preparazione dei colori e dei banchetti, in una ricostruzione d'ambiente minuziosa e affascinante (nomination all'Oscar per fotografia, scenografia e costumi).

Scarlett Johansson, già spaesata nella Tokyo di «Lost in translation», è Griet: labbra dischiuse e occhi liquidi, un'espressione di stupore mista a turbamento. Ben delineate anche le figure delle «padrone»: la moglie di Vermeer, donna gretta e incolore, e la di lei madre, gelida e altera nei suoi abiti neri illuminati solo dal bianco sgargiante del colletto; purtroppo Colin Firth è abbastanza legnoso e fa percepire il desiderio - che immagineremmo febbrile - a corrente alternata.

le altre proposte della settimana

«THE BUTTERFLY EFFECT» di Eric Bress e J. Mackye.

L'ormai onnipresente Ashton Kutcher, baby-fidanzato di Demi Moore, è Evan, un ragazzo che soffre di vuoti di memoria ereditati dal padre. Le amnesie, iniziate quando aveva 7 anni, sono legate a fatti misteriosi e tragici. Evan inizia ad agire sui ricordi svaniti per mutare gli eventi del presente. Il film, strutturato in flashback a incastro, all'inizio cattura. Poi invece si viene trascinati in un pasticcio paranormale. L'escalation potrebbe andare avanti all'infinito e lo spettatore non sa più a che santo votarsi affinché la catena trovi una conclusione.

«MI PIACE LAVORARE» di Francesca Comencini.

«Non lavorare mi stanca più che lavorare»: è il credo di Anna, segretaria in una grande azienda che, come tanti nella sua stessa situazione, deve badare alla figlia piccola e al padre non autosufficiente. Caratteristiche che fanno di lei forza lavoro non flessibile: perciò, al cambio di direzione, viene gradualmente accantonata, degradata. Le viene fatto il vuoto intorno come fosse un fantasma: Anna inizia a precipitare nel vortice della depressione. Il film della Comencini nasce da un progetto della Cgil sul mobbing in azienda e nel descrivere l'umiliazione e l'angoscia dell'esclusione dal lavoro è coraggioso e (purtroppo) molto credibile.

«PRIMO AMORE» di Matteo Garrone.

Nella speranza di un «ripescaggio» nelle sale triestine, ritorniamo a parlare del film di Matteo Garrone presentato a Berlino. Si predica tanto di sostegno al cinema italiano, poi un'opera di questa levatura sparisce dalla programmazione dopo sei giorni scarsi: semplicemente scandaloso. Nel raccontare la deriva di un amore malato in cui lui forgia il corpo di lei inseguendo un folle ideale di purezza assoluta, il film, di rara intensità, sprigiona un senso di inquietudine e turbamento ai limiti della sofferenza regalando, come ha ben rilevato il regista Gabriele Muccino, «un'esperienza sconvolgente».

Monfalcone: arriva Lavia con «L'avaro» di Molière

MONFALCONE La stagione di prosa del Teatro Comunale prosegue, martedì e mercoledì, alle 20.45, con «L'avaro» di Molière, diretto e interpretato da Gabriele Lavia. L'attore e regista, dopo alcuni anni di drammaturgia contemporanea o moderna, sceglie di confrontarsi con un classico del teatro mondiale, qui tradotto da Cesare Garboli. Dietro il riso e l'eredità dei Comici dell'Arte c'è sempre, in Molière, l'aspirazione o soltanto il «sogno» della Tragedia. Una tragedia non eroica, non ipertrofica ma una tragedia sporca, nera, che nasce da una storia «schifosa», i cui protagonisti sono cornuti, misantropi, arrampicatori sociali, avari, piccolo borghesi, malati... Malati a tutti i costi. Malati fino alla morte. Malattia di vivere che divora e uccide questa strana umanità che si presenta con una bizzarra diversità fisica e psicologica.

Il maestro Fabrizio Ficiur domani al «Verdi».

«Buon compleanno Rossini» per l'Aperitivo domenicale

TRIESTE Mentre proseguono con successo le prepliche del «Barbiere di Siviglia» rossiniano diretto da Daniel Oren nella messa in scena del regista Yerome Savary e con Leo Nucci nei panni di Figaro, domani alle 11, il Teatro Verdi di Trieste ospiterà un Concerto aperitivo straordinario intitolato «Buon Compleanno Rossini», interamente dedicato a musiche del grande compositore pesarese in occasione dell'anniversario della sua nascita.

Il concerto sarà diretto dal maestro Fabrizio Ficiur ed eseguito dalla Camerata Strumentale Italiana. Un'ora di musica da camera tutta rossiniana con la partecipazione dell'attore Angelo Mammetti che, nei panni di Gioachino Rossini, presenterà i brani del concerto in modo divertente ed originale.

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi, alle 21, alla Casa della musica, concerto di musica tradizionale calabrese dal titolo «Castagnara e frischiuotto», con la cantante Anna Cinzia Villani e il gruppo formato da Bruno Citino, Giuseppe Donato, Piero Crucitti, Valentino Santagati.

Oggi, al Daspe (040-395137), stage di danza con il ballerino di Canale 5 Ilir Shaqiri.

Oggi, alle 10, al Tempio Anglicano (via San Michele), seminario di Maria Silva Roveri su «Il metodo funzionale della voce di Gisela Rohmert».

Oggi, alle 9.10 (replica lunedì), intervista di Andro Merkù a Gianni Morandi su 101 di Radio Punto Zero.

UDINE Oggi, alle 20.45, all'auditorium comunale di Rivignano, «Par plase copaimi la femine» con il gruppo teatrale Drin e Delaide e le musiche de Beat Les.

CODROIPO Da oggi a lunedì, alle 21, all'Ottagono di via Marinelli, «Pro-Memoria - Villotta teatrale per Concetta Bertoli» con il Teatroaltro.

TOLMEZZO Oggi, all'auditorium Candoni, alle 20.30, «L'apparenza inganna» con Neri Marcorè e Ugo Dighero.

PORDENONE Oggi, in prima nazionale, alle 20.45, all'auditorium Coincordia, il «Paradiso di Dante» con David Riondino e Sandro Lombardi.

MONFALCONE Oggi, alle 17.30, alla Galleria d'arte contemporanea, presentazione del libro «Noi siamo la classe operaia. I duemila di Monfalcone» di Andrea Berrini, introduzione di Marco Coslovich.

TRICESIMO Oggi, alle 20.45, al teatro Garzoni, concerto del cornista Andrea Liani e dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia.

VENETO Oggi, alle 21, nel duomo di Montagnana, concerto de I solisti veneti diretti da Claudio Scimone.

Oggi a Pordenone «Il Paradiso»: in prima nazionale il viaggio di Dante secondo Riondino

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione lirica e di balletto 2003-2004. «Il barbiere di Siviglia», di Gioachino Rossini. Quinta rappresentazione oggi ore **17**, (turno S/S, Opera in famiglia turno F/J), durata dello spettacolo 2 ore e 50 minuti. Repliche: domenica 29 febbraio 2004 ore **16** (turno D/D, Opera in famiglia turno F/K), mercoledì 3 marzo 2004 ore **20.30** (turno F/E), venerdì 5 marzo 2004, ore **20.30**, rappresentazione fuori abbonamento, domenica 7 marzo 2004 ore **16** (turno G/G, Opera in famiglia turno F/W). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; tel. 040/6722298-299, **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione teatrale 2003-2004. Concerto aperitivo straordinario. «Buon compleanno, Rossini!». Camerata Strumentale Italiana, direttore Fabrizio Ficiur. Domenica 29 febbraio ore **11**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; tel. 040/6722298-299, info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003-2004. «El sombrero de tres ticos - boda flamenca», spettacolo di balletto della Compañía Antonio Márquez. Prima rappresentazione sabato 13 marzo 2004 ore **20.30** turno A/A. Repliche: domenica 14 marzo 2004 ore **16** turno G/G. Martedì 16 marzo 2004 ore **20.30** turno C/E, mercoledì 17 marzo 2004 ore **20.30** turno E/C, giovedì 18 marzo 2004 ore **20.30** turno F/B, venerdì 19 marzo 2004 ore **20.30** turno B/F, sabato 20 marzo 2004 ore **17** turno S/S, domenica 21 marzo 2004 ore **16** turno D/D. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi da martedì 2 marzo 2004, tel 040/6722298-299 **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione teatrale 2003-2004. Mezzogiorno con... Boris Statsenko. Sabato 6 marzo 2004, ore **12**, Platea del Teatro Verdi, ingresso libero.

POLITEAMA ROSSETTI. Viale XX Settembre 45. Ore **20.30**: **«Volpone»** di Ben Jonson, con Glauco Mauri e Roberto Sturno. Durata 2h35' con intervallo.

Sala Bartoli. Ore **21**: **«Barrymore»** di W. Luce, regia di G. Cairelli, con Pier Luigi Misasi. Durata 1h30' con intervallo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Ore **20.30 «Parenti apparenti»** con Zuzzurro e Gaspare. Parcheggio gratuito 2h30'. Ultimi Giorni. 040/390613; contrada@contrada.it, www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Oggi ore **20.30: «Per sempre»**, di Daniela Michelli; progetto/evento spettacolare/installazione multipla liberamente ispirato al film «Anonimo Veneziano». Ingresso libero.

TEATRO SAN GIOVANNI. Via S. Cilino 99/1, (capolinea autobus 6-9). Oggi alle ore **20.30** la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta **«I Conti no torna»** di Gerry Braida. Prevendita biglietti e prenotazione posti Utat Point di Galleria Protti ed alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO». Via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia Fariteatro presenta la commedia **«C'è posta... da Sydney»** di Nicola Cammisuli e Riccardo Tramontini, regia di Nicola Cammisuli. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e all'Utat Point di Galleria Protti a Trieste.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Scary movie 3 - Una risata vi seppellirà!». Alle 24 a solo 4 €. Domani anche al mattino alle **11 a solo 4 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.15: «Mi piace lavorare (Mobbing)»** di Francesca Comencini con Nicoletta Braschi. 54° Festival di Berlino: storia di una donna che difende la propria identità e autonomia. Solo oggi e domani. **Notte Manga ore 0.30:** «Mazinga contro gli Ufo robot».

CINECITY-MULTIPLEX. Via D'Alviano 23. Info. 040-6726800.
«Big fish - le storie di una vita incredibile» 15, 17.20, 19.50, 22.15, 0.35.
«The butterfly effect» 15, 17.10, 20, 22.20, 0.25.
«Scary movie 3 - Una risata vi seppellirà»: 15, 15.55, 16.50, 17.45, 18.40, 20.25, 22.20, 0.15.
«L'amore è eterno finché dura»: 15.20, 17.40, 20, 22.20, 0.25.
«Tutto può succedere»: 20.15.
«Ritorno a Cold Mountain»: 19.20, 22.05, 0.50.
«Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re»: 14.30, 16.45, 18.05, 21.40.
«Paycheck»: 14.30, 22.30, 0.40.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15: «Agata e la tempesta»** di Silvio Soldini con Licia Maglietta, Giuseppe Battiston, Emilio Solfrizzi e Marina Massironi. Il regista torna alla commedia con i toni e le atmosfere di «Pane e tulipani».
Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La ragazza con l'orecchino di perla»** di Peter Webber con Scarlett Johansson e Colin Firth. Dal bestseller di Tracy Chevalier. Chi è la ragazza del più famoso ritratto del pittore fiammingo Johannes Vermeer?

AZZURRA - I GIOVEDÌ. 4 marzo: **«La grande seduzione».** Ingresso 5 euro.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, 040-636495.
16: «Master & Commander - Sfida ai confini del mare». Candidato a 10 Oscar. **A solo 5 €, rid. 4 €.**
18.15, 20: «Lost in translation». Candidato a 4 Oscar. **A solo 5 €, rid. 4 €.**
22.15: «Le invasioni barbariche». Candidato all'Oscar per il miglior film straniero. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
15.45, 17.50, 20, 22.15: «Tutto può succedere» con Jack Nicholson, Diane Keaton e Keanu Reeves. Candidato agli Oscar 2004.
17, 19.30, 22: «L'ultimo samurai» con Tom Cruise. Candidato a 4 Oscar.
15.15 dalla Disney: **«Alla ricerca di Nemo». A solo 5 €, rid. 4 €.** Domani anche alle 11 (al Nazionale) a solo 4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.45, 18.35, 20.25, 22.20. 0.15: «L'amore è eterno finché dura» di e con Carlo Verdone con Laura Morante e Stefania Rocca. Alle **0.15 a solo 4 €.**
15.45, 17.50, 20, 22.15, 24: «Butterfly effect» con Ashton Kutcher e Amy Smart. Un thriller provocatorio come «Seven», soprannaturale come «Unbreakable», psicologico come «Il sesto senso». Alle **24 a solo 4 €**
15.45 e 19: «Il Signore degli anelli - Il ritorno del Re». Candidato a 11 Oscar.
15.45 e 18.05: «Ritorno a Cold Mountain» con Nicole Kidman e Renée Zellweger. Candidato a 7 Oscar.
20.30, 22.20, 0.15: «Sotto falso nome» con Daniel Auteuil e Greta Scacchi. Un thriller di gran classe. Alle **0.15 a solo 4 €.**
15.15, 22.20, 24: «Le barzellette». La comicità fatta film! Alle **24 a solo 4 €.**

NAZIONALE MEZZANOTTE a 4 €. Oggi alle **24: «Scary movie 3», «L'amore è eterno finché dura», «The Butterfly effect», «Sotto falso nome», «Le barzellette». A solo 4 €.**

NAZIONALE MATTINATE a 4 €. Domani alle **10.45: «Il Signore degli anelli - Il ritorno del Re».** Alle **11: «Scary movie 3», «Alla ricerca di Nemo», «The Butterfly effect», «Pimpi piccolo grande eroe». A solo 4 €.**

NAZIONALE A 2 €. Martedì **16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Final destination 2».** Mercoledì **16, 18, 20.05, 22.15: «Il Paradiso all'improvviso».** Giovedì **16, 18, 20.10, 22.20: «21 grammi il peso dell'anima». A solo 2 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16, 18.05, 20.10, 22.20: «Big Fish». Dal genio creativo di Tim Burton e con un cast stellare un film poetico e divertente come il libro da cui è tratto.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 17: «Amores perros». L'acclamata opera prima di Iñarritu.
20, 22.15: «21 grammi» di Alejandro G. Iñarritu con Sean Penn, Benicio Del Toro, Naomi Watts.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 15.30, 17: «Looney tunes - Back in action» (solo sab. e dom.) **18.30, 20.45 «La Giuria»** con G. Hackman e D. Hoffman.

UDINE

TEATRO GIOVANNI DA UDINE. Il concerto di David Byrne, come annunciato, non si terrà il 29 febbraio ma il 23 marzo. 29 febbraio, ore **17 «A teatro da Giovanni» - rassegna di teatro per bambini e ragazzi.** Giallo Mare Minimal Teatro (Empoli) **«Albero»** di Vania Pucci e Lucio Diana con Vania Pucci e Stefania Mazzantini. Età consigliata: dai 5 anni.
2 marzo (turno A); 3 marzo (turno E); 4 marzo (turno D); 5 marzo (turno B); 6 marzo (turno C) ore **20.45**, CTB Teatro Stabile di Brescia-Emilia Romagna Teatro Fondazione, **«La brocca rotta»** (prosa abb. 10; abb. 5 formula B) di H. Von Kleist con Franca Nuti e Giancarlo Dettori, regia di Cesare Lievi. Biglietteria online **www.teatroudine.it.** Info 0432/248418.

PALMANOVA

TEATRO «GUSTAVO MODENA». Stagione di Prosa 2003/04. Domenica 29 febbraio alle **20.45** Angelo Tumminelli presenta Neri Marcorè e Ugo Dighero in **«L'apparenza inganna»**, di Francis Veber, regia di Nora Venturini. Prevendita biglietti oggi e domani dalle ore 16 alle 18 presso il Teatro; domani apertura botteghino ore 20 - informazioni allo 0432/924148.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2003/2004: Ore **18, 20, 22 «Osama»**, di Siddiq Barmak.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2003/2004: martedì 2, mercoledì 3 marzo, ore **20.45**, Gabriele Lavia ne **«L'avaro»** di Molière. Prevendite alla biglietteria del teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2003/2004: venerdì 5 marzo, ore **20.45**, Oleg Marshev, pianoforte; in programma musiche di Prokof'ev, Sostakovic, Khacaturjan, Mjaskovskij. Prevendite alla biglietteria del teatro (17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020, www.kinemax.it.
«Scary movie 3»: 16.50, 18.30, 20.15, 22.
«L'amore è eterno finché dura»: 17.30, 20, 22.15.
«Big fish - Le storie di una vita incredibile»: 17.40, 20, 22.15.
«Tutto può succedere»: 17.15, 19.50, 22.10.
«Ritorno a Cold Mountain»: 17.50.
«The butterfly effect» v.m. 14: **20.20, 22.30.**

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Le invasioni barbariche» 18.15, 20.15, 22.15; intero € 5 ridotto € 4. Tel. 0481/630057.

TEATRO COMUNALE. 2 marzo ore **21: «La dodicesima notte o quel che volete»** di W. Shakespeare. Info: 0481/532317 - 0481/630057.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Sabato 28 febbraio **«Alex & Emma».** Ore **17.30, 19.30, 21.30.**

GORIZIA

CORSO.
Sala Rossa. 17.45, 20, 22.20: «Scary movie 3 - Una risata vi seppellirà». Con Leslie Nielsen e Charlie Sheen.
Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «Tutto può succedere» con Jack Nicholson e Keanu Reeves.
Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «Sotto falso nome», con Daniel Auteuil e Greta Scacchi

VITTORIA.
Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «L'amore è eterno finché dura».
Sala 2. 17.50, 20.10, 22.15: «La ragazza con l'orecchino di perla.
Sala 3. 17.45, 20, 22.10: «Agata e la tempesta».

I FILM DI OGGI

«CACCIATORE BIANCO, CUORE NERO» (1990) di Clint Eastwood (*nella foto*), con Clint Eastwood, Jeff Fahey, Marisa Berenson (Italia 1, ore 2). Un celebre regista è ossessionato dal desiderio di uccidere un elefante. A tale scopo accetta di girare un film in Africa. Ritratto d'artista tra ricerca psicologica e maniera.

«FRAMED - LA TRAPPOLA» (2001) di Daniel Petrie jr., con Sam Neill, Rob Lowe (*nella foto*), Stewart Bick (Raidue, ore 21). Un poliziotto viene incaricato di proteggere un criminale, informatore della polizia e testimone in un processo di mafia. Per lui si tratta di un'importante missione, ma la prova sarà durissima.

«LE ALI DELL'AMORE» (1997) di Iain Softley, con Helena Bonham-Carter (*nella foto*), Linus Roache (Canale 5, ore 9.19). L'amore tra una donna e un giornalista senza mezzi provoca la reazione della ricca zia di lei e della comunità borghese. Elegante ma fredda illustrazione di un romanzo di Henry James.

La7, ore 11.55 / **Proietti a «L'intervista»**

Gigi Proietti è l'ospite de «L'intervista» di Alain Elkann. Dal laboratorio universitario ai teatri di cantina, dal Sistina, alla tv, al doppiaggio di grandi attori come Marlon Brando, Dustin Hoffmann e Silvester Stallone, alla tv.

Raitre, ore 23.25 / **Frizzi con le «Quaglie»**

Fabrizio Frizzi sarà l'ospite dell'ottava puntata di «Dove osano le quaglie», il programma satirico di Raitre condotto da Antonello Dose e Marco Presta. Il pubblico sarà come sempre il protagonista di situazioni surreali e divertenti.

Raiuno, ore 17.45 / **L'oro della Battriana**

Si parlerà del ritrovamento e della scomparsa dell'Oro della Battriana, l'antica regione asiatica, a «Passaggio a Nord Ovest». Tra i più antichi mestieri del mondo c'è quello del fabbro. In Africa, sono famosi quelli del Camerun. Si scopriranno i segreti delle conchiglie e dei loro abitanti.

Raiuno, ore 16 / **«Sanremo ci siamo»**

Anna Falchi e Bruno Vespa, prossimo alla conduzione degli speciali Porta a Porta dal Festival, con gli amici e le famiglie dei protagonisti della kermesse della canzone italiana, sono ospiti di «Sanremo ci siamo».

Su Canale 5 con Gassman e Anna Valle

«Le stagioni del cuore» una sfida a «Orgoglio»

ROMA Alessandro Gassman e Anna Valle, da domani per 12 puntate su Canale 5, prendono il posto di Alessandro Preziosi e Vittoria Puccini: sono loro i nuovi protagonisti della fiction Mediaset «Le stagioni del cuore» che segue, nella stessa collocazione e cercando di cavalcarne il successo, «Elisa di Rivombrosa», pur dovendo confrontarsi sullo stesso terreno con Raiuno che manderà in onda in contemporanea la saga «Orgoglio».

L'ambientazione è tutt'altra e così anche il tipo di storia: il melò in cui vendette, intrighi, passioni, colpi di scena e una torbidezza di fondo, che ha caratterizzato «Elisa», lascia il posto qui ad una specie di prequel della «Meglio Gioventù» (con rispetto per Marco Tullio Giordana), ad una storia cioè dove quello che conta è l'arco narrativo, lo scorrere degli anni (dal '40 al '73) e l'evoluzione delle relazioni tra i personaggi nella quotidianità e in rapporto all'Italia che cambia dopo la guerra.

Gli spettatori - è questo l'intento degli ideatori della serie Massimo De Rita e Ottavio Iemma - si riconosceranno nell'Italietta opportunista e un pò vigliacca, nei conformismi borghesi, nelle gonne a fiori e nei capelli cotonati.

Siamo nel '40: Anna Valle è Claudia Castelli, figlia di un industrialotto di Torino, anticonformista e ribelle per i tempi che corrono. Si innamora di Gianni (Paolo Seganti), comunista e presto partigiano, con cui si promette amore. Il padre Edoardo Castelli (Arnaldo Ninchi) vorrebbe farle sposare il bel cugino Sergio Valenti (Alessandro Gassman), che dopo un passaggio alla Repubblica di Salò, per opportunità diventa spalla dei liberatori americani.

Lei aspetta il ritorno di Gianni, ma passano gli anni durante i quali la fabbrica, prima occupata dai nazisti poi dagli americani, è in crisi. Alla fine sposerà Sergio, anche se Gianni è destinato a riaffacciarsi nella sua vita. Perlomeno della sua figlia Emma (Martina Stella) che guardacaso incontrerà un ragazzo fascinoso e inquieto, figlio dell'antico amore della madre.

Alessandro Gassman

«Mi è piaciuto di Claudia - dice Anna Valle - la voglia di mettersi in discussione, di rompere con i tempi, di trovare la propria strada. Non è una donna di quei tempi e al tempo stesso non è contemporanea, piuttosto è l'anello di congiunzione. E questo suo essere complicata è la sua forza». Alessandro Gassman è stato tentato proprio dall'arco narrativo: «Raccontare 30 anni di un uomo che cambia, che diventa un imprenditore capace, che da persona tutta d'un pezzo, si ammorbidisce con l'età e la vita, dunque migliora, mi è sembrata un'ottima occasione di fiction».

Intanto, De Rita e Iemma, con Piero Bodrato stanno già scrivendo «Le stagioni del cuore 2», che racconterà le vicende della famiglia dal '74 ad oggi.

RAIUNO

6.00 RICOMINCIARE
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA
10.20 APRIRAI
10.30 SETTEGIORNI PARLAMENTO
11.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.05 SANREMO... IO MI PRESENTO
11.35 LA PROVA DEL CUOCO
13.00 OCCHIO ALLA SPESA
13.30 TG1
14.00 EASY DRIVER
14.30 STELLA DEL SUD
15.00 ITALIA CHE VAI
16.00 SANREMO CI SIAMO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE
17.45 PASSAGGIO A NORD OVEST
18.40 L'EREDITÀ
20.00 TG1
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 AFFARI TUOI
21.00 SOGNI
23.35 TG1
23.40 CINEMATOGRAFO
0.10 TG1 NOTTE
0.20 CHE TEMPO FA
0.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.30 BELLA, MA PERICOLOSA. Film (commedia '54). Di Lloyd Bacon. Con Jean Simmons e Robert Mitchum.
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 L'AVVOCATO DELLE DONNE Telefilm. "Catenna"
3.30 POLIZIOTTI D'EUROPA
4.20 SQUALI: TUTTA LA VERITÀ
5.10 HOMO RIDENS
5.50 TG1 NOTTE

RAIDUE

6.00 UN INVIATO RACCONTA:
6.15 SPENSIERATISSIMA
6.20 L'EDITORIALE
6.25 L'AVVOCATO RISPONDE
6.35 SPECIALE ANIMA
6.45 IN FAMIGLIA
7.00 TG2 MATTINA
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA
9.55 SCI ALPINO: FINALE COPPA DEL MONDO: Slalom gigante maschile - 1a manche Kranjska Gora
11.00 TSP REGIONI
11.30 IN FAMIGLIA - LE STELLE A MEZZOGIORNO
13.00 TG2 GIORNO
13.25 DRIBBLING
14.05 CD LIVE
15.25 RAGAZZE A BEVERLY HILLS Telefilm. "Lo scoiattolo"
15.50 ROSWELL Telefilm
16.35 DISNEY CLUB
18.00 TG2
18.05 LA TALPA
19.00 SERENO VARIABILE NEVE
19.50 WARNER SHOW
20.00 MAMMA MIA
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Eleonora Benfatto.
20.30 TG2
21.00 FRAMED. Film (drammatico '01). Di Daniel Jr Petrie. Con S. Neill e Rob Lowe.
22.40 RAISPORT SPORT 2 SERA
23.25 TG2 DOSSIER LE STORIE
0.10 TG2
0.20 RAIDUE PALCOSCENICO
1.20 LA TALPA
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 IL CAFFÈ
2.50 FANTASTICAMENTE
3.05 CERCANDO CERCANDO
4.00 CARO AMORE
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 PENSIERO, RAGIONAMENTO, DECISIONI
5.45 ZIBALDONE... COSE A CASO

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
7.30 RAI EDUCATIONAL
9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
10.20 LE STORIE DEL FANTABOSCO
10.30 CORTO MALTESE
11.00 TGR ECONOMIA E LAVORO
11.15 TGR ESTOVEST
11.30 TGR LEVANTE
11.45 TGR AGRICOLTURA
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR IL SETTIMANALE
12.55 TGR BELLITALIA
13.20 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR SPECIALE AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT Sabato sport Pallavolo: Campionato Italiano, Pesaro-Bergamo. Pallacanestro maschile - Coppa Italia, Finale.
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.00 GAIA
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 DOVE OSANO LE QUAGLIE
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 TG3 AGENDA DEL MONDO
0.50 TG3 SABATO NOTTE
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

20.00 L'ANGOLINO
20.30 TGR
VANGELO VIVO

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VERISSIMO MATTINA
9.15 LE STAGIONI DEL CUORE Telefilm. "Speciale"
9.19 LE ALI DELL'AMORE. Film (commedia '97). Di Iain Softley. Con Helena Carter.
11.20 ULTIME DAL CIELO Telefilm. "Giustizia ingiusta"
12.17 LE STAGIONI DEL CUORE Telefilm. "Speciale"
12.20 MEDIA SHOPPING SPECIALE GRANDE FRATELLO
12.23 GRANDE FRATELLO
13.00 TG5 MATTINA
13.40 DON LUCA Telefilm. "Salsa nuziale"
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 CHANGING ROOMS - CAMERA A SORPRESA
16.35 CORTO 5: Sogni ad occhi aperti
16.40 LA FIDANZATA IDEALE. Film (commedia '01). Di Eric Styles. Con Julie Andrews e William Baldwin
18.20 PASSAPAROLA
19.15 GRANDE FRATELLO
19.45 PASSAPAROLA
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA
21.00 LA CORRIDA - DILETTANTI ALLO SBARAGLIO
23.40 LE STAGIONI DEL CUORE Telefilm. "Speciale"
23.43 TERRA!
0.40 NONSOLOMODA - È ... CONTEMPORANEAMENTE
1.11 TG5 NOTTE
1.40 STRISCIA LA NOTIZIA
2.11 UN TRANQUILLO WEEK END DI PAURA. Film (drammatico '72). Di John Boorman. Con Jon Voight e Burt Reynolds.
3.45 SHOPPING BY NIGHT
4.15 GRANDE FRATELLO
4.45 TROPPI IN FAMIGLIA Telefilm. "In fuga per gli "Stones""
5.05 INNAMORATI PAZZI: Comunicazione silenziosa
5.30 TG5

ITALIA 1

6.00 STUDIO SPORT
6.25 BAYSIDE SCHOOL
7.02 GLI ORSETTI DEL CUORE
7.15 VIAGGIAMO CON BENJAMIN
7.55 TINY PLANETS
8.20 FL - EEK STRAVAGANZA
8.30 WHAT A MESS SLUMP ARALE
9.10 SHERLOCK HOLMES - INDAGINI DAL FUTURO
9.40 TAZMANIA
9.55 ZORRO
10.20 ORSO YOGI
10.30 SITTING DUCKS
10.50 ZIGGIE. Con Ellen Hidding.
11.25 TEQUILA & BONETTI
12.25 STUDIO APERTO
13.00 CANDID CAMERA
13.35 TOP OF THE POPS
14.40 GREMLINS. Film (fantastico '84). Di Joe Dante. Con Zack Galligan e Phoebe Cates.
16.50 WALLY GATOR
16.55 I FLINTSTONES
17.25 UGO LUPO
17.30 V.I.P. Telefilm. "Verita scottanti"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA
20.05 SMALLVILLE Telefilm. "Riaffiora il passato"
21.00 POKEMON - IL FILM. Film (animazione '99). Di Michael Haigney e Satoshi Tajiri
22.50 GUIDA AL CAMPIONATO
23.55 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
24.00 WRESTLING SMACKDOWN
1.00 STUDIO SPORT
1.25 CIAK SPECIALE
1.35 SHOPPING BY NIGHT
2.00 CACCIATORE BIANCO, CUORE NERO. Film (avventura '90). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood e Jeff Fahey.
3.50 HONKY TONK MAN - L'UOMO DI NASHVILLE. Film (drammatico '82). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood e John Mc Intire.
5.50 TALK RADIO

RETE 4

6.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm. "Joaquin Murrieta e' vivo"
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 MURDER CALL Telefilm. "Cenere alla cenere"
8.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.30 PER AMORE DI ELENA. Film (commedia '97). Di Maurice Frydland. Con Bernard Lecoq e Antonia Miklikova.
10.30 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio
11.30 TG4 - TELEGIORNALE
11.40 FORUM
13.30 TG4 - TELEGIORNALE
14.00 GENIUS
15.00 IERI E OGGI IN TV
16.00 ALTA SOCIETÀ
17.00 IL VIAGGIATORE
18.00 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI
18.55 TG4 - TELEGIORNALE
19.35 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
20.05 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Vittime innocenti"
21.00 CRIMINAL INTENT Telefilm. "Antitesi/Fuoco dell invidia"
22.50 IMMAGINE
22.55 PARLAMENTO IN
23.30 SULLE TRACCE DEL SERIAL KILLER. Film (thriller '00). Di Derek Vanlint. Con Dennis Hopper e L. Hope.
1.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.10 SFIDA NELLA VALLE DEI COMANCHE. Film (western '64). Di Frank Mc Donald. Con Ben Cooper e Audie Murphy.
3.50 IL FIACRE N.13 (CASTIGO). Film (drammatico '48). Di Mario Mattoli. Con Marcel Herrand e Ginette Leclerc.
5.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.30 IERI E OGGI IN TV

LA7

6.00 TG LA7
7.30 LA7 DEL MATTINO
8.00 AGENTE SPECIALE Telefilm. "Pandora Agente Speciale"
9.05 SHERLOCK HOLMES - LA VALLE DEL TERRORE. Film (giallo '62). Di Terence Fisher e Frank Winterstein. Con Christopher Lee e Senta Berger.
10.50 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm. "Turbine Polizia: Squadra Soccorso"
11.55 L'INTERVISTA
12.30 TG LA7
13.00 CARTOON CARTOON
14.00 NON È PIÙ TEMPO D'EROI. Film (guerra '69). Di Robert Aldrich. Con Michael Caine e Ronald Fraser.
16.45 SQUARING THE BERMUDA
17.15 SPORTISSIMO
17.45 SUPERBIKE: Superpole (Valencia)
18.50 CARTOON CARTOON
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.45 L'INFEDELE
23.00 TG LA7
23.35 ALTRA STORIA
0.45 SATURDAY NIGHT LIVE
1.45 CNN - NEWS

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.55 FLASH NEWS
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 FULL METAL PANIC
14.30 INUYASHA
15.30 TOP SELECTION
16.55 FLASH NEWS
17.00 MAKING THE MOVIE
17.30 MTV LIVE
18.00 THE MTV R'N'B CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 MTV MASH
19.30 THE OSBOURNES
20.00 G.T.O. - GREAT TEACHER ONIZUKA
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 FLASH NEWS
22.35 THE PETS SHOW
23.30 SEX 2K
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND: NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART
2.00 MTV PARTY ZONE
3.30 CHILL OUT ZONE

SKY TV

6.10 LOADING EXTRA
6.20 FILM. SCOOBY DOO (02) di Raja Gosnell con Freddie Prinze jr. e Sara Michelle Gellar
7.50 FILM BODYGUARDS - GUARDIE DEL CORPO (00) di Neri Parenti con Christian De Sica e Massimo Boldi
9.30 SKY CINE NEWS
10.00 FILM. IL GIORNO IN CUI IL MONDO FINÌ (01) di T. Gross con Dennis Quaid e H. Groener
11.35 FILM. UNA RONDINE FA PRIMAVERA (02) di Christian Carion con Michel Serrault e Frederick Pierrot
13.14 LOADING EXTRA
13.30 FILM. AL VERTICE DELLA TENSIONE (02) di Phil Alden Robinson con Morgan Freeman e Ben Affleck
15.36 FILM. QUELLO CHE CERCHI (02) di Marco Simon Puccioni con Marcello Mazzarella e Antal Nagy
17.16 LOADING EXTRA
17.30 FILM. THE CIRCLE (01) di Sidney J. Furie con Treat Williams e Roger Dunne
19.06 LOADING EXTRA
19.20 FILM. SCOOBY DOO (02) di Raja Gosnell con Freddie Prinze jr. e Sara Michelle Gellar
20.43 LOADING EXTRA
21.00 FILM. L'AMORE INFEDELE - UNFAITHFUL (02) di Adrian Lyne con Diane Lane e Richard Gere
23.05 FILM. AL VERTICE DELLA TENSIONE (02) di Phil Alden Robinson con Morgan Freeman e Ben Affleck
1.13 FILM. DUE AMICI (02) di Spiro Scimone e Francesco Sframeli con Spiro Scimone e Francesco Sframel
2.34 LOADING EXTRA
2.45 FILM. IL GIORNO IN CUI IL MONDO FINÌ (01) di T. Gross con Dennis Quaid e H. Groener
4.15 FILM. PEOPLE I KNOW (02) di Daniel Algrant con Al Pacino e Kim Basinger
5.50 LOADING EXTRA

SKY SPORT

6.30 Sport Time
6.44 Trans World Sport
7.45 10
9.00 Lo sciagurato Egidio
10.00 Tennis: ATP Tour Magazine
10.30 Motorsport: Magazine 2004
11.00 Wrestling WWE: Raw
11.48 Gillette World Series Special
12.15 Premier League Preview Show
12.45 NBA Action
13.17 Basket NBA: Sacramento-Utah
15.00 Profili 2003/2004: Profili
15.30 Sky Calcio Show
15.59 Premier League 2003/2004: Arsenal-Charlton
17.58 Lo sciagurato Egidio
19.00 Sport Time
19.28 Premier League 2003/2004: Fulham-Manchester United
21.00 Basket NBA Sacramento-Utah
22.45 Sport Time
23.15 Boxe Mondiale SupermediWBO: Calzaghe-Mkrtchian
24.00 Premier League 2003/2004: Arsenal-Charlton
1.45 Calcio Serie A: Siena-Reggina
3.28 Premier League 2003/2004: Fulham-Manchester United
5.14 Zona Champions League

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 MARTA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.00 LEGA BASKET
9.30 MARTA Telenovela
10.00 IL PERICOLO E IL MIO MESTIERE
10.30 COOL MC COOL
12.40 INCONTRI
13.10 EASY ENGLISH
13.30 MUSICA CHE PASSIONE!
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPECIALE 51IMO CARNEVALE DE MUJA 2004
14.20 APPARTAMENTO PER DUE Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
17.30 FOX KIDS
19.00 A TUTTO SPORT: Sabato
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 LIBERAMENTE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 UNA FATTORIA A NEW YORK. Film (commedia '71)
22.15 SHERLOCK HOLMES Telefilm
22.40 IL ROSSETTI
22.50 PUNTO SPORT
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 TAM TAM
1.10 ROTOCALCO ADNKRONOS
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 SHOPPING
11.45 REMEMBER
12.40 NOTES OROSCOPO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 13
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
19.00 AGORÀ
19.10 AMICI ANIMALI
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 TRAGUARDO EUROPA
20.45 FUORI DAL BUIO. Film (commedia)
22.45 SPECIALE ISTRIA
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 BANCA GENERALI INFORMA
9.15 CARTONI ANIMATI
11.45 CARTONI ANIMATI
12.30 BIT NEWS
13.35 UOMINI CONTRO
14.00 BOTTEGA ARTE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
22.05 STORIE DI PALAZZO
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
2.00 ENJOY TV
2.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

12.00 PROGRAMMI
12.15 SCI ALPINO: FINALE COPPA DEL MONDO
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 PARLIAMO DI ...
15.00 MEDITERRANEO
15.30 GIOTTO
16.10 TUTTOGGI ATTUALITÀ
16.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROG. IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 DOCUMENTARIO
20.10 ECO
20.40 "Q"
21.25 MEDITERAN FESTIVAL
22.15 TUTTOGGI
22.25 UEFA CHAMPIONS LEAGUE: Magazine
22.50 UNA RAGAZZA CHIAMATA AMORE. Film
0.05 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

14.00 ALL MUSIC CHART
16.00 INBOX
16.57 TGA
17.00 MONO
18.03 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 INBOX
20.00 THE CLUB WEEKEND
21.03 DANCE NIGHT
22.30 MUSIC ZOO
23.00 I LOVE ROCK'N'ROLL
24.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G
6.45 SPORT SERA
7.00 BUONGIORNO FRIULI
8.30 REGIONANDO
12.30 PROVINCIA APERTA
13.00 GO NEWS
13.30 CALCIO DILETTANTI
14.00 SNAIDERO LINE
18.15 PROVINCIA E DINTORNI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G
19.25 SPORT IN... CLUB
20.30 BAR STADIO
23.10 SPORT IN... CLUB
0.05 SPORT SERA
0.35 TELEGIORNALE F.V.G

ITALIA 7

14.30 VIAGGI E VILLAGGI
15.00 MANUEL
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
19.55 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!: Anticipo di Serie A
23.15 INTRIGO SENSUALE. Film (thriller '94)
1.10 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
1.20 TG7

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 TNE GIORNALE
7.00 PADOVA GIORNALE
7.15 ROVIGO GIORNALE
7.30 CRONACHE TREVIGIANE
8.00 TNE CONSIGLIA
11.50 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 WEB NIGHT
13.30 PANORAMIC DOCUMENTARI
14.00 LASCIATELI VIVERE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 LASCIATELI VIVERE
19.00 PANORAMIC DOCUMENTARI
19.25 MONITOR: Settegiorni sullo schermo
20.00 ATLANTIDE
20.15 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
20.25 TNE GIORNALE
21.00 BODY CHEMISTRY 3. Film (thriller '93)
23.15 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.59 FILM

RETE AZZURRA

6.30 NOTIZIARIO
8.00 LA SIGNORA PRENDE IL VOLO. Film (drammatico '58)
11.00 DOCUMENTARIO
12.15 CAVALIERE CI CONSENTA
12.50 ITINERARI D'AUTORE
14.00 GLI EROI DI HOGAN Telefilm
15.00 ALLEGRI BECCHINI ARRIVA TRINITÀ. Film (western)
17.00 AZZURRACARTOONS
18.00 HOLMES Telefilm
19.30 VOLTUS 5
20.00 LOTTO IN SALOTTO
20.30 CHARLIE BROWN
20.45 TRA IL DIRE E IL FARE
22.20 STRANISSIMO
23.30 FILM

TELECHIARA LUXA TV

6.50 MOSAICO
7.20 SUMAN
7.30 ROSARIO
8.05 NOTIZIE DA NORDEST
9.30 VENERDÌ
12.00 SUMAN SETTE
12.45 CRONACHE VICENTINE
13.00 NOTIZIARIO
13.15 TG DUE PALAZZI
15.30 ROSARIO
17.30 CHIESA NEL TRIVENETO
19.00 NOTIZIARIO
19.30 ANTEPRIMA SPORT
19.40 SAT 2000
20.00 NOTIZIE REGIONALI
20.40 TEATRO
23.00 NOTIZIARIO

Radiouno

6.00: Gr 1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: Gr 1; 7.20: Gr Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: Gr 1; 8.29: Gr 1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: Gr 1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.08: Diversi da chi?; 10.13: In Europa; 11.00: Gr 1; 11.50: Voci dal mondo; 12.00: Gr 1; 12.10: Gr Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: Gr 1; 13.19: Gr 1 Sport; 14.01: Break; 14.10: Sabato Sport; 15.00: Gr 1; 15.35: Pallanuoto; 17.00: Gr 1; 17.08: 'Tutti i calci minuto per minutò; 17.55: GR 1 Calcio; 18.51: Gr 1; 20.16: Ascolta, si fa sera; 20.25: GR 1 Calcio; 21.20: Gr 1; 23.00: Gr 1; 23.33: Demo; 23.50: Oggiduemila; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: Gr 1; 3.00: Gr 1; 4.00: Gr 1; 5.00: Gr 1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.53: GR 1 Campus

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: Gr 2; 7.30: Gr 2; 7.54: Gr Sport; 8.00: 'Cosa bolle in pentolà; 8.30: Gr 2; 9.00: Black out; 10.00: Boomerang; 10.30: Gr 2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: Gr 2; 12.47: Gr Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: Gr 2; 13.38: Giocando; 15.00: Ottovolante Live; 15.30: Gr 2; 16.00: Hit Parade Live Show; 16.01: 'Classifica Top 40 Singles'; 17.30: Gr 2; 18.00: 'Radio2 Milano in Concert'; 19.00: "Classifica Top 10 Album"; 19.25: Hit Parade Live Show; 19.30: Gr 2; 19.52: Gr Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: Gr 2; 21.38: Dispenser; 22.35: Ultrasuoni cocktail; 0.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 5.00: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.07. Bollettino neve; 6.45: Gr 3; 7.15: Prima Pagina; 8.37: Prima Pagina; 8.45: Gr 3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: Gr 3; 10.52: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 12.00: Ritorni di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: Gr 3; 14.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Razione K; 15.30: Fahre spettacolo; 16.45: Gr 3; 17.15: La Grande Radio: 80 anni!; 18.45: Gr 3; 19.01: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 19.51: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.33: Strade di casa - supplemento culturale; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).

7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Successi musicali; 9: Rubrica linguistica; 9.15: Le vie della lettura (replica); 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.25: Miha Mate: Lettere dalla Tunisia; 11.35: Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Resia; 12.40: Potpourri; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 14.50: Potpourri; 15: Onda giovane; 16.30: Jazz e dintorni; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: giovani interpreti; 18: Piccole scena: Janez Povse: Sos per la famiglia. Originale radiofonico in 13 puntate. Regia di Sergej Verc. 6.a puntata; 18.35: Potpourri; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; 19.35: chiusura.

Radio Capital

7.00: Capital Weekend; 10.00: Capital Weekend; 13.00: Speciale Fiorella Mannoia; 14.00: Capital 4 you; 17.00: Capital 4 U compilation; 20.00: Time machine - La macchina del tempo; 23.00: Capital live time; 0.00: Luxuria si sveglia a mezzanotte; 1.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

7.00: Megajay; 10.00: La Bomba!; 13.00: Ciao sabato; 14.00: Deejay Parade; 15.00: Slave to the rhythm; 16.00: Sabato live; 18.00: 50 Songs; 19.00: The flow; 21.00: Deejay Parade; 22.00: Megamix.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 e 101.5 MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

97.5 o 97.9 MHz — 97.0 o 99.3 MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

Solo mercoledì. 16: In orbita.

Solo martedì e giovedì. 20.05: In orbita cafè.

Solo venerdì. 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli.

Solo domenica. 10. Disco Italia (completa).

Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio. 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica

106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

TUTTO PERDONATO

La Commissione disciplinare della Lega di serie C ha revocato la squalifica del campo del Padova decisa per una giornata dal giudice sportivo. La sanzione era stata inflitta a causa di cori razzisti rivolti dai suoi tifosi contro un giocatore della squadra avversaria. I fatti si riferiscono alla gara Lumezzane-Padova disputata il 22 febbraio. Confermata, invece, l' ammenda da 3.000 euro.

OGGI IN TV

9.55 Rai Due: Sci alpino: finale coppa del mondo Slalom gigante maschile - 1a manche Kranjska Gora
10.30 Sky Sport 2: Calcio Serie B Genoa-Ternana
12.15 Capodistria: Sci alpino: finale coppa del mondo 1a manche sintesi/2a manche diretta Coppa del mondo, Kranjska Gora Slalom Gigante maschile
19.00 TeleQuattro: A tutto sport Sabato
19.14 Sky Sport 2: Volley Campionato Italiano A1 maschile: Modena-Trento
19.55 Italia 7 Gold: Diretta stadio...ed e subito goal! Anticipo di Serie A
21.00 Sky Sport 1: Basket NBA Sacramento-Utah
21.28 Sky Sport 2: Liga 2003/2004 Betis-Siviglia
22.25 Capodistria: Uefa Champions League Magazine
22.50 Italia 1: Guida al campionato

IRAQ ALLE OLIMPIADI

L'Iraq parteciperà con una sua rappresentativa ai Giochi Olimpici che si svolgeranno in agosto ad Atene: lo ha annunciato il presidente del Comitato olimpico internazionale Jacques Rogge: «Ad Atene ci sarà una squadra dell'Iraq composta da atleti di discipline sport individuali, e in più ci potrebbe essere la nazionale di calcio, se riuscirà a superare le qualificazioni dell'Asia».

SPORT

Domani al Rocco scende il Pescara che all'andata, un sabato sera, punì l'Alabarda con una rete di Calaiò

Tesser cerca la rivincita

Muntasser sempre bloccato, Baù in panchina, Boscolo a disposizione

TRIESTE Attilio Tesser non ha nulla da nascondere, proprio come i bilanci della Triestina. L'undici che scenderà in campo domani al Rocco, per affrontare il Pescara, è già nella testa dell' allenatore e non occorre spulciare molto tra le carte per indovinarlo. Sarà un' Alabarda pronta a spingere alla ricerca dei tre punti che, se incamerati, la potrebbero proiettare nei quartieri alti di una serie B che, proprio questa domenica, metterà una di fronte all'altra diverse protagoniste e candidate a un posto in serie A. C'è solo l'imbarazzo della scelta (Cagliari-Atalanta, Messina-Catania, Piacenza-Fiorentina, Salernitana-Livorno e Palermo-Torino), partite che potrebbero lasciare sul campo parecchi «feriti».

Anche gli alabardati hanno davanti il loro scontro diretto. Magari i tifosi non la considerano tale - siccome fino a ieri sono stati staccati in prevendita appena un centinaio di biglietti (questi i prezzi compresi i diritti di prevendita, che non saranno applicati ai botteghini: tribuna 34,5 euro; gradinata 22,5; curve 14,5; consueti riduzioni per donne e ragazzi) - ma il Pescara non è assolutamente un avversario facile. Quella abruzzese è stata la prima squadra a imporre la sconfitta alla Triestina (1-0 gol di Calaiò): non era successo nemmeno in precampionato. Un primo impatto con la realtà della cadetteria per la squadra di Tesser che - in quella gara notturna giocata di sabato, proprio il giorno prima del black-out che paralizzo l'Italia - poggiava su un'intelaiatura completamente diversa.

Era un gruppo che andava amalgamato con il tempo: mettendoci tanto lavoro sul campo e le lunghe cene serali, affidate all'estro del preparatore atletico Renosto, indispensabili per affiatare gli alabardati.

Domani l'allenatore dovrebbe puntare su una linea a quattro composta da Ferronetti-Bega-Pecorari-Federici, schierata davanti alla porta di Campagnolo, mentre a centrocampo sembra averla spuntata di nuovo Beati, affiancato da Marianini e Aquilani, rispetto a Boscolo. Il «Nano» ieri è stato toccato duro in allenamento (qualche problemino anche per Ferronetti, in una partitella decisamente vivace, che dimostra la lotta per il posto in squadra), ma sarà ugualmente a disposizione, mentre per il ruolo di trequartista spetterà a Rigoni sistemarsi dietro la coppia d'attacco Moscardelli-Godeas. All'appello manca sempre Muntasser, assente all'allenamento di ieri per alcuni problemi muscolari, mentre Baù ha lavorato a parte in modo da recuperare la condizione. La contrattura alla coscia sembra assorbita, il ragazzo di Stoccareddo è decisamente migliorato e dovrebbe prendere comunque posto in panchina.

Ma alla prova domani, oltre alla Triestina, sarà messo anche il terreno di gioco. Rispetto al passaggio di consegne avvenuto tre settimane fa, tra gli addetti del Comune e la ditta privata che cura adesso il manto erboso, contro il Pescara il campo del Rocco sarà utilizzato per la prima volta. Se i risultati in realtà si potranno apprezzare appena alla fine di marzo, per domani la speranza è che il lavoro di questo periodo non vada distrutto. Le previsioni parlano di pioggia e neve, il pericolo è che si ripresenti una partita come quella contro il Venezia. Andrebbe bene solo per il risultato finale, non di certo per il trattamento riservato a un campo sfortunato.

Pietro Comelli

La 29ª giornata SERIE B

Partita	Arbitro	
Albinoleffe - Bari	Castellani	di Verona
Ascoli - Napoli	Pellegrino	di Barcellona P.d.G.
Cagliari - Atalanta	Palanca	di Roma
Como - Treviso	Romeo	di Verona
Messina - Catania	Pieri	di Lucca
Palermo - Torino	Racalbuto	di Gallarate
Piacenza - Fiorentina	Morganti	d. Ascoli Piceno
Salernitana - Livorno	Preschern	di Mestre
Triestina - Pescara	De Marco	di Chiavari
Verona - Vicenza	Gabriele	d. Frosinone
[illegible]		

CENTIMETRI

VISTI DA VICINO

Michelangelo, come lo volle chiamare papà Antonio...

Minieri, un nome da artista: ma la sua tela è il campo

TRIESTE Chissà se dalla sua casa di San Giovanni, elegante e centralissimo quartiere di Roma, Antonio Minieri riusciva a scorgere l'enorme Cupola di San Pietro. Oppure se , dalla vicina oreficeria di piazza Re di Roma, lanciando lo sguardo oltre il Colosseo, si poteva immaginare i tratti del "Giudizio universale", impressionati sulla volta della Cappella Sistina. Sta di fatto che, dopo la primogenita Manuela, Antonio Minieri decise di chiamare il figlio maschio Michelangelo, come il più grande architetto-pittore del Belpaese. In realtà, più semplicemente, come il babbo di mamma Mariangela: insomma, un Michelangelo Minieri Jr., destinato a non prendere mai in mano un pennello ma a usare i piedi per diventare famoso. Ma come il suo più noto omonimo, anche il nostro Michelangelo ha avuto Roma e Firenze come patrie. Calcistiche, ovviamente.

E spesso davanti al "David" di piazza della Signoria c'era pure chi lo prendeva in giro. "Quando giocavo nella Fiorentina mi chiedevano tutti perché mi chiamassi Michelangelo e se avessi un padre appassionato d'arte. Rispondevo che la pittura mi interessava poco e che preferivo il calcio". E poi via con un battuta. Tipicamente romanesca anche se condita dalla gogliardia fiorentina. Frutto di un fare a dir poco espansivo. "Mi piacciono gli scherzi (pare sia Marianini il più colpito dalle sue burle) e la mia allegria. Diciamo che sono uno con la battuta pronta. Lo dimostra il fatto che rido e scherzo con tutti. Credo che anche nelle cose più brutte sia fondamentale cercare di trovare sempre il lato positivo". Un concetto che probabilmente troverebbe d'accordo i padri Marianisti che, per tredici lunghi anni, lo hanno visto scorrazzare all'interno del 'Santa Maria", una sorta di collegio privato dove studiare dalle elementari sino al liceo classico. Senza disdegnare i doposcuola fatti di nuoto, calcetto, tennis e così via. E un parere che viene certo condiviso dalla bella fidanzata Claudia, romana pure lei, studentessa di scienze della comunicazione e attualmente impegnata in uno "stage" al "Il Messaggero". Chissà se alla giornalista Claudia piacerà quest'intervista? "Si è trattato di un colpo di fulmine. Dopo due settimane che la conoscevo eravamo già in vacanza in Sardegna. Tra di noi ridiamo e scherziamo sempre: l'allegria è un elemento essenziale del nostro rapporto. C'è molta complicità e questo ci ha unito sin da subito". Matrimonio in vista e futuri michelangiolini in arrivo? "Per ora no: ho solo 22 anni! Ma verso i 25se ne riparlerà". E intanto qualche sguardo verso qualche allegra... Gioconda scapperà pure... Tra Roma, Firenze e Trieste in fondo il quadro al femminile è piuttosto ben dipinto. "Le romane sono molto espressive, ragazze alla mano, ed anche le fiorentine sono molto aperte e divertenti, quasi un po' ridicole. Di Trieste francamente ho visto poco ma avevo tanto sentito parlare delle belle mule triestine': beh, francamente, se tutti dicono così probabilmente sarà anche vero. In realtà quest'anno ho veramente cambiato stile di vita: non esco quasi mai". Spesso a casa, specialmente quando tira il borino... "Il vento è l'unica cosa che non sopporto di Trieste. Senza la bora è una città bellissima, si può passeggiare in riva al mare ed hai tutto molto vicino. Ma quando c'è il vento non esco di casa neanche a morire". Magari solo qualche capatina verso i negozi del centro..."E' l'unico vizio che ho, o perlomeno l'unico che mi concedo. Andare in giro per negozi mi diverte e di vestiario spendo una cifra". Un po' meno per le automobili. Dopo il mitico "Maggiolino" solo ora Michelangelo sta per passare ad un altrettanto mitica "Mini". Auto particolari, che un po' rispecchiano il carattere suo. "Vero. sono un po' stravagante come le mie automobili. E come i miei vestiti. Non è un vezzo, solo la voglia di essere diverso dagli altri, di contraddistinguermi dalla massa". Anche se già basterebbe quel nome per contraddistinguerlo: Michelangelo. Michelangiolesco, nel modo di dire comune, sta a sottolineare una persona alta e maestosa. Forse il contrario di Minieri, non proprio un gigante, anzi un po' mingherlino. Ma michelangiolesco in mezzo alla sua area e in quel suo fare da romano burlone capace di fare sorridere e sollevare lo spogliatoio intero. Maestoso quindi nella sua ironia.

Alessandro Ravalico

Michelangelo Minieri in Triestina-Messina del 25 gennaio.

IL CASO

Dopo la clamorosa esclusione (con Pantani) di un anno fa il Re Leone viene riammesso alla classica d'Oltralpe

Il Tour si pente: «Cipollini, vieni pure»

Una wild-card alla Domina Vacanze e così lo sprinter torna in corsa

Mario Cipollini: dal dromedario... al Tour de France.

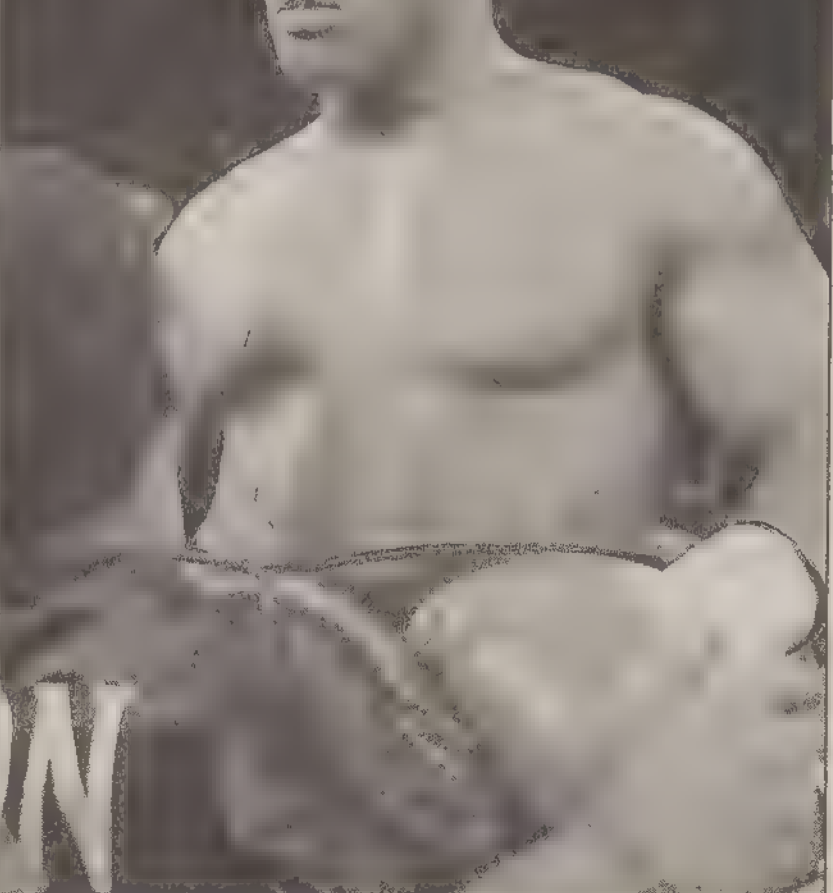
MILANO Inteneriti, ravveduti, magari anche braccati da un senso di colpa che solo i lutti fanno raffiorare. Pensare che la morte di Pantani, figlio diventato schiavo di un ciclismo malato ed ipocrita, non centri nulla in questa storia è uno sforzo di buonafede che non convince. Un anno dopo e una vita da campione in meno (quella del Pirata) i francesi rivedono i loro programmi e si concedono uno slancio di coraggiosa umanità facendo sventolare sul pennone italiano un pò di maliziosa ipocrisia. C'è posto per Mario Cipollini al Tour de. France, potrà questa volta correre anche lui la Grande Boucle (3-25 luglio) che bocciò lui e Pantani dodici mesi fa.

Da campione del mondo che metteva troppa ombra sul «giallo», la sua presenza era scomoda tanto che la decisione di bocciarlo «perchè è un ciclista che non finisce mai un Tour» indusse Re Leone ad abbandonare il ciclismo per poi rimettersi in bici. Ora da ex iridato che fatica a contenere gli assalti d'inizio stagione del giovane Petacchi, gli organizzatori pensano possa invece essere l'uomo giusto affidando così alla Domina Vacanze una delle wild-card. Il personaggio-Cipollini servirà per rilanciare una corsa ciclistica forse stanca del solito assolo di Lance Armstrong, minata dall' intricato caso-Cofidis (ipotesi di doping collettivo come lo fu per il team Festina) e dunque pronta ad acclamare le scorribande della geniale sregolatezza di SuperMario. E se poi non dovesse arrivare fino a Parigi, pazienza.

Difficile ipotizzare scelte diverse dietro questo invito formalizzato ieri dal direttore del Tour. Jean Marie Leblanc. La squadra dell'ex iridato è uno dei sette team ammessi alla Boucle oltre alle prime 14 squadre della classifica Uci. Tra le 22 formazioni oltre alle Domina Vacanze altri tre team italiani. Fassa Bortolo (con Petacchi), Saeco e Alessio-Bianchi. Resta ancora un posto libero che con buona probabilità sarà occupato dalla spagnola Kelme. «In parte ma non del tutto si recupera quanto accaduto lo scorso anno - è la dichiarazione composta del presidente della federciclismo Gian Carlo Ceruti - Riteniamo conto che la Domina Vacanze andrà in Francia anche per i suoi corridori, oltre a Cipollini».

Non c'è e non poteva esserci dichiaratamente nessun «mea culpa» da parte di Leblanc che giustifica l'assenza dello scorso anno della squadra (fu premiata la francese Jean Delatour) per una forte concorrenza: «La squadra adesso mi sembra più forte e poi oltre a Cipollini. che focalizzerà l attenzione. c'è da osservare Scarponi reduce da un ottimo 2003». Tutto qui? Ma la Domina non naviga in seconda divisione come la Kelme? Il Tour di Leblanc aveva soprattutto voglia di dare un messaggio di scuse, spedire una lettera non scritta. Cipollini, nella primavera del 2003 aveva in progetto di correre. anche al Tour, con Pantani formando una squadra ex-novoSi parlò di fusione tra Domina Vacanze e mercatorne Uno. Poi, per mancanza di sponsor adeguati, non se ne fece più niente.

Adesso Cipollini potrà portarsi Marco sulla canna della bici fino a Parigi.

Germano Marchi

LA STORIA

Dopo una rissa in un albergo l'ex campione mondiale dei massimi patteggia la pena e accetta di insegnare la boxe ai ragazzini in palestra

Mike Tyson diventa «professore» per evitare il carcere

NEW YORK Immaginarlo nei panni di maestro e in qualche modo di modello per i giovani pugili non è semplice, ma Mike Tyson nei prossimi mesi, per 100 ore complessive, dovrà presentarsi per punizione in una palestra di Brooklyn ed insegnare la boxe ai ragazzini locali. Le lezioni gratuite dell'ex campione mondiale dei pesi massimi, fanno parte dell'accordo che Tyson ha raggiunto in un tribunale di New York per evitare di finire in cella.

Alla vigilia dell'inizio del processo per una rissa avvenuta la scorsa estate all'hotel Marriott di Brooklyn, il pugile ha accettato di proclamarsi colpevole e di sottoporsi a sei mesi di servizi sociali e riabilitazione. Le 100 ore da trascorrere nella palestra Gleason's Gym a Front Street, sotto il ponte di Brooklyn, fa parte del patteggiamento che eviterà a Tyson il rischio di tornare di nuovo in galera, dove era finito nel 1992 dopo essere stato condannato per lo stupro di una reginetta di bellezza e di nuovo nel 1999 per aver picchiato due automobilisti in Maryland.

A 37 anni, lontano dal ring da quando un anno fa mise ko in 49 secondi Clifford Etienne, Tyson nel tribunale di Brooklyn ha cercato di mostrarsi pentito ed ha letto in aula una breve dichiarazione nella quale ammetteva di essersi comportato in modo «estremamente disordinato» quando, il 21 giugno 2003, aggredì due uomini che peraltro - come ha sottolineato il suo avvocato - lo avevano pesantemente provocato. Fuori dall' aula, poi, è comparso un Mike Tyson ancora più insolito. «Che ci crediate o no - ha detto, con gli occhi bassi, ad un gruppetto di cronisti - sto morendo di fame. Sono un disoccupato e devo trovare un modo per pagare le mie bollette.

Andrò a combattere da qualche parte, a fare esibizioni, probabilmente in Messico a maggio o giugno. È davvero difficile per me guadagnare qualcosa in questo paese, ma in un modo o nell' altro devo farlo. Voglio fare un combattimento al mese, andrò a fare esibizioni».

Lo scorso agosto, Tyson ha formalmente dichiarato fallimento e pare che abbia sulle spalle debiti per 34 milioni di dollari.

Sembra lontana anni luce quella notte del 1988 nella quale, in un minuto e 48 secondi, mandò al tappeto Leon Spinks e incassò 21 milioni di dollari (in pratica, intascò 230.000 dollari per ogni secondo di combattimento).

Mel Sachs, l'avvocato dell' ex campione, si è detto «estremamente felice per l'accordo con i procuratori», accolto dal giudice di Brooklyn John W.Carter.

Se c'era una cosa che più di ogni altra Tyson temeva, era finire di nuovo in carcere, chiudendo ogni possibilità di girare per il mondo per cercare di fare qualche soldo con la popolarità che ancora lo accompagna, come ha dimostrato la piccola folla che lo ha accerchiato fuori dal tribunale, per chiedergli autografi.

Restano gli interrogativi sul tipo di modello che Tyson potrà offrire ai ragazzini che andrà ad allenare sotto il ponte di Brooklyn. Il pugile decaduto potrebbe anche tirar su qualche giovane promessa da inviare ai provini che Sylvester 'Rocky' Stallone sta cominciando a fare su un ring a Hollywood, per scegliere i protagonisti di un reality-show televisivo che la prossima stagione cercherà di seguire passo passo la nascita di un nuovo campione del pugilato americano.

Marco Bardazzi

Tyson: da boxeur a «professore» per evitare la galera.

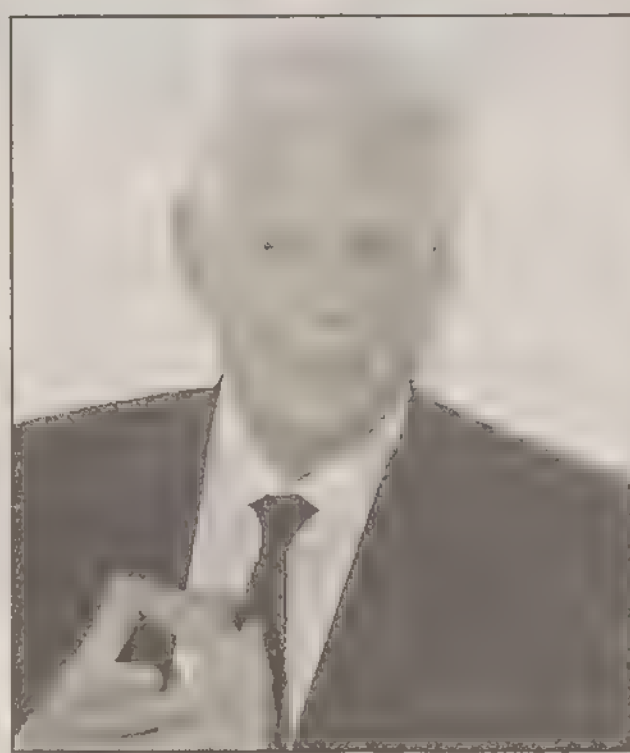
Dopo il ko di La Coruña Umberto manda un avvertimento a Lippi, forse un segnale che prelude a un divorzio anticipato

Agnelli: «Questa Juventus gioca male»

La società non ha gradito il desiderio del tecnico di passare alla panchina della Nazionale

TORINO «Sotto certi aspetti i risultati sono persino migliori di come gioca la squadra». Parole pesanti come pietre quelle che ha pronunciato ieri Umberto Agnelli, a margine del cda Fiat. La Juve è tornata nell'occhio del ciclone, dopo il k.o. di La Coruna, ma il patron bianconero non ha volto vestire i panni dell'avvocato, anzi ha attaccato in modo severo: «La Juventus ha avuto molti anni buoni ultimamente, quest'anno ha sfortuna, anche a causa degli infortuni, ma non gioca bene».

Queste frasi ricordano molto l'ultima dura reprimenda di Umberto Agnelli, datata 30 marzo 2002. Allora la squadra, reduce dal deludente pareggio casalingo contro la Lazio, era scivolata a -6 dall'Inter capolista, aveva appena subito l'eliminazione dalla Champions League e sembrava avviarsi verso un finale di stagione malinconico. «Così non va, il primo tempo è stato inconcepibile», dichiarava Agnelli ai cronisti, lasciando il Delle Alpi.

Sembrava il preludio ad una maxi rifondazione, per giorni si parlò di Lippi prossimo al siluramento, invece cinque vittorie consecutive (e l'harakiri nerazzurro del 5 maggio) regalarono alla Signora uno degli scudetti più incredibili. Da allora la squadra bianconera si è trasformata in una corazzata quasi inaffondabile, ma nelle ultime settimane le sconfitte (per non dire le batoste) hanno ridimensionato la Juve e fatto perdere la pazienza al suo primo tifoso.

Può darsi che il Dottore abbia solo voluto spronare il gruppo a crederci e a cercare un altro grande finale di stagione, come capitò due anni fa, ma le accuse sulla mancanza di gioco tirano pesantemente in ballo Marcello Lippi. Che si sia incrinato qualcosa nel rapporto tra il tecnico e la società? Certamente in corso Galileo Ferraris non hanno gradito molto le frasi di Lippi (ripetute più volte e a più interlocutori) di sognare la panchina della nazionale. L'allenatore viareggino ha ancora un anno di contratto con la società bianconera, quindi senza l'ok della Juve l'azzurro rischia di diventare il colore del miraggio. Verosimilmente, la famiglia Agnelli (e la triade Moggi-Giraudo-Bettega) non ostacolerebbe il passaggio di Lippi alla guida del Club Italia, perchè non ha senso trattenere un allenatore controvoglia (e l'ultimo anno del Lippi I lo dimostrò chiaramente). Di sicuro, la Juve è pronta fin da oggi a mettersi alla caccia di un sostituto. Il riferimento al bel gioco fatto da Agnelli lascerebbe intendere che Gigi Del Neri e il suo calcio frizzante (non diciamo champagne, perchè ricorda un certo Maifredi...) potrebbero essere graditi a Torino e dintorni, anche se le ipotesi Vialli e Deschamps non vanno trascurate.

Se la Juve chiuderà la stagione alla grande, vincendo qualcosa d'importante, forse quello di Agnelli sarà stato semplicemente uno sfogo, altrimenti prepariamoci (e si prepari Lippi) ad un giugno molto caldo.

Massimo De Marzi

Umberto Agnelli e Marcello Lippi: il mister non piace al numero uno di Corso Marconi.

ASPETTIAMOLI ALLA PROVA

Toldo, attento alle papere o addio agli Europei

Francesco Toldo: occhio alle papere, o addio Europei!

Ventitreesima giornata: la gara più attesa è Lazio-Milan di domani sera, mentre in campo e fuori ne succedono di tutti i colori: flop della Juve in Spagna (e zero vittorie per le italiane nelle Coppe), sconcertanti errori di portieri non solo nostri (Kahn contro il Real),sortite berlusconiane,la Roma ai russi, la Finanza che perquisisce sedi di società...

Thuram. *Era fra i più forti difensori del mondo: ora, con "mesta broccaggine" (come avrebbe detto Gianni Brera), consegna la palla agli avversari. Emblema di una Juve impresentabile: se a La Coruña non ha incassato una goleada, come in campionato tre giornate fa all'Olimpico, è perché Buffon è tornato Buffon e Luque e Tristan (con tutto il rispetto) non sono Totti e Cassano.C'è da chiedersi se domani batterà l'Ancona.*

Berlusconi. *Il presidente del Milan(e,incidentalmente,*
del Consiglio dei Ministri) sbaglia nel metodo e nel merito: non si critica pubblicamente un dipendente (Ancelotti); non è vero che con due punte si gioca necessariamente meglio (a Praga c'erano Inzaghi e Shevchenko, ed è stato 0-0). Ma c'è di più: la società rossonera si infila ormai in ogni polemica, e avvelena la vigilia di Lazio-Milan. Sta ai calciatori, sul campo, recuperare una certa compostezza.

Capello. *Che effetto gli farebbe lavorare non più per Sensi, ma per un gruppo russo? D'altra parte, se il Chelsea allenato dall'ex-giallorosso Ranieri è di Abramovich, forse non ci sarebbe tanto da stupirsi. Intanto, la Roma va a Parma: match fra due reduci da figuracce (forse evitabili) contro squadre turche.*

Chevanton. *Per fortuna c'è anche un sano calcio di provincia. Il Lecce fa punti-salvezza grazie soprattutto alle prodezze di alta balistica dell' attaccante uruguaiano: domani affronta la Reggina e se vince forse si cava dai guai.*

Antonioli. *Poveraccio. Poche papere, ma così grosse (e perfino comiche) da passare alla storia. E dire che la Sampdoria aveva già un buon portiere, l'ex-Udinese Turci. Contro il Chievo, un'occasione per rifarsi.*

Toldo. *Papere meno grottesche,ma ugualmente decisive: dove è finito l'eroe degli Europei 2000? Un problema in più per Zaccheroni.*

Sensini. *"Vecchio" solo anagraficamente (38 anni), è fresco come una rosa. Come la sua Udinese, che ha raggiunto l'Inter, ha recuperato Pizarro e può migliorare ancora: a cominciare da stasera a Empoli.*

Sergio Rinaldi Tufi

L'anticipo serale

Udinese formula 2: Fava e Iaquinta per sbancare Empoli e sognare l'Europa

UDINE La stessa formazione di domenica scorsa. Quella del secondo tempo, quella che ha schiantato l'Ancona per 3-0 dopo lo 0-0 dei primi 45'. Sì, stasera a Empoli Iaquinta parte dall'inizio. L'allenatore Spalletti, alla fine, ha deciso per le due punte: difficile dire se sia più un premio all'ottima prestazione del ragazzo di Calabria con i marchigiani o una scelta legata alle condizioni non ancora ottimali di Castroman, fatto sta che la prognosi è sciolta. L'argentino di fascia andrà in panchina e a sostituirlo sulla linea destra sarà Pinzi, che andrà così a occupare lo stesso ruolo ricoperto con la maglia azzurra della Under 21. Inedita la coppia centrale, formata da Pizarro e Muntari, mentre a sinistra c'è il solito Jankulovski, con la difesa titolare confermata e Jorgensen trequartista alle spalle di Fava e Iaquinta.

Due punte, quindi, ma guai a dire a Luciano Spalletti che si tratta di una formazione più offensiva di quella schierata domenica scorsa contro l'Ancona: «È la formazione che penso possa fare meglio, considerato l'avversario e le condizioni dei miei».

L'obiettivo, naturalmente, sono i 3 punti, e pazienza se l'Empoli è la squadra del cuore di Spalletti: all'andata sulla panchina toscana c'era Daniele Baldini, vecchio compagno di battaglie del tecnico bianconero, ma l'amicizia tra i due non impedì all'Udinese di imporsi per 2-0. Di diverso stasera c'è tutto: il fattore campo, la panchina avversaria, dove siede Attilio Perotti, il momento dell'Empoli, terzultimo ma decisamente in ripresa rispetto all'andata. Fortissime le motivazioni per i toscani, ma non scherzano neppure quelle dell'Udinese: con Lazio e Parma impegnate domani contro Milan e Roma, vincendo questa sera i bianconeri potrebbero addirittura arrivare a ridosso della zona Champions, ormai nel mirino. Il sogno europeo continua, il calendario (oggi Empoli, la prossima settimana il Perugia al «Friuli») offre una mano: l'importante è, però, saperne approfittare.

Riccardo De Toma

Domani sera posticipo di lusso con Lazio-Milan, una partita avvelenata dalle polemiche della vigilia

«Mancio» l'esorcista contro il Diavolo

Galliani non gradisce il vittimismo degli azzurri nei confronti degli arbitri

ROMA Il botta e risposta verbale tra Lazio e Milan dovrà necessariamente, domani sera, lasciare spazio al campo. Al posticipo dell'Olimpico le due società arrivano al termine di una settimana burrascosa, con veleni sparsi sui media e tanta, forse troppa, tensione accumulata nel tentativo di proteggere i propri interessi. Non è piaciuta nemmeno un po', al club di Formello, la risposta piccata di Adriano Galliani sul dossier fitto di errori arbitrali che la Lazio si appresta a presentare, nelle sedi opportune, dopo la svista di Verona che è costata a Cesar una rete regolarissima. Se il Milan ha paura che nel big-match la terna guidata dal signor Paparesta di Bari, ritenuto ovviamente all'altezza della situazione dai designatori Bergamo e Pairetto, possa essere influenzata dalle proteste dei biancocelesti, la Lazio non ha più voglia di lasciare per strada punti pesanti per la corsa al quarto posto, l'ultimo utile per guadagnare i preliminari di Champions League. È bagarre, dunque, resa ancora più dura dalla lunga settimana vissuta dai rossoneri, che nonostante le indicazioni precise e senza appello di Silvio Berlusconi sull'obbligo di schierare, sempre e comunque, le due punte, non sono andati oltre lo 0-0 nell'ottavo di Champions contro lo Sparta Praga, sciupando occasioni ed energie.

Roberto Mancini sa come fermare il Diavolo, gli basterà ripetere le due gare di Coppa Italia: una impresa su cui, sotto sotto, spera ardentemente la Roma, sempre a cinque punti dalla capolista e in attesa dello scivolone dei lombardi. Il Mancio, per la gara sotto le luci artificiali, recupera il suo ariete: Corradi è tornato a lavorare con il gruppo e contro il Milan sarà senza ombra di dubbio al centro dell'attacco: gli unici indisponibili tra i capitolini sono l'ex Albertini e Gottardi, assenze non decisive se si pensa che i rossoneri dovranno rimpiazzare un altro ex di lusso come Nesta e il talentuoso Kakà.

«Quella contro il Milan è una gara molto importante, inutile dirlo - ammette Luciano Zauri, il jolly di Mancini - Sono in palio tre punti determinanti sia per le nostre ambizioni d'Europa che per la loro corsa allo scudetto. Di sicuro la squadra di Ancelotti cercherà di rifarsi delle due sconfitte in Coppa Italia e verrà a Roma con uno spirito battagliero: troveranno una Lazio carica e conscia dei propri mezzi. Mi auguro di giocare anche se poi l'unica cosa importante è che la Lazio vinca. Per par condicio potrei fare gol ai rossoneri dopo averlo fatto all'Inter. Magari con un cross sbagliato...». Il riferimento di Zauri va alla strana rete realizzata all'Empoli, un episodio fortunato di cui la sua Lazio avrebbe ancora bisogno per mettere ko la capolista: «A loro mancheranno Nesta e Kakà, due campioni che fanno la differenza e la cui assenza ci favorirà, anche se il Milan è una grande squadra ed ha una rosa altamente competitiva. Se al posto del brasiliano, per dire, dovesse giocare Rui Costa la sostanza non cambierebbe poi di molto». Sul rapporto tra Lazio e direttori di gara Zauri si uniforma alla linea societaria: «Noi siamo stati penalizzati da alcune decisioni arbitrali discutibili - dichiara l'ex atalantino - ma non vogliamo alimentare polemiche, desideriamo solo maggiore attenzione da parte dei fischietti e dei loro assistenti. Spero che domenica sia una bella festa e che si concluda con una nostra vittoria. La Lazio è la formazione che quest'anno ci ha creato più problemi, sia dal punto di vista del risultato sia, soprattutto, dal punto di vista del gioco».

Massimo Ambrosini ha ancora negli occhi la doppia sfida di Coppa Italia contro i biancocelesti che è valsa al Milan una clamorosa eliminazione in semifinale. «È una squadra che sa divertire - spiega il biondo centrocampista, che ha da poco dimenticato l'infortunio che lo ha tenuto fuori per un bel pezzo - e che in questo periodo ha trovato la quadratura del cerchio. Cercheremo di batterla per vendicare il 4-0 di Coppa. E magari anche per allontanare il rammarico del match con lo Sparta Praga: dalla trasferta di Champions siamo tornati con la stessa consapevolezza, e non presunzione, di sempre: questo Milan ha tutto per cogliere i suoi obiettivi, vedrete che al ritorno passeremo il turno e proseguiremo il nostro cammino europeo».

Mario Bertero

23ª giornata SERIE A

	Partite	Arbitri	
Oggi alle 18.00	Siena-Reggina	**Bertini**	di Arezzo
Oggi alle 20.30	Empoli-Udinese	**Messina**	di Bergamo
	Inter-Brescia	**Ayroldi**	di Molfetta
	Juventus-Ancona	**Dondarini**	di Finale Emilia
	Lecce-Modena	**De Santis**	di Roma
	Parma-Roma	**Collina**	di Viareggio
	Perugia-Bologna	**Tombolini**	di Ancona
	Sampdoria-Chievo	**Bolognino**	di Milano
Domani alle 20.30	Lazio-Milan	**Paparesta**	di Bari

LA CLASSIFICA

Milan **55**; Roma **50**; Juventus **49**; Lazio **40**; Parma **39**; Inter **36**; Udinese **36**; Sampdoria **30**; Chievo **29**; Bologna **25**; Brescia **24**; Modena **23**; Lecce **22**; Siena **21**; Reggina **21**; Empoli **17**; Perugia **14**; Ancona **6**

ANSA-CENTIMETRI

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Sparta Praga-Milan	0-0	X
Deportivo-Juventus	1-0	1
Celta Vigo-Arsenal	2-3	2
Porto-Manchester Utd	2-1	1
Real Sociedad-Lione	0-1	2
Stoccarda-Chelsea	0-1	2
Gaziantepspor-Roma	1-0	1
Parma-Genclerbirligi	0-1	2
Galatasaray-Villarreal	2-2	X
Perugia- P. Eindhoven	0-0	X
Sochaux-Inter	2-2	X
Auxerre-Panathinaikos	0-0	X
Brondby-Barcellona	0-1	2
Bayern M.-R. Madrid	1-1	X

Montepremi: € 294.143,56
Montepremi per il 9 € 93.466,10
Nessun vincitore con punti 14
Nessun vincitore con punti 13
All'unico vincitore con punti 12 € 167.666,00
Ai 2 vincitori con punti 9 € 45.083,00

SCI

Oggi e domani gigante e speciale sulle nevi slovene, ultime chance per lo slalomista azzurro

Blardone si gioca tutto a Kranjska Gora

KRANJSKA GORA La Coppa del Mondo di sci alpino 2003-2004 si avvia verso la fase finale e in questo fine settimana gli uomini saranno impegnati a Kranjska Gora, in Slovenia, con un gigante ed uno slalom speciale mentre le ragazze sono a Levi, in Finlandia, con due slalom speciali. La tappa finlandese è una novità assoluta nella Coppa del Mondo di sci alpino. Mentre in Finlandia la campionessa svedese Anja Paerson (1331 punti) avrà modo con i due slalom di prendere un distacco ancora più forte nei cofnronti della sua rivale austriaca Renate Goetschl (1208 punti), a Kranjska Gora per gli uomini la competizione è molto più aperta ed anche gli azzurri con Massimiliano Blardone possono avere qualcosa da dire nella conquista della Coppa di specialità.

Ad otto gare dalle fine della stagione la classifica generale vede in testa l'austriaco Hermann Maier con 1054 punti seguito dal suo connazionale Benjamin Raich con 985 e dall'americano Bode Miller con 984. Oggi, per un risentimento muscolare alla schiena, non ci sarà invece il quarto protagonista di questa sfida per la grande coppa di cristallo e cioè il campione in carica Stephan Eberharter che ha 961 punti.

Per quanto riguarda la coppa di gigante, dopo sei gare sulle otto in calendario, il discorso è altrettanto aperto. In testa c'è il finlandese Calle Palander con 349 punti seguito da Bode Miller con 310. Terzo, con 266 punti, è proprio l'azzurro Massimiliano Blardone reduce dai due secondi posti, i primi della sua carriera, nelle ultime due gare di Cdm. Il gigante è poi la specialità in cui l'Italia quest' anno ha reso al meglio, tant'è che il trentino Davide Simoncelli è quinto con 225 punti. In classifica, al 10.o posto, c'è poi anche l'altoatesino Arnold Rieder con 154 punti. Rieder tuttavia oggi non gareggerà: sta riposando dopo una leggera commozione cerebrale riportata in allenamento la scorsa settimana.

Con questa situazione Blardone può avere qualcosa da dire anche nella corsa per la conquista della coppa di gigante dove, tuttavia, le chance maggiori sono per Palander e Miller. «Ma Massimiliano sta bene, è in gran forma. È carico e molto motivato. Non si può mai dire e qualche sorpresa positiva potrebbe saltare fuori anche da questo punto di vista», ha commentato fiducioso il ct della nazionale maschile Flavio Roda.

Ieri a Kranjska Gora non c'è stata la consueta sciata degli atleti ai bordi del tracciato perchè sulla località slovena nelle ultime ore sono caduti 30 centimetri di neve fresca e la pista è stata riservata agli uomini dell'organizzazione per poterla risistemare in vista della gara di oggi. È un tracciato filante nella parte iniziale ma caratterizzato soprattutto la ripido muro che cala sul traguardo. È una pista dove in passato l'Italia ha avuto risultati brillanti soprattutto ai tempi di Alberto Tomba. Ma dove nel '99 ha vinto anche l'altoatesino Patrick Holzer.

Per quanto riguarda lo slalom speciale in programma domani il discorso per la conquista della Coppa di questa disciplina è altrettanto aperto. In testa - dopo nove gare sulle undici in calendario - c'è l'austriaco Rainer Schoenfelder con 505 punti seguito dal solito Calle Palander con 455. Terzo è l'austriaco Benjamin Raich con 442 mentre quarto e Giorgio Rocca con 378.

Matematicamente il campione di Livigno è ancora in corsa anche se le sue chance appaiono limitate tanto più che nelle ultime gare è sembrato essere al di sotto della forma che all'inizio dell'anno lo aveva portato alla vittoria nello slalom di Chamonix.

Massimiliano Blardone in una foto d'archivio. In Coppa del Mondo l'uomo da battere rimane Hermann Maier, ma Blardone può ancora puntare alla coppa di specialità nel gigante mentre nello speciale Rocca potrebbe ancora dire la sua.

Le ragazze invece portano il Circo bianco sulle nevi finlandesi

E la Putzer torna in pista

BOLZANO Sembra stare decisamente meglio l'azzurra Karen Putzer che forse potrà fare l'apripista alle finali della Coppa del mondo in programma al Sestriere dal 10 al 14 marzo. Assente praticamente da tutte le gare di questa stagione per ricorrenti forti dolori all'anca destra, l'altoatesina ha passato questi mesi concentrandosi sulla fisioterapia e sedute leggere di allenamento.

Il 3 marzo l'italiana si farà visitare nuovamente da uno specialista svizzero, a Berna, e deciderà se ricomparire come apripista alle finali del Sestriere e poi tornare alle competizioni della prossima stagione che avrà come momento centrale i campionati del mondo a Bormio.

SERIE A Minimizzano l'episodio il tecnico Pancotto e il consigliere d'amministrazione Fogazzaro. Già arrivate le scuse

Coop, rissa in campo tra Oliver e Pilat

Il tecnico marchigiano sta ricaricando la squadra per cercare di evitare la retrocessione

TRIESTE Non bastavano infortuni, problemi societari e tanta sfortuna: a minare gli equilibri della Coop Nordest ci si mette, adesso, anche il nervosismo. Mercoledì sera, nel corso dell'allenamento al PalaTrieste, reagendo a un contatto fortuito provocato da Pilat, Brian Oliver ha steso il buon Marco con un colpo ben assestato. Momenti di tensione con i compagni di squadra e Pancotto che hanno provato inutilmente a calmare un Oliver apparso davvero infuriato.

«Credo siano cose che fanno parte della sfera privata di una squadra – il commento di Pancotto –. È successo, non ci nascondiamo, ma non vorrei che questo episodio venisse strumentalizzato. Mi permetto di far notare che sono episodi che fanno parte della vita quotidiana e che possono capitare durante un allenamento. Sono sicuramente fatti spiacevoli ma devono diventare per noi un motivo di crescita. Ne ho parlato giovedì sera con la squadra, l'ho rifatto anche ieri ricordando a tutti che non dobbiamo cercare di capire chi abbia ragione o torto ma che dobbiamo far tesoro di quanto è successo per guardare avanti e crescere».

Sulla stessa lunghezza d'onda Antonio Fogazzaro, il consigliere di amministrazione della Pallacanestro Trieste che cerca di mantenere un atteggiamento costruttivo. «Chiunque ha fatto sport sa che la tensione e l'agonismo ti possono portare a trascendere. Parleremo con la squadra per stigmatizzare l'episodio e per far capire ai giocatori che in questo momento, viste le difficoltà oggettive, non è davvero il caso di aggiungere problemi ai problemi. Siamo stati tempestivamente informati dell'accaduto dal team manager Massimiliamo Sbisà, vogliamo adesso parlare con Pancotto per valutare la situazione e capire se diventa necessario prendere dei provvedimenti disciplinari».

Ieri, intanto, Cesare Pancotto ha riunito la squadra nello spogliatoio cercando di stemperare il clima e ricreare quell'unità di intenti necessaria per rincorrere l'obiettivo della salvezza. Il tecnico ha parlato, ha invitato i giocatori a esporre il loro punto di vista e a trovare nel dialogo il modo per uscire da una situazione certamente antipatica. E a un Marco Pilat deluso e amareggiato per il trattamento ricevuto, sono arrivate al termine dell'allenamento le scuse del compagno di squadra. In casa Coop si volta pagina.

Lorenzo Gatto

SERIE C1

Salesiani verso la sicurezza
Stasera arriva Montebelluna

TRIESTE La Wavenet Don Bosco è attesa stasera (20.45, via dell'Istria) a un impegno che potrebbe costituire il tassello fondamentale verso la salvezza. I salesiani ospitano Montebelluna, una delle due compagini che chiudono la classifica della C1 a 16 punti, due in meno del gruppetto che vede, oltre ai triestini, anche Cordenons, Spresiano e Pallacanestro Padova. Il fatidico incontro vale doppio, ma arriva nel miglior momento, fisico e mentale, della Wavenet.

La formazione di Mengucci macina gioco e risultati, in casa e fuori, confermando di essere la squadra degna dei play-off: «Viviamo una vera svolta – ha confermato Sergio Dalla Costa, direttore sportivo della Wavenet Don Bosco – e ora procediamo senza troppi calcoli anche se siamo consci che una vittoria sul Montebelluna sarebbe un traguardo particolarmente importante. Concentrazione e tenuta atletica sono componenti fondamentali in ogni campionato e in questo momento la squadra sta dimostrando di avere queste doti».

Anche il «lungo» Monticolo sta, sia pur gradualmente, respirando il clima degli allenamenti ma per stasera l'impiego appare prematuro: «Decideremo su Monticolo ma in questo momento – dice il ds salesiano – abbiamo un Lorenzi in gran forma, un Galaverna all'altezza».

fr.car.

FEMMINILE

Sgt, parte la corsa-salvezza

TRIESTE Sgt di fronte a Montichiari nella nona giornata di ritorno del campionato di serie A2 femminile. Questa sera sul parquet del PalaCalvola, ore 18.30 con ingresso gratuito, la formazione di Paolo Ravalico proverà a cancellare l'amarezza per il passo falso subito la scorsa settimana sul campo del fanalino di coda Borgo Val di Taro.

Una sconfitta beffa che accorcia in maniera sensibile la parte bassa della graduatoria e che pone la compagine biancoceleste di fronte a un finale di campionato particolarmente delicato. L'obiettivo, adesso, diventa quello di vincere il testa a testa con Biassono e Valtarese e guadagnare il terz'ultimo posto per affrontare i play-out della salvezza dalla miglior posizione possibile. La Sgt con il coltello tra i denti contro Montichiari, dunque, e lo sguardo rivolto a Udine dove alle 20.30 la Crup ospita proprio Val di Taro.

In serie B femminile, 18 Palasport di Aquilinia, l'Interclub ospita Fratta in quello che a cinque giornate dalla fine rappresenta un vero e proprio spareggio per il secondo posto.

ellegì

COPPA ITALIA

La finale è Benetton-Scavolini
Bologna castigata da Pesaro

Benetton	**86**
Oregon	**55**

(21-17, 43-30, 64-45)

BENETTON TREVISO: Nicola 5, Edney 10, Evans 22, Pittis 4, Marconato 11, Bulleri 7, Slokar 3, Bargnani, Giovannoni 3, Jackson 2, Garbaiosa 19, All. Messina.
OREGON CANTÙ: Levin, Wheeler 11, Johnson 10, Hines 5, Novati, Gay, Bernard 14, Calabria 6, Schortsanitis 7, Riva 2, Stonerook, All. Sacripanti.
ARBITRI: Grossi, Tola, Cerebuch.
NOTE: tiri liberi: Benetton 24/27, Oregon 14/21. Uscito per falli: 32'25" Hines (47-66). Rimbalzi: Benetton 45, Oregon 26. Tiri da tre: Benetton 8/14, Oregon 3/24. Spettatori: 3.500.

Bologna	**92**
Pesaro	**101**

(25-22, 43-47, 71-70)

SKIPPER BOLOGNA: Mottola, Basile 27, Mancinelli 2, Belinelli ne, Smodis 6, Pozzecco 8, Vujanic 3, Van Den Spiegel 21, Lorbek 2, Guyton 8, Prato ne, Delfino 15. All. Repesa.
SCAVOLINI PESARO: Scarone 8, Elliott 22, Eley 2, Gigena, Rannikko 6, Ford 18, Valentini ne, Milic 12, Frosini 15, Malaventura, Djordjevic 18. All. Melillo.
ARBITRI: Cazzaro, Lamonica.
NOTE: tiri liberi: Bologna 24 su 33, Pesaro 22 su 30. Tiri da 3: Bologna 8 su 23, Pesaro 13 su 29. Tiri da 2: Bologna 22 su 34, Pesaro 20 su 40. Usciti per 5 falli: Smodis, Ford.

CICLISMO

GIRO D'ITALIA Un pullman per tre tappe a pubblicizzare Trieste

Crono sul Carso, si riasfaltano le vie di Borgo Grotta Gigante

TRIESTE Promozione, riordino delle strade e manifestazioni collaterali. La terza riunione operativa del Comitato di Tappa che coordina la macchina organizzativa della cronometro del Giro d'Italia che si svolgerà a Trieste il 22 maggio, è servita a mettere a punto una serie di iniziative fondamentali per la buona riuscita di tutta la manifestazione. La promozione della maxi cronometro alabardata sarà curata dall'Aiat e dal Consorzio PromoTrieste, i cui presidenti, Franco Bandelli e Paolo De Gavardo, hanno già concordato con gli organizzatori de «La Gazzetta dello Sport» la presenza di un «camper» tutto triestino nel corso di tre tappe del Giro: la Genova-Alba, la Novi Ligure-Pontremoli e la Pontremoli-Corno delle Scale. Il mezzo promozionale seguirà interamente le tre tappe, percorrendo un totale di oltre 500 chilometri assieme ai «girini».

Dal punto di vista tecnico, invece, l'assessore provinciale ai lavori pubblici Piero Tononi ha garantito l'asfaltatura del tratto di strada che dal Centro sportivo «Ervatti» porta a Borgo Grotta Gigante, comprensivo del rifacimento di un tratto di «pavè» che potrebbe risultare alquanto indigesto per dei corridori lanciati a oltre 50 chilometri all'ora.

Altri interventi sul percorso di 52 chilometri saranno ovviamente perfezionati nel corso delle successive riunioni del comitato di tappa, a partire da quello messo in calendario per mercoledì in prefettura, con il coinvolgimento della questura di Trieste oltre che della polizia di frontiera e dell'agenzia delle dogane. Dopo la cronometro del 22 maggio, infatti, per ben due volte il Giro transiterà attraverso Trieste valicando il confine con la Slovenia: nel corso della Trieste-Pola e della Parenzo-San Vendemiano.

Tra le manifestazioni collaterali, infine, è stata proposta una mostra fotografica da allestire a Palazzo Costanzi, oltre all'iniziativa «Vetrine in rosa» che dovrebbe coinvolgere tutti i commercianti cittadini fornendo un tocco di colore e di originalità a tutta la corsa.

a. rav.

Un progetto che piace a Brandolin

Il tracciato mondiale a Gorizia sarà testato dal Giro dilettanti e forse pure dai professionisti

TRIESTE Il mondiale transfrontaliero di ciclismo a Gorizia prende sempre più piede. La presentazione della candidatura per ospitare i campionati iridati di ciclismo su strada 2008 è infatti già stata inviata alla Federazione ciclistica italiana e ora spetta il vaglio dell'apposita commissione dell'Uci (la Federazione internazionale) per essere definitivamente accolta.

L'idea di un campionato del mondo da svolgersi tra Gorizia e Nova Gorica era partita dalla Provincia di Gorizia e in particolare dal suo presidente Giorgio Brandolin, uomo di politica ma anche di sport. Il percorso transfrontaliero, oltre alle due Gorizie, prevederebbe anche l'attraversamento di una parte del Collio con, in particolare, la salita che conduce a San Floriano. Un tracciato che sarà testato già in occasione dell'ultima tappa del Giro internazionale del Friuli Venezia Giulia Dilettttanti in programma domenica 6 giugno.

Probabile che in un futuro prossimo anche il Giro della regione riservato ai professionisti attraversi tale percorso, visto che gli organizzatori delle due maggiori gare regionali saranno direttamente coinvolti nel progetto iridato. «Abbiamo presentato la candidatura della Provincia di Gorizia – ha dichiarato Brandolin – per lanciare una serie di messaggi. La motivazione principale è data dall'entrata della Slovenia in Europa, con l'abbattimento fisico del confine, dimostrando così come le genti di queste zone possano ritrovarsi a vivere assieme all'interno dell'Europa unita».

a. ra.

Quasi tutto il gruppo nella tappa di giovedì è finito fuori tempo massimo

Il Giro di Lucca va a Bertolini Applausi ai 18 «superstiti»

Alessandro Bertolini

ALTOPASCIO Dopo gli strascichi polemici c'è stato l'omaggio della folla che ha festeggiato, applaudendoli e incitandoli come se fossero dieci volte di più, i 18 corridori rimasti in corsa dopo le squalifiche di giovedì (con quasi tutto il gruppo fuori tempo massimo): così è calato il sipario sul «sesto Giro ciclistico della Provincia di Lucca» vinto da Alessandro Bertolini.

I corridori in gara nell'ultima frazione Castelnuovo Garfagnana-Altopascio hanno raccolto gli applausi del pubblico che si è raccolto numeroso sulle strade nonostante le assenze dei tanti big messi fuori corsa. Quando i 18 superstiti arrivati alla spicciolata sul traguardo di Altopascio, hanno ricevuto più di una volta l'appellativo di eroi da parte degli appassionati.

Buono oggi il ritmo impresso alla corsa fin dall' inizio, anche se dopo i primi 41 km il gruppetto dei 18 è ancora unito. A 36 km dall' arrivo c' è uno scatto di Secchiari e Ziegler, ma la maglia azzurra Bertolini supportato dal compagno di squadra, il croato Miholievic, non lascia spazio. Nella successiva discesa verso il passaggio sul traguardo di Altopascio muove l'attacco il francese Brard, che sorprende tutti. Dà un distacco prima di 15", poi di 26", all'ultimo passaggio addirittura di 45". Brard, 28 anni, raggiunge Altopascio a braccia alzate precedendo Balducci e Tosatto. Seguono, con lo stesso distacco, Bertolini e gli altri.

Dalla corsa di Longera una lunga serie di campioncini diventati famosi

Consegnata una targa al novantenne Giordano Cottur.

TRIESTE Sarà la gara d'apertura della lunga stagione del ciclismo su strada oltre che una delle corse dilettantistiche più importanti in Italia. Il 28.o «Trofeo dei circoli sportivi sloveni in Italia» prenderà il via domenica 7 marzo da Longera e vedrà misurarsi sulle strade della Venezia Giulia ben 27 squadre che rappresentano il fior fiore del ciclismo giovanile internazionale. A testimonianza dell'importanza della gara organizzata dal Gruppo ciclistico Kk Adria di Trieste basta dare una sbirciatina all'albo d'oro della corsa: l'ex campione del mondo Maurizio Fondriest, Baldato, lo scomparso Casartelli, Conte , Figueras e altri sono arrivati per primi al traguardo di strada per Basovizza negli anni più recenti.

E addirittura un campione olimpico, il velocista Silvio Martinello, ha voluto testimoniare l'importanza del Trofeo Zssdi partecipando alla presentazione della corsa tenutasi nel centro sportivo di Longera. «Questa gara è ormai diventata una tradizione nel panorama ciclistico italiano - ha sottolineato Martinello - grazie a un percorso molto selettivo nel quale possono emergere solo i migliori ciclisti. quelli destinati a passare in tempi brevi al professionismo». All' olimpionico veneto è stata consegnata una targa ricordo, così come al presidente dell'Associazione Glorie del Ciclismo Triveneto, Angelo Colletto, allo sloveno Zvone Zanoskar e al neo-novantenne Giordano Cottur.

Il percorso del «Trofeo Circoli sportivi sloveni in Italia» si snoderà lungo le strade delle province di Trieste e Gorizia e vedrà nella sua fase finale impegnative salite del tratto Caresana-Prebenico e quella che da Bagnoli conduce sino a Basovizza. Ventisette le squadre al via in rappresentanza di Italia, Slovenia, Croazia, Repubblica Ceca, Polonia, Slovacchia, Ucraina e Ungheria. Ai nastri di partenza è annunciato anche il portacolori della Finauto Giovanni Visconti, campione europeo in carica della categoria Under 23. La corsa triestina ricorderà quest'anno la figura di Aleardo Poles, uno dei più apprezzati dirigenti del ciclismo azzurro scomparso recentemente. I presidenti del Kk Adria, Miran Batic, e dei Circoli sportivi sloveni in Italia, Giorgio Kufersin, hanno voluto onorare la memoria di Poles consegnando una targa ricordo alla sua famiglia appositamente giunta a Trieste.

Alessandro Ravalico

TRIS

Siracusa, Irish Archer vuole scoccare la freccia

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 9

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	X1
2.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
3.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
4.a corsa	1.o arrivato	221
	2.o arrivato	2XX
5.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	12X
6.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
Corsa +		2-15-10

SIRACUSA Addirittura in venti oggi a Siracusa per la Tris sul miglio allungato. Molta carne al fuoco e di conseguenza c'è il pericolo di scottarsi nel formulare la previsione.

Soggetti che si stacchino, nella compagnia proprio non ce ne sono, anche se Irish Archer (Giovanni Formica in sella) potrebbe scoccare il dardo risolutivo. Da seguire, ancora, Bailey, Dufremoy, Sweet Vision, Isidoro, il top weight Kernel e Pimentel fra i soggetti più scarichi, ma è corsa indecifrabile...

Memorial Mimmo Correnti, euro 22.000, metri 1700.

1) Kernel (63 M. Monteriso); 2) Bailey (62 V. Varriale); 3) Samui (62 A. Monteriso); 4) Irish Archer (61 1/2 G. Formica); 5) Indipur (61 S. Urru); 6) Mister Salse (61 G.S. Bologna); 7) Goblin (60 1/2 G. Arena); 8) Liri (60 1/2 F. Branca); 9) Dufremoy (58 1/2 S. Lobina sr.); 10) Nabis (58 1/2 S. Fontana); 11) Pin Stripes (58 S. Scalora); 12) Sweet Vision (58 C. Fiocchi); 13) Baila Salsa (55 L. Sorrentino); 14) Isidoro (55 P. Borrelli); 15) Malunpi (54 1/2 S. Basile); 16) Nicowain (54 S. Giarratana); 17) Pimentel (54 R. Fontana); 18) Bonvecchiati (53 1/2 M. Mimmocchi); 19) Libata (53 P. Converitno); 20) Island Bio (52 1/2 M. Vargiu).

I nostri favoriti. Pronostico base: 4) Irish Archer. 12) Sweet Vision. 2) Bailey. Aggiunte sistemistiche: 9) Dufremoy. 1) Kernel. 14) Isidoro.

Ai 3921 vincitori della Tris di ieri (16-18-11) vanno 333,37 euro.

ger

SABATO SPORT

CALCIO

A: Empoli-Udinese (20.30). **Promozione B (15):** Juventina-Centro Sedia, Ronchi-Ruda. **Prima C (15):** Fincantieri-Pro Fiumicello, Sovodnje-San Canzian. **Seconda C (15):** Fulgor-Torreanese. **Seconda D (15):** Zaule-Moraro (Aquilinia). **Primavera (14.30):** Cittadella-Triestina (a Villa del Conte), Udinese-Cagliari (Palmanova). **Allievi nazionali:** Udinese-Triestina (15 Remanzacco). **Juniores regionali:** Pro Romans-Ponziana (17), Muggia-San Canzian (17.30 Aquilinia), Pro Cervignano-San Giovanni (16.30), Domio-San Sergio (16 Barut), Vesna-San Luigi (16 Santa Croce), Pro Gorizia-Opicina giocata giovedì, Monfalcone-Ronchi rinviata alle 16 del 17 marzo. **Juniores provinciali:** Gallery Duino Aurisina-Montebello Don Bosco (15.30 Visogliano), Anthares Esperia-Staranzano (16.15 via Felluga), Costalunga-Sant'Andrea/San Vito (17), Chiarbola-Lucinico (18.30 Ferrini), Cgs-Sovodnje (17 Villaggio del Fanciullo). **Allievi provinciali:** Ponziana-Montebello Don Bosco (16.30 Ferrini). **Amatori, serie A1 (15):** Warriors-Inter San Sergio, Da Nando-Leon Bianco, Pieris-Staranzano, Mossa-La Rosa, Pasian-Barazzetto, Ajax-Lovaria, Remanzacco-Milan. **Giovanissimi sperimentali:** la partita Muggia-Esperia Trieste, prevista alle 16, è stata rinviata al 10 marzo.

BASKET

B1: Ozzano-Gorizia (21). **B2:** Omegna-Monfalcone (21), Monza-Pordenone (21). **C1:** Don Bosco-Montebelluna (20.45 via dell'Istria), San Daniele-Melsped Padova (20.45), Corno-Spresiano (20.30). **C2:** Blue Service-Gemona, Cervignano-Aviano, Muggia-Jadran (20.30 Aquilinia), Spilimbergo-Bor, Santos-Codroipo (20.30 Don Milani), Pagnacco-Acli Cutazzo (20.30). **D girone Est:** Alba-Kontovel (20.15 Cormons), Perteole-Polisportiva Isontina (20), Rimaco-Cus Trieste (21 Morpurgo), Muggia-Cicibona (20.30 Pacco). **D girone Ovest:** San Vito-Us Goriziana, Latisana-Cus Udine, Geatti Udine-Villesse, Cividale-Fontanafredda, Tarcento-Cussignacco, Cordenons-Tricesimo. **A2 femminile:** Sgt-Montichiari (18.30 Calvola), Udine-Valtarese (20.30). **B1 femminile:** Muggia-Umbertide (18 Aquilinia), Monfalcone-Albino (20.30).

PALLAVOLO

A1: Adriavolley-Sisley Treviso (20.30 PalaTrieste). **B1:** Volley Ball Udine-Viadana (20.30). **B2:** Villa Vicentina-Vigonza (20), Bolzano-San Vito (17.30 Trento). **C:** Ferro Alluminio-Prevenire (18 Suvich), Beach City-Buia (20.30 palestra Cobolli), Rigutti-Torriana (19.30 Volta), Mossa-Sloga, Rast Imsa-Maniago, Tubac-Reana, Udine-Futura. **D:** Breg-Faedis (20.30 Dolina), Nas Prapor-Il Pozzo, Olympia-Soca Devetak, Arteni-Tergestea, Prata-Casarsa, Porcia-Travesio. **B1 femminile:** Sangiorgina-Vignola (20.30), Cadelbosco-Calligaris Natisonia Udine (21). **B2 femminile:** Monfalcone-Ata Trento (18). **C femminile:** Kmecka Banka-Piùsprint sport (20.30 Guardiella), Kontovel Graphart-Tecnocom (20 Borgo Grotta), Torriana-Delfino Verde, Arcoel-Polistar, Dlf-Pav Udine, Biesse Triveneto-Trivignano, Tarcento-Ca' Bolani. **D femminile:** Sima Apigas-Pieris (20.30 Suvich), Sloga-Oro Riello La Torre (18.30 De Tommasini), Mobilclan-Sant'Andrea/San Vito, Staranzano-Paluzza, Cordovado-Govolley, Reana-Porcia, Il Pozzo-Talmassons. **Seconda divisione femminile: girone A,** Virtus-Volley '93 (15.30 strada di Rozzol 61), Delfino Verde-Poggi (via Petracco 10), Oma-Libertas San Giovanni B (via Paolo Veronese 1); **girone B,** Coiffeure Dessange-Rigutti (15.30 via Petracco 10). **Under 14 femminile: girone B,** Delfino Verde B-Sloga (11 via Petracco 10), Azzurra Rdr-Vitalfrutta Us Sant'Andrea (10 largo Papa Giovanni); **girone C,** Libertas A-Rigutti (15.30 via Caravaggio); **girone D,** Bor A-Ricreatorio Brunner (18 Guardiella).

PALLAMANO

C: Euganeo-Pallamano Trieste (19.30).

HOCKEY IN LINE

A1: Invicta Modena-Bcc Kwins Trieste (20).

PALLANUOTO

B: Triestina-Dino Rora (19 Bianchi), Busto-Edera (19).

NUOTO

Campionati regionali giovanili: a Monfalcone in programma alle 17 la prima giornata. **Propaganda:** alla Bianchi di Trieste, alle 15.30, la seconda prova provinciale.

SCI

Campionati regionali a Piancavallo per ragazzi-allievi (slalom), baby-cuccioli (gigante).

BILIARDO

Al Billiard club Break Point, dalle 15 alle 20 incontro amichevole Italia-Slovenia. Gli atletisi confronteranno nelle specialità palla 8, palla 9 e pool continuo. La rappresentativa azzurra sarà composta dal foggiano Mauro Castriota, dal napoletano Vittorio De Falco e dai triestini Moreno Kraljevic e Roberto Miclaucich.

PALLAMANO COPPA ITALIA Quasi sempre avanti il team di Ivandja che negli ultimi minuti ha fatto riposare i titolari

Trieste in semifinale con Merano

Goleador di giornata è stato Markovski che ha messo a segno otto reti

BOLZANO Continua il momento magico della Pallamano Trieste che sul parquet del PalaResia supera 32-27 la Forst Bressanone e accede alle semifinali di Coppa Italia dove questa sera, alle 19, affronterà la Torggler Merano vittoriosa 35-33 sull'Elcom Sassari.

Prova di forza della compagine allenata da Ivandja che ha saputo imporre dal primo minuto il suo gioco dando sin dalle battute iniziali l'impressione di poter far sua la partita. Primo tempo equilibrato, con vantaggi minimi e Trieste negli spogliatoi davanti di un gol sul 15-14.

Nella ripresa Ivandja cambia difesa e passa in 6-0 mettendo in difficoltà un'avversaria priva di grandi tiratori. Markovski, miglior realizzatore della partita con otto reti, e Novokmet, suonano la carica e consentono alla loro squadra di piazzare l'allungo sul 20-15. Un vantaggio importante, ben gestito da Trieste che non permette mai alla Forst di scendere sotto le quattro lunghezze di scarto. Ivandja capisce di avere in mano la partita, guarda alla semifinale di oggi e decide di dare un po' di fiato ai titolari ruotando gli uomini della panchina. Trova in Marco Lo Duca un prezioso terminale offensivo, ma ottiene un buon contributo anche dai giovani Carpanese, Coslovich e Temeroli con i quali Trieste chiude senza forzare sul 32-27.

Negli altri incontri dei quarti di finale vittorie per Conversano e Gammadue Secchia che, questo pomeriggio, si affronteranno alle 17 per la prima delle due semifinali in programma. Conversano, trascinata dagli ex triestini Pop (8 gol) e Fusina (5) ha liquidato 30-24 il temuto Prato mentre il Gammadue Secchia, dopo una gara tiratissima e incerta fino alle battute finali, ha superato 26-25 il Bologna grazie alle 7 reti di Rudic, ai 6 gol di Babic e ai tre sigilli di Michele Guerrazzi.

lo. ga.

Forst Bressanone 27
Pallamano Trieste 32

FORST BRESSANONE: Michaeler, Mussner, Szekely 4, Kokuca 6, Radic, Barisic 5, Sparber 5, Oberrauch 3, Kammerer, Bernardi 2, Slanzi, Tinckhauser, Gebhard 2. All. Nossing.
PALLAMANO TRIESTE: Mestriner, Srebrnic, Mitrovic 3, Novokmet 5, Markovski 8, Lisica 3, Visintin 4, Lo Duca 4, Tumbarello 2, Flego 3, Temeroli, Coslovich, Carpanese. All. Ivandja.
ARBITRI: Farci e Nasca.
NOTE: primo tempo 14-15. Esclusioni temporanee: Forst 8' (Kokuca 4', Barisic 4'), Trieste 2' (Mitrovic). Rigori: Forst nessuno, Trieste 6/6.

Ivan Markovski ancora una volta decisivo per Trieste.

MOTORI

Rally, rientro di Marsic

TRIESTE Rientro nel mondo dei rally per il pilota triestino Cristian Marsic che proprio questo fine settimana è impegnato nel Trofeo Mg Rover nell'ambito del 10° rally Tutto Terra Toscana, gara di campionato italiano. Come in passato, il driver giuliano che corre con i colori della Oms Racing, sarà affiancato dalla esperta navigatrice Emanuela Florean e sarà a bordo di una Mg Rover Mz, con pneumatici Pirelli, preparata dalle sapienti mani dell'atelier Autosport di Maurizio Glavina.

È un ritorno molto gradito di quello che è uno dei più promettenti conduttori della nostra provincia che, dopo le probanti esperienze con la Seicento Sporting nel Trofeo Fiat e le gare con la Clio Gr. A, la Clio super 1600 e la Megane kit, si ripropone in un contesto composto da 8 gare, tre su terra e cinque su asfalto. La gara si dipana attorno a Montalcino, terra del Brunello.

fa. ni.

PALLAVOLO

SERIE A1 Stasera l'Adriavolley ospita la Sisley alle 20.30 al PalaTrieste

Diretta tv con i campioni d'Italia

Contro Treviso in maglia biancorossa giocano tre ex

TRIESTE Derby triveneto in diretta televisiva (20.30, Raisport Sat) questa sera per l'Adriavolley. Al PalaTrieste arrivano i campioni d'Italia e freschi detentori della Coppa Italia 2003 della Sisley Treviso, la squadra che, al pari di altre grandi del torneo, quest'anno ha vissuto un campionato piuttosto altalenante.

Attualmente quarta in classifica, la Sisley ha già registrato il più alto numero di sconfitte nella stagione regolare di tutta la sua storia, con nove battute d'arresto tra le quali quelle con la Kerakoll Modena e la CoprAsystel Piacenza degli ultimi due turni. Il dente sarà quindi ben avvelenato per i ragazzi di Bagnoli, che punteranno a cambiare rotta anche alla luce della batosta interna di giovedì sera col Tours nella gara di andata dei quarti di finale della Champions League.

Per stasera persistono dubbi sull'opposto Stanislav Dineikin, bloccato da qualche giorno per una contrattura alla schiena. Se non ce la dovesse fare, Bagnoli convocherà per la trasferta a Trieste il centrale venezuelano Ronald Mendez. Il sestetto base dei trevigiani dovrebbe essere composto dai campioni d'Europa Vermiglio, Papi, Fei e Tencati, oltre che da Cisolla, dal libero Farina e da Casòli.

Nessuna defezione in casa Adriavolley, dove militano tre ex Sisley: i palleggiatori Cavaliere e Visentin e il martello Samica, il cui cartellino è di proprietà della società orogranata al pari di quello del secondo regista. Un motivo il più per il francese, accanto all'obiettivo Nazionale, per giocare stasera sull'ottimo livello delle ultime settimane.

Il match con la Sisley sarà targato da «il Fondo Sociale Europeo nel Friuli Venezia Giulia». All'interno del palazzetto sarà allestito uno stand informativo per illustrare quali siano gli obiettivi e le offerte del Fondo Sociale Europeo, lo strumento finanziario attraverso cui l'Unione Europea sostiene misure volte a prevenire e combattere la disoccupazione, a sviluppare le risorse umane, l'integrazione sociale nel mercato del lavoro e la parità tra uomini e donne.

Le altre partite della ventunesima giornata dell'A1 Tim Cup in programma per domani: Noicom Brebanca Cuneo-Estense 4 Torri Ferrara, Kerakoll Modena-Itas Diatec Trentino, Coprasystel Piacenza-Icom Latina, Lube Banca Marche Macerata-Rpa Perugia, Bossini Gabeca Montichiari-Telephonica Gioia del Colle, Edilbasso & Partners Padova-UniMade Parma.

Cristina Puppin

Così in campo
(PalaTrieste ore 20.30)

ADRIAVOLLEY TRIESTE	SISLEY TREVISO
1 SPESCHA	1 DINEIKIN
2 MANIÀ (L)	3 FEI
4 MARI	5 VERMIGLIO
5 KOVAC	6 PAPI
6 CUTURIC	7 FARINA (L)
7 COLA	8 KARIPIDIS
8 MATTIA	10 NEMEC
10 CAVALIERE	12 BARBARO
11 OREL	13 TENCATI
15 VISENTIN	14 DECIO
18 SAMICA	15 CISOLLA
	16 CASOLI
all. G. Bastiani	all. D. Bagnoli

Arbitri: STEFANO IPPOLITI e GIUSEPPE CALDAROLA

GIOVANILI Nell'Under 17 donne decise le date delle due finali

Under 14: Sloga imbattuto verso il successo nel girone

TRIESTE È iniziato il girone di ritorno del campionato femminile Under 14 di volley. Tutti i risultati sono stati favorevoli alle formazioni meglio posizionate in classifica, che già nel corso dell'andata avevano dimostrato migliori qualità e maggior esperienza. Da segnalare il successo dello Sloga sulla Repubblica dei Ragazzi Azzurra nel girone B. Con questa vittoria le giovani atlete di Opicina si confermano leader nel girone e pongono una seria ipoteca per il successo nel proprio girone della prima fase.

Under 14 femminile. Risultati 4^ giornata. Girone A. Bor B-Virtus A 0-3 (7-25, 10-25, 5-25); Libertas B-Kontovel 0-3 (3-25, 9-25, 13-25). **Classifica:** Virtus A 12; Kontovel 9; Libertas B 3; Bor 0. **Girone B.** Sloga-Azzurra Repubblica dei Ragazzi 3-1 (25-21, 11-25, 25-8, 25-11); VitalFrutta Sant' Andrea-Delfino Verde Panauto B rinviata al 5 marzo. **Classifica:** Sloga 12; Azzurra Repubblica dei Ragazzi 6; VitalFrutta Sant' Andrea* 2; Delfino Verde Panauto B* 1 (* una partita in meno). **Girone C.** Rigutti Abbigliamento-Breg Cave Scoria 0-3 (20-25, 4-25, 11-25); Oma Pallavolo-Libertas A 0-3 (18-25, 20-25, 19-25). **Classifica:** Libertas A 12; Breg Cave Scoria 9; Oma Pallavolo 3; Rigutti Abbigliamento 0. **Girone D.** Delfino Verde Panauto A-Bor A 0-3 (23-25, 5-25, 5-25); Ricreatorio Brunner-Virtus B 3-0 (25-11, 25-18, 25-9). **Classifica:** Ricreatorio Brunner 12; Bor A 9; Virtus B 3; Delfino Verde Panauto A 0.

Under 15 femminile. 2^ fase. È partita la scorsa settimana la seconda fase del campionato under 15. Sono previste tre sfide di andata e ritorno fra le prime due classificatesi nei tre gironi della prima fase. Le vincenti di questi scontri diretti saranno inserite in un gironcino a tre, la vincente del quale otterrà il titolo provinciale della categoria ed il passaporto per la fase regionale. Nelle due gare disputate finora, netti successi per Kontovel e Rigutti Abbigliamento che hanno rispettato i pronostici dopo aver trionfato nei rispettivi gironi eliminatori.

Risultati: Breg-Kontovel 0-3 (9-25, 13-25, 17-25), ritorno lunedì ore 17.30 palestra scuola Levstik. Rigutti Abbigliamento-Sloga 3-0. Virtus-Altura: ritorno martedì ore 17 palestra scuola Visintini.

Under 17 femminile. Sono state decise le date delle due partite della finalissima provinciale fra Delfino Verde Altura e Kontovel. La gara d'andata andrà in scena il 10 marzo nella palestra della scuola Levstik, mentre il ritorno il 15 alla Don Milani.

Corrado Toso

PALLANUOTO

Femminile

Le alabardate ripartono dalla serie C: domani a Piove

TRIESTE La pallanuoto femminile torna a riaffacciarsi a Trieste dopo tre anni di assenza, dovuti a problemi economici. Ora la Pallanuoto Trieste la ripropone con la partecipazione alla serie C: si parte domani con la trasferta di Piove di Sacco, dove affronterà l'Aquaria alle 13.30. Un viaggio anticipato di tre ore per permettere all'allenatore Franco Pino e al suo vice Piero Bonetta di rientrare a Trieste in tempo per le partite domenicali della serie D e degli juniores.

Il tecnico del setterosa alabardato, Pino, sostiene: «Il movimento femminile era un po' tarpato dal nuoto e dal sincronizzato, ma, come Pallanuoto Trieste, volevamo rilanciare la disciplina a tutti livelli, dai giovani ai "vecchi", per i quali non abbiamo trovato un accordo per quest'anno, passando per le ragazze. Non dobbiamo dimenticarci che Gabriella Sciolti e Sueli Petronio sono arrivate in nazionale. Peccato che, con le ragazze, siamo partiti in ritardo, così non abbiamo tanti spazi».

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

AFFARE Grado-porto vendesi appartamento mq 120 posto auto interno no intermediari tel. 335/1353713. (B00)

EUROCASA Puccini, nel verde, atrio, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, cantina, posto auto. € 79.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA Romagna salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, terrazza, termoautonomo, 220.000. 040/638440. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. GORIZIA, zona castello, fronte università, in posizione panoramica, affittansi, anche separatamente villetta e pertinenza, recentemente ristrutturate, dotate di ogni servizio e completamente arredate. Adatte a singoli, coppie, docenti o studenti universitari. Tel. 0481/534421.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA pubblicitaria cerca grafici, arte e copy per collaborazioni. Mandare curriculum vitae a biondo@gnd.it. (A1149)

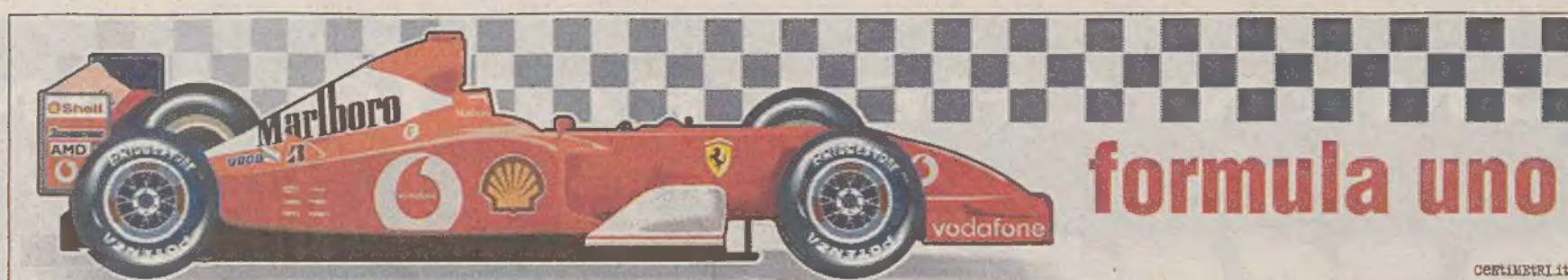
ASSUNZIONE immediata esperto venditore/ice conoscenza lingua slovena, articoli elettronici e affini. Solo con esperienza. Sede lavoro Gorizia. Inviare curriculum a C.I. AG6456365 Fermo posta Gorizia. (B00)

AZIENDA di telecomunicazioni operante nel Triveneto cerca 2 agenti per le province di Trieste e Gorizia. Offresi fisso, elevate provvigioni, incentivi, telemarketing. Per informazioni 840/500040 signora Garbo. (Fil2047)

CASA spedizioni assume giovane buona volontà computer inglese. Fermo posta Trieste centrale CI AD4762154. (A1293)

Continua in 36.a pagina

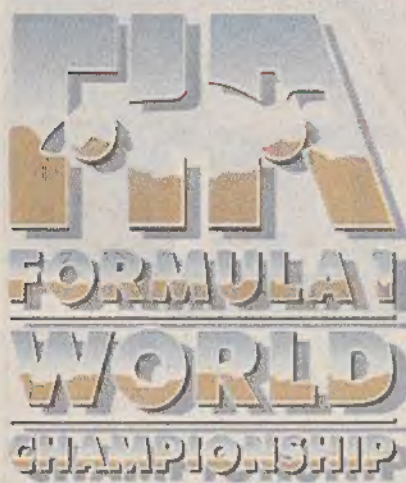
MONTEZEMOLO

La prestazione di Michael Schumacher, che con la nuova Ferrari ha abbassato il record della pista di Imola, dimostra «che la macchina di quest'anno è sicuramente un passo avanti rispetto all'anno scorso». Lo ha detto a Roma, il presidente della casa di Maranello, Luca Cordero di Montezemolo.

SINGOLARE MANAGER

Gimmi Bruni ha scelto un giornalista come manager. Il pilota romano della Minardi, a pochi giorni dalla partenza per l'Australia dove il 7 marzo si correrà il primo gp della stagione di Formula Uno, ha deciso di affidare la carriera a Franco Panariti, il giornalista romano che lo ha visto nascere automobilisticamente parlando.

Al via la prossima settimana la Formula Uno con la Ferrari che resta (test alla mano) la macchina da battere

Tutti contro il «mostro» di Maranello

La pista finora ha detto che solo la Williams ha portato innovazioni positive e insidiose

ROMA Al via col botto. Il record della pista di Imola frantumato mercoledì scorso da Michael Schumacher con la Ferrari, chiude la porta in faccia alle infinite illazioni che hanno movimentato il lungo inverno della F1. La stagione ricomincia com'era finita: con la Rossa davanti a tutti, titolare inamovibile di una competitività che non accenna a flessioni di sorta.

E allora, come archiviare i «boatos» che hanno punteggiato polemicamente gli ultimi mesi? Da copione, semplicemente come un ordinario gioco delle parti. Quelle sospette performance spagnole della rinata Bar, libera & bella dopo aver esorcizzato il fantasma di Villeneuve, restano un lampo invernale di dubbio conio. Sospetta pure l'enorme attenzione multimediale tributata al tricheco Williams e alla sinuosa Renault di «Billionaire» Briatore. Splendidi oggetti, stilisticamente perfetti e col pregio di riuscire a far discutere anche i critici in letargo. Tuttavia dai riflettori delle show room alla pista, spesso la distanza diventa proibitiva e penalizzante. E infatti...

La nuova F2004 pilotata da Michael Schumacher nelle prove a Imola.

Pablo Montoya

Michael Schumacher

David Coulthard ancora alla guida della McLaren.

Un discorso a parte merita la cocciuta metamorfosi della McLaren, fortissimamente impegnata nel cancellare il flop di quell'Mp4/18 che lo scorso anno non è neppure riuscita a mettere le ruote a terra. Kimi Raikkonen ci crede, nella Mp4/19, e punta su se stesso, in chiave iridata, affermando di essere il pilota da battere. David Coulthard abbozza e sorride, pensando più agli incassi del suo nuovo hotel monegasco che alle concrete possibilità di togliersi qualche soddisfazione nel 2004. Insomma, la solita musica d'ogni inizio stagione.

Qualche novità, tuttavia, questa F1 nuovamente rivoltata come un calzino dall'accoppiata Ecclestone-Mosley, ce la riserva ugualmente. Si parte, com'è ovvio, dal «motore weekend». Questa stagione ogni monoposto avrà a disposizione un unico propulsore per qualifiche e gara: vietate le sostituzioni, salvo per rotture dipendenti da guasti tecnici. Si continua con l'abolizione del «launch control», quel diabolico sistema computerizzato che gestiva le partenze da fermo, e delle cambiate automatiche inserite in una mappatura elettronica personalizzata su ogni pilota. Due niet che puntano a togliere potere ai tecnici sul muretto box, e regalare nuove responsabilità ai piloti.

Le nuove regole penalizzano tutti i team in uguale misura. E siamo da capo: oltre alla Ferrari, favorita d'obbligo per censo e titoli, chi esce dallo scannatorio dei test invernali con una parvenza di nuova competitività? Secondo noi, soltanto la Williams. Antonia Terzi, inventandosi quell'anteriore dai lunghi baffi e tanta deportanza in più, da ex ferrarista ha tirato un bel colpo basso a Maranello.

Il tricheco di Grove ha tutte le carte in regola per rompere le scatole alle Ferrari, ma potrebbe essere penalizzato dalle beghe che si sono recentemente scatenate con i piloti.

Montoya per il 2005 ha già firmato con la McLaren, Schumi jr. continua a litigare sui soldi. A fine anno - scommettiamo? - se ne andranno entrambi. E allora teniamo d'occhio Alonso e Trulli, due esempi di genio e sregolatezza come piacevano al Drake. Seguiamo con partecipazione l'esordio di Giorgio Pantano, lanciatissimo sulle tracce di Riccardo Patrese, con una Jordan finalmente a budget pieno. E cerchiamo di capire se Maranello ha deciso di affidarsi a Barrichello, per il post Schumacher. Se il Barone Rosso si stancherà di vincere.

Riccardo Roccato

Le nuove regole del circus

ROMA Ecco le principali novità del regolamento che entreranno in vigore dal Gran Premio d'Australia a Melbourne in programma, come è ormai tradizione, nel prossimo fine settimana.

Propulsore: un solo motore per Gp. Il propulsore deve durare per l'intero fine settimana di gara, quindi in grado di percorrere 750-800 km. Se si è costretti a cambiarlo si perdono dieci posizioni sullo schieramento. Ma alle scuderie, tutto sommato, sta bene così perchè con questa nuova regola risparmieranno parecchio denaro.

Elettronica: vietati il sistema di partenza automatizzato e la cambiata gestita unicamente dal computer di bordo. La giuria sarà particolarmente severa in caso di infrazioni.

Aerodinamica: cupoloni motori più grandi così come le paratie laterali per dare maggiore visibilità agli sponsor che rivendicanvano più spazi dopo i massicci investimenti; consentiti due soli elementi nell'alettone posteriore.

Prove: si torna alla vecchia maniera. Il venerdì torna a essere dedicato esclusivamente alle prove libere, sabato pomeriggio (dalle 14) le due sessioni di qualifica: nella prima si sceglie l'ordine di partenza della seconda che decide lo schieramento. La formula è quella del giro secco.

Velocità: aumentano i limiti in corsia box da 80 a 100 km/h: l'obiettivo è quello di far crescere il numero delle soste in gara. Ma sarà poi così?

Gomme: la scelta del tipo di copertura da impiegare in qualifica e gara va fatta prima delle libere di sabato.

Terzo pilota: consentita una terza macchina nelle prove del venerdì per le sei squadre peggio piazzate nel campionato 2003.

Test: durante la stagione ogni team potrà effettuare soltanto 48 giorni di prove.

c.f.

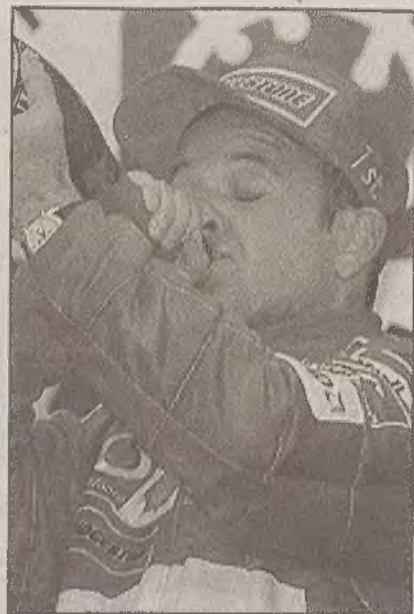
La Ferrari ha trovato altri stimoli ed è pronta ad accettare l'ennesima sfida

Schumacher: «Ho ancora fame di successi»

L'avvertimento di Barrichello: «Tra i candidati al titolo mondiale quest'anno ci sono anch'io»

IMOLA «Sono pronto, siamo pronti ad affrontare l'ennesima sfida». Michael Schumacher, il pilota più vittorioso della Formula 1, ha ancora fame di successi ed è deciso a sbriciolare gli ultimi record che ancora gli mancano. Ma la F2004 sarà all'altezza della situazione? Lui dice di sì.

Il «cannibale» Schumacher è già innamorato della F2004 che, come antipasto, gli ha regalato il record della pista di Imola: «Ma ci vuole prudenza, perchè c'erano condizioni atmosferiche strane e soprattutto molto diverse da quelle che troveremo a Melbourne - dice il 35enne campione tedesco. Prima di sbilanciarmi attendo di misurarmi con la concorrenza».

Gli avversari fanno paura ma la monoposto da battere resta sempre la Ferrari: «Inizialmente la Mc Laren mi aveva impressionato ma, guardando i tempi degli altri, mi sembra che vadano meglio. Probabilmente in questo momento Williams e Renault sono un gradino sopra la McLaren. Mio fratello Ralf dice che non alzerà il piede dall'acceleratore quando si troverà a contatto con me? E quando mai l'ha alzato il piede? Non l'ha mai fatto ed è giusto così. Lui e Montoya, insieme a Raikkonen ed Alonso, sono i miei principali avversari».

Rubens Barrichello

In Schumacher l'ottimismo prevale sulla preoccupazione: «Non sono affatto preoccupato. Il mio pensiero è ancora quello di vincere i due mondiali, piloti e costruttori. La concorrenza è forte ma gli stimoli non mi mancano, sono ancora affamato».

Però cambiano ancora i regolamenti e l'anno scorso la Ferrari ha sofferto ad adattarsi: «Sì, è tutto più difficile. Si torna al cambio manuale, ma si fa presto a ricordare il passato. L'abitacolo è più sofisticato, la guida è un po' più complessa ma non c'è regolamento che possa chiedere di cambiare stile di guida».

L'altro tema del mondiale 2004 è il motore unico per tutto il fine settimana: «I propulsori devono essere più affidabili. Ci saranno maggiori problemi ambientali. E, fin da Melbourne, dovremo essere pronti per sfruttare al massimo il potenziale delle gomme Bridgestone».

Rubens Barrichello è motivatissimo alla vigilia del debutto con la F2004. Forte del contratto siglato fino al 2006, il pilota brasiliano è talmente sereno e gasato al punto di parlare anche di titolo mondiale. «Mai come quest'anno - ha detto - posso correre per vincere. Tra i candidati al successo finale ci sono anch'io». Rubinho dice tutto ciò senza remore, senza i timori reverenziali che lo hanno condizionato negli ultimi anni: «Sono diventato più calmo, più riflessivo e questo mi permetterà di giocarmi il mondiale nei prossimi tre anni».

Barrichello è fiducioso nei propri mezzi. Per Rubinho, infatti, sono intatti, anzi aumentate, le proprie possibilità di battere Michael Schumacher e guadagnarsi il suo primo titolo iridato: «Con Michael è sempre una sfida molto dura, ma quest'anno credo che il campionato sarà sufficiente aperto, quindi io darò il mio massimo. Come pilota, devo crederci sempre per potere arrivare al titolo».

Ma anche quest'anno la concorrenza è forte: «Gli avversari saranno tanti ed agguerriti. La Williams fa paura, la McLaren c'è sempre e la Renault cresce».

Barrichello non è particolarmente preoccupato dalle nuove regole: «Qualche motore cederà nel corso del fine settimana, obbligandoti automaticamente a partire dietro. Qualcuno sbaglierà la cambiata, aumentando le possibilità di sorpasso. Guidare con la cambiata manuale sarà più difficile». La macchina nuova? «Si tratta di un'evoluzione della F2003-Ga anche se in realtà è cambiata al 99% rispetto a quella vecchia. Il potenziale è grande, speriamo lo possa esprimere fin dal debutto a Melbourne. Le premesse mi spingono a essere ottimista». Una fiducia aumentata dopo l'exploit nei test al Mugello, dove Barrichello ha letteralmente disintegrato il record della pista.

Il collaudatore titolare Luca Badoer si accinge a vivere la settima stagione alla Ferrari. Il suo è un ruolo oscuro ma fondamentale per lo sviluppo della macchina: «Non è vero che sia frustrante lavorare nei test di collaudo. Mi sono abituato a fare qualcosa come 20-25 mila chilometri all'anno e so che ci devo mettere il massimo impegno se si vogliono avere risultati».

Stefano Aravecchia

Michael Schumacher in un momento di relax.

Tanti dubbi sulla McLaren
Attenti al duo Alonso-Trulli

ROMA Una settimana ancora e le tante chiacchiere invernali verranno finalmente spazzate via. Azzeccate oppure sballate che siano, le attuali previsioni cederanno il passo ai primi veri responsi, quelli che ormai per tradizione spettano all'Albert Park di Melbourne. Nell'attesa tracciamo l'ultima `griglia virtuale' del mondiale 2004, a occuparla sono gli sfidanti della Ferrari campione in carica.

McLaren Che dire delle frecce d'argento? Tutto, ma anche il contrario di tutto. Il team di Woking si presenta come la solita corazzata, inserito di diritto fra i pretendenti al titolo iridato. La McLaren pare vanti un budget elevatissimo (anche la Mercedes-Benz partecipa direttamente dal punto di vista finanziario), conta su un'organizzazione di primo piano, tuttavia parte per l'Australia portando con sé diversi dubbi. La Mp4-19 (questa la sigla della nuova monoposto) ha passato l'inverno fra record della pista siglati in continuità e ripetute denunce di fragilità. Un guaio quest'ultimo, che coinvolge soprattutto il nuovo propulsore Mercedes, lontano parente del motore che la stella a tre punte schierava fino a fine anni '90. In Australia, dunque, sarà l'affidabilità a determinare le prestazioni di Coulthard e dello stesso Raikkonen.

Williams Dopo aver choccato l'ambiente presentando la Fw26 (ormai ben più nota come tricheco), anche la Williams Bmw ha attraversato un inverno fra alti e bassi. Rivoluzionaria nell'aerodinamica anteriore (ne è responsabile il gruppo coordinato dall'emiliana Antonia Terzi, ex Ferrari), più tradizionale dietro, la Fw26 presenta novità pure nello schema delle sospensioni. Il punto di forza della squadra biancoblù dovrebbe essere anche quest'anno il dieci cilindri Bmw, uno dei motori più potenti in Formula Uno che, per quanto visto nei test, si annuncia già affidabile. Da verificare anche in gara la bontà delle nuove forme esterne. Ma la grande incognita che riguarda la Williams è l'armonia all'interno del team; riusciranno il patron Frank e Patrick Head a gestire l'incredibile situazione che vede Montoya già in McLaren nel 2005 e Ralf sul piede di partenza)

Ralf Schumacher

Renault I francesi sono attesi al grande salto. La Renault rispetto all'anno scorso ha perso tre pedine importanti, il dt Gascoyne (Toyota), l'aerodinamico Iley (Ferrari) e il motorista His. La R24 accoppia l'ottima aerodinamica del modello precedente ad un motore ben più potente, un V10 a 72.o, distante anni luce dal 111.o montato fino all'anno scorso. Occhio alla coppia di piloti; Alonso-Trulli sono una delle più forti del mondiale.

Le altre scuderie La Bar merita un discorso a parte. Nei test ha regolarmente girato con temponi da top team e il suo alfiere Jenson Button proclama ottimismo. Stentano a crescere Sauber e Toyota, ancora lontane dalle loro ambizioni. Destano perplessità le nuove Jaguar, Jordan e Minardi, che tuttavia paiono ancora destinate alle retrovie.

Marco M. Nagliati

Lo garantiscono il grande capo Todt e lo stratega Brawn

«La F2004 va fortissimo»

ROMA «Questa macchina ha un grande potenziale e vi stupirà». Tra Michael Schumacher e la F2004 è già scoccata la scintilla. La 50.a monoposto Ferrari rappresenta un'evoluzione dei concetti espressi nella F2003-Ga che ha vinto il quinto mondiale costruttori e il quarto piloti in serie. Tutti gli aspetti della macchina sono stati riprogettati, per ottenere la massima prestazione dal nuovo motore 053 e dalle gomme Bridgestone. «È una vettura migliorata a 360 gradi», ha detto Jean Todt mentre lo stratega Ross Brawn si è sbilanciato: «La F2004 è la rossa più forte di sempre».

Partendo da una base vincente, la Ferrari non ha avuto bisogno di creare una monoposto rivoluzionaria. Quindi è stata attuata un'attenta evoluzione della F2003-Ga anche se quella che si vedrà in pista a Melbourne sarà ulteriormente modificata con sofisticate soluzioni in diversi settori.

Sono tremila i particolari che compongono la F2004, 3mila e 500 le tavole con i disegni di progettazione. La configurazione aerodinamica è stata ottimizzata alla luce delle modifiche introdotte nel regolamento tecnico, per migliorarne l'efficienza. Il baricentro è stato abbassato ed è stata perfezionata la distribuzione dei pesi, sia sul telaio che sul motore. Il telaio è nuovo, come disegno e costruzione, e il peso è stato ridotto. La carrozzeria, i radiatori, gli scarichi e la parte posteriore sono stati ridisegnati, ottenendo un aumento delle prestazioni sotto il profilo aerodinamico. Le sospensioni anteriore e posteriore sono state riviste, tanto per migliorare il comportamento dinamico della vettura e quindi ottenere una maggiore efficienza nello sfruttamento degli pneumatici Bridgestone, quanto per ottimizzare il rendimento dell'intero pacchetto aerodinamico. Nuovi i materiali per la produzione del propulsore e della trasmissione, al fine di ridurre peso e ingombri. Le modifiche introdotte nel regolamento riguardo al numero di motori che possono essere utilizzati nel weekend del Gp hanno comportato una nuova definizione degli obiettivi di progetto del motore 053: mantenere la massima affidabilità pur con la necessità di dover sostenere una percorrenza almeno doppia rispetto al predecessore. La Shell ha fornito un contributo fondamentale nello studio e nella realizzazione dello 053 e nel raggiungimento degli obiettivi prestazionali e di affidabilità, fornendo una nuova benzina e nuovi lubrificanti.

«La concorrenza sarà molto forte e non voglio dire più che mai. So solo che la concorrenza non sopporta più di vedere davanti la Ferrari e per questo sarà una stagione ulteriormente combattuta. Ma abbiamo una squadra stabile, una grande forza e molte motivazioni».

Il direttore della gestione sportiva, Jean Todt, non vede l'ora che inizi la nuova avventura: «Non ci siamo ancora stancati di vincere: il nostro obiettivo per il 2004 è lo stesso che avevamo nel 2003». Le nuove regole non spaventano il manager francese: «Cambierà poco, a mio avviso questo campionato non sarà molto differente dall'ultimo. Le regole, vecchie o nuove, valgono per tutti, il motore unico sarà per tutti: risparmieremo un 20% di costi anche se abbiamo speso di più in ricerca per approntare il V10 per le nuove necessità. Le gomme? Il nostro punto debole, l'abbiamo capito e sapremo superarlo. Noi e la Bridgestone abbiamo sempre vinto o perduto insieme: il lavoro in comune porterà frutti».

s.a.

Niente stravolgimenti ma solo piccoli ritocchi alla nuova vettura

Continuaz. dalla 33.a pagina

CERCASI apprendista commesso/a bilingue per vendita articoli tecnici. Inviare curriculum Fermo posta Gorizia patente GO2103703A. (B00)

CERCASI coppia pensionati referenziati (cucina giardinaggio-tuttofare) per custodia casa padronale in Trentino. tel. 333/2561777. (B00)

CERCASI estetista per istituto avviato, zona centrale Trieste, tel. 040/3725742. (CF2047)

GORIZIA cercasi esperto/a computer, con esperienza biennale e nei rapporti con il pubblico bilingue. Fermo posta Gorizia C.I. AH4159569.

IMPRESA costruzioni cerca addetta/o alla contabilità d'azienda e amministrazione personale con comprovata esperienza, max 35 anni, no part-time, disponibilità immediata. Inviare curriculum Casella postale n. 301 Monfalcone. (C00)

INVALIDO 100% con assegno di accompagnamento cercasi urgentemente per accordo burocratico e commerciale di reciproco interesse. Tel. 348/8404004-5. (A1378)

LIBRERIA cerca commessa dinamica, cortese, motivata. C. V. corso Verdi 67, Gorizia. Tel. 0481/33776. (B00)

NOTA azienda triestina cerca elettricisti strumentisti carpentieri tubisti in grado di operare in bassa e media tensione nel settore industriale. Inviare curriculum a mezzo fax 040/370171. (A1374)

OFFRIAMO lavoro a ragazze/i per gelateria in Germania con o senza esperienza. Vitto e alloggio compreso. Tel. 348/5122336. (Fil46)

PRIMARIA concessionaria automobilistica in Gorizia ricerca un venditore/trice con esperienza ramo vendite, età 25/40 anni. Telefonare per appuntamento allo 0481/520688. (B00)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 0,75 - Festivo 0,75

OFFRESI cameriere o banconiere fisso o stagionale, libero subito, massima serietà, con esperienza. 040/392035. (A1197)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ dolce, frizzante ti aspetta. 339/8891147. (A1206)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE sensualissima ex ballerina polacca bionda affascinante ti aspetta. 329-3373941. (A1376)

26ENNE bellissima, ti conoscerei per esaudire ogni tuo desiderio. 333/8538266 (FIL60)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE cecoslovacca, massaggiatrice. Ambiente riservato. Chiamami 339/4268590. (A1177)

A.A.A.A.A.A.A.A. INDIANA, 7.a misura, 21enne, affascinante, completa. 040/414316 · 340/8703935. (A1171)

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA Claudia 24.enne bella disponibile. 333/4892380. (A1124)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima rumena diavoletta di fuoco ti aspetta. Chiamami 329/3373941. (A1158)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima mulatta VIII misura completissima. 320/6475272. (A1202)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE Samantha nuovissima trasgressiva tacchi spillo intimo grossa sorpresa. 320/2706280. (A1375)

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ bella ragazza indiana giovane disponibile massaggi. 320/7092047. (A1140)

A.A.A.A.A. PAULINA novità sensualissima femminilità travolgente disponibilissima super sorpresa 340/2289657. (FIL47)

A.A.A. TRIESTE novità Lilli trasgressiva femminile disponibile. Grossa sorpresa. 329/7636040. (A1367)

A.A.A. KATIA nuovissima mulatta spagnola, massaggiatrice dolce, affascinante, VI misura. 339/4141068. (A1191)

A.A.A. NOVITÀ bella cilena massaggiatrice. Telefono 320/2759226. (A1185)

A TRIESTE Linda trasgressiva molto disponibile grossa sorpresa tacchi a spillo. 340/8779338. (CF2047)

A. GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi. Tel. 339/560306. (A00)

A. MASSAGGIATRICE tropicana per farsi coccolare nell'oasi del piacere. 320/2755891. (A1164)

A. TRIESTE Mara bella mulatta, dolcissima, tutti i giorni. 11-19. 340/9116222. (A1174)

APPENA arrivata, esuberante, VI misura, affascinante, giovane, dolce, molto disponibile. 346/2194130. (A00)

BELLA ragazza sudamericana, mulatta, alta, elegante, dolce sensuale. Solo distinti. 320/3053845. (A1175)

ELEONORA nuvola bionda di passaggio a Trieste. 335/5486052. (A1377)

MAIRA nuovissima ragazza cubana dolce, affascinante. Telefonare 10-24 al 333/3250298. (A1165)

MASSAGGI cinesi telefonare 340-7075476. (A719)

ORGE al telefono 899001577. Ascolta zitto 899122137. ML, Tonale 5, Novate. Euro 2,4 min. ivato. V.m. 18. (Fil 1)

SOLA 30.enne cerca qualcosa che le faccia rivivere le gioie dell'amore. 340/5949767. (Fil60)

TRIESTINA sexy maestra dell'amore, riceve senza fretta né squallore. 338/3052937. (A1362)

VERA donna, amante biancheria intima, conoscerebbe uomo per emozioni mai provate. Chiamami. 328/8069839, 328/9541614. (Fil60)

13 MERCATINO

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040/306226 040/305343. (A346)

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari tel. 040/412201 347/0504493. (A1061)